IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 277 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 22 NOVEMBRE 1997
A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6500

Compromesso tra i 15 a Lussemburgo

La Maastricht del lavoro Tante buone intenzioni e poche misure concrete

Soddisfatto il presidente del Consiglio Prodi: «Con la strategia coordinata a livello europeo, un capitolo nuovo nella lotta alla disoccupazione»

LUSSEMBURGO L'Europa dei Quindici si è data ieri un piano comune d'intervento per la lotta alla disoccupazione, in base al quale il modello di coordinamento sperimentato con Maastricht in campo economico-finanziario dovrebbe estendersi anche alle politiche del lavoro.

Ma a differenza delle regole del gioco fissate per la moneta unica, che prevedono un sistema di criteri di convergenza, di obiettivi numerici vincolanti con tanto di sanzioni per chi sgarra, il meccanismo concordato contro la piaga della disoccupazione non ha i denti per mordere, sia perchè gli obiettivi indicati sono generici e non cogenti sia perchè mancano gli strumenti concreti per indurre i governi a tradurre le buone intenzioni in fatti.

Tuttavia, al termine del vertice europeo straordinario sulla lotta alla disoccupazione, svoltosi oggi a Lussemburgo, su una cosa tutti sono d'accordo: Lussemburgo è solo il primo passo. Per anni l'esigenza assillante del risanamento politico-finanziario in vista della moneta unica è stata la preoccupazione quasi esclusiva della diplomazia europea; d'ora in poi, invece, il tema del lavoro torna ufficialmente in cima all'agenda dei grandi.

Il compromesso raggiunto consente a tutti di tornare a casa addastanza contenti. «Si apre un nuovo capitolo. Arriva una strategia coordinata per le politiche dell'occupazione», ha commentato molto soddisfatto il presidente del Consiglio, Romano Prodi.

● A pagina 3

Preda delle onde altri due gommoni carichi di albanesi: cinque vittime accertate, 11 dispersi

Fuga verso la morte in Adriatico

La Consulta: «Lo Stato deve difendere le proprie frontiere»

Brindisi: la polizia esamina i corpi degli albanesi morti nell'ennesimo naufragio.

BRINDISI Cinque albanesi morti, undici dispersi, e undici superstiti semi-assiderati: è il bilancio dell'ennesima tragedia avvenuta nell'Adriatico, «autostrada» dell'immigrazione clandestina tra l' Albania e la Puglia.

Ventisette persone - tra cui donne e bambini - a bordo di un gommone, partito il 17 novembre scorso alle 21.30 da Durazzo, sono rimaste per quattro giorni in balia delle onde alte fino a tre metri. I clandestini si sono trovati in difficoltà a causa di uno scoppio nel gommone avvenuto un paio di ore dopo la partenza dal porto albanese.

Proprio ieri è arrivata una sentenza della Corte costituzionale sul problema degli immigrati clandestini che scatena la polemica

E mentre scattava l'allarme per il gommone, altre ore di angoscia si sono vissute in Puglia per un'altra imbarcazione di clandestini in avaria, soccorsa a circa 30 miglia al largo di Brindisi nel pomeriggio. Su questo gommone è stato trovato solo un uomo - pare di nazionalità albanese - il quale ha raccontato che altre cinque persone sono cadute in mare.

E proprio ieri la Corte Costituzionale ha reso pubblico il suo pensiero sull'immigrazione. «Lo Stato - si legge in una sentenza che subito scatena la polemica - non può abdicare al compito, ineludibile, di presidiare le proprie frontiere».

● A pagina 5

INTERVISTA

Mejdani: «Abbiamo siglato due accordi con l'Italia»

TRIESTE Il Presidente albanese Rexhep Mejdani è convinto che a Tirana il ragionamento possa tornare a prevalere. E' vebuto a Trieste per ricordare la figura del suo «maestro» Abdus Salam. Qual è l'eredità di Berisha? «Uno Stato distrutto. Tre anni di speculazioni finanziarie hanno creato nella gente l'illusione che lavorare non fosse necessario, che per vivere bastasse poltrire nei caffé, lasciando moltiplicare i soldi in banca. La priorità è ricostruire una società civile distrutta da cinquant'anni di isolamento. Tutto il resto viene dopo».

Il Presidente albanese: «Tirana ha bisogno di aiuti, di investimenti. Più noi stiamo bene, meno problemi avete».

Che aiuto chiede Tirana? «So che qualcuno ha parlato di cento dollari a persona, ma qui non si tratta di mettere denaro in mano ai singoli. Si tratta invece di investire sui progetti, aprire imprese, strappare i giovani alla disoccupazione». Rallentano le fughe in Italia? «Con l'Italia abbiamo siglato due accordi. Uno che consente a nostri cittadini di perfezionarsi nei mestieri lavorando legalmente come stagionali in Italia. L'altro riguarda una serie di investimenti per l'Albania. Le immigrazioni si bloccano così. Più l'Albania sta bene, e meno problemi ha l'Italia».

Presidente, perché è venuto a Trieste? «Perché era mio dovere. Perché sentivo di dover ricordare Abdus Salam, un'intelligenza che mi ha illuminato. E anche perché questo centro di fisica è un esempio di libertà a fratellanza; un modello per la società di domani».

● A pagina 8

Paolo Rumiz

Mentre si indaga sul presunto «mercante di bambine» bosniaco

Trieste, altro pedofilo arrestato: tentata violenza su un ragazzino

TRIESTE Un altro pedofilo è caduto nella rete, arrestato per reati sessuali. Ha 34 anni e ha tentato di violentare un ragazzino in via Rossetti. L'episodio è ancora nel vago e la squadra mobile ha convocato per questa mattina i giornalisti. E questo avviene mentre non si è ancora spenta l'eco sull'episodio di Rabuiese che ha portato all'arresto di uno «spacciatore» di inermi bambine, sul quale le indagini proseguono. «Midicer model-Zagreb» è scritto sul catalogo con cinquanta fotografie di bimbe trovato nel bagagliaio della Mercedes intercettata al valico. Chi c'è dietro quella sigla? Qual è la vera ragione sociale di quell'agenzia? A chi erano destinate quelle foto? Il nome di Alik Kemal è ben noto a Capodistria, dove ci sarebbe su di lui un nutrito fascicolo, ma solo per l'attività di passeur, non certo per quella, al momento solo ipotizzata, di mercante di bambine.

● In Trieste

Corrado Barbacini

CONVEGNO A TRIESTE

Passera: «Un grande istituto per la regione»

TRIESTE Corrado Passera, già amministratore delegato della Olivetti, è al centro dell'attenzione sui mercati finanziari. Le dimissioni dall'incarico di amministratore delegato del Banco Ambroveneto hanno innescato una ridda di voci sulla sua possibile destinazione. Passera, ieri a Trieste per un convegno su banche e imprese, dice: «La ripresa della crescita economica aiuterà anche le banche, ma non risolverà automaticamente la crisi del nostro sistema bancario». Cosa pensa dei recenti sviluppi del sistema bancario del Friuli-Venezia Giulia? «Sono convinto che nei prossimi anni il Friuli-Venezia Giulia sarà una delle regioni italiane a più alto tasso di crescita, per la sua posizione, che lo rende il crocevia verso i Paesi dell'Est europeo; per le numerose iniziative di sviluppo che sono state avviate; e per la presenza di un'imprenditoria molto agile e capace. Una grande banca regionale sarebbe in grado di accompagnare e sostenere tutte le fasi dello sviluppo».

● A pagina 7

Piercarlo Fiumanò

Marcegaglia: «Banche-imprese, tutto da rifare»

TRIESTE È tutto da rifare, o quasi. Il rapporto tra il mondo delle banche e quello dell'impresa ha bisogno di una radicale trasformazione, sia perché la scelta dell'Euro lo impone, sia perché il sistema bancario italiano, fino a oggi, è stato dominato dal binomio finanza/politica. Per questo, d'ora in poi, le banche e le imprese, specie quelle piccole e medie, che sono la grande maggioranza del tessuto economico italiano, dovranno imparare a dialogare e a collaborare.

Il presidente nazionale dei Giovani imprenditori, Emma Marcegaglia, ha delineato in una conferenza stampa lo scenario dei nuovi rapporti tra questi due universi: «Le banche italiane dovranno procedere a quella ristrutturazione che le imprese hanno già avviato da tempo. Il costo del lavoro nelle banche italiane è del 30% superiore a quello della concorrenza europea, e la produttività è inferiore.

● A pagina 7

Franco Del Campo

Mentre rimane il giallo del lembo d'orecchio, è polemica sul silenzio stampa. E parte l'appello del procuratore antimafia

Vigna: «Soffiantini vi conviene liberarlo»

E per Silvia Melis si parla di un altro miliardo pagato da un sacerdote

Le indagini relative al rapimento della giovane donna di Tortolì sembrano riservare ancora molte sorprese: forse fu liberata addirittura due giorni prima

BRESCIA E' ancora giallo sul lembo di orecchio inviato alla famiglia Soffiantini. I magistrati bresciani non hanno voluto commentare la notizia diffusa l'altra sera dai telegiornali. Dura invece la dichiarazione dell'avvocato Frigo, legale dei familiari dell'imprenditore rapito: «La notizia del lembo d'orecchio, indipendentemente dalla sua falsità, ha fatto passare del tutto in secondo piano l'appello lanciato durante la conferenza stampa, che era la cosa più importante». I Soffiantini dunque continuano a smentire la notizia che invece ha trovato conferme fra gli inquirenti impegnati nelle ricerche in Toscana.

Gli investigatori che indagano in Toscana hanno poi reso noto il luogo, scoperto il 25 ottobre, dove è rimasto prigioniero Soffiantini fino alla metà del mese scorso.

E' ieri il procuratore nazionale antimafia, Pierluigi Vigna, ha lanciato un appello ai rapitori: «Mi rivolgo ai sequestratori con le stesse parole usate per i rapitori di Dante Berardinelli. A cosa servirebbe sopprimere l'ostaggio? Solo a far prendere l'ergastolo a quelli che sono stati arrestati. Mentre invece - ha aggiunto - la liberazione avrebbe un forte valore sia per la vita degli ostaggi sia per gli arrestati e anche per la Sardegna».

Si fa sempre più consistente intanto l'ipotesi di un altro miliardo di riscatto pagato dopo che Silvia Melis era già tornata a casa: un sacerdote del Nuorese avrebbe avuto un ruolo fondamentale nella consegna di una seconda tranche di denaro ai banditi dopo l'intervento Grauso. E le ultime notizie sul sequestro sembrano riservare altre sorprese: forse la donna è stata liberata addirittura due giorni prima del ritrovamento ufficiale.

● A pagina 4

L'inserto «Totopronostici», per un malaugurato disguido tecnico, è uscito ieri con alcune pagine riferite al 19 ottobre. Ce ne scusiamo con i lettori.

ALL'INTERNO

Prodi: «Blocchi stradali illeciti, vanno rimossi»

Roma e Bruxelles aiutano gli allevatori Ma i «cobas del latte» non mollano

MILANO Gli allevatori non demordono. Anche ieri hanno continuato per tutta la giornata la loro protesta con presidi e blocchi stradali e ferroviari al Nord. Nemmeno le novità arrivate nel pomeriggio da Roma e da Bruxelles li hanno convinti ad allentare la presa.

Il Governo ha annunciato che rimborserà agli agricoltori l'80 per cento delle multe sulle quote latte e l'Unione Europea ridurrà a meno della metà le somme da pagare. Ma gli allevatori ancora non si fidano: «Il provvedimento del Governo vogliamo vederlo, non ci bastano le promesse», hanno continuato a ripetere fin dalla mattinata. E hanno ribadito le proprie ragioni: «Due commissioni hanno indagato sulle quote latte e il risultato è che le multe non sono giuste, non abbiamo superato le quote e rivogliamo tutti i nostri soldi».

Dal canto suo il presidente del Consiglio Prodi ha rimarcato ieri che i blocchi stradali sono illeciti e vanno rimossi.

● A pagina 5

Il neosenatore vorrebbe creare un gruppo dell'Ulivo a Palazzo Madama col benestare di D'Alema

Di Pietro già leader, e Dini s'infuria

Il ministro degli Esteri teme una fuga dei suoi nel nuovo soggetto politico

Fondato da Giannini

Uomo Qualunque torna in edicola dopo 50 anni Direttore è Lami

MILANO Con una festa al suono di musica jazz, è stato presentato, giovedì sera alla Galleria Meravigli di Milano, «L'Uomo qualunque», settimanale rifondato e diretto da Lucio Lami. Il nuovo periodico, che era ieri nelle edicole con il primo numero, intende «fare controinformazione, in un paese - ha spiegato il direttore - dove l'85% dell' informazione è omogeneizzata, rivolgendosi a quegli strati di popolazione che si sentono piegati, torchiati, rassegnati come se non ci fossero più alternative». Lami, che è stato anche inviato de «Il Giornale» di Montanelli e poi direttore dell'Indipendente, ha spiegato di aver voluto una presentazione «anticonformista, come vuole essere il nostro giornale, che riprende lo spirito della testata fondata da Giannini nel 1944, per rivolgersi a tutti coloro che oggi non si sentono rappresentati in questo paese, dove vige un autentico regime». Il settimanale che si presenta con una foliazione di 24 pagine, formato tabloid con carta da quotidiano, tiratura 70 mila copie, prezzo di copertina 3.500 lire.

ROMA Massimo D'Alema non blocca il progetto di Di Pietro di creare un suo gruppo parlamentare, a patto però, precisa il segretario del Pds, che l'iniziativa sia «concordata». Non esiste quindi alcun «problema» nell'Ulivo, afferma D'Alema, ed è «del tutto sbagliato guardare a Di Pietro con sospetto». Il leader pidiessino, in una intervista alla «Stampa», ha anche reso noto di essersi recato da Prodi per concordare con lui un rilancio programmatico, cioè «un salto di qualità» dell'azione di governo. «Dobbiamo aprire subito un cantiere riformista», ha affermato D'Alema, per evitare «i rischi di un ritorno al doroteismo», perchè «senza un «progetto forte, si va al disastro». Un richiamo che non deve essere stato molto gradito dal presidente del consiglio che, interpellato dai giornalisti, è parso un pò risentito: «Mi sembra di essere qui - ha replicato - per un'opera riformista compiuta già da tempo».

Il progetto di Di Pietro di riunire i parlamentari a lui fedeli in un gruppo all'interno dell'Ulivo continua così a provocare polemiche nel centrosinistra. Ad opporsi sono soprattutto Lamberto Dini e Franco Marini.

Il ministro degli Esteri ha definito «vergognoso» il tentativo di «sottrarre deputati e senatori dai partiti della maggioranza». Per il segretario del Ppi un nuovo gruppo autonomo è «inopportuno». Perciò ha invitato Di Pietro a stare al suo posto ed attendere «che i tempi maturino». Per Massimo D'Alema è senz'altro «negativo» che nell'Ulivo si apra una pericolosa conflittualità. Ma certamente la costituzione di un «gruppo Di Pietro- Ulivo» non rappresenta un «problema».

Di fronte agli ostacoli sorti sulla sua strada, il senatore Antonio Di Pietro assicura di non avere alcuna intenzione di «sottrarre» deputati e senatori ai gruppi della maggioranza. «Il giorno in cui vorrò creare un mio gruppo _ assicura Di Pietro _ lo dirò, e quindi è inutile che mi venga attribuito ciò che non ho detto».

Questo però, aggiunge subito il neosenatore, «non significa che io debba restare schiacciato senza svolgere iniziative politiche. Tuttavia queste saranno concordate con gli altri leader della coalizione». Nell'Ulivo c'è una certa agitazione. Per la senatrice Tana De Zulueta la dichiarazione di D'Alema su Di Pietro è «molto incoraggiante». Rino Piscitello della Rete auspica che anche alla Camera, oltre che al Senato, nasca un gruppi «dipietrista». Ma ci sono anche delle smentite. Valentino Martelli (An) e Paolo Giaretta (Ppi) hanno precisato di non aver aderito al nuovo gruppo.

Rifondazione Comunista insiste intanto nell'attaccare D'Alema. Per la senatrice Ersilia Salvato il progetto di Di Pietro non è altro che una «cinica manovra» del Pds per arrivare alle elezioni anticipate nella prossima primavera. Bertinotti, poi, critica il leader pidiessino per la «sterzata riformista» chiesta nell'incontro con Prodi. Questa «sterzata», ha affermato Bertinotti, non è certo la mia. Ed è ormai evidente, ha aggiunto, che ci sono due modelli di riformismo in Italia come in Europa ed «il compromesso non è dato su inconciliabili convinzioni di fondo». Per il presidente di Rifondazione Comunista Armando Cossutta, inoltre, è «aberrante» il richiamo di D'Alema alla Thatcher la cui politica, ha ricordato, è stata definita «perniciosa» da tutte le forze di sinistra.

La nuova «grinta» dei senatori del Polo: ostruzionismo

ROMA Saranno gli elettori a decidere con il loro voto se Fini dovrà essere il leader del Polo. Ma al momento è il leader del secondo partito della coalizione. Silvio Berlusconi, ospite della trasmissione di Raitre «Maastricht-Italia», ha ribadito che se An alle prossime elezioni prenderà più voti di Forza Italia «certamente» Fini prenderà il suo posto. «In questo caso - ha aggiunto - sarò un alleato disciplinato e fedele». Ma, intanto, Berlusconi ha inteso mettere in guardia Fini: «Fare il leader è una responsabilità grande, bisogna mettere in campo tanta pazienza, una pazienza che non finisce mai». Berlusconi ha quindi replicato a Mastella che ha auspicato un nuovo centravanti per il Polo. «Se venisse fuori un centravanti - ha detto - sarei il primo ad essere felice, perchè non sono contento neanche io di fare contemporaneamente il regista, il centrocampista e il difensore».

Mastella (Ccd) insiste sul problema della guida nel Polo, proponendo al Cavaliere il ruolo di suggeritore, e Cossiga apprezza

Berlusconi sfida Fini: sarà leader se avrà più voti

Intanto, dopo gli inviti di Berlusconi a sfoderare più grinta in Parlamento, i senatori di Forza Italia hanno deciso di inaugurare una nuova strategia durante le ultime votazioni sulla Finanziaria. Adottando un espediente «ostruzionistico» spesso usato dalla Lega, hanno chiesto più volte la verifica del numero legale dei presenti, approfittando della scarsa presenza di senatori della maggioranza. Così questo è mancato per tre volte, due sul voto finale alla manovra. «Dove sono Salvi e Di Pietro? Ci sono dissensi nella maggioranza che determinano assenze- ha ironizzato il presidente dei senatori azzurri Enrico La Loggia, rispondendo al senatore della sinistra democratica Stefano Passigli, che lo aveva accusato di scorrettezza per aver chiesto il ricorso al voto senza poi parteciparvi. La Finanziaria infatti è stata poi approvata senza i voti del Polo e della Lega Nord.

Ma la strategia d'attacco di Forza Italia sulla Finanziaria certo non risolve la situazione inquieta, da resa dei conti, che continua a esserci nel Polo, e che avrà un chiarimento solo dopo i ballottaggi e le elezioni siciliane. Francesco Cossiga, intanto, risponde sferzante a Berlusconi che lo ha accusato, col suo progetto di centro, di aver copiato Forza Italia. «Come quasi sempre, Berlusconi ha ragione», ha detto ironico l'ex capo dello Stato. Una risposta, dunque, alla bocciatura decretata da Berlusconi al disegno cossighiano. Nel Polo chi continua a guardarlo con maggior interesse è il Cdu, e anche il presidente del Ccd Clemente Mastella invita a «non banalizzare» l'iniziativa.

GLOBALIZZAZIONE

Tlc, è gradita al governo l'euro-alleanza dell'Enel

ROMA «Assenso» dei ministri dell'economia, Carlo Azeglio Ciampi, dell'industria, Pierluigi Bersani, e delle comunicazioni, Antonio Maccanico, all'alleanza tra l'Enel, Deutsche Telekom e France Telecom nel settore delle Tlc. Lo riferisce una nota del Tesoro.

Il via libera dei tre ministri, informa la nota, è arrivato dopo che i vertici dell' Enel hanno illustrato i contenuti dell'accordo con Deutsche Telekom e France Telecom «volto a costituire e sviluppare una società di servizi telefonici, sia su rete fissa che mobile». In seguito, prosegue il comunicato, «Ciampi e Bersani hanno analizzato la struttura del settore elettrico in italia e discusso possibili scenari di riforma».

L'accordo con i due operatori stranieri, come ha affermato il direttore generale dell'Enel, Tommaso Pompei due giorni fa, coinvolgerà anche Global One, l'intesa che vede presente anche gli americani di sprint. «Diventeremo i distributori per l'Italia del servizio Global One - ha affermato - mentre noi utilizzeremo i loro collegamenti intercontinentali».

La società delle Tlc controllata da Enel insieme a Dt e Ft, oltre a partecipare alla gara per il sistema cellulare Dcs 1800, chiederà la licenza per tutti i servizi di telefonia fissa, mentre è ancora da decidere una posizione sul Dect: «Attendiamo l'uscita della normativa», ha sottolineato Pompei, il quale ha ribadito che l'obiettivo dell'Enel è di uscire gradatamente dalla società delle Tlc, e per questo è prevista «in tempi brevi» la sua quotazione.

Dopo anni di stasi aumentano i consumi elettrici: la crescita si attesta attorno al 3% Testa: risultato positivo

Dopo anni di stasi, iniziano a salire di nuovo i consumi elettrici: è quanto ha annunciato il presidente dell'Enel, Chicco Testa, a margine della conferenza di presentazione degli interventi dell'Ente nelle zone terremotate. «Prevediamo di chiudere l'anno - ha detto Testa -, a meno di sorprese clamorose nel mese di dicembre, intorno al 3 per cento medio di crescita». Un ottimo risultato, soprattutto se si considera che il dato riguarda esclusivamente la rete Enel e non si riferisce alle municipalizzate o agli «autoconsumatori» e che il 1996 sul 1995 aveva segnato il passo con un calo dello 0,5 per cento. Per quel che riguarda gli interventi per le zone terremotate, Testa ha ricordato come si siano svolti su tre fronti: il primo è stato, quello della ristrutturazione delle linee (15 mld). «Il secondo impegno è rivolto alle utenze, cioè a coloro che avendo perso la casa hanno anche perso l'utenza». «In terzo luogo - ha proseguito Testa - stiamo collaborando con la Protezione civile e con le Sovrintendenze nell'opera di ricostruzione».

Mentre Willer Bordon prende le distanze dal famoso patto di casa Letta

«Votare oggi? Sarebbe una cosa grottesca» Veltroni smentisce che D'Alema ci pensi

Oggi il vertice di Rifondazione: la linea Bertinotti sotto accusa

ROMA Una verifica della linea di Fausto Bertinotti. Comunque si concluda, con il voto di domenica pomeriggio, il Comitato politico di Rifondazione sarà chiamato per due giorni ad esaminare l' azione della segreteria nel tormentato periodo di quella che Prodi definì la «crisi più pazza del mondo», e le prospettive aperte dal «patto di un anno» con il governo.

Sul dibattito, che sarà aperto oggi dalla relazione di Bertinotti, peserà innanzitutto la valutazione di come è stata gestita la crisi di governo in ottobre. E non avrà minore importanza la «lettura critica» dei risultati elettorali delle amministrative di domenica scorsa. Non mancheranno, inoltre, le richieste della minoranza interna che, pur disponendo di un numero esiguo di voti, ogni giorno alza di più la voce sulla necessità di un «immediato» passaggio all'opposizione.

Gli interrogativi più profondi, sia sulla linea del partito in ottobre che sul suo futuro, li ha espressi due settimane fa, quasi a sorpresa, il presidente Armando Cossutta, con un articolo su «Rifondazione» in cui rilevava una sottovalutazione dell' impatto della crisi sulla base («pur inevitabile, essa non è stata capita dal popolo, ed ha messo in luce le nostre inadeguatezze»).

E Bertinotti? Il segretario ha sempre escluso che il suo «amico Armando stia preparando il conto» per il modo in cui è stata affrontata la crisi («le scelte le abbiamo fatte sempre insieme») ma allo stesso tempo ha sottolineato di «non ricevere ordini da nessuno, nè in Direzione, nè altrove».Questa mattina spetta a lui la prima parola.

La disponibilità del segretario pidiessino a rivedere l'intesa sulla legge elettorale non significa voler provocare una crisi di governo

ROMA «E' grottesco pensare ad elezioni anticipate ora che il paese sta per entrare in Europa. Solo un pazzo potrebbe pensare ad una simile eventualità». Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni rassicura gli alleati dopo che Massimo D'Alema ha annunciato la possibilità di rivedere l'accordo sulla legge elettorale, facendo così nascere il sospetto di voler andare alle elezioni anticipate per liberarsi di Rifondazione Comunista.

Ma si tratta di «timori infondati», assicura adesso Walter Veltroni. E subito d'accordo si sono detti Sergio Mattarella del Ppi e Luigi Manconi, portavoce dei Verdi.

Per il vicepresidente del Consiglio è impensabile infatti interrompere ora il lavoro delle riforme per andare a votare rischiando di indebolire il sistema bipolare.

Anche per il popolare Mattarella sarebbe un «errore» mettere in discussione l'intesa raggiunta nella commissione bicamerale e respinge l'ipotesi che qualcuno voglia provocare le elezioni anticipate. Non credo alla dietrologia, ha affermato, anche perchè una coalizione che governo non ha alcun interesse ad interrompere l'esperienza di governo per andare a votare. Una ipotesi del genere lascia «stupefatto» il portavoce dei Verdi Luigi Manconi che ritiene «disastrosa per il paese» la possibilità che ci siano le elezioni anticipate.

Sull'accordo di casa Letta dissente anche l'Unione Democratica. Il vicepresidente del movimento Willer Bordon ha dichiarato di non sentirsi vincolato al patto stretto da Berlusconi, D'Alema, Fini e Marini. E' comunque d'accordo con D'Alema sulla scelta del doppio turno alla francese. Bordon ha inviato una lettera al presidente dei deputati del Ppi Mattarella per precisare di non ritenere vioncolante il patto di casa Letta anche perchè, ricorda Bordon, era stato proprio Mattarella ad assicurare che non era stato stretto alcun patto al di fuori della sede istituzionale.

Anche nel Polo il patto è contestato. A prendere le distanze è il Ccd. Clemente Mastella ieri ha affermato di non essere d'accordo con Gianfranco Fini che ritiene «infantile» modificare la riforma elettorale. Mastella è contrario alla «blindatura» delle riforme e rivendica il diritto, come parlamentare, di proporre delle modifiche.

Anche Mattarella (Ppi) e Manconi (Verdi) sono d'accordo con il vicepresidente del Consiglio. E intanto Ccd e Cdu scalpitano

Altre critiche sono rivolte da Rocco Buttiglione del Cdu che definisce la Bicamerale «una casa piena di buchi che, con le modifiche a cui pensa D'Alema, crollerebbe definitivamente». Per Buttiglione la legge elettorale attuale è in realtà una legge proporzionale con premio di maggioranza comuffata da uninominale. Se si togliesse il «camuffamento», afferma Buttiglione, «aiuterebbe ad articolare in modo più limpido la dialettica delle forze politiche». Se invece, come sembra fare D'Alema, si pensa ad altri tipi di cambiamento, «allora salta tutto l'impianto della Bicamerale». La componente «ex dc» del Polo dunque scalpita sempre di più, dando chiari segni di insofferenza verso i «diktat», presunti o reali, che arrivano dai vertici del Polo. Un problema in più per Berlusconi la cui leadership anche ieri (come scriviamo più sopra) è stata messa in discussione.

Severo monito nella relazione annuale al frequente ricorso degli enti locali alle banche per compensare i tagli ai finanziamenti statali anziché imporre nuove tasse

La Corte dei conti: «Debiti sommersi di Regioni e Comuni»

ROMA Anche il debito pubblico conosce la sua stagione «federalista». Lo Stato negli ultimi anni ha stretto sempre più la corda dei trasferimenti e gli enti locali hanno sopperito indebitandosi con le banche. Risultato: il deficit pubblico italiano è sottostimato, esiste un debito «occulto» - su base regionale - di cui non si conosce l'esatta consistenza, mentre ad «allargate» e autonome capacità di finanziamento degli enti locali non è corrisposta un'adeguata autonomia impositiva: Regioni e Comuni, quindi, liberi di staccare cambiali ma non di tassare.

L'anomala ed allarmante fotografia è la sintesi della relazione annuale della Corte dei Conti sulle compatibilità contabili delle Regioni a statuto ordinario. I settori nei quali più che in altri si sono accesi mutui e finanziamenti con le banche sono stati quelli dei trasporti e della sanità, proprio perchè gli enti locali non potevano più contare su risorse finanziarie adeguate, conseguenza dei tagli imposti dall'amministrazione centrale per sostenere lo sforzo di risanamento. A questo proposito i giudici contabili parlano di «grossi squilibri», in tanti casi peraltro non contabilizzati, con la conseguenza che il fabbisogno pubblico è di fatto sottostimato.

L'indice dell'organo costituzionale è puntato in particolare sulle disposizioni contenute nel provvedimento collegato alla finanziaria '97, che hanno consentito alle Regioni di contrarre mutui con istituti di credito ordinario per coprire il deficit del settore dei trasporti. «Si tratta - precisa la Corte - di perdite di rilevante importo per la cui copertura ancora una volta si ricorre allo strumento dell'indebitamento da settori collocati al di fuori del sistema di consolidamento dei conti pubblici. Questo meccanismo - continua la Corte - se per un verso riduce la manovrabilità dei bilanci regionali facendo pesare su questi gli effetti di un sostanziale decentramento del debito pubblico, per altro verso non consente visibilità alla sua effettiva evoluzione per quanto non se ne registrano gli effetti nelle cifre desumibili sulla base delle convenzioni contabili».

Un discorso analogo ai trasporti è quello che riguarda la sanità, dove con il meccanismo dei debiti occulti, in deroga ai «tetti» fissati dalla legge, il deficit pregresso accumulato negli ultimi esercizi (dal 1987 al '94) supera gli 11mila miliardi di lire e soltanto adesso potrà essere consolidato, peraltro in parte, in gran parte a carico dello Stato.

La decurtazione «secca» delle risorse si è concretizzata - specifica la Corte dei conti - in un «taglio» di trasferimenti per 11.280 miliardi negli scorsi esercizi. Queste somme sono state in parte sostituite dalla compartecipazione al gettito dell' accisa sulla benzina, ma con la conseguenza di introdurre maggiori vincoli. Il gettito della tassa per il diritto allo studio - 152 miliardi per il '96 - è inoltre già interamente vincolato, mentre vincoli di destinazione sussistono anche per il 30 per cento del gettito del tributo per il conferimento dei rifiuti in discarica (1.049 miliardi). Questo significa che al sacrificio imposto alla finanza regionale non ha corrisposto, per l'appunto, un' adeguata autonomia impositiva e tributaria. Come conseguenza di questa situazione, l' indebitamento occulto.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 21 novembre 1997 è stata di 53.900 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Concluso il vertice dei Quindici a Lussemburgo con l'approvazione di un documento d'intenti

Ue

L'Europa combatterà unita la disoccupazione

E subito si comincia con una robusta «iniezione» di Ecu per piccole imprese e nuove tecnologie

LUSSEMBURGO Un documento di 21 pagine ed in 75 punti approvato ieri dal primo vertice dei Quindici sull'occupazione diventa il «libro delle speranze» per molti dei diciotto milioni di europei senza lavoro: contiene infatti l'impegno dei leader europei a fare, sia pure progressivamente, della politica dell'occupazione una politica dell'Unione, con una strategia ed obiettivi precisi, verificati ogni anno a partire dal vertice di Vienna del dicembre '98.

Iniziative saranno prese, tra l'altro, per inserire, o reinserire, in tempi più brevi di quelli attuali i giovani, ed i disoccupati, nella vita attiva. Ma da subito, una «iniezione» di soldi (10 miliardi di Ecu per le piccole e medie imprese, 450 milioni di Ecu nei prossimi tre anni per le nuove tecnologie) permetterà iniziative concrete.

Come ha detto il premier britannico Tony Blair, l'Europa ha cominciato ad «investire nella gente». Tutti sulla medesima lunghezza d'onda gli altri leader. Romano Prodi: «Si apre un capitolo nuovo nel cammino dell'Unione Europea: per il lavoro e l'occupazione si può ripetere il processo che ha portato alla moneta unica». Helmut Kohl: «un buon risultato»; il presidente della commissione Jacques Santer: «successo del buon senso»; Jacques Chirac: «l'Europa sociale si è messa in cammino»; Lionel Jospin: «Ai criteri di Maastricht si aggiungono i parametri di Lussemburgo».

Quasi tutti i capi di Stato e di governo hanno paragonato il vertice sulla occupazione di ieri a quelli di una decina d'anni fa, quando si cominciarono a porre le basi dell'integrazione economica e finanziaria dell' Europa. Al presidente del consiglio italiano, anzi, l'atmosfera è sembrata più propizia ieri di quanto lo fosse stata allora. «Il fatto - hannno spiegato sostanzialmente tutti i Quindici - è che il lavoro e l'occupazione riguardano ciascuno di noi, la "gente", non sono un'entità astratta e lontana come poteva invece apparire la moneta».

Questo non ha impedito una preparazione del vertice , sono parole di Lionel Jospin, «tumultuosa». C'era come la Germania e la Spagna voleva, e vuole tuttora, che la disoccupazione resti il più possibile una «questione nazionale». Sul fronte opposto, la Francia spingeva, d'accordo con la Commissione, per obiettivi concreti e quantificati: dodici milioni di posti di lavoro in cinque anni, con tasso di disoccupazione abbattuto dall'11,6 al 7 per cento. Bello ma impossibile, hanno convenuto i più, tra i quali Prodi, preoccupati di evitare crociate velleitarie e di andare invece avanti in maniera concreta. E poi, come ha ricordato il presidente del Consiglio, c'era da ricordare che le iniziative per l'occupazione non devono sforare il 'budget' comunitario, come imposto dalla Germania, che di questo si è rallegrata.

Se è vero, come hanno ricordato in molti, che appena un anno fa del problema dell'occupazione a Firenze non si era nemmeno potuto parlare, il vero risultato del vertice è il via «politico» al processo di convergenza in campo sociale. Un risultato - hanno sottolineato Prodi e gli altri - che è figlio dell'Europa delle monete.

IL COMMENTO

Ma la logica dell'Euro tende ancora a prevalere

ROMA *L'esercito sterminato dei 18 milioni di disoccupati europei forse neanche sapeva che a Lussemburgo ieri si è parlato di loro e di come, almeno in parte, arruolarli nella fila dei lavoratori attivi. E forse è meglio così, perchè si sono evitate inutili illusioni. Ancora una volta nella cittadina del Granducato ha vinto la ragion di Stato, quella che da subito si è imposta affermando che le politiche del lavoro sono in pratica appannaggio esclusivo dei singoli Stati. A differenza di altre occasioni simili (basti pensare al vertice straordinario del G7 a Denver) non si può parlare però di fallimento completo, anche se dal punto di vista procedurale lascia perplessi il constatare l'assenza da un «tavolo» di questo tipo dei responsabili dei dicasteri del lavoro.*

Fra i successi ascrivibili al summit di ieri c'è sicuramente il coinvolgimento delle istituzioni finanziarie europee nel processo di sostegno dell'occupazione, e in particolare quello della Bei, la Banca europea degli investimenti, chiamata ad erogare una somma di 20 mila miliardi di lire, in grado di muovere progetti per 60 mila miliardi. E' un bel passo in avanti, considerato che spesso la Bei ha assistito impassibile alla mancata utilizzazione di fondi già stanziati. Un altro punto che «salva» in qualche modo l'incontro lussemburghese è il riconoscimento «politico» del ruolo delle piccole e medie imprese. E' una categoria che nel continente raggruppa oltre il 99% di tutte le imprese, occupa circa il 64% degli addetti, con un fatturato di oltre il 65% complessivo. «Campione» assoluto di questo settore produttivo è il nostro Paese che da solo ospita il 34% delle piccole e medie imprese europee.

Ma, fatte salve queste considerazioni, occorre tornare alle premesse per sottolineare il rinvio al giugno '98, termine entro il quale i 15 dovranno presentare la loro ricetta che tenga conto delle linee-guida esaminate ieri. E' un termine che di fatto pospone, anche se non è una novità, la questione occupazionale a quella monetaria.

La verifica del summit a fine giugno 1998: ai primi di maggio l'esame di ammissione alla moneta unica

Nel primo week-end di maggio, infatti, è previsto il decisivo esame di ammissione per l'ingresso immediato nel prestigioso club dell'euro. Per questo appuntamento è prevista, come noto, tutta una serie di target da rispettare rigidamente. Niente invece è stato predeterminato per il rispetto delle politiche occupazionali, nessuna sanzione è stata decisa per le violazioni, salvo prevedere una morbida verifica annuale.

Un insieme di dichiarzioni di principio, dunque, alcune del tutto scontate, basti pensare a quelle riferite al dramma della disoccupazione giovanile e alla necessità di sgravi fiscali. Di qualche interesse, invece, soprattutto se verrà recepita a livello nazionale, la politica di aiuti (che riguarderebbe per ora il 20% dei senza lavoro) in favore della formazione professionale.

Infine da registrare con qualche scetticismo due «promesse» contenute negli impegni di ieri: quella di garantire ai giovani disoccupati una nuova chance dalla perdita del lavoro entro sei mesi, che diventano dodici per i disoccupati adulti.

Giuliano Zoppis

Prodi commenta soddisfatto risultati «impensabili fino a un anno fa»

«Finalmente si pensa al sociale»

LUSSEMBURGO Ieri a Lussemburgo è nata «l'Europa del lavoro»: Romano Prodi guarda lontano, accenna appena alla soddisfazione per il primo vertice europeo sull' occupazione e già vede, nel futuro, una nuova convergenza europea sui temi sociali e del lavoro, qualcosa di «impensabile» soltanto «un anno fa».

La moneta unica sta per diventare realtà, come nessuno immaginava un tempo. Adesso è partito un «nuovo capitolo» che sarà «lunghissimo», che correrà «parallelamente» a quello dell' Euro e che sarà altrettanto importante per «dimensioni e importanza».

Insomma, il presidente del Consiglio è convinto che l'Europa abbia imboccato la strada giusta per risolvere il problema maggiore di tutti i Paesi europei, la piaga di fine millennio. Ed è stato imboccato un «cammino molto rapido» su questo sentiero, che dimostra anche che non è vero, che l'Ue «si occupa solo di moneta».

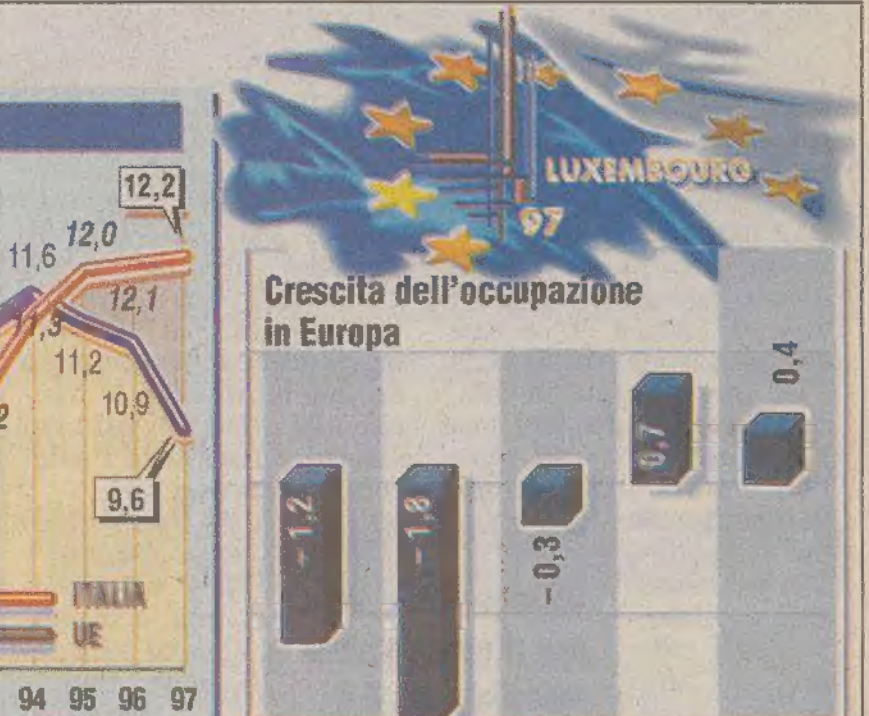
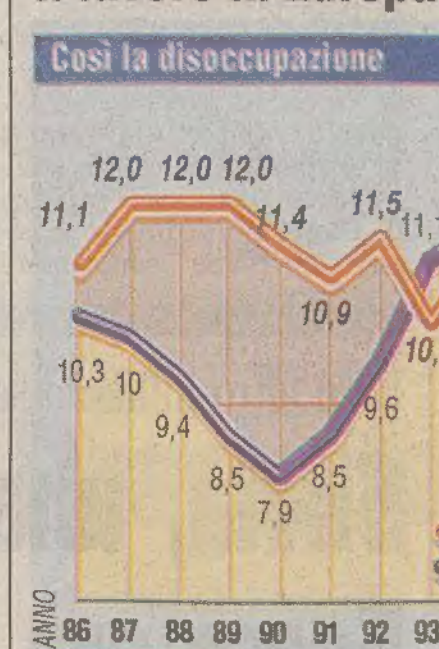
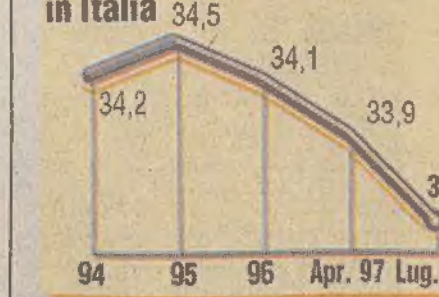
E' un settore vitale per completare le politiche europee e nel quale l'Italia crede. Il documento congiunto con Gran Bretagna e Svezia è stato, anche se solo in parte, recepito dalla riunione di oggi. E anche l' accordo per la riduzione dell' orario di lavoro a 35 ore «entra nel discorso generale concluso oggi».

L' intesa sulle 35 ore, ha osservato Prodi, ha «termini temporali avanzati, il 2001» e anche «richiami precisi» a «compatibilità settoriali, economiche e regionali».

Ma siamo di fronte a nuovi «criteri di Lussemburgo», come hanno detto i francesi? «Loro sono molto bravi nei battesimi», ha detto con una battuta Prodi, sottolineando però che innegabilmente è iniziato «un processo nuovo di convergenza» anche nel sociale e nel lavoro che sarà sempre più forte. E il progetto di D' Alema per la creazione di un Fondo per l'occupazione europea? Prodi conferma che non se ne è parlato anche perchè la «premessa» del vertice era che fosse a «budget immutato». Così, l'idea del leader della Quercia «non è entrata nella discussione».

E, poi, ancora sull' Italia. Sarà possibile nel quadro delle decisioni europee e nell' ambito di quelle nazionali avere abbattimenti fiscali per le aziende che creano posti di lavoro?

Per Prodi la riunione di oggi invita a questa strategia, che dovrà essere articolta in misure concrete e in vari settori.

Ma al di là delle decisioni particolari, Prodi ha insistito sugli sviluppi futuri, disegnando un' Europa sempre più vicina anche nel sociale. Oggi «non c' erano schieramenti». In quest'Europa che lavora per l' occupazione, il presidente del Consiglio non ha visto «steccati ideologici».

Il lavoro in Europa

Spesa per creare lavoro

% del PIL 0% 1% 2% 3% 4% 5%

Danimarca
Olanda
Austria
Svezia
Finlandia
Germania
Regno Unito
Belgio
Spagna
Irlanda
Francia
Portogallo
ITALIA
Grecia
UE

SEI-GRAFIA

LE LINEE DIRETTRICI

Meno pressione fiscale sul lavoro cominciando dalle aliquote Iva

LUSSEMBURGO «Un nuovo approccio per rispondere alla sfida dell'occupazione». E' il titolo del documento della presidenza discusso ieri.

Per rispondere a questa sfida si indicano strategie d'insieme e strategie concrete. Tra le prime «una mobilitazione sistematica delle politiche comunitarie al servizio dell' occupazione» più di quanto non si sia fatto in passato. Tra le seconde vengono indicati due punti: 1) un piano d'azione della Banca Europea degli Investimenti per mobilitare fondi a favore delle piccole e medie imprese, per le nuove tecnologie e le reti transeuropee (fino a 10 miliardi di ecu per mobilitare un volume globale di investimenti fino a 30 miliardi di ecu); 2) la creazione di una nuova linea di bilancio destinata ad aiutare le piccole e medie imprese per creare posti di lavoro (con l'impegno di 450 milioni di ecu per i prossimi tre anni).

Pur raccomandando la necessità di non abbassare la guardia nei confronti delle riforme strutturali durevoli, il documento sollecita il coordinamento delle politiche nazionali in materia di occupazione con la definizione di «linee direttrici per l'occupazione» che indichino obiettivi concreti la cui attuazione verrà controllata regolarmente con una procedura comune di valutazione dei risultati. Tali linee dovranno essere inserite nei piani d'azione nazionali per il lavoro.

E' previsto a questo scopo un «esame annuale» del modo in cui gli stati membri avranno trasposto tali linee direttrici nella loro politica nazionale.

Per il '98 vengono indicate le quattro linee suggerite dalla Commissione europea: - capacità di inserimento

Ecco i punti salienti del documento approvato dal vertice

professionale; sviluppare lo spirito imprenditoriale; incoraggiare la capacità di adattamento al lavoro delle imprese e delle persone; rafforzare la politica di parità delle opportunità. Sotto la voce «Politiche comunitarie al servizio dell'occupazione» il documento indica in particolare la necessità di rovesciare l'andamento all'accrescimento della pressione fiscale sul lavoro puntando a: - una riduzione delle aliquote Iva nei settori ad alto contenuto di manodopera; - un sostegno della ricerca e innovazione come creatrici di occupazione; - la realizzazione di grandi reti transeuropee.

Appello del procuratore antimafia Vigna: «Liberate Soffiantini, i vostri complici già in carcere rischiano l'ergastolo»

Giallo sull'orecchio, piovono smentite

Mentana si difende: «Forse gli inquirenti cercano una talpa al loro interno»

BRESCIA E' ancora giallo sul lembo di orecchio inviato alla famiglia Soffiantini. I magistrati bresciani non hanno voluto commentare la notizia diffusa l'altra sera dai telegiornali. Dura invece la dichiarazione dell'avvocato Frigo, legale dei familiari dell'imprenditore rapito: «La notizia del lembo d'orecchio, indipendentemente dalla sua falsità, ha fatto passare del tutto in secondo piano l'appello lanciato durante la conferenza stampa, che era la cosa più importante». E' sempre ieri il procuratore nazionale antimafia, Pierluigi Vigna, ha lanciato un appello ai rapitori: «Mi rivolgo ai sequestratori con le stesse parole usate per i rapitori di Dante Berardinelli. A cosa servirebbe sopprimere l'ostaggio? Solo a far prendere l'ergastolo a quelli che sono stati arrestati. Mentre invece - ha aggiunto - la liberazione avrebbe un forte valore sia per la vita degli ostaggi sia per gli arrestati e anche per la Sardegna».

I Soffiantini ieri hanno continuato a smentire la notizia dell'orecchio mozzato. «E' la prima volta che una notizia di questo genere è oggetto di contestazione - ha detto il direttore del TG5, Enrico Mentana, convocato a Brescia ieri dal procuratore capo Tarquini - noi ci siamo limitati a dare una notizia di cronaca». E alle critiche dell'avvocato Frigo, Mentana ha replicato: «Nessuno mi ha spiegato in che cosa questa notizia possa aver turbato le indagini. Non vorrei che fosse solo un tentativo per scoprire se c'è una talpa tra chi collabora alle indagini». Con lui è stata sentita anche la giornalista Silvia Brasca che ha invocato il segreto professionale.

Gli investigatori che indagano in Toscana hanno poi reso noto il luogo, scoperto il 25 ottobre, dove è rimasto prigioniero Soffiantini fino alla metà del mese scorso. E' una capanna costruita nei boschi fra Siena e Grosseto, abbandonata precipitosamente, assieme all'ostaggio, da Giovanni Farina e Attilio Cubeddu i due carcerieri dell'imprenditore bresciano. Farina e Cubeddu, secondo gli investigatori, avrebbero trovato nel frattempo altri fiancheggiatori. Sarebbero stati proprio i nuovi complici ad aver spedito le due lettere, una partita da Firenze e una da Prato, con le richieste per la famiglia del rapito. In una delle due buste c'era appunto il lembo d'orecchio. E la richiesta di riscatto avanzata dai rapitori di Giuseppe Soffiantini è intanto salita a 11 miliardi di lire: i sequestratori avrebbero applicato la «penale» di un miliardo ogni dieci giorni di ritardo nel pagamento del riscatto. La richiesta originaria era di dieci miliardi di lire ed era fissata nella lettera spedita il 4 novembre scorso. L'aumento della somma del riscatto figura invece - a quanto si è appreso - nella successiva lettera inviata alla famiglia.

POLEMICA

Il blocco dei beni funziona: lo dicono le statistiche

ROMA Prima avevamo anche otto sequestri di persona all'anno. Una media altissima, scesa però gradatamente (zero rapimenti) da quando nel gennaio 1991 il Parlamento approvò la legge sul blocco dei beni. Segno che il provvedimento ha funzionato bene e che a tutt'oggi è l'unico sistema per combattere efficacemente questo fenomeno criminale. Decisamente pragmatico, come dire sui fatti, il Procuratore nazionale antimafia Pier Luigi Vigna ha difeso a spada tratta la legge in vigore che - se pure non è stata il deterrente determinante per impedire ben più numerosi rapimenti negli ultimi sei anni («non so quantificare quanti sequestri abbia evitato in termini preventivi») - un contributo notevole lo ha dato. Un motivo in più per mantenerla dunque questa legge, tenuto conto oltretutto che non ci troviamo di fronte ad un sistema di chiusura totale al fine della liberazione dell'ostaggio. Vigna ha voluto così replicare a quanti in questi giorni hanno lanciato segnali per la modifica o addirittura cancellazione della legge (anche ieri si sono fatti sentire Forza Italia per bocca di Achille Serra, il Coordinamento nazionale famiglie ex sequestrati per tramite del suo presidente avv. Fabio Broglia, nonchè i Verdi con Paolo Cento).

Punto primo, ha detto Vigna: non è vero che il pagamento del riscatto salva la vita dell'ostaggio. Nel 48% dei casi, infatti, non lo è stato. Punto secondo: le somme che vanno a finire ai banditi incrementano altra criminalità proprio perchè vengono riciclate. Ciò è estremamente pericoloso in quanto questa economia illegale finanzia altri rapimenti. Punto terzo: un imprenditore onesto, per liberare un familiare, è costretto ad indebitarsi con le banche alle quali poi sarà costretto a restituire i soldi con gli interessi.

Un sequestrato su due non ritorna anche se la famiglia paga. E il denaro alimenta senza fine la criminalità

Conclusione: occorre - ha detto Vigna, a margine di una lezione tenuta a Bergamo agli allievi dell'Accademia della Guardia di Finanza - dare maggiore fiducia alla magistratura e alle Forze dell'ordine. Il fatto che gli autori dei sequestri siano finiti in galera nel 70-80% dei casi è una prova in più della capacità investigativa. Semmai è ben altra la direzione in cui bisogna muoversi. Ci vogliono più «bonifiche» sociali da parte dello Stato, in Sardegna ed in altre regioni, specie in quelle zone che risultano degradate dalla disoccupazione; zone a rischio con carenze strutturali dove non esistono neppure i tribunali. Intervenire quindi sul piano preventivo, ma ancor più su quello sociale.

È un altro miliardo sarebbe stato pagato quando era a casa, al sicuro

Silvia, una «fuga» per i giornali Forse era già libera da giorni

CAGLIARI Si fa sempre più consistente l'ipotesi di un altro miliardo di riscatto pagato dopo che Silvia Melis era già a casa. E' la «nuova verità» emersa dalle nebbie di un sequestro ancora tutto da chiarire. Le indagini sul rapimento della giovane donna di Tortolì si sarebbero indirizzate verso un sacerdote del nuorese che avrebbe avuto un ruolo fondamentale nella consegna di una seconda tranche di denaro ai banditi dopo l'intervento dell'imprenditore Nicola Grauso. In questo senso,anche se non ci sono ancora conferme, circolano insistentemente i nomi di Don Luigi Monni, già intervenuto per accelerare la liberazione del piccolo Farouk Kassam, e di don Salvatore Floris che nel 1985 aveva avuto un ruolo da intermediario per il sequestro Devoto.

Intanto ieri Silvia Melis, intervenuta nella trasmissione televisiva «I fatti vostri», ha lanciato un appello ai sequestratori dell'imprenditore Soffiantini: «Dovete liberarlo, non si può portare avanti a oltranza un atto così barbaro come il sequestro di persona». Sempre ieri la giovane mamma ogliastrina ha per la prima volta ammesso che «forse i banditi avevano allentato la sorveglianza nei miei confronti quando mi sono data alla fuga. Fermo restando che non posso conoscere quanto successo alle mie spalle. Quella sera di due settimanae fa, quando ho avuto l'occasione di scappare, non ci ho pensato un attimo e ho corso con quanto fiato avevo in gola».

Ma le ultime notizie sul sequestro non cancellano le tante indiscrezioni che ormai rimbalzano a tutto campo.

E' vero, ad esempio, che sarebbe già spuntata un'altra tenda prigione che metterebbe in dubbio la veridicità della versione ufficiale sul rifugio di Lutterrai? E' vero poi che Silvia sarebbe stata liberata almeno due giorni prima rispetto a martedì 11, quando è comparsa ufficialmente sulla Provinciale Nuoro-Orgosolo?

Ieri mattina alla procura del palazzo di giustizia di Cagliari si è tenuto un vertice degli inquirenti presieduto dal sostituto procuratore distrettuale Mauro Mura. All'incontro hanno partecipato i carabinieri del Ros e del gruppo provinciale di Nuoro presieduti dal colonnello Claudio Quarta. Il vertice è durato poco meno di due ore e subito dopo Mura è andato a colloquio con il responsabile della procura antimafia per la Sardegna Carlo Piana. Sul contenuto della riunione non è trapelato nulla. Con tutta probabilità si è fatto il punto sulle indagini condotte sinora per poi studiare nuove strategie.

IN BREVE

E' accaduto nel Reggiano. Nessun ferito

Deraglia il Roma-Zurigo: i macchinisti non hanno visto il segnale rosso d'arresto

REGGIO EMILIA Il locomotore e le prime due vetture letto dell' espresso notturno Euronight 306 «Gottardo» in servizio da Roma a Zurigo sono usciti dai binari giovedì notte, alle 2.20, alla stazione di Rubiera (Reggio Emilia). Non ci sono stati feriti nè tra i viaggiatori nè tra il personale del treno. Secondo gli accertamenti delle Ferrovie, il treno ha superato il segnale rosso di arresto, regolarmente in funzione, urtando il paraurti di un binario di precedenza. Sono immediatamente intervenuti tecnici e mezzi delle Fs, che hanno rimesso sui binari la motrice e le due carrozze; il treno, con tutti i viaggiatori, è ripartito per Milano alle 6.26 con altri macchinisti, mentre quelli che si trovavano sull' Euronight al momento dell' incidente sono stati trattenuti a Reggio Emilia.

Nessun colpevole per il disastro della Haven Gli ambientalisti: «Una sentenza scandalosa»

GENOVA Tutti assolti gli imputati per il naufragio della Haven, la petroliera cipirota esplosa l' 11 aprile del '91 al largo di Arenzano (Genova). La sentenza è stata emessa dalla seconda sezione penale del tribunale di Genova dopo una lunga camera di consiglio. Accusati di omicidio colposo plurimo, naufragio, inquinamento e tentata estorsione erano gli armatori greci Loucas Haji Ioannou e il padre Stelios. La sentenza ha scatenato la riprovazione delle organizzazioni ambientalistiche (Wwf, Legambiente e Greenpeace) che l'hanno definita scandalosa.

Sommese chiede perdono alla famiglia di Silvestro La figlia di Allocca fu la prima a parlare del delitto

NAPOLI Chiederà perdono alla famiglia di Silvestro Delle Cave e lo farà attraverso la mediazione di un sacerdote. Gregorio Sommese, uno dei tre uomini in carcere con l'accusa di aver ucciso il bimbo di nove anni di Riccarainola e distrutto il suo cadavere, ha chiesto ieri al suo avvocato difensore di contattare un prete per chiedere perdono alla mamma e al padre di Silvestro. Intanto ha trovato conferma la notizia che era stata la figlia di Allocca a confessare agli inquirenti di sapere che l'omicidio del piccolo Silvestro era stato commesso dal padre.

Teramo: transessuale rinviato a giudizio Ha nascosto i suoi proventi al Fisco

TERAMO Non denunciare al Fisco i proventi dell'attività di prostituzione costituisce reato. È quanto stabilito con una sentenza del gip del tribunale di Teramo, Aldo Manfredi, che ha rinviato a giudizio un transessuale di 30 anni, originario di Bivona (Agrigento) ma residente a Villa Rosa di Martinsicuro (Teramo), il quale si prostituisce abitualmente lungo la «Bonifica del Tronto». Il processo è stato fissato per il 13 marzo 1999. Accertamenti sui depositi bancari dell'uomo, consentirono di accertare che lo stesso non aveva presentato negli anni '93 e '94 la prescritta dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi, ovvero il modello 740, nonostante avesse guadagnato con la sua attività 84 milioni di lire nel 1993 e 130 milioni nel 1994.

Affonda un gommone tra Albania e Puglia: cinque vittime, undici dispersi e altrettanti superstiti

Immigrati, ancora morte in Adriatico

Bimba di 5 anni tra gli scomparsi - Naufragato e ripescato un altro clandestino

L'ALTA CORTE

«Lo Stato non può rinunciare a presidiare le frontiere»

ROMA Un gommone carico di clandestini, il naufragio, le vittime. Proprio mentre le agenzie di stampa battono le prime righe sulla tragedia di Brindisi, la Corte Costituzionale rende pubblico il suo pensiero sull'immigrazione. «Lo Stato - si legge in una sentenza ad hoc depositata ieri - non può abdicare al compito, ineludibile, di presidiare le proprie frontiere». Il trattato di Schenghen, in altri termini, va rispettato. Un duro colpo, quindi, per chi ha sempre levato alta la voce della solidarietà facendo leva sul piano umano del dolore. Dichiarando non fondata la questione di legittimità di alcune disposizioni contenute nella legge Martelli - relative alle modalità di espulsione - l'Alta Corte è entrata proprio nel merito delle particolari condizioni in cui si trovano o vengono scoperti i clandestini, questione che per altro era stata sollevata dal Tar del Lazio nella parte relativa all'art. 7 secondo comma del decreto legge n. 416/'89 convertito successivamente nelle legge n.39/'90. Dovendosi pronunciare sul ricorso di un marocchino, da tempo in Italia ma mai regolarizzato, il Tar con una ordinanza aveva pensato bene di passare la palla alla Consulta chiedendo alla stessa di valutare se gli «automatismi» in materia di espulsioni non potessero essere considerati in contrasto con l'art. 3 della Costituzione («tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge...»). La risposta è arrivata puntuale ma non come, in molti, si aspettavano.

Anche se la spiegazione è tutta nella frase «lo Stato non può abdicare», l'Alta Corte ha voluto aggiungere: «Le regole stabilite in funzione d'un ordinato flusso migratorio e di un'adeguata accoglienza vanno rispettate e non eluse, o anche soltanto derogate di volta in volta con valutazioni di carattere sostanzialmente discrezionale, essendo poste a tutela della collettività nazionale». Il punto è tutto qui: la tutela della collettività nazionale sinonimo degli interessi collettivi. Quella tutela alla quale nemmeno tre giorni fa si è richiamato, con un rimprovero all'Italia, il governo di Bonn. Ora venir meno a questo principio, per la Consulta, significa fare un torto («danno dalla tolleranza di situazioni illegali») a chi lo rispetta. La salvaguardia delle frontiere, intesa come compito ineludibile, sta a significare che «le ragioni della solidarietà umana non possono essere affermate al di fuori di un corretto bilanciamento dei valori in gioco, di cui si è fatto carico il legislatore».

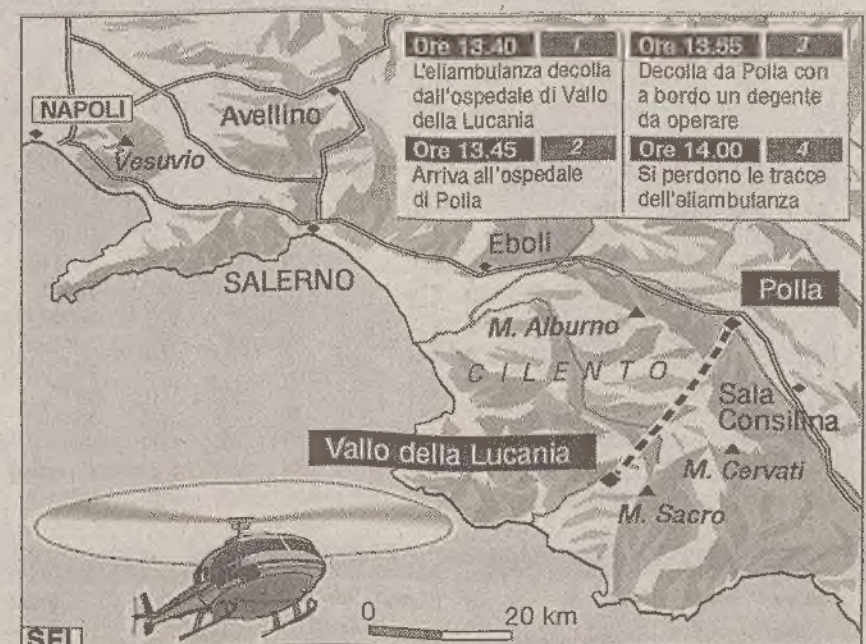
BRINDISI Cinque albanesi morti, undici dispersi, e undici superstiti: è il bilancio dell'ennesima tragedia avvenuta nell' Adriatico, «autostrada» dell' immigrazione clandestina tra l' Albania e la Puglia. Ventisette persone - tra cui donne e bambini - a bordo di un gommone, partito il 17 novembre scorso alle 21.30 da Durazzo, sono rimaste per quattro giorni in balìa delle onde alte fino a tre metri. I clandestini si sono trovati in difficoltà a causa di uno scoppio nel gommone avvenuto per cause in corso di accertamento un paio di ore dopo la partenza dal porto albanese. E mentre scattava l' allarme per il gommone, altre ore di angoscia si sono vissute in Puglia per un' altra imbarcazione di clandestini in avaria, soccorsa a circa 30 miglia al largo di Brindisi nel pomeriggio. Su questo gommone è stato trovato solo un uomo - pare di nazionalità albanese - il quale ha raccontato che altre cinque persone sono cadute in mare.

A dare l' allarme sarebbero stati i parenti che si trovano in Italia di alcuni clandestini partiti da Durazzo. I superstiti sono stati avvistati nella tarda mattinata di ieri ad una ventina di miglia dalla costa brindisina. Sul posto è intervenuto il rimorchiatore «Acqua Chiara» della società «Rimorchiatori Sardi» che svolge servizio di assistenza alla piattaforma petrolifera Agip, a 24 miglia a nord-est dalla costa brindisina. I superstiti urlavano e piangevano, bagnati fradici e stremati dal freddo, dalla fame e dalla sete. Sul gommone in balìa del mare erano anche i corpi di cinque albanesi. Sono subito scattate le ricerche per trovare gli 11 dispersi da parte di mezzi aerei e navali delle Capitanerie di porto pugliesi, di due elicotteri della marina militare che sorvolavano occasionalmente la zona e di pescherecci. I corridoi dell' ospedale «Di Summa» sono un angolo di dolore portato dal mare. I superstiti raccontano che una bambina morta si chiamava Nadia ed aveva cinque anni. Dicono che è morta alle 2 nell' ultima notte trascorsa in mezzo al mare.

Intanto si chiama Qani Xhafa ed ha 30 anni l' albanese tratto in salvo dall' equipaggio di una nave militare italiana mentre era a bordo dell'altro gommone in difficoltà avvistato nel pomeriggio a 30 miglia dalle coste pugliesi. In un primo momento si era appreso che insieme con Xhafa vi erano altre cinque persone cadute in acqua durante la traversata. L' uomo ha invece raccontato agli agenti della questura di Brindisi che era da solo sull' imbarcazione in avaria. Gli investigatori stanno accertando la veridicità del racconto. Infine, nella tarda serata sono stati avvistati altri due gommoni a 30 miglia da Brindisi, con un numero imprecisato di clandestini a bordo; si è inoltre appreso che giovedì un intervento del traghetto «Tirana» ha consentito di salvare 21 albanesi su un gommone in avaria.

Trasportava un malato: l'incidente forse causato da un violento nubifragio

La tragedia in una zona montuosa del Cilento: quattro i dispersi

Precipita un'eliambulanza

NAPOLI Dal pomeriggio di ieri non si hanno più notizie di un'eliambulanza partita con quattro persone a bordo (tra cui un ammalato) dall'ospedale di Polla e diretta al nosocomio di Vallo della Lucania, in provincia di Salerno. Secondo le prime notizie dei carabinieri, l'elicottero della società Sam è partito alle 13,50 da Polla. Il tempo di volo è di circa 20-25 minuti. In base alle prime notizie la società avrebbe anche inviato un altro elicottero in zona, ma senza esito.

In base agli ulteriori accertamenti dei militari sembra che alcuni pastori di San Rufo abbiano visto improvvisamente un elicottero che scendeva verso Sud, in direzione di Vallo della Lucania, cambiare improvvisamente rotta con una virata di 360 gradi. E' presumibile che il cambiamento di rotta sia stato determinato da una violenta e improvvisa perturbazione.

Le ricerche dell' eliambulanza si concentrano nella zona tra Piaggine e Sacco, in località Sella del Corsicato, in pratica al confine tra il Cilento e il Vallo di Diano. Si tratta di un territorio impervio e coperto da una fittissima vegetazione, poco coperta dal segnale della telefonia cellulare.

Il pilota dell' eliambulanza, Alessandro Pratesi ha 34 anni, è nativo di Firenze ma vive a Salerno, ed è descritto dai medici dell' ospedale di Vallo della Lucania come un pilota molto esperto, con oltre 2.500 ore di volo al suo attivo. La dottoressa Silvana De Vita, anestesista rianimatrice, ha 44 anni e risiede a Novi Velia (Salerno) con il marito, il medico Aniello Sansone. L' infermiere Antonio De Marco ha 45 anni ed è di Massa di Vallo della Lucania, nel Salernitano. Il quarto passeggero, Vincenzo Petrocelli di 69 anni, è di Sala Consilina ed era stato ricoverato il 12 novembre nel reparto di neurologia dell' ospedale di Polla-Sant'Arsenio. L' uomo era stato ricoverato il 12 novembre nell' ospedale «SS.Annunziata» di Sant' Arsenio, dal quale era stato trasferito a Polla per effettuare una tac. L' esito dell' esame ha convinto i sanitari a disporne l' immediato spostamento nel più attrezzato ospedale «San Luca» di Vallo della Lucania. A Petrocelli è stato diagnosticato un processo espansivo della patologia cerebrale dalla quale era affetto, e cioè i postumi di una ischemia. Per il trasferimento del paziente è stato impiegato l' elicottero che normalmente effettua questi spostamenti tra Polla e Vallo della Lucania. Il velivolo, secondo i medici dell' ospedale di Vallo, era in buone condizioni di funzionamento.

Anche ieri hanno continuato la protesta con presidi stradali e ferroviari

Latte, i produttori non mollano

Le buone notizie da Roma e Bruxelles non li hanno convinti

Quote latte

Intervento del prefetto: in Friuli cala la tensione

UDINE L'incontro tra il neo-prefetto di Udine e il portavoce dei comitati produttori agricoli è servito a stemperare la tensione creatasi di nuovo ieri mattina, quando, a detta dei dimostranti, accampati ai margini dell'autostrada, le forze dell'ordine sono salite sui trattori e hanno portato via le chiavi dei mezzi. Il portavoce dei Cospa Walter Bernardis, dopo il colloquio con il prefetto, ha dichiarato che sono state chiarite le intenzioni dei dimostranti, i quali non intendono fare altre dimostrazioni ma attendono una risposta del governo entro martedì, ben felici di andare a casa anche prima se la situazione si sblocca in senso positivo. Oggetto del dialogo anche la «carica» subìta giovedì dai dimostranti, contro la quale ha preso posizione, oltre all'europarlamentare Gastone Parigi (An), anche il consigliere leghista Bettino Zoppolato, presente giovedì e ieri, tra i dimostranti, e il sindaco di Palmanova, Roberto Osso. Zoppolato è molto critico verso l'attuale vuoto legislativo in materia e auspica che «ai produttori agricoli vengano riconosciute quote di produzione che permettano almeno di sopravvivere». Il gruppo di An in Consiglio regionale ha presentato una mozione di solidarietà ai produttori di latte.

Alberto Landi

Il governo ha annunciato che rimborserà agli allevatori l'80% delle multe. L'Ue ha deciso di ridurre da 400 a 150 miliardi la sanzione contro l'Italia

MILANO Gli allevatori non demordono. Anche ieri hanno continuato per tutta la giornata la loro protesta con presidi e blocchi stradali e ferroviari al nord (nella foto incidenti in una stazione in provincia di Brescia). Nemmeno le novità arrivate nel pomeriggio da Roma e da Bruxelles li hanno convinti ad allentare la presa. Il Governo ha annunciato che rimborserà agli agricoltori l'80 per cento delle multe sulle quote latte e l'Unione Europea ridurrà a meno della metà le somme da pagare. Ma gli allevatori ancora non si fidano: «Il provvedimento del Governo vogliamo vederlo, non ci bastano le promesse». E hanno ribadito le proprie ragioni: «Due commissioni hanno indagato sulle quote latte e il risultato è che le multe non sono giuste, non abbiamo superato le quote assegnateci e rivogliamo tutti i nostri soldi». I trattori si sono concentrati in sette punti nevralgici per le comunicazioni stradali e autostradali del nord: nei pressi di Cuneo, Bergamo, Brescia, Parma, Mantova, Vicenza e Udine. Gli allevatori hanno accusato le forze dell'ordine per gli scontri dell'altro ieri: «Siamo stati aggrediti a freddo prima della manifestazione. Ci sono in giro poliziotti che provocano».

Non sono mancati momenti di tensione con le forze dell'ordine. In particolare nel Vicentino dove l'altro giorno, dopo i tafferugli con la polizia, erano stati arrestati cinque allevatori, accusati di blocco stradale. In serata sono stati rimessi in libertà. Il pm e l'avvocato dei cinque imputati hanno concordato le richieste di patteggiamento da presentare al giudice. Per Paolo Gomiero, 31 anni, di Padova, che deve rispondere fra l'altro di resistenza a pubblico ufficiale per aver speronato col proprio trattore un'auto della polizia, sono stati concordati un anno e sette mesi di reclusione. Per Emanuele Contarin, 28 anni, un anno e 8 mesi. Per Pietro Moretto e Mauro Milan le pene richieste sono rispettivamente di un anno e quattro mesi e un anno e sei mesi. He deciso di non patteggiare, invece, Giampietro Gonzo, 39 anni, di Isola Vicentina. Anche nel Modenese sono continuate le proteste. In mattinata una settantina di trattori hanno percorso la via Emilia causando molti disagi agli automobilisti. Verso mezzogiorno c'è stato un blocco quasi totale della circolazione presso Modena nord.

»I blocchi stradali sono illegittimi e fuori dalla legge e devono essere in qualche modo puniti«. Sulla protesta degli allevatori è intervenuto ieri Romano Prodi. Un intervento duro quello del presidente del Consiglio che ha poi precisato di voler comunque fare luce su tutto quello che è avvenuto per risolvere nel modo migliore il problema». Le decisioni del Governo sono state annunciate ieri dal ministro delle risorse agricole Michele Pinto. L'Esecutivo modificherà il disegno di legge sulle quote latte in discussione martedì prossimo al Senato e subito dopo varerà un decreto legge per restituire l'80 per cento delle multe agli agricoltori. Ma dall' Unione Europea è arrivata ieri una buona notizia per gli allevatori: l'Ue ha deciso di ridurre la multa all'Italia per il superamento della quota nazionale di produzione nel biennio 96-97. La sanzione è stata abbassata da 400 a 150 miliardi di lire. E Pinto si è augurato che ci sia una diminuizione anche per le somme da pagare per il biennio precedente.

Una telefonata alla sua segreteria

Minacce al giudice Pititto: «Non ricorrere sulle foibe altrimenti ti uccidiamo»

ROMA «Il pm Giuseppe Pititto lasci perdere le foibe, non proponga appello, altrimenti lo ammazziamo come un cane».

Questo, secondo quanto si è appreso, il testo del messaggio arrivato oggi, via telefono, alla segreteria del magistrato romano che ha indagato sulle uccisioni di centinaia di italiani avvenute nelle cosiddette «foibe carsiche» tra il settembre 1943 e il maggio 1945.

La scorsa settimana il gip Macchia ha deciso il non luogo a procedere contro tre cittadini slavi

A rispondere alla chiamata è stato un collaboratore dello stesso Pititto. Ieri il magistrato non ha voluto commentare la notizia delle minacce, ma si è limitato a ribadire che impugnerà la sentenza.

La minaccia fa riferimento alla sentenza con la quale la scorsa settimana il gip Alberto Macchia ha dichiarato, per un difetto di giurisdizione, il non luogo a procedere nei confronti di tre slavi accusati di genocidio, omicidio plurimo e altri reati per le stragi degli italiani.

Il gip, in sostanza, aveva ritenuto di non dover procedere nei confronti dei tre imputati poichè i fatti presi in esame ricadono in un' epoca in cui i territori oggetto delle stragi erano già assoggettati alla sovranità di un altro Stato, cioè la Jugoslavia. Nei giorni scorsi Pititto aveva annunciato che avrebbe proposto ricorso per Cassazione contro la decisione del gip Macchia.

Il ministro Bindi ribadisce: «La tragedia del Galeazzi era evitabile». I risultati dell'inchiesta dei Nas

Iperbariche, fuorilegge una su quattro

ROMA La tragedia del Galeazzi «era evitabile». Lo ha detto il ministro della sanità Rosy Bindi al termine della conferenza stampa dei Nas che hanno scoperto 38 camere iperbariche irregolari sulle 138 ispezionate. Bindi, riferendo il dato sulle irregolarità (39 come successivamente precisato, pari a circa il 35% del totale) ha spiegato che si è riusciti a ricostruire un quadro fino ad ora sconosciuto a causa del mancato invio di informazioni da parte delle regioni. «La situazione è sostanzialmente rassicurante - ha detto il ministro - ma siamo in grado di ripetere ancora una volta che la tragedia del Galeazzi era evitabile».

Il dato più rilevante, ha poi spiegato, «è che il Galeazzi aveva fatto 30.000 prestazioni iperbariche: il loro unico obiettivo era quello di fare prestazioni anche se poi l'impianto antincéndio non funzionava. E' stato anche investito il Consiglio Superiore di sanità per verificare l'appropriatezza del ricorso a questa terapia».

Bindi infine ha annunciato che il ministero proseguirà il lavoro con una ricognizione generale per raccogliere i dati sul resto delle sofisticate tecnologie esistenti nella sanità e ha ricordato l'approvazione in Consiglio dei Ministri di un provvedimento che rafforza i poteri di controllo della Agenzia dei servizi regionali.

L'inchiesta dei Nas, come detto, ha consentito di scorpire che 39 camere iperbariche su 138 erano irregolari e di queste 14 per problemi legati proprio all'impianto antincendio. Per ognuna di queste è stata fatta dai carabineri una segnalazione di chiusura alle autorità competenti e la maggior parte di queste, se non tutte, ha spiegato Bindi, dovrebbero essere state chiuse immediatamente. Delle 138 camere censite, 57 sono pubbliche e 81 private (di queste 39 accreditate e 42 non accredite al servizio pubblico). Le camere sono risultate in 39 casi irregolari, in 70 casi perfettamente regolari e in 19 casi sono state trovate «inadempienze di altra natura»; altre 10 sono inattive.

Alla luce anche di questi controlli, il ministro Bindi, potrebbe presto emanare un nuovo provvedimento con le linee guida per l'utilizzo delle camere iperbariche. Il ministro ha spiegato che è emersa la necessità di «un intervento normativo del ministero che dia le linee guida sull'utilizzo di queste strumentazioni aggiornando la circolare esistente».

Siino disse: «Se torno dentro dico tutto sul pm Lo Forte»

CALTANISSETTA Nel periodo precedente alla sua seconda cattura, Angelo Siino disse a Balduccio Di Maggio: »Se mi arrestano di nuovo, parlo di Lo Forte...«. Lo avrebbe rivelato, giovedì pomeriggio, il pentito che fece catturare Totò Riina nell' interrogatorio reso al procuratore aggiunto di Caltanissetta Francesco Paolo Giordano, e ai sostituti Luca Tescaroli, Gilberto Ganassi e Salvatore Leopardi. Di Maggio avrebbe aggiunto, però, di non aver dato peso alla rivelazione del suo compaesano, perchè da sempre lo considerava uno che »si vantava assai«, un megalomane. Le affermazioni di Di Maggio sono ora agli atti dell'inchiesta nissena sull' intreccio Siino-Lo Forte-De Donno che si è arricchita anche delle registrazioni, contenute in 15 bobine, di »colloqui investigativi«, non autorizzati dalla magistratura, e finalizzati alla cattura del boss Bernardo Provenzano, di Angelo Siino. I nastri sono stati consegnati giovedì alla procura nissena dal colonnello Carlo Giovanni Meli, in forza al Ros fino a pochi giorni fa, e adesso ufficiale di collegamento tra il comando generale dell' Arma e la commissione antimafia.

PIAZZA AFFARI

■ MILANO L'incertezza sui tempi di taglio del Tus frena la Borsa nel finale, con il Mibtel che chiude a 15.352 punti (+0,37%). In chiusura è prevalsa la prudenza che ha tolto pressione sul fronte degli acquisti. Il Mib30 ha guadagnato invece lo 0,34% a 22.916 punti, il Midex lo 0,53% a 14.718 punti. Il mercato, ingessato nelle fasi iniziali dalle scadenze sul mercato delle opzioni, ha mostrato un recupero nell'ordine del punto percentuale per gran parte della seduta, per poi approfittare del rallentamento di Wall Street per ridurre le posizioni in attesa del week-end e nell'intertezza sui tempi che la Banca d'Italia adotterà per effettuare l'atteso taglio dei tassi. In crescita il volume delle negoziazioni, con scambi per 2.068 miliardi (1. 452 ieri), di cui 463 miliardi realizzati però in apertura per le scadenze tecniche. Grande attenzione ieri per il titolo Telecom, che è salito fino ad un massimo a 10.900, per frenare nel finale a quota 10.759 (-0,55%) nel timore di una certa pressione in vendita in vicinanza del prezzo di collocamento (10.908 lire). Continuano il recupero le Fiat, che chiudono a 5.003 lire (+1,96%), mentre le Montedison si mostrano ben richieste (+2,99%) dopo la recente presentazione agli analisti .

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Volksw. X 1000	942.391	914.31	3,07	588	1530
Wts B.P.Bg-c.V.04	768	765.2	0,37	656	805
Wts Cirio 00	272.1	283	-3,85	113	350
Wts Gemina 98	108.8	108.8	0,00	57	155
Zignago Ex	13677	13466	1,57	9200	15000
Zucchi	11002	11000	0,02	6350	13000
Zucchi Rnc	5600	5750	-2,61	3500	6000
Zucchini	12107	12250	-1,17	10150	13945
DIRITTI					
Bnsa Dir.9.12.97	100.9	70.5	43,12	52	267

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	9300	9300
Bca Pop Siracusa	16600	16500
P.C. Industria	24000	24000
Bca Pop Crema	66500	66000
Bca Pop Cremona	11290	11450
Bca Pop .Emilia	70800	70700
Bca Pop Intra	14600	14500
Bca Pop Lodi	13200	13200
Bca Pop Luino-Va	8330	8300
Bca Pop Nov	9500	9400
Bca Pop Sondrio	31600	31500
B.ca Prov. Na	2100	2140
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	18	18
Borgosesia	118	118
Borgosesia Rnc	72	74
Carbotrade Priv.	1100	1100
Cond Acqua Rm	N.R.	N.R.
Fem partecip	46	46
Ferr. Nord Mi	1120	1099
Broggi Izar	538	582
Frette	5300	5300
Ifis Priv	1210	1210
Ital. Assicurazioni	13000	13000
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	N.R.	N.R.
Spoleto Credito	N.R.	N.R.
9.125 B.P.C.Ind.01	126.25	127.5

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	150	-1,74
B Pop Intra 94-99 6.5	135	0,52
B Agr-Mn 94-99 6.13%	171.373	2,99
B Agr Mn 2001 7%	158.491	0,13
7 Bam 01 Cv Ex Wt	142.395	-0,19
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	112.092	0,00
5.25 Bpb-c.V.Tv04	104.786	0,29
7 B.P.Brescia Cv 03	130.223	-0,28
B Briantea 94-00 7%	112.15	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	130.981	0,99
9 B.P.Milano 99 Cv	180.987	1,10
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	142.1	0,95
6 B.P.Brescia 99 Cv	180.05	0,03
B Pop Cr 95-00 8%	113	-0,13
B Pop Cr 96-02 7%	115.55	-0,09
6.7 C.Emilia Tv 99	144.874	0,34
B Pop Lodi 95-00 8.5%	114.4	-0,09
Cir 94-99 Cv 6%	99.275	-0,05
Cr Valteil. 95-98 7%	135.644	0,33
6.5 Fonspa 01 Cv	103.216	0,00
Medio Italm 93-99 6%	106.049	0,02
8 Sopaf 00 Cv	102.5	-0,47
Olivetti 93-99 7.5%	103.346	0,29
Pirelli Spa 94-98 5%	167.834	2,25
9.25 Saffa 01	110.388	0,00
5 Sopaf 00 Cv	95.5833	-0,16
Medio Unic. 2000 4.5%	112.276	-1,15
Medio Unic. r 2000 5.5%	103.866	0,00
Medio Sai R 95-02 6%	106.02	0,38
B P Emil. 94-99 6%	150.6	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	120.4	0,08
Imi/Cirio 95-00 10%	112.046	0,85

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1714,980	1694,880
ECU	1944,790	1941,990
Marco Tedesco	980,660	980,380
Franco Francese	292,910	292,800
Sterlina Inglese	2895,400	2874,690
Fiorino Olandese	870,280	870,020
Franco Belga	47,546	47,532
Peseta Spagnola	11,612	11,608
Corona Danese	257,600	257,600
Lira Irlandese	2560,470	2556,390
Dracma Greca	6,259	6,248
Escudo Portoghese	9,605	9,604
Dollaro Canadese	1210,030	1194,840
Yen Giapponese	13,649	13,373
Franco Svizzero	1206,880	1208,900
Scellino Austriaco	139,340	139,300
Corona Norvegese	241,040	240,970
Corona Svedese	225,090	224,790
Marco Finlandese	324,930	324,880
Dollaro Australiano	1195,680	1166,250

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16680	16760
Argento (per Kg)	289000	303000
Sterlina (v.c.)	119000	131000
Sterlina (n.c.)	120000	132000
Sterlina (post 74)	120000	132000
Kruggerand	508000	559000
Marengo Svizzero	95000	109000
Marengo Italiano	95000	114000
Marengo Belga	92000	106000
Marengo Francese	93000	107000
Marengo Austriaco	94000	108000
20 marchi	117000	137000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	3959.69	1,117
Londra	4985.8	1,577
New York (prov.)	7867.14	0,518

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
9.5 BTP DIC 97	99,420	99,430
12 BTP GEN 98	99,940	99,980
12.5 BTP GEN 98	99,780	99,800
11.5 BTP MAR 98	100,900	100,890
12.5 BTP 19 MAR 98	101,150	101,160
10.5 BTP APR 98	101,240	101,280
11.5 BTP MAG 98	101,850	101,860

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Telekurs

INTERVISTA Corrado Passera, a Trieste per il convegno su credito e impresa dei Giovani industriali, svela le strategie alla base dell'offerta di Ambroveneto

«Una superbanca per lo sviluppo regionale»

Un progetto «federalista» con «rilevanti agganci internazionali» - Trieste? «Serve un tavolo comune»

CONVEGNO L'evoluzione del rapporto fra banche e industria: a Trieste ne discutono Passera, Vitale, Sadoch, Benelli e Pressacco

«Il capitale? È ora che finisca ai giovani»

TRIESTE *Non è più tempo di cercare colpe. Mentre ci si interroga se le difficoltà della crescita delle imprese, soprattutto le medie e piccole, siano dovute tutte o in parte alle banche «avare» di finanziamenti, il mercato corre al grido di «globalizzazione e concorrenza» alla conquista dei milioni di clienti, dall'Asia all'America. E allora? I «must» di Marco Vitale, presidente dell'Aifi (Associazione degli investitori istituzionali nel capitale di rischio) alla tavola rotonda organizzata dai Giovani imprenditori dell'Assindustria di Trieste su «Banca e impresa», presente la presidente Emma Marcegaglia, hanno avuto l'effetto di una folata di vento sulla platea. «Il capitale? Una cosa dei vecchi che ora deve andare ai giovani. Perchè produca libertà e creatività. Chi sarà protagonista della rottura risulterà vincitore».*

Ma quali giovani, quali imprenditori? Ancora Vitale: «Sempre che i giovani si comportino da giovani. La sfida in atto è così grande che solo con l'ardimento si potrà vincere. Altrimenti si va a fondo».

Un linguaggio la banca, un altro le imprese. Dovranno incontrarsi: non c'è più tempo per i convegni o la filosofia. L'Ambroveneto ci sta lavorando. Corrado Passera, amministratore delegato ha ripercorso difficoltà e passi fatti. «Le accuse delle imprese sono giustificate.

Ed è per questo che ci stiamo muovendo dove siamo deboli: sulla capacità di valutare le aziende e le dinamiche di impresa. Bisogna formare operatori in grado di accompagnare le imprese che nascono. Non è il "tipico" lavoro delle banche commerciali». Un'incomprensione alimentata anche dalle imprese, Passera non lo ha nascosto: «Spesso le aziende, senza volerlo, non riescono ad essere trasparenti». La ricetta? Ancora Passera: «La banca tradizionale non ha più spazio. Il cliente vuole avere una banca specializzata capace anche di gestire le aziende». E l'Ambrosiano è già in pista con cinque canali di vendita e le filiali specializzate per le imprese.

Ma i soldi non bastano, e nel mercato globale non sono tutto. Servono idee, creatività. Ma soprattutto, lo ha ricordato Vitale: «Professionalità. Chi non rispetta lo schema professionale cade. E la professionalità bisogna costruirla con analisi serie, valutazioni e giudizi approfonditi. E' uno spartiacque. Chiedete alla Danieli cos'è accaduto nel '76. Ha dimostrato, con un un ardito piano di sviluppo e una grande idea imprenditoriale, che non è vero che le banche non danno credito. E ci sono anche i casi di Natuzzi e della Snaidero».

Una ricetta che tentato di far breccia anche tra le preoccupazioni di Paolo Sadoch, presidente della Saul Sadoch spa: «Eppure mai come oggi ci sono capitali disponibili nel sistema bancario e aziende che non sono in grado di reperirli. Le aziende appena nate hanno ancora più difficoltà ad accedere ai capitali di rischio». Critico verso le banche, ma anche verso il tessuto imprenditoriale locale: «Trieste ha insistito molto di più sul terziario, il panorama è fatto di aziende storiche e i casi di aziende nuove sono pochi».

Ardimento, idee e professionalità da parte delle imprese, specializzazione per le banche. E forse le nuove aziende convinceranno anche le banche locali ad osare di più sui nuovi mercati dell'Est: «Siamo presenti in Croazia – ha detto Nerio Benelli, direttore generale della Crt – ma purtroppo ci troviamo con una domanda superiore all'offerta. L'Est rappresenta la grande occasione, ma serve cautela e attenzione. Lo spessore del rischio è evidente». E se le banche non osano, Friulia, finanziaria regionale, ha osato di più. «Friulia tra il '93 e il '94 – ricorda il presidente Flavio Pressacco – nel punto massimo di crisi congiunturale ha fatto 100 miliardi di interventi con capitale di rischio». Idee, ardimento, specializzazione. Ricordando i «must» di Vitale: «Siamo entrati fino al collo in Europa e nel mercato finanziario: le regole non le facciamo noi. Se vogliamo creare un nuovo mercato dobbiamo farlo come vogliono "loro"». Chi? Quelli che comandano il mercato globale. Come «I ricchi dentisti tedeschi che dettano legge con i fondi di investimento. Il "cinema" italiano è finito»

Giulio Garau

TRIESTE **Corrado Passera**, già amministratore delegato della Olivetti, è al centro dell'attenzione sui mercati finanziari. Le dimissioni annunciate nell'ottobre scorso dall'incarico di amministratore delegato del Banco Ambroveneto, subito dopo la mega-intesa dell'istituto di Bazoli con la Cariplo, hanno innescato una ridda di voci sulla sua possibile destinazione. Passera, ieri a Trieste per un convegno su banche e imprese, non scioglie ancora il rebus sulle diverse ipotesi fatte sui mercati: «Potrebbe anche non essere alcuna di quelle fatte fino ad oggi».

Per uscire dalla crisi il sistema bancario non potrà fare solo affidamento sulla congiuntura economica. Le banche italiane scontano un pesante deficit di redditività. È d'accordo?

La ripresa della crescita economica aiuterà anche le banche, ma non risolverà automaticamente la crisi del nostro sistema bancario. Una crisi che è appena cominciata e che origina da almeno quattro fattori: l'accrescersi della concorrenza, con la conseguente forte pressione sui margini; il calo strutturale dei tassi; le inefficienze che derivano dall'elevatissimo livello dei costi operativi; e infine il costo del cattivo credito. Da questa situazione emergerà un gruppo di banche più innovative, che acquisiranno quote di mercato a scapito delle più lente. Serve specializzazione, efficienza e imprenditorialità.

Cosa pensa dei recenti sviluppi per quanto riguarda il sistema bancario del Friuli-Venezia Giulia? L'Ambroveneto ha fatto un'offerta precisa per le Popolari friulane.

Sono convinto che nei prossimi anni il Friuli-Venezia Giulia sarà una delle regioni italiane a più alto tasso di crescita, per la sua posizione, che lo rende il crocevia verso i Paesi dell'Est europeo; per le numerose iniziative di sviluppo che sono state avviate; e per la presenza di un'imprenditoria molto agile e capace. Una grande banca regionale sarebbe in grado (per dimensioni, competenze e radicamento nel territorio) di accompagnare e sostenere tutte le fasi dello sviluppo. L'Ambroveneto punta a creare una banca con queste caratteristiche. Secondo la nostra proposta, l'Ambroveneto unirebbe le sue attività friulane con quelle delle ultime banche autonome della regione, in un'ottica *federalista*.

E i piccoli azionisti?

In questa banca, che verrebbe quotata in Borsa proprio per tutelare gli interessi dei piccoli azionisti, l'Ambroveneto avrebbe inizialmente una partecipazione di maggioranza relativa ma non di controllo, che si incrementerebbe gradualmente secondo accordi da definire. Nascerebbe così una grande banca regionale, dotata di notevole forza e con rilevanti agganci internazionali, che darebbe una spinta propulsiva importante all'economia friulana anche grazie alle risorse finanziarie, prodotti, servizi, competenze e tecnologia che l'Ambroveneto metterebbe a disposizione.

È cominciato il conto alla rovescia per l'ingresso nella moneta unica europea. Come affrontare questa fase?

Per le banche l'euro sarà un formidabile acceleratore dei trend in corso: tassi più bassi e quindi margini più bassi, prodotti che spariranno; grandi investimenti per adeguarsi alle nuove regole; maggiore concorrenza sul mercato dei servizi finanziari e sul mercato dei capitali; ma nello stesso tempo un mercato più ampio e nuovi prodotti e servizi sofisticati da sviluppare. In sintesi, una opportunità per le banche più innovative, un incubo per quelle tradizionali.

«Il Friuli-Venezia Giulia sarà una delle regioni italiane con il più alto tasso di crescita». Il mio futuro? «Ho tempo per decidere»

Quali saranno le conseguenze sui tassi?

L'euro comporterà un generale allineamento dei tassi di interesse che in gran parte è già avvenuto per quelli a lungo termine; nei prossimi mesi dovremo gestire la convergenza dei tassi a breve, che per il nostro Paese significherà una notevole riduzione.

Come coniugare sviluppo e risanamento?

Abbiamo dimostrato di saper riportare il rigore nella gestione dei conti pubblici. Adesso è però necessario dedicarsi alla crescita, senza la quale non si risolve il problema della disoccupazione. Ma c'è di più: senza la crescita, nel medio periodo, non si sistemeranno nemmeno strutturalmente i conti pubblici, se non a costo di sacrifici sociali intollerabili.Con questo livello di fiscalità, con questa pubblica amministrazione, con queste infrastrutture, con questo magma legislativo, con questo mercato del lavoro, l'Italia non attrarrà gli investimenti stranieri e perderà molti insediamenti industriali oggi operanti sul territorio. Qualcosa si è cominciato a fare, da parte del governo, ma siamo solo agli inizi. Bisogna raggiungere il migliore equilibrio fra rigore e coesione sociale.

In questi giorni i mercati seguono la contesa Generali-Allianz per la compagnia Agf. C'è un pregiudizio francese verso l'Italia?

La Francia è un Paese meno aperto agli investimenti esteri stranieri di quanto sia l'Italia. Le Generali si sono comportate in modo impeccabile. Credo che la compagnia triestina abbia tutti i numeri per farcela. Anche se non so come andrà a finire.

A suo giudizio Sembra che sui mercati finanziari, dopo la crisi delle Borse asiatiche, la festa sia finita. Stiamo pagando le conseguenze di una crescita eccessiva?

Era sbagliato farsi prendere dall'euforia prima, è sbagliato arrivare a conclusioni catastrofiche oggi. Le prime fasi dello sviluppo sono sempre accompagnate da crisi di crescita, soprattutto quando c'è un insufficiente livello di democrazia. La crisi finanziaria del Sud-Est asiatico dimostra che per investire in un Paese non bisogna guardare solo alla convenienza del costo del lavoro o al corso di una moneta tenuta artificialmente alta.

Il modello del capitalismo familiare a Nord-Est sembra stia attraversando una difficile fase di transizione.

Al capitalismo imprenditoriale fatto di aziende di piccole e medie dimensioni dobbiamo in buona parte l'enorme sviluppo del nostro Paese negli ultimi anni e la *tenuta* della nostra economia in periodi di competizione molto accesi. Non è più un modello confinato in poche aree del Nord.

E le imprese di maggiori dimensioni?

Alcune aziende, che hanno raggiunto un fatturato elevato, sono sottocapitalizzate: per questo decidono di quotarsi in Borsa. E poi ci sono difficoltà nel passaggio generazionale. L'apertura di un mercato dei capitali espressamente dedicato alle piccole e medie imprese consente di incontrare soci finanziari capaci di rinsaldarne la struttura patrimoniale e facilitare i passaggi, parziali o totali, della proprietà.

Lo sviluppo economico di Trieste anche alla luce dell'istituendo Centro finanziario off-shore: quali prospettive si aprono?

Ci sono già oggi tutti gli elementi per un grande rilancio di Trieste. Il primo è di natura geopolitica che fa della città il crocevia di una grande area di sviluppo. Inoltre l'impegno dell'Amministrazione ha creato sulla città sufficiente attenzione e ne ha confermato la credibilità. L'iniziativa di operatori economici aperti alla globalizzazione ha rotto una certa rassegnazione che si era accumulata nel tempo e che non bisogna far rinascere. L'Off shore può accelerare ulteriormente questo circolo virtuoso.

Tutto fatto quindi?

No. Mi sembra manchi ancora il tavolo comune, il tavolo di regia dove mettere a confronto i vari progetti concreti e coordinare il contributo che al Progetto Trieste daranno le varie amministrazioni locali, regionali e nazionali e comunitarie, gli operatori privati e le loro associazioni, gli enti preposti allo sviluppo delle infrastrutture e, al centro di tutto, l'Authority del porto.

Piercarlo Fiumanò

CONVEGNO Parla la leader dei giovani della Confindustria

Marcegaglia: «Il credito deve aprirsi alla concorrenza»

Un messaggio a Fasio: «Se vogliamo entrare nella logica dell'euro è venuto il momento di abbassare i tassi»

TRIESTE È tutto da rifare, o quasi. Il rapporto tra il mondo delle banche e quello dell'impresa ha bisogno di una radicale trasformazione, sia perché la scelta dell'Euro lo impone, sia perché il sistema bancario italiano, fino a oggi, è stato dominato dal binomio finanza/politica. Per questo, d'ora in poi, le banche e le imprese, specie quelle piccole e medie, che sono la grande maggioranza del tessuto economico italiano, dovranno imparare a dialogare e a collaborare. Il presidente nazionale dei Giovani imprenditori, **Emma Marcegaglia,** e il presidente provinciale Davide Cattaruzza, in una conferenza stampa che ha preceduto il convegno organizzato a Trieste sul rapporto tra banche e impresa, hanno delineato lo scenario dei nuovi rapporti tra questi due universi.

«Vogliamo aprire un tavolo di confronto con le banche – ha detto con decisione Emma Marcegaglia – per attivare tutti quei servizi che sono indispensabili alle piccole imprese che si rivolgono al mercato internazionale. L'Euro cambierà completamente il sistema bancario italiano, diminuiranno gli utili sui cambi e i rendimenti basati sui titoli di Stato, con una perdita tra attività e passività che si aggira sui 10 mila miliardi. Per questo le banche italiane dovranno procedere a quella ristrutturazione che le imprese hanno già avviato da tempo» E poi un messaggio a Fazio: «Se bisogna entrare nella logica dell'euro è venuto il momento di abbassare i tassi».

«Il nostro obiettivo – spiega – è quello di arrivare a una più stretta collaborazione, e anche da parte nostra dobbiamo conquistare una maggiore trasparenza e capacità di fare proposte interessanti su cui le banche possano investire». C'è quindi, un'esplicita richiesta di dialogo e collaborazione confermata da Davide Cattaruzza: «Ci vuole una stretta collaborazione». Questo è lo scenario futuro, ma il passato, quasi fino a oggi, ha fatto registrare una situazione ben diversa. «Il vero problema è la privatizzazione del sistema bancario nazionale – ha insistito Emma Marcegaglia – che deve aprirsi alla concorrenza, spezzando il connubio tra finanza e politica. Con la privatizzazione ci saremmo dovuto liberare dei boiardi di Stato – ha aggiunto citando una frase di Giuliano Amato – però abbiamo perso lo Stato e ci siamo tenuti i boiardi. I nuovi manager delle banche, invece, dovranno essere in grado di leggere la realtà imprenditoriale e di investire su idee e progetti». Una realtà ancora lontanissima da Trieste, che non riesce a produrre nuova imprenditoriale.

Franco Del Campo

IN BREVE

L'inflazione resta congelata: prezzi fermi all'1,6 per cento

ROMA Anche il secondo gruppo di città campione ha confermato ieri che il tasso di crescita dei prezzi al consumo è fermo all'1,6%, allo stesso livello di ottobre. La crescita mensile è stata pari allo 0,3%. Il dato nazionale sarà reso noto dall'Istat il 4 dicembre prossimo, ma già adesso la panoramica sull'andamento dell'inflazione è esaustiva, visto che le 11 città rappresentano il 75% dell'intero indice nazionale. Quindi c'è di che rallegrarsi: a due mesi dal varo della manovra sulle aliquote Iva, i prezzi risultano freddi, anzi ancora più contenuti delle attese.

In gioco tre possibili partner per l'Alitalia Gros-Pietro: «Scelta finale entro l'anno»

ROMA Il presidente dell'Iri Gian Maria Gros-Pietro non ha confermato alcuna novità per la compagnia di bandiera italiana Alitalia, rilevando che restano in gioco come possibili alleati Air France, Swissair e Klm. Per la scelta del partner strategico dell'Alitalia l'unica scadenza è quella della fine dell'anno. Lo ribadisce una nota dell'Alitalia che «smentisce che la data dell'8 dicembre sia sta scelta per la definizione del partner europeo». La decisione «verrà definita dai vertici aziendali entro la fine dell'anno»,

Potrebbero tornare in mani italiane alberghi di lusso come il «Danieli», il «Gritti» e l'«Europa e Regina»

ROMA Potrebbero tornare in mani italiane alcuni tra i più prestigiosi alberghi del mondo, il Danieli, il Gritti e l'Europa e Regina di Venezia, che da tempo battono bandiera Usa, dopo l'acquisto della Ciga Hotels (ex Aga Khan) da parte del colosso Itt Sheraton. La Sina Hotels, il gruppo alberghiero che fa capo alla famiglia Bocca, esce allo scoperto e dichiara ufficialmente il suo interesse per l'acquisto di alcuni alberghi Ciga «ufficialmente non in vendita». «Noi stiamo corteggiando la Ciga da tempo - spiega il presidente della Sina, Bernabò Bocca.

A Wall Street il titolo Gucci schizza alle stelle: e a New York si continua a parlare di scalata

NEW YORK Chi rastrella azioni Gucci? Ieri a Wall Street i titoli sono di nuovo in forte tensione; ad appena due ore dall' apertura delle contrattazioni al New York Stock Exchange il rialzo è già dell' 8 per cento, a quota 43,30 dollari, rispetto alla chiusura di giovedì (40 dollari). In totale nelle ultime tre sedute, alla Borsa di New York, le azioni della Gucci sono cresciute di circa il 24 per cento. Ecco perchè negli ambienti newyorkesi si continua a parlare di scalata. Gli analisti spiegano che la Gucci è un obiettivo ottimale per una scalata,

Mentre a Parigi il titolo della compagnia francese ha guadagnato il 10,85 per cento

Generali-Agf: oggi il Consiglio decide

I vertici della compagnia hanno messo a punto ieri le ultime strategie

MILANO E' stata messa a punto ieri sera, in un vertice a Milano, la proposta che verrà presentata oggi ai consiglieri delle Assicurazioni Generali come contromossa nella *battaglia* con la tedesca Allianz alla compagnia francese Agf. L'amministratore delegato, **Gianfranco Gutty** ha delineato le strategie in una riunione, sotto la presidenza di **Antoine Bernheim**, svoltasi nel tardo pomeriggio nella sede milanese del Leone, in piazza Cordusio, a due passi da Mediobanca, principale azionista con il 12% del capitale.

Sul tavolo, i consiglieri Generali, dovrebbero trovare secondo gli analisti, essenzialmente due possibilità: il rilancio rispetto al prezzo di 320 franchi offerti dal colosso tedesco e rispetto ai 300 della prima Opa Generali, e una sorta di compromesso con la stessa Allianz sfruttando altre *pedine* del gioco: dal secondo assicuratore tedesco Amb (Allianz se ne dovrebbe disfare in caso di vittoria) alla francese Athena (posseduta dall'Agf). Ma bisogna ricordare che le Generali non hanno ancora ricevuto il via libera del governo: e questo sarà uno dei fattori alla base della decisione che sarà presa.

Sempre secondo alcuni analisti le Generali potrebbero alzare il prezzo - fino ai 370 franchi - ma l'offerta potrebbe essere rivolta non più al 100% di Agf ma a una quota minore. Allianz punta ad esempio al 51%. Un'ipotesi del genere permetterebbe di non ritoccare l'importo di 16.000 miliardi della prima offerta, nè l'impalcatura finanziaria prevista per sostenerla. Ma sono sempre voci di mercato. Solo oggi si saprà come andranno le cose.

A Parigi, intanto, il titolo Agf ha guadagnato ieri il 10,85%, chiudendo a 330 franchi, con un totale di 4,45 milioni di pezzi scambiati, pari al 3,28% della compagnia francese. Un vortice di acquisti spinto dalla forte attesa per un rilancio dal gruppo di Trieste. A sposare apertamente questa tesi è stato anche il quotidiano economico *Les Echos* che non ha nascosto i timori per l'appetito del colosso tedesco.

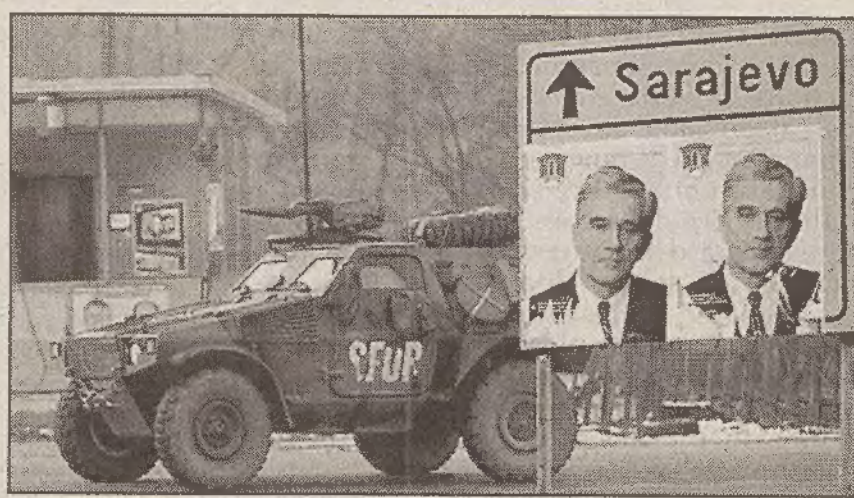
Critiche sono arrivate anche al governo di Lionel Jospin, «reo» - secondo il giornale - di aver ritardato ad arte il via libera all'offerta delle Generali per dar tempo ad Allianz e Agf di assumere le contromisure. La prima offerta delle Generali, lanciata il 13 ottobre, non ha ancora ottenuto il semaforo verde dal ministero dell'economia e delle finanze. Ma anche all'Opa «amichevole» Allianz manca un benestare importante: il primo, quello del consiglio di Borsa francese. Dunque un rilancio delle Generali arriverebbe in una situazione ancora del tutto «virtuale»: nessun'Opa è iniziata ufficialmente ma l'asta è già nella fase più calda. L' appuntamento con il consiglio d'amministrazione del Leone è per stamane a Milano.

Gianfranco Gutty

Dopo le elezioni politiche di oggi e domani la Republika Srpska rischia di dividersi tra Pale e Banja Luka

Serbi di Bosnia: uno scisma nell'urna

L'Osce espelle tre candidati dei «duri»: sui loro manifesti il volto di Karadzic

BELGRADO Tra accuse di tradimento, furto e truffa sembra di assistere a un processo per corruzione aggravata piuttosto che a una competizione elettorale. Ma per i serbi di Bosnia, che oggi e domani sceglieranno il nuovo Parlamento, tutto questo è normale. Così come è sembrato normale agli scherani di Karadzic, il primo sulla lista del Tribunale dell'Aia tra i criminali di guerra, usare la sua inconfondibile immagine per propagandare il partito socialista (Sds). Pronta la reazione dell'Osce, che monitorerà il voto, e che ieri ha cancellato «de iure» tre candidati della Sds dalle schede elettorali, ma si è detta pronta a ulteriori censure, anche di nomi grossi, e persino alla messa al bando dell'intero partito. Karadzic, dopo sei mesi di dura battaglia politica con la «scismatica» presidente Biljana Plavsic, la quale correrà con il suo nuovo raggruppamento politico, l'Unione popolare (Sns), ha perso il Parlamento, la fedeltà di metà dei deputati, mezza polizia e tutta la Tv della «Republika Srpska» ora sotto il controllo della «Sfor» e della Plavsic. Questa settimana si è spento anche il segnale di «Radio Sveti Jovan», la cui proprietaria e direttrice era la figlia di Karadzic. A riempire il vuoto ci hanno pensato i media di Belgrado che hanno dato largo spazio agli uomini di Krajisnik (braccio politico a Pale e a Sarajevo di Karadzic) il quale ha invitato gli elettori a non votare un partito (Sns) che ha per leader una donna.

«Machismo» alla serba a parte, il voto di domani potrebbe segnare il via allo «scisma» tra i serbi di Pale, fedeli pretoriani di Karadzic e quelli di Banja Luka, schierati con la Plavsic che, da posizioni ultra estremiste (per lei la pulizia etnica era un evento biologico) ha poi sposato la causa filo-occidentale per «proteggere» gli accordi di Dayton. «Se vincono i socialisti - ha dichiarato la Plavsic - non mi ricandiderò a presidente», un segnale inequivocabile delle velleità secessioniste dell'«isola sacrilega» di Banja Luka. Krajisnik l'ha accusata di voler riunire la Bosnie assieme ai croati e ai musulmani: per i serbi una vera e propria bestemmia. Dall'altra parte la Plavsic replica affermando che Karadzic ha trasformato il Paese in un'azienda privata impegnata in loschi e remunerativi contrabbandi con i musulmani i cui proventi sono entrati tutti nelle tasche del «falco» per antonomasia.

Intanto 60 accademici serbi hanno scritto un affidavit per Karadzic definendolo «l'angelo bianco» che ha saputo combattere contro il tentativo di genocidio perpetrato dal Vaticano, dalla Germania, dagli Usa, assieme a Croazia e ai musulmani di Izetbegovic, contro il popolo serbo. Escatologia a parte i socialisti di Krajisnik vengono dati in calo dai sondaggi e rischiano di non ottenere, neppure assieme agli ultra nazionalisti del Partito radicale, la maggioranza nel nuovo parlamento. Un altro elemento di confusione è la vaghezza delle liste elettorali. Non si sa con esattezza quanti siano gli iscritti anche se ne ne valuta il numero in un milione e 100 mila persone. Più che un voto, dunque, resta un rebus. Con tutte le incognite balcaniche.

Mauro Manzin

Dopo l'imprevisto trionfo di giugno

Francia, al congresso del Partito socialista nasce il «jospinismo»

BREST Doveva essere il trampolino di lancio verso le elezioni legislative del 1998: dopo l'imprevista e imprevedibile vittoria dei socialisti alle elezioni anticipate del giugno scorso si è trasformato in un puro rito di consacrazione per Lionel Jospin (foto). Il congresso del Partito socialista (Ps) francese, aperto ieri a Brest, sarà ricordato sopratutto per avere sancito definitivamente la fine del mitterandismo, e l'inizio di un nuovo ciclo politico che già è stato battezzato «jospinismo».

Il copione è già tutto scritto, e nessuna sorpresa è immaginabile. Solo un ritorno di Jospin a mani vuote dal Lussemburgo, scriveva ieri un quotidiano, potrebbe far decollare un vero dibattito tra una maggioranza forte di un consenso peblicitario della base, e una sinistra ridotta nell'angolo.

Al congresso in realtà Jospin, primo ministro e ufficialmente ancora primo segretario del partito, arriva sull'onda di sondaggi che gli attribuiscono indici di gradimento stratosferici (69%). Francois Hollande da parte sua, che da giugno guida il partito per «delega», si prepara ad assumere l'incarico a pieno titolo. La sua mozione congressuale è stata votata dall'85% dei militanti, contro uno stentato 10% raccolto dalla sinistra del partito (e il 5% ottenuto dagli «amici» del defunto Jean Poperen raccolti intorno a Marie-Therese Mutin).

L'unica ombra che gravava sulla festa di Brest era la minaccia di manifestazioni di protesta, in una città fortemente provata dalla riduzione degli stanziamenti della Difesa, principale fonte di sopravvivenza per una comunità che vive praticamente dell'attività di suoi arsenali militari. Era una minaccia concreta, e a un certo punto i dirigenti del partito, diventato nel frattempo partito di governo, avevano pensato addirittura di trasferire l'appuntamento in una sede più tranquilla.

La manifestazione c'è stata: un migliaio di lavoratori hanno accolto stamattina i dirigenti del partito davanti alla sede del congresso ma nessun incidente ha turbato l'inizio dei lavori. Gli impegni presi dal governo negli ultimi tempi, e un breve incontro di Francois Hollande con i sindacalisti ieri mattina sono serviti a calmare gli animi. A questo punto il principale motivo d'interesse, a parte l'intervento con cui Lionel Jospin concluderà il congresso domenica mattina, e quello di Hollande subito prima, sarà rappresentato dalla presenza del segretario nazionale del Partito comunista, Robert Hue. E' la prima volta che un leader del Pcf presenzia a un congresso socialista, dopo il congresso di Tours del 1920

In un'atmosfera certamente non amichevole oggi dovrebbero riprendere le verifiche delle armi proibite

Ispettori Onu a Baghdad, caccia riaperta

Scambio di provocazioni con i delegati americani. Usa rigidi sulle sanzioni

NEW YORK Gli ispettori Onu sono già tornati a Baghdad (foto) e da oggi dovrebbero riprendere l'opera di sorveglianza degli arsenali segreti iracheni. Il trasferimento dal Bahrain, appena giunta conferma della disponibilità di Saddam Hussein, è stato rapidissimo. Ieri mattina sono sbarcati nella capitale irachena in 75, compresi quattro dei sei americani espulsi 10 giorni fa perchè accusati di essere spie.

La crisi è formalmente conclusa ma il clima in Iraq non può essere definito amichevole. Sulle piste e sui muri dell'aeroporto, in arabo e inglese, la scritta «Abbasso gli Usa». Alla provocazione ha risposto un funzionario Usa: indossando un copricapo a stelle e strisce è salito su una jeep, muoversi al ritmo di una canzone statunitense. Il capo della missione Unscom, l'australiano Richard Butler, si è augurato che il lavoro trovi una collaborazione irachena maggiore che in passato. Uno dei primi obiettivi è verificare l'esistenza di scorte di VX, micidiale variante del gas nervino che Baghdad possiederebbe e sarebbe in grado di produrre in abbondanza. Particolare

attenzione verrà poi posta nella ricerca di armi batteriologiche. Il Paese disporrebbe di una notevole quantità di agenti patogeni, parte dei quali su una ventina di testate missilistiche, in grado di fare centinaia di migliaia di morti. La stampa locale continua a usare toni trionfalistici, esaltando la manovra diplomatica che ha consentito alla questione irachena di uscire dall'oblio. Ma gli Stati Uniti non sono disposti ad abbandonare la linea dell'intransigenza. Il segretario di Stato Madeleine Albright, pur elogiando l'iniziativa con cui la Russia (avrebbe i maggiori vantaggi da un'abolizione delel sanzioni) ha evitato che la crisi si aggravasse, ha ribadito che il suo governo porrà il veto se Mosca presenterà una risoluzione per far cessare l'embargo. Nessuna concessione almeno fino a quando le armi proibite saranno state del tutto smantellate. A riprova ieri l'arrivo nel Golfo un' altra portaerei, la «Washington», e sei «Stealth».

DAL MONDO

Polonia, assolti i 22 poliziotti che uccisero i minatori nell'81

VARSAVIA Tra il disappunto e la rabbia di 100 persone che hanno gridato «vergogna, vergona», il Tribunale provinciale di Katowice (Polonia) ha assolto tutti i 22 ex agenti della polizia comunista processati per aver ucciso nel dicembre '81 nove minatori durante la repressione del sindacato libero di Solidarnosc. Secondo il giudice Ewa Krukowska, non ci sono prove sufficienti. In verità le prove balistiche che avrebbero potuto determinare il ruolo di ciascuno degli ex agenti furono confiscate dai procuratori militari di regime all'epoca dei fatti e mai più trovate. Nessuno dei parenti delle vittime nè dei minatori presenti ha voluto commentare la sentenza. L'accusa aveva chiesto pene dagli 8 ai 15 anni. Gli agenti hanno tutti dichiarato di aver sparato in aria. La difesa ha chiesto di processare i comandanti e non i poliziotti. Il fondatore di Solidarnosc, Lech Walesa, all'epoca in carcere, ha definito il verdetto «scandaloso».

Nuovo scandalo per Clinton: concessi ad amici i loculi del cimitero degli eroi di Arlington

WASHINGTON C'è anche un ambasciatore che ha donato 10 milioni di dollari ai democratici tra gli amici del presidente Usa Bill Clinton che hanno ottenuto un prezioso loculo nel cimitero militare di Arlington (Washington D.C.). Un settimanale aveva accusato giovedì Clinton di aver concesso alcuni posti tomba ad Arlington, il cimitero riservato agli eroi, a generosi contribuenti del suo partito. La Casa Bianca aveva respinto con sdegno l'accusa ma una commissione di veterani della Camera ha aperto un'inchiesta, spinta anche dalla valanga di proteste popolari.

Austria, strage per motivi di gelosia: un meccanico uccide l'ex moglie, il compagno, la figlia e altri tre

VIENNA Un meccanico austriaco di 36 anni, Josef Gautsch, si è suicidato dopo aver compiuto una strage a colpi di pistola probabilmente scatenata dalla gelosia. Tra i morti, sei, ci sono infatti l'ex moglie dell'omicida e l'attuale convivente di costei, oltre a una delle figliolette della donna, una bimba di 3 anni; l'altra, di soli otto mesi, si è salvata per miracolo. Assassinato anche il vice sindaco della cittadina di Mauterndorf, nell'Austria centrale, 240 chilometri a Sud-Ovest di Vienna, dove l'altra notte si è consumata la tragedia.

Kevin Costner s'infuria con Buckingham Palace: «Contatti con Diana per interpretare "Bodyguard 2"»

WASHINGTON Scambio di accuse tra la casa reale britannica e Kevin Costner, che ha rivelato alla rivista «Premiere» che la principessa Diana avrebbe probabilmente interpretato 'Bodyguard 2' accanto a lui. Il regista e attore americano, che nel primo 'Guardia del corpo' difendeva Whitney Houston, si è inviperito quando Buckingham Palace ha detto che «i contatti non sono mai avvenuti», dandogli così del bugiardo. «Dovrebbero stare più attenti» ha affermato l'attore, facendo intendere di avere prove.

Belgio, svolta nel caso del pastore serial-killer La figlia da accusatrice ad accusata: arrestata

BRUXELLES Clamorosa svolta ieri nelle indagini sugli otto omicidi di cui è accusato il pastore protestante di origine ungherese Andras Pandy e ordine di arresto a sorpresa per la figlia del religioso, Agnes di 39 anni, che dopo esser stata la principale accusatrice del padre è ora imputata di complicità nei delitti. Sugli imprevisti sviluppi della vicenda, gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo ma da fonti vicine all'inchiesta si è appreso che la donna avrebbe ammesso nei primi interrogatori di essere stata lei a uccidere la madre, Ilona Sores, e uno dei fratelli minori, Daniel o Zoltan. In prigione a Bruxelles da ormai un mese e sempre proclamatosi innocente al punto di aver chiesto di sottoporsi alla «macchina della verità» (inesistente e comunque senza valore probatorio in Belgio), Pandy - 71 anni - è accusato di aver ucciso due ex mogli e quattro degli otto figli. Gli scavi condotti dopo il suo arresto in due delle residenze di Bruxelles dove il pastore ha abitato hanno portato al ritrovamento di ossa e altri resti umani - finora non identificati - appartenenti a due o forse tre persone. In Ungheria, Paese da dove il religioso era emigrato in Belgio dopo la rivolta del '56, ricerche dello stesso genere non hanno avuto esito ma hanno portato alla scoperta di vari giovani cui Pandy aveva fatto impersonare il ruolo dei propri figli scomparsi quando si spostava tra Bruxelles e Budapest e i vicini gli chiedevano notizie dei familiari.

INTERVISTA

Il Presidente albanese Mejdani al Centro di fisica di Trieste per commemorare Salam

«Milosevic per noi il male minore»

«In Kosovo indispensabile un'autonomia reale, non esitiamo»

Per il primo cittadino, nel Paese delle aquile è prioritario ricostruire una società civile distrutta da 50 anni d'isolamento. Il ruolo dell'Italia

TRIESTE Rexhep Mejdani emana l'ottimismo della volontà, e forse non può permettersi - vista il ruolo che ricopre - il pessimismo della ragione. Il Presidente albanese si dichiara convinto che a Tirana, con la partenza del suo predecessore Sali Berisha, il tempo delle camarille è finito e che anche in politica estera (Berisha aveva soffiato sul fuoco della tensione in Kosovo) il ragionamento può tornare a prevalere.

Sorride, e sembra implume di fronte alle forze oscure dei Balcani il mite Presidente che la fisica teorica - abituata a governare forze più limpide - ha prestato alla politica. Gli parliamo al Centro internazionale di Miramare, dove è venuto per quello che considera «un dovere»: ricordare la figura del suo maestro, il Nobel Abdus Salam, ieri celebrato nel primo anniversario della scomparsa.

Presidente, come finirà in Kosovo?

«Si sono fatte molte congetture politiche, e la politica, si sa, si alimenta di scontri. Noi scienziati preferiamo lavorare su ciò che unisce. Ora è indispensabile arrivare a quello che i fisici chiamano "*Relaxation time*", per far decantare le tensioni. Solo dopo si può dialogare seriamente».

Non teme una nuova Bosnia?

«Bisogna agire immediatamente, non perdere tempo come si è fatto a Sarajevo. Stavolta la comunità internazionale non deve esitare, deve accelerare un'europeizzazione, non una balcanizzazione della questione del Kosovo».

E le elezioni in Serbia?

«Meglio Milosevic di Seselj. Anche lui è nazionalista, ma è almeno un po' più moderato. Il male minore insomma. Ne consegue che al ballottaggio di dicembre preferiamo puntare su di lui».

Crede il dialogo possibile?

«Sì. L'anno scorso la Comunità di Sant'Egidio a Roma è riuscita a propiziare un accordo fra Slobodan Milosevic e il leader kosovaro Ibrahim Rugova, e questo per normalizzare la situazione nelle scuole in lingua albanese».

Com'è finita?

«L'accordo è stato firmato ma non è mai stato applicato. E allora cominciamo col fare questo. Un'autonomia seria è indispensabile. Risponde al principio dell'autodeterminazione dei popoli. E' facendo questi passi che si va verso la pace».

Qual è l'eredità di Berisha?

«Uno Stato distrutto, in ogni sua parte: politica, economica, sociale. Tre anni di speculazioni finanziarie hanno creato nella gente l'illusione che lavorare non fosse necessario, che per vivere bastasse poltrire nei caffé, lasciando moltiplicare i soldi in banca».

La rivolta fu per questo?

«Essenzialmente per questo. Quando la gente perse tutto, aprì gli occhi e si sentì presa in giro. Ma fu anche la rivolta contro un uomo che aveva truccato le elezioni. Quando ho visto che i deputati dell'opposizione venivano bastonati ho capito che era doveroso per me entrare in politica».

Uno scienziato sa farla?

«Guardi Xavier Solana: è un fisico, e lo hanno messo a capo della Nato. La società sarà anche un sistema complesso, per la quale è difficile trovare soluzioni semplici: ma l'approccio è identico. Un buon fisico può essere un buon politico, perché dietro a entrambi dev'esserci la filosofia».

Molti ministri albanesi sono professori.

«Avevo fatto un appello perché gli accademici partecipassero alla vita politica. Ho spiegato loro che era un contributo logico. Un aiuto vitale in questo momento, e ancor più vitale domani. Abbiamo bisogno di cervelli».

Mejdani ieri a Trieste.

Intanto c'è da sfamare la gente.

«La priorità è ricostruire una società civile distrutta da cinquant'anni di isolamento. Tutto il resto viene dopo: lo sviluppo economico, la crescita delle istituzioni democratiche che qui sono cresciuta in modo sbagliato».

Che aiuto chiede Tirana?

«So che qualcuno ha parlato di cento dollari a persona, ma qui non si tratta di mettere denaro in mano ai singoli, agli stessi che magari si son fatti rapinare dalle banche piramidali. Si tratta invece di investire sui progetti, aprire imprese, strappare i giovani alla disoccupazione».

Rallentano le fughe in Italia?

«Con l'Italia abbiamo siglato due accordi. Uno che consente a nostri cittadini di perfezionarsi nei mestieri lavorando legalmente come stagionali in Italia. L'altro riguarda una serie di investimenti per l'Albania. Le immigrazioni si bloccano così. Più l'Albania sta bene, e meno problemi ha l'Italia».

Tornano le industrie italiane?

«La mia prima visita come Presidente è stata a un'azienda italiana di Valona che ha continuato a operare anche nei mesi del caos. Era una visita che voleva esprimere il valore della presenza italiana da noi. Una presenza che torna ad aumentare. Sensibilmente».

Presidente, perché è venuto a Trieste?

«Perché era mio dovere. Perché sentivo di dover ricordare Abdus Salam, un'intelligenza che mi ha illuminato. E anche perché questo centro di fisica è un esempio di libertà a fratellanza; un modello per la società di domani».

Cosa lega Trieste all'Albania?

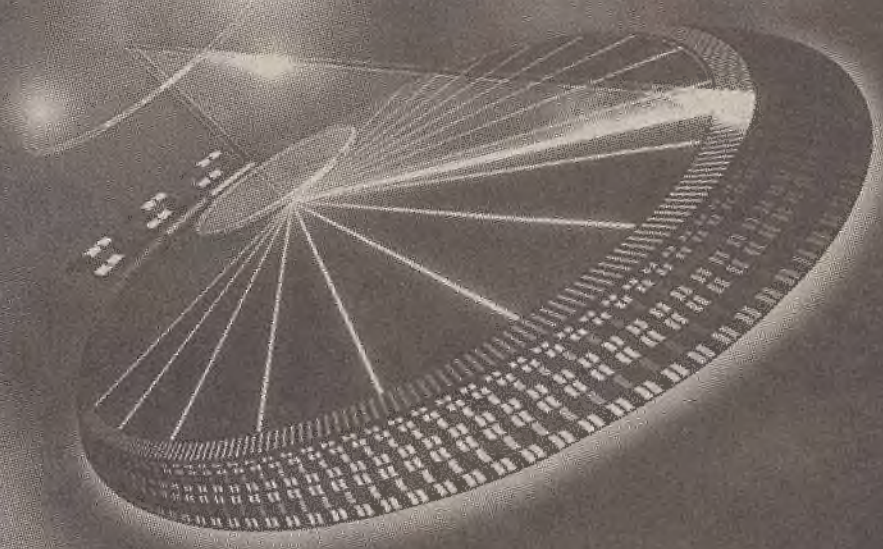
«Molti albanesi hanno trovato qui un supporto, culturale ed economico, per continuare a studiare. E hanno stabilito legami internazionali estremamente preziosi. Chi viene a Miramare crea rapporti che durano per sempre».

Paolo Rumiz

Kosovo: mitragliate contro un deputato del Parlamento serbo di etnia albanese tacciato di essere un traditore

Attentato, prove di rivoluzione armata

BELGRADO L'Esercito di liberazione del Kosovo ha prontamente rivendicato l'attentato contro Quamila Gashija, deputato al Parlamento serbo, riaccendendo la tensione nell'ex provincia autonoma. Un gruppo di uomini armati ha scaricato due caricatori di Kalashnikov contro l'auto della vittima, ferendola assieme al suo autista. Un ammonimento, l'hanno definito i miliziani armati, per «tutti i traditori che si sono venduti all'occupatore serbo». Ma, secondo gli analisti, si tratterebbe anche di una reazione alle vessazioni quotidiane cui gli albanesi (90% della popolazione) vengono quotidianamente sottoposti dalle autorità serbe. Un osservatorio del Kosovo per la tutela dei diritti umani ha denunciato, solo nel mese di ottobre, ben 1057 casi di violenza ai danni degli albanesi. Per altri, invece, l'azione armata sarebbe una risposta anche ai recenti arresti subiti da alcuni stretti collaboratori del leader kosovaro, Ibrahim Rugova e al processo che si protrare oramai da venti giorni contro 19 imputati albanesi.

Una foto del '90: i tank federali jugoslavi entrano nel Kosovo sollevatosi. Dopo aver sedato i tumulti Belgrado cancellerà l'autonomia concessa fino ad allora.

Si tratta del terzo grande processo a carico di presunti affiliati all'Esercito di liberazione del Kosovo. Nei due procedimenti già conclusi i giudici hanno comminato complessivamente ai 35 incriminati ben 371 anni di carcere, mentre per quelli che si trovano attualmente a giudizio è stata chiesta addirittura la pena di morte. Intanto è trapelato che durante la fase istruttoria del processo uno degli imputati si è suicidato, un altro è morto sotto le torture (ufficialmente la sua diparita è stata imputata a un cancro) un terzo è stato ucciso.

Il procedimento in corso sta suscitando grosso clamore anche perché gli inquisiti sono riusciti a mostrare alle telecamere i segni delle torture subite durante i 10 mesi di prigionia. E davanti a queste immagini la «politica della non violenza» fin qui predicata da Rugova e che gli è valsa il nomignolo di «Ghandi dei Balcani», inizia seriamente a vacillare a Pristina, dove alzano la voce i profeti della rivolta armata.

m.ma.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

In vista delle elezioni conteali del prossimo 30 novembre

Fiume: un solo italiano tra le file dei candidati

FIUME Si fa un gran parlare di diritti degli italiani, di autoctonia per i connazionali nella Regione del Quarnero e isole, di presenza storica, di importanza di una Comunità nazionale che travalica il valore dei numeri. Ma intanto tra le centinaia di candidati alla consultazione del 30 novembre per il parlamento conteale troviamo un solo italiano. Parliamo del lussignano Silvano Holjevina, che si trova al sesto posto nella lista di Dieta democratica istriana nel sistema proporzionale. Ne consegue che il connazionale isolano ha ben poche opportunità di essere eletto, tenuto conto che anche i più sprovveduti in materia politica sanno che la Dieta difficilmente supererà lo sbarramento del 5 per cento al test elettorale. Quota, per intenderci, che spalanca il portone d'ingresso del palazzo di via Adalich a Fiume, sede dell'amministrazione regionale.

Solo Holjevina, dunque. Per il resto, da destra a sinistra, passando per il centro, vi è il deserto e dunque pare destinata a ripetersi la situazione dello scorso aprile quando neppure nella defunta assemblea regionale vi era un rappresentante italiano. Eppure questa regione altoadriatica, che conta Comunità degli Italiani a Fiume, Abbazia, Laurana, Cherso, Lussinpiccolo, persino a Draga di Moschiena (con uno sparuto gruppo di connazionali pure a Veglia città, mentre a Mattuglie vengono considerati autoctoni!), dovrebbe avere un consigliere regionale di nazionalità italiana. Di chi le responsabilità per questo grave errore politico? Certamente delle stesse Comunità, ma soprattutto dell'Unione italiana – che tanto si era impegnata con la Dieta alle amministrative di aprile in Istria – e di quei partiti i quali affermano di avere a cuore le sorti della minoranza italiana. Mentre nell'assemblea della Contea istriana abbiamo quattro connazionali su quaranta consiglieri, il 10 per cento, nel palazzo di via Adamich non avremo dopo il 30 novembre neppure un italiano. E dire che proprio nei giorni scorsi emissari di istituzioni europee hanno fatto tappa pure nel Quarnero, interessandosi di questioni minoritarie e ricevendo risposte, tutto sommato, rassicuranti.

Andrea Marsanich

Per un incendio sviluppatosi dopo una fuoriuscita di gas

Tomos, sfiorata la tragedia

CAPODISTRIA Scene di panico mercoledì sera alla stazione del gas situata nel comprensorio dell'industria motoristica Tomos, alla periferia di Capodistria.

Improvvisamente poco dopo le 18, durante i lavori di manutenzione dell'impianto, è scoppiato un incendio.

Le fiamme alimentate dal forte vento hanno cominciato a propagarsi con notevole rapidità.

Fortunatamente con altrettanta rapidità, prima sono intervenuti i dipendenti dell'azienda Istragas, facendo uso si speciali estintori, dopo sono entrati in azione i vigili del fuoco di Capodistria, i quali sono riusciti a localizzare e quindi spegnere il rogo.

Tenendo conto della particolare ubicazione della stazione del gas, l'incendio avrebbe potuto provocare gravi danni al reparto di verniciatura dei ciclomotori della fabbrica Tomos e quindi propagarsi alle attigue infrastrutture e ad alcune nuove rivendite vicine.

Stando a una prima stima della commissione inquirente, i danni materiali non sarebbero eccessivi. I periti hanno appurato che l'incendio sarebbe stato provocato da alcune scintille.

Finora non è stato comunque appurato il contingente di gas fuoriuscito dall'impianto durante la situazione di emergenza.

Per l'azienda di Capodistria si è trattato senza dubbio di un grosso pericolo scampato. Se gli interventi per spegnere le fiamme non fossero stati così tempestivi le conseguenze sarebbero state sicuramente devastanti per l'intera struttura.

Michele Esposito conclude il suo mandato quadriennale nella sede di Capodistria

Se ne va il console scrittore

Ha pubblicato un apprezzato libro sulla minoranza italiana in Istria

CAPODISTRIA Dai modi schivi e riservati, Michele Esposito, console generale d'Italia a Capodistria, lascia l'incarico dopo quattro anni. Per il consueto avvicendamento, tra breve verrà ufficializzato dalla Farnesina il nome del suo successore. Trentottenne, napoletano, sposato con due figli, Esposito è il più giovane dei consoli che hanno finora ricoperto tale carica a Capodistria. Al termine del mandato quadriennale lo abbiamo incontrato per fare un bilancio degli anni trascorsi al timone della nostra unica legazione presente in Istria. E nemmeno in quest'occasione Esposito si è smentito, mantenendo il tono diplomatico che lo ha sin qui contraddistinto. Con un'eccezione: i rapporti interpersonali. «A Capodistria, io e la mia famiglia, ci siamo sentiti subito a casa - ha confessato - e ci siamo fatti degli amici. Ora che mi appresto a terminare il mandato, quello che mi mancherà di più, dal punto di vista umano, è la gente del luogo».

Signor Console, qual è il bilancio dopo quattro anni di permanenza a Capodistria?

«I bilanci li lascio agli altri. Sono gli altri che devono giudicare il mio lavoro, e misurarne gli effetti. Dal punto di vista personale, questo periodo di tempo è stato per me straordinariamente formativo. E' stata un'esperienza unica. Aver vissuto tra la gente, tra gli appartenenti alla comunità italiana, gli sloveni, e gli esuli, è stato straordinario. Qui siamo di fronte ad un'anima frantumata in tanti pezzi. E' stato necessario dialogare con tutti, tentando di capire i bisogni e la psicologia di ciascuno».

Cosa si porterà a casa dell'esperienza istriana?

«I rapporti con le persone. Questi, noi diplomatici, ce li portiamo sempre dietro. All'Istria restiamo tutti più o meno legati. E' un'esperienza che fa parte di noi, che non ci si può lasciare alle spalle. La gente

Il console, Michele Esposito

«Porterò con me i rapporti con le persone, ma anche un'esperienza che non potrò mai più dimenticare. Col cuore resterò sempre qui da voi»

che vive qui va capita, non giudicata. Ognuno ha dietro di sé una storia complessa. Ci si deve proporre come una persona che vuole rispondere ai problemi di tutti, grandi e piccoli».

Lei è stato il primo console a produrre un libro sulla minoranza italiana...

«Il motivo che mi ha spinto farlo è semplice: la comunità aveva bisogno di essere conosciuta. C'era l'esigenza di creare un mezzo agile, di sintesi, attraverso cui presentare la minoranza in Istria. Per chi fa il mio lavoro c'è la necessità di sviluppare una conoscenza reciproca a cavallo del confine».

Quanto è cambiata la minoranza negli ultimi quattro anni?

«Direi che ci sono delle differenze enormi. La comunità è molto cresciuta sotto il profilo della consapevolezza dei propri mezzi. C'è un processo di maturazione in corso, e di sviluppo della soggettività, sia sotto l'aspetto psicologico sia sotto quello delle condizioni generali. E' una minoranza in forte crescita».

Quali sono le prospettive per i connazionali?

«Il futuro è dei giovani, ma bisogna dare loro delle opportunità per tornare. E' necessaria la nascita di attività sul territorio. Per questo ritengo importante il contribuito al decollo di iniziative come l'Agenzia informativa adriatica, la ristrutturazione di Palazzo Manzioli e il fondo di garanzia».

Ricorda dei momenti difficili?

«No. Quando i problemi hanno un dinamismo, non ci sono dei momenti di difficoltà. Un tanto vale anche per i rapporti tra gli stati. Nei momenti più critici, non ho mai percepito alcuna difficoltà, mentre ho registrato la collaborazione di tutti. E' lo stesso territorio che spinge per la convivenza, per la normalità dei rapporti, specie se il consolato dà l'impressione di essere una struttura disponibile».

a.r.

COMMENTO

L'azione del diplomatico in un'area decisamente impegnativa

«Una sensibilità tutta napoletana al servizio di una terra di confine»

Or è poco tempo, feci, scrivendo su questo giornale, una previsione che purtroppo si è avverata. Parlando di un piccolo ma prezioso libro che il console generale italiano a Capodistria aveva pubblicato, dissi che gli italiani viventi in Slovenia avrebbero perduto in breve un loro molto intelligente amico perché sarebbe stata fatale una sua promozione da parte del ministero degli Esteri. Quanto avevo previsto si sta avverando, forse anche prima di quanto aspettassi. Il dott. Michele Esposito alla fine di novembre lascerà, sfortunatamente, Capodistria e rientrerà a Roma al ministero. Come uno tra i più vecchi degli istriani che sono ancora in circolazione mi arrogo il compito, non certamente spettantemi, di porgere al console che ci lascia i nostri più profondi ringraziamenti e i migliori auguri per il suo certamente molto brillante avvenire.

Da quasi mezzo secolo ho seguito l'opera dei vari consoli generali che hanno coperto quell'incarico a Capodistria. Conoscendo piuttosto bene i problemi relativi alla situazione esistente nei cosiddetti nostri confini orientali, credo di potermi arrogare anche il diritto di asserire che il dott. Michele Esposito sia stato uno dei migliori tra i consoli che il ministero degli Esteri ha inviato a Capodistria dal lontano lontano tempo – quasi mezzo secolo – del memorandum d'intesa di Londra. Il dott. Esposito non solo per la sua intelligenza, ma anche per la sensibilità che hanno i napoletani, si è accattivato la simpatia della etnia italiana vivente nel litorale sloveno.

Non è cosa facile capire la delicatezza dei problemi che sorgono là dove un'etnia non solo maggioritaria, ma anzi quasi totalitaria diviene improvvisamente, per un fatto bellico, un gruppo minoritario. Non è facile capire quale sia il modo di pensare di noi gente di confine che la storia ha abituato nei secoli al succedersi di varie dominazioni. Tutto questo il dott. Michele Esposito ha saputo capirlo e mi perdoni se mi permetto di chiedergli di invitare colui – pare anzi colei – che lo sostituirà a ricalcare le proprie orme. Egli ha detto che noi non perdiamo la sua amicizia ma che avremo sempre un amico lontano, distante alcuni chilometri in più. Spero possa essere così, dott. Esposito, intanto a lei la nostra gratitudine e i nostri auguri.

Diego de Castro

Il leader Jelincic ribadisce come l'unico rappresentante legale della minoranza sia la «Can costiera»

La Destra slovena scatenata contro l'Ui

I nostri connazionali sono tacciati di favorire tendenze «filofasciste»

LUBIANA Pesanti accuse dell'estrema destra slovena alla minoranza italiana. I connazionali vengono tacciati di favorire tendenze "filofasciste", e di essere strumento per il riciclaggio di denaro proveniente dal governo di Roma. Il tutto dopo che una delegazione della Can capodistriana ha incontrato nei giorni scorsi il leader della Destra, Zmago Jelincic. Proprio ieri, l'esponente sloveno ha inviato una lettera al ministero degli Esteri di Lubiana. Nella missiva si ribadisce che «il rappresentante in Slovenia della minoranza italiana è la Can (Comunità autogestita della nazionalità), e in nessun caso può essere l'Unione italiana, soggetto giuridico dello stato croato».

Zmago Jelincic

Ma le vera bufera Jelincic l'ha scatenata giovedì alla Camera di stato, dove in occasione del dibattito sulle carte d'identità (opponendosi al bilinguismo integrale sui documenti personali), ha attaccato pesantemente l'Unione italiana e il deputato Battelli. Ecco, in sintesi, alcuni stralci del suo intervento parlamentare. «Ieri sera (mercoledì, ndr) ho incontrato i rappresentanti della Comunità autogestita della nazionalità. Erano presenti: il consigliere comunale Isabella Flego, il consigliere Mario Steffé, il segretario della Can Giovanni Miglioranza e il vice sindaco di Capodistria Bruna Alessio. La loro posizione è uguale alla mia. Anche loro sono d'accordo sul fatto che noi dobbiamo avere il diritto di scegliere la carta d'identità solo in sloveno. Devo inoltre aggiungere che la Can non riconosce quale rappresentante dei propri interessi l'Unione italiana, la quale è un soggetto giuridico croato, che qui (in parlamento, ndr) viene rappresentata dal signor Roberto Battelli. Bisogna poi aggiungere che l'Unione italiana serve per "lavare il denaro" italiano. I 16 miliardi di lire che l'Italia manda all'Unione non finiscono in Slovenia. Una parte viene utilizzata in Croazia, una piccolissima parte in Slovenia, per il restauro di edifici, mentre la maggioranza dei soldi in un modo o nell'altro se torna in Italia».

«La Can - ha aggiunto Jelincic - vuole distanziarsi da coloro che gettano benzina sul fuoco, con tendenze filofasciste, propugnate da alcuni sotto la guida del signor Tremul, presidente dell'Unione italiana, che ha la sede in Croazia».

Maurizio Tremul

Ecco, sempre in sintesi, la risposta della Can. «L'incontro informale avuto da alcuni esponenti della Cni di Capodistria con esponenti del Partito nazionale sloveno ha avuto carattere puramente conoscitivo. Quanto il signor Jelincic ha impropriamente usato nel suo intervento, è una sua forzatura personale e distorta. Tali considerazioni sono discriminatorie e offensive nei confronti delle istituzioni e dei rappresentanti della Cni».

«Duole constatare di essere stati, una volta di più, oggetto di strumentalizzazione utilizzato a fini politici di parte, tanto più in una situazione irrisolta e delicata di rapporto nel contesto della Cni, con il rischio di creare una spaccatura all'interno della stessa».

«L'affermazione che gli esponenti della Cni appoggiano l'emendamento di Jelincic è un falso, come pure le affermazioni riguardanti l'Unione italiana e il finanziamento della nazione di origine. Esprimiamo solidarietà per il ruolo e il lavoro condotto dal deputato al seggio specifico Roberto Battelli, in difesa della Cni in Slovenia».

L'unica aliquota al 22 per cento penalizza il già basso tenore di vita

Croazia: cresce il malcontento contro la mazzata dell'Iva

Legge Vokic

Un altro «flop» davanti al Sabor

ZAGABRIA Ennesimo «flop» per il ministro Vokic. Nemmeno ieri è stata votata dal Sabor la legge sul filtro etnico nelle iscrizioni delle scuole italiane. Al momento delle votazioni erano presenti 76 deputati. Ne erano necessari almeno 85. Il deputato italiano Furio Radin ha nuovamente evidenziato la debolezza del partito al potere. «Non era mai successo che una legge slittasse per cinque volte - ha affermato - e tutto ciò dimostra la sfiducia dei deputati nella legge e in chi la propone». Tutto viene dunque rimandato alla prossima votazione, prevista per venerdì della prossima settimana.

FIUME In un quadro politico sempre più radicalizzato e che vede il regime al potere reagire con faccia via via più truce alla sua palese perdita di popolarità, si innestano ora le crescenti reazioni di insofferenza e malcontento per l'arrivo di una riforma fiscale che potrebbe rivelarsi perniciosa per il già modesto tenore di vita. Secondo gli intendimenti del governo (che sembra però sempre più tentennante e imbarazzato), lo «sbarco» dell'imposta sul valore aggiunto (la Dpv, ossia l'Iva) dovrebbe avvenire fra una quarantina di giorni. In vista della fatidica data, però, in tutto il Paese vanno montando in proporzione geometrica le contestazioni cui i fautori della Dpv-Iva, in primo luogo il supponente ministro delle Finanze, Skegro, difficilmente possono replicare con argomenti persuasivi.

Contrariamente a quanto avviene in quasi tutti gli altri stati europei, il governo di Zagabria insiste caparbiamente su un'unica aliquota Pdv, e per giunta eccessiva: il 22 per cento (inferiore solo all'Iva applicata in Svezia e Danimarca, dove però il tenore di vita è tra i più alti in Europa e nel mondo). Secondo autorevoli economisti, lontani dalle poltrone del potere, siffatta «riforma fiscale» in Croazia – date le peculiarità economiche e sociali – avrà inevitabilmente la conseguenza di allargare ulteriormente gli orli dell'abisso che già attualmente divide i pochi eletti della classe privilegiata (politici al potere e relativa «clientela») dalla gran massa della popolazione che già ora stenta a far arrivare lo stipendio sino alla fine del mese. Per non parlare di pensionati o disoccupati.

A prescindere dal fatto, non trascurabile, che l'applicazione della Pdv chiuderà inesorabilmente anche quella «valvola d'emergenza» fin qui costituita dallo shopping oltre confine, pare infatti assodato che la nuova norma di tassazione provocherà un più o meno marcato rincaro proprio nella sfera dei generi o prodotti di prima necessità e di largo consumo.

La manifestazione sarà inaugurata il 25 novembre a Lubiana

Sport e ricreazione in fiera

Una ventina di galleristi e antiquari sloveni, in gran parte di Lubiana e Maribor, saranno presenti alla tradizionale «Fiera delle opere d'arte e dell'antichità», giunta alla sesta edizione, in programma nell'atrio del Museo nazionale di Lubiana fino a domani. La rassegna che porta il nome ufficiale «Antika», è organizzata dalla Società dei galleristi e degli antiquari della Slovenia ed è un appuntamento di grande richiamo per gli estimatori. Oggi, alle ore 17, ci sarà anche un'asta e, nel corso di tutte le giornate, esperti saranno a disposizione per la valutazione di opere d'arte e antiche dei singoli collezionisti. Sarà visitabile dalle 10 alle 19.

In riferimento alle fiere, va segnalata dal 25 al 30 novembre prossimi, al quartiere fieristico del Gospodarsko razstavisce di Lubiana, quella intitolata: «Sport e ricreazione», 28.a fiera nazionale delle attrezzature per gli sport estivi e invernali, il tempo libero e dell'offerta turistica dei centri sportivi sloveni ed esteri, con partecipazione internazionale. Saranno presenti circa 200 espositori diretti e un'ottantina di ditte rappresentate. È la penultima in cartellone quest'anno. Sarà seguita, dal 12 al 28 dicembre, dalla fiera-mercato «Felice dicembre».

Inoltre, tra i tanti appuntamenti in cartellone nella capitale slovena – mostre, concerti, rappresentazioni cinematografiche, teatrali e liriche – l'attenzione va richiamata su uno, non troppo abituale, riguardante il folclore.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,58 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,55 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.142,22 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.211,70 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.051,96 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.119,78 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

L'esposizione ha un carattere etnografico e si sviluppa con fotografie, fotomontaggi e lavori artigianali

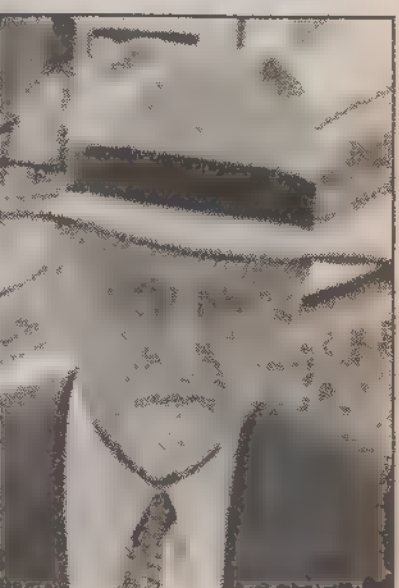
Tutto il Carso in mostra a San Daniele

CAPODISTRIA Al castello di Stanjel (San Daniele del Carso) ancora sino a domani è aperta un'interessante mostra dal titolo: «Kras»-«Carso». È stata allestita dal Museo di Nuova Gorizia e dalla Società turistica di Stanjel in concomitanza con la manifestazione gastronomica intitolata: «Mese della cucina del Carso nel comune di Komen (Comeno)», iniziatasi lo scorso 10 ottobre.

L'esposizione di carattere etnografico attraverso fotografie, fotomontaggi e lavori artigianali in miniatura, nonché documentazioni scritte, presenta tutti gli aspetti e le peculiarità del Carso e della sua gente; una regione raccontata dagli artisti attraverso la parola (poeta Srecko Kosovel), l'architettura (Max Fabiani), i dipinti e le grafiche (Lojze Spacal, Riko Debenjak, Vladimir Makuc, Veno Pilon, Tone Krakj), il collezionismo popolare (Karel Strekelj) e per finire, l'opera di personaggi mai nominati, tra cui soprattutto gli scalpellini, che dal cuore della pietra hanno fatto rivivere il proprio Carso.

La mostra sta suscitando grande interesse e sarà itinerante.

È già stata richiesta dalle città di Trieste, Monaco e Zurigo. Si può visitare il venerdì dalle 14 alle 19 e il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19 e, nel contempo, anche la mostra permanente del pittore Lojze Spacal.

In occasione del «Mese del Carso nel comune di Comeno» è in distribuzione anche il nuovo dépliant «Komenski Kras» («Carso di Comeno»), pubblicato dal Comune di Komen, in lingua slovena e italiana, con utili informazioni turistiche e corredato da piantine e fotografie.

Max Fabiani

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali

OSLO -1 / 0
STOCCOLMA 3 / 3
HELSINKI -6 / -1
MOSCA -6 / -2
COPENAGHEN 3 / 4
LONDRA 5 / 12
AMSTERDAM 5 / 6
BERLINO -3 / 3
VARSAVIA -1 / -1
PRAGA -5 / 1
PARIGI 6 / 13
VIENNA -6 / 2
GINEVRA 4 / 10
BELGRADO -3 / 3
BUCAREST -2 / 0
MADRID 8 / 17
BARCELLONA 10 / 20
LISBONA 12 / 18
SOFIA 0 / 0
ISTANBUL np / np
ALGERI 7 / 22
TUNISI 13 / 19
ATENE 16 / 19
LARNACA 11 / 23
IL CAIRO 15 / np

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3 °C
1.000 m 0 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 6/9
Tmin. 4/-1

Tmax. 6/9
Tmin. 3/6

IERI	min.	max.
TRIESTE	1,7	6,8
GORIZIA	-4	8,2
MONFALCONE	-4,3	9,1
UDINE	-3,4	7,7

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 21 novembre 1997

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in genere variabile. Sulla costa Bora moderata in graduale intensificazione.

DOMANI **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con la possibilità di deboli piogge (0-5 mm) e deboli nevicate oltre gli 800 m circa. Soffierà Bora moderata in pianura, forte sulla costa. Possibili temporanee schiarite.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Variabile.

DOMANI

2.000 m -1 °C
1.000 m +1 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 7/10
Tmin. 1/4

Tmax. 7/10
Tmin. 1/4

	MIN.	MAX.
VERONA	np	np
VENEZIA	-3	7
MILANO	1	11
TORINO	-2	9
GENOVA	8	13
BOLOGNA	0	9
FIRENZE	1	9
PISA	5	10
ANCONA	2	9
PERUGIA	4	9
PESCARA	5	13
L'AQUILA	0	9
CIAMPINO	5	12
FIUMICINO	3	14
CAMPOBASSO	2	8
BARI PALESE	9	13
NAPOLI	5	17
POTENZA	3	9

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	13
R. CALABRIA	15	19
PALERMO	14	20
MESSINA	15	19
CATANIA	12	21
CAGLIARI	10	20
ALGHERO	10	18

SERENO, POCO NUV., VARIABILE, NUVOLOSO, COPERTO, SOLE, NUBI BASSE
MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole, 5 - 15 mm moderata, 15 - 30 mm abbondante
MEDIA DEI VENTI: MODERATI, FORTI; TEMPORALE, NEVE, NEBBIA, FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord nuvoloso per nubi stratiformi con possibilità di locali deboli piogge, in intensificazione su Liguria ed Emilia Romagna. Al centro da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni diffuse, più intense e insistenti su Sardegna e lungo il versante tirrenico, dove assumeranno anche carattere di rovescio o temporale. Mareggiate colpiranno le coste occidentali della Sardegna. Al Sud della penisola e sulla Sicilia rapido aumento della nuvolosità su tutte le regioni, con conseguenti precipitazioni sparse, specie su Sicilia occidentale e area jonica.

TEMPERATURA: in graduale aumento sulle regioni tirreniche.

VENTI: da moderati a localmente forti meridionali con rinforzi specie sulle due isole maggiori.

MARI: da poco mosso a mosso l'Adriatico; da mossi a molto mossi gli altri mari.

LOTTO

Le «armi» del ragionamento degli esperti e l'aiuto delle tecnologie

Quel che ci si può aspettare riguarda il 40 e l'8 su Milano

I mezzi di indagine di cui oggi ampiamente si dispone sono molti e dimostrano in modo evidente quali siano le direttive più logiche e interessanti da seguire, sia sull'impostare il problema che si vuole risolvere, sia nella suddivisione dei numeri e nella selezione di quegli elementi che vengono poi indicati come attendibili nella misura più oggettiva possibile.

Certo, da qualche tempo, sono di ausilio i moderni elaboratori: peccato che spesso nel chiedere all'elaboratore quanto può interessarci lo si faccia «freddamente» (e d'altronde non potrebbe essere altrimenti) lasciandoci dietro la schiena la sensibilità e l'intuizione. Già lo stesso Pascal ammetteva una conoscenza intuitiva e un sapere emotivo che superano la ragione analitica.

Il discorso non è tanto facile, dal momento che non tutti possono cimentarsi in certe cose con una visione del tutto chiara dello scopo. Spesso, lo sappiamo, occorre saper tradurre i vari dati secondo le basi razionali che la nuova matematica suggerisce.

Gli stessi confronti devono essere necessariamente di ordine generale e particolare insieme, perché diversamente si resta nel superficiale senza trovare quelle motivazioni che devono giustificare le nostre scelte. Ed è qui che si valuta l'esperto, se è veramente tale. Spesso la sfida si fa complessa e si ricorre ai criteri dello strutturalismo che non solo possono facilitare la formazione e la scelta di gruppi funzionali, ma possono pure far conoscere come si succedono, ad esempio, ritardi e frequenze. È riuscire a spiegare qualcosa significa soprattutto riuscire a prevederla, almeno nei suoi lineamenti essenziali. Il resto viene da sé, specialmente se si tiene conto dei diversi concomitanti aspetti che il prospetto dei novanta numeri può indicare. Il vero esperto potrà usare tutte le «armi» nel modo che gli è più congeniale, in forma singola o congiunta, per ridurre il rischio. Ed è in questo modo che la barriera dell'azzardo si può scalfire. Tutto il resto non ha soluzione.

Intanto, dopo il sorteggio dell'ambo 30 84 su Roma, si segnalano per i prossimi turni: Cagliari 23 25 70 22 2 con posta prevalentemente sull'ambo, la coppia 23 32 su Tutte, la coppia simmetrica (cioè di somma 91) 30 61 su Palermo per estratto, la decina «40» e il segno «8» su Milano con 8 75 78 88 - 75 40 43. Tra Venezia e Torino si può scegliere una combinazione come segue: Torino: 15 22 23 20; Venezia: 1 23 46.

Capilista: Ba 50 (84), Ca 22 (57); Fi 13 (105); Ge 23 (72), Mi 75 (119), Na 38 (67), Pa 84 (70), Ro 68 (96), To 23 (83), Ve 32 (128). TUTTE 15 (12).

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Sarete molto favoriti dalla sorte nei vostri affari a patto di bandire gli scrupoli eccessivi. In campo affettivo delle sorprese vi renderanno euforici.

Toro 20/4 20/5

Potrete approfittare della distrazione altrui per fare il vostro gioco nel lavoro. In amore invece cercate di vivere il presente: si addensano delle nuvole.

Gemelli 21/5 20/6

Qualche ostacolo si frapporrà alla realizzazione dei vostri ambisiosi progetti ma dovete avere fiducia. Insofferenza ai legami affettivi.

Cancro 21/6 22/7

I vostri progetti potrebbero trovare degli ostacoli anche gravi ma la vostra solerzia vi è di aiuto: non è il caso di disperare. Esaltante incontro amoroso.

Leone 23/7 22/8

Trattate i vostri affari con rapidità per non dare alla concorrenza il minimo respiro. Esaminate con serenità la situazione affettiva e regolatevi.

Vergine 23/8 22/9

Maggiore attenzione e prudenza nelle decisioni da prendere in questi giorni nel lavoro. Incontri sentimentali forse determinanti. Valutate ogni opportunità.

Bilancia 23/9 22/10

Evitate ogni progetto che comporti un notevole investimento di soldi e qualche rischio di troppo. Rapporto costruttivo con il partner.

Scorpione 23/10 21/11

Se non siete soddisfatti del vostro lavoro questo è il momento di darvi da fare per cambiare le cose. Evitate ambiguità con la persona amata.

Sagittario 22/11 21/12

Avrete presto la possibilità di migliorare i vostri introiti, ma a prezzo di grossi sacrifici. Valutate bene ogni mossa. Fragile un rapporto sentimentale.

Capricorno 22/12 19/1

In questo periodo non avrete la possibilità di prendere iniziative di ordine pratico: occupatevi delle cose in sospeso. Possibile incontro rivelatore.

Aquario 20/1 18/2

Nel prendere nuove iniziative non dimenticate la prudenza e non contate troppo sulla fortuna. L'amore riserva ancora molti interrogativi.

Pesci 19/2 20/3

Dovrete affrontare presto un periodo impegnativo e stressante nel lavoro ma avrete il vostro tornaconto. La stabilità di coppia regna sovrana.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Etcetera in breve - 4 Formano la popolazione - 10 Caduta rovinosa - 12 Fiume esplorato da Bottego - 13 Opera di Bizet - 14 Iniziali di Micca - 15 Alto Adige - 16 Poesie ispirate - 17 Lo sono le dentature malate - 20 L'attrice Di Marzio - 21 Sigla di Pisa - 22 Moneta italiana - 24 Iniziali di Troisi - 25 Costanzo... ci ride sotto - 27 Un po' di ombra - 28 Scrisse *La maremmana* - 29 Città della Francia - 31 Precede il parlamentare (abbr.) - 32 Testimonianza scritta - 33 Si dice a sette e mezzo - 35 Scrisse *Il cardinale Lambertini* - 36 È coperto da un tendone - 38 Destino - 39 Opera poetica del Petrarca - 42 Capoverso - 43 Spettava ai notai.

VERTICALI: 1 Si usa per presentare - 2 Inganni - 3 Canta in compagnia - 4 Il nome di Guinness - 5 Il casato di Napoleone - 6 Sorci - 7 Capaci di incantare - 8 Secco rifiuto - 9 Non fa ragionare - 11 Iniziali di Manara - 15 Il pilota di mongolfiere - 18 Riverbero - 19 Il centro di Latina - 23 Aeronautica Militare - 25 S'infila nell'asola - 26 Ornamento da appendere - 28 Indi - 30 Città della Francia - 34 Recipienti di coccio - 37 Un Grande... della Scala - 40 Coda di gazza - 41 Iniziali di Ramazzotti.

INDOVINELLO

Tangentopoli

Tanti scendono in basso, anche con danno,
per salire un calvario con affanno!
La Mobile lavora a tutto spiano.
Che sia simbolo, dicon, di Milano?

Mas

SCARTO INIZIALE (8/2,5)

Deputato sotto accusa

Per chiara istituzione, sacrosanta,
ha preso i voti in modo regolare,
ma da più parti c'è chi riferisce:
"Colpi di mano e di mazzette, pare!".

L'Arcangelo

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta d'iniziali:
appello, argo = cappello largo

Cambio d'iniziale:
mano, nano

Cruciverba

Troppe minacce su noi ragazzi

Sembra scontato il motivo delle punizioni, dei castighi, delle penitenze inflitte un po' da tutte le persone che hanno un ruolo di autorità nella nostra vita. C'è il santerello che lo fa per il bene della comunità o semplicemente per «amore» verso di noi o chi, più malvagio, come un forsennato fulmine si scarica sul più indifeso, ma la maggior parte delle volte ci si arrabbia per farsi vedere, per diventare il centro delle attenzioni. Escludendo dalla bolgia i poveri insegnanti che vengono tormentati da noi monellacci, si può dire che il culmine della faccenda avviene nell'ambito familiare, sotto forma di proibizioni e altri soprusi su noi ragazzi, che a volte, mentre facciamo un'azione quotidiana, veniamo minacciati da qualcuno che, come fosse indemoniato, strepita, grida, urla violentemente.

È proprio la minaccia difatti l'arma più forte, quella che pone due prospettive, entrambe nient'affatto favorevoli: o fai come dico io o peggio per te. Il più forte comanda, il più debole soccombe. Così la civiltà si trascina affaticata sulla linea del tempo, generazioni intere hanno maltrattato i propri geniti per il semplice motivo che a loro volta sono stati maltrattati, ma quando nacque questa specie di usanza? Sono state reperite alcune tavole, risalenti al 3200 a.C., con un singolare diario scolastico che raccontava la vita scolastica e familiare di un ragazzo nelle terre mesopotamiche. Anche a quel tempo, quando subentrava il brutto voto, al posto di comprendere il perché della negligenza (cosa più appropriata e condivisa da nutriti gruppi di psicologi), c'erano delle pene corporali. Allora quante migliaia di anni addietro dobbiamo ancora risalire? Credo che basti fermarsi alle prime tribù di Homo Habilis, quando per dividersi la carne bisognava lottare, e solo i più forti vincevano.

Così come sottoinsieme della prepotenza troviamo il cerchietto «punizioni» oltre che «offese ai più deboli» nonché «derisioni», «prese in giro», e l'elenco può continuare. La conclusione infine può essere che non sempre il castigo è un modo per migliorarsi secondo alcuni canoni educazionali, ma il risultato di una grande forma di prepotenza.

Riccardo Petelin
Gradisca (Go)
E-mail: laacone@tin.it

San Giusto e 2 novembre

Leggendo le Segnalazioni del Piccolo, noto con rammarico che anche noi triestini «patochi» a volte non conosciamo la realtà delle nostre radici culturali.

In realtà, per evitare la sovrapposizione della solennità patronale di San Giusto con la commemorazione di tutti i Defunti, la prima è stata spostata, ormai da secoli, dal 2 novembre al giorno seguente. In realtà il «die natalis», cioè la nascita del santo al cielo ovvero il suo martirio, è avvenuto secondo le fonti del Martirologio, dipendenti dal racconto della «Passio», proprio il 2 novembre, tanto che su tutti i calendari ufficiali della Chiesa Latina in tale data ne è riportata la festa. Purtroppo, nel resto d'Italia, nessuno può sapere della celebrazione liturgica, e conseguente festività civile, che per tradizione è posta al 3 novembre, a meno che qualcuno non abbia avuto informazioni particolari a riguardo, ma che consultando un semplice calendario o il Martirologio ufficiale della Chiesa, non potrà mai dedurre.

Marzio Serbo
docente Irc
E-mail: deumar@mbox.vol.it
Trieste

Cossiga, iniziativa e provocazione

Il disorientamento politico nell'area del centro è uno stato di fatto ormai noto, se non sedimentato. Le varie anime della ex Dc rimangono scomposte e assomigliano molto a un'emulsione di piccole particelle d'olio in un bicchier d'acqua che tendono però continuamente a ricollocarsi assieme solo che ci sia la presenza di qualcuno che tenga fermo il bicchiere.

Si deve in qualche modo superare l'ostacolo della diffidenza, con rinnovato coraggio prendere posizione.

Quello che fino a poco tempo fa poteva apparire remora deve diventare spinta motrice, garanzia di un percorso politico profondo e compiuto, una conquista per la democrazia.

Ironizzare sul ritorno di Cossiga come soggetto politico è fin troppo scontato. Non per il ceto medio moderato, però, che in larga misura, tributario e corrispondente della passata classe politica, si è trovato parcheggiato per così dire all'ombra di Forza Italia. Ha dapprima creduto a Segni sperando nelle sue capacità di rinvigorire il Centro e ne è rimasto deluso. Ha assistito alla nascita del Ppi sulle ceneri di un glorioso partito mai sconfitto elettoralmente. Ha forse condiviso apatia e indifferenza, si è sentito tradito.

Questo ceto moderato vorrà fare un salto di qualità e di speranza? Rappresenta Cossiga o rappresenterà un termine di confronto e di stimolo? Certo si è che ogni giorno si apre il giornale e ci si interroga con paura e dispetto, i sacrifici sono stati tanti e come gli esami non finiscono mai. I grandi insegnanti di questa dottrina dello stringere la cinghia sono banchieri, finanzieri, industriali e così via. I sindacati paiono omologati, le Finanziarie sono atroci, la sinistra è sempre più in cerca di consolidare le posizioni, il neo liberismo è diventato merce quotidiana, talché nemmeno i diritti acquisiti sono sicuri e riconosciuti. Le gerarchie cattoliche si mimetizzano.

È forse un problema di crescita o di un equilibrio politico che non c'é? È sicuramente una deficienza di risorse umane che viene scopertamente alla luce e ci sono molti medici compiacenti al capezzale di questo malato che vogliono ostinatamente che si cronicizzi.

Forse Cossiga è una provocazione che interessatamente da sinistra e da destra tenteranno di minimizzare e ridicolizzare, molti di costoro si sono ritagliati una nicchia all'ombra del vincitore e non la vogliono lasciare.

Prima o poi però i punti di convergenza di questo popolo di astensionisti moderati saranno tanto numerosi e chiassosi da spingere l'evoluzione del sistema a tener conto del Centro come tale senza trattino. Da protagonista. Credo che Cossiga, in buona fede, stia interpretando questo bisogno.

Massimo Marzulli
Trieste

Domande senza umanità

Mi riferisco al barbaro assassinio del piccolo Silvestro Delle Cave che, secondo quanto riferito dalla stampa, sembra sia opera di pedofili.

Ora io mi rendo perfettamente conto delle esigenze del settore dell'informazione, però l'inopportuna e quasi sadica insistenza con cui il giornalista Rocchetti, nel servizio trasmesso dalla Rai-tv sui canali 1 e 2 sabato 15 novembre alle ore 13.30 e 14, ha interrogato la mamma della piccola vittima facendole capire che il figlio era morto fino a farla quasi svenire, è veramente deprecabile se si pensa che tutto ciò era in diretta.

Ora io non so se quanto precede rientri nella competenza del garante, comunque in casi del genere tanto drammatici gli operatori dell'informazione dovrebbero sempre agire con un minimo di equilibrio, buon senso e, soprattutto, umanità.

Elio Maroth
Trieste

Ringrazio il capotreno ma non le Ferrovie

Il giorno 12 novembre, rilevando che l'interregionale 2212 da Trieste, come spesso accade per le condizioni della tratta Trieste-Mestre in continuo «rattoppo», stava accumulando ritardo, ho rappresentato al capotreno la preoccupazione per il rischio di perdere la coincidenza a Mestre con l'«Eurostar» 9445 delle 14.

Poco dopo il medesimo mi assicurava che la stazione di Mestre aveva fornito la disponibilità di ritardare di qualche minuto la partenza del 9445: purtroppo, sceso dal 2212 alle 14.02, il 9445 era già partito.

Esposto le mie lagnanze al funzionario dell'ufficio movimento, questi, prima mi consigliava di non utilizzare un treno «a rischio», quale il 2212, scusandosi poi quando, consultato l'orario, si è accordo che con il treno «non a rischio», sarei dovuto partire da Trieste alle 9.25 con arrivo a Mestre alle 11.18, tre ore prima circa della partenza del 9445. Avendo chiesto l'intervento del «funzionario massimo» questi si dilungava in vaghe assicurazioni per il futuro.

Per farla breve sono arrivato a Roma con il 9425 alle ore 20.20, due ore dopo quanto avevo programmato.

A conclusione della vignetta, mentre a Mestre aspettavo sulla banchina un treno per Bologna, venivo contattato dal «capotreno» del Trieste-Venezia che mi rappresentava le sue disavventure: era stato redarguito dai superiori della stazione di Mestre per aver osato offrirmi assistenza circa la coincidenza poi sfumata.

Non ho molti commenti da fare, né sono in grado di offrire soluzioni tecniche che non mi competono. Certo è che, dopo aver prenotato, pagato profumatamente il supplemento richiesto per il servizio celere dell'Eurostar, non ho intuito l'efficienza della grande nuova Azienda delle Fs.

Ringrazio il «capotreno» e mi scuso con lui per avergli procurato, forse, una grana.

Deploro, invece, le giustificazioni balbettate dai «massimi responsabili» della stazione di Mestre e attendo fiducioso che ai «vertici» qualcuno provveda.

Mi resta un grosso dubbio: Trieste e gli altri grossi centri regionali della «Bassa», fanno parte dell'Italia o ci si ferma... al Piave?

Dott. Angelo Raffaele Chiarelli
Trieste

Com'è grande la Terra fotografata dallo spazio

Un'immagine suggestiva che giunge dallo spazio: lo Shuttle è in orbita attorno alla Terra e proprio il nostro pianeta sembra sovrastarlo in questa foto diffusa ieri da una stazione televisiva americana.

Censori e sindacalisti come giudici e giuristi

Leggo sul Piccolo del 6.11.1997 un articolo nel quale, con un atteggiamento molto saccente, si è ritenuto di rendere noto ai lettori «cosa non va nei concorsi del Comune di Tavagnacco», come, con fare categorico, recita il titolo.

Ora, è ben vero che oramai sparare sulla pubblica Amministrazione è diventato lo sport nazionale, però mi parrebbe opportuno evitare esagerazioni e soprattutto presumere la correttezza degli atti fino a prova contraria.

Nel caso specifico vengono evidenziate tre supposte irregolarità:

A) la prima riguarderebbe l'attribuzione del punteggio relativo ai titoli per il voto sul diploma in un bando di concorso.

Ritengo che il mio predecessore, professionista particolarmente ferrato nella materia, nel predisporre quel bando abbia voluto attribuire il punteggio in maniera progressiva, anziché proporzionale perché è ovvio che, se il proposito è quello di premiare i migliori, è evidente che più il punteggio si avvicina al massimo e più è indice di capacità, non in maniera proporzionale ma progressiva. Ad esempio un 60 preso alla maturità ha un valore che non può essere valutato proporzionalmente con il 50. Infatti mentre quest'ultimo è un punteggio alla portata di molti, il 60 dovrebbe rappresentare il top della preparazione e della capacità e quindi per facilità di calcolo sono state fissate delle griglie.

Pertanto ritengo che, il fatto che il nostro «Censor» preferisca il metodo proporzionale, anziché quello progressivo, può essere considerata una rispettabile opinione, che però non può tradursi nel dare un giudizio «di strano» ad un metodo diverso.

B) Addirittura paradossale mi pare il suggerimento secondo il quale sarebbe perlomeno scorretto (dall'articolo non si capisce se addirittura illegittimo) che sia stato posto un limite temporale al ricevimento delle domande. Ciò significa che, secondo il nostro esperto «Censor», il Comune potrebbe trovarsi nella condizione di non poter iniziare i concorsi perché non sarebbe ovviamente in grado di sapere se tutte le domande sono arrivate, teoricamente neanche dopo 10 anni.

Pertanto potrei capire una critica al fatto che 5 giorni siano troppi o siano pochi, ma certo non è che il Comune possa attendere sine die l'arrivo di una eventuale domanda.

C) E, già che ci siamo ecco che, «censori» e sindacalisti sono tutti diventati giudici e giuristi per cui non basta più che un atto deliberato dalla Giunta abbia ricevuto l'avallo di legittimità del soggetto a ciò deputato (il Segretario), la verifica da parte dell'organo di Controllo Superiore (Co.Re.Co.) e che tali decisioni siano supportate dalla giurisprudenza dei Tribunali Amministrativi (Emilia-Romagna, Bologna, Sez. II, sentenza 5 marzo 1993, n. 88) e del Consiglio di Stato (Sez. V, decisione 2 dicembre 1994, n. 1429), perché naturalmente ciò che conta è il parere supremo di quell'alto consesso giuridico che sono «Cgil, Cisl, Uil» e di quell'esperto di fama mondiale in diritto amministrativo che si nasconde dietro lo pseudonimo di «Censor».

Egregio Direttore è ovvio che è per me spiacevole dover contestare un articolo del Suo giornale ma non mi pare corretto che si continui a sparare «sulla Croce Rossa». Sono ben altre infatti le cose che non vanno nei Comuni. Chiedo pertanto che anche le seguenti considerazioni possano essere pubblicate. Mi giunge ora notizia che il Consiglio Regionale ha appena approvato una norma che promuove automaticamente «Consiglieri» tutti i dipendenti regionali in possesso di laurea a prescindere dal fatto che siano uscieri o dattilografi o altro o che siano stati a suo tempo assunti con concorso o senza concorso.

Direttore, quando si dice le coincidenze!

Ma su questi problemi sono sicuro che il «Censor» farà scena muta.

Dott. Domenico Degano
Segretario
di Tavagnacco

Ecco cosa so di Romano Meneghello

Grazie alla cortesia di un'amica triestina ho avuto due articoli pubblicati sul Piccolo in data 28 settembre e 15 ottobre scorsi, che riguardano il dott. Romano Meneghello, mio collega e amico, scomparso a Trieste il 24 maggio 1945 ad opera dei titini.

Desidero confermare quanto scrive il dott. Giordano Delise, anch'egli allora mio collega: il dott. Romano Meneghello era nato a Trieste nel 1912 e abitava con i genitori: Antonio, se ricordo bene, e Clara de Morari, e tre fratelli maschi più giovani, in via Ugo Foscolo n. 4. Era segretario della Banca d'Italia (come informa il dott. Delise, era il primo gradino della carriera direttiva, alla quale si accedeva per concorso pubblico riservato ai laureati), laureato in Economia e Commercio, in possesso anche di un diploma di Magistero, e fu in servizio anche presso altre filiali della banca: Zara e Padova, ricordo con sicurezza. Io lo conobbi nel 1942 e da subito seppi del suo antifascismo mai smentito; la serietà e la riservatezza del sono carattere non gli impedivano di discutere delle sue e delle altrui convinzioni con calma, sicurezza ed elevatissima coscienza morale.

Quando seppi che era stato in guerra volontario, gliene chiesi il motivo proprio perché conoscevo il suo dichiarato antifascismo. Mi rispose: «È troppo comodo criticare stando a casa propria quando gli altri vanno a morire».

Dopo la sua sparizione, che seguiva quella dei colleghi dott. Dario Bonara e sig. Arturo Mion, avvenuta il 4 maggio 1945, la Banca d'Italia si rivolse ai comandi anglo-americani ancor prima che le truppe di Tito si fossero ritirate da Trieste. Accompagnai più volte il direttore d'allora della sede triestina comm. Ernesto Bindocci presso gli ufficiali comandanti per presentare esposti nei quali si illustrava la vicenda dei tre colleghi deportati nella speranza di un loro possibile intervento. Preciso che accompagnavo il direttore non per una mia particolare posizione in banca (ero avventizia provvisoria straordinaria di guerra) ma perché riuscivo ad esprimermi in inglese, lingua allora poco conosciuta nel nostro Paese; e scrissi io i vari esposti che il direttore indirizzò alle autorità anglo-americane senza ottenere altro che il ritiro degli stessi nella generale freddezza con la quale venivamo accolti, ricavandone soltanto umiliazioni, comprensibili: i sequestratori erano i loro alleati, noi – oggetto della loro barbarie – i vinti.

Nell'estate del 1945 la Banca d'Italia, avendo il dott. Meneghello maturato gli anni di servizio prescritti e volendo dare un segno della sua considerazione delle qualità del dipendente, lo promosse sottocapufficio, allora secondo gradino della carriera direttiva, nonostante l'assenza non gli permettesse di prendere possesso del grado. Per noi suoi colleghi fu il giusto riconoscimento delle sue capacità e più ancora della sua altezza morale a noi tutti ben nota, della sua vasta cultura non solo specifica, rara in una persona così giovane. Tentammo anche di scorgervi un segno di speranza. Chi non resse allo strazio di quei giorni fu suo padre che vidi, disperato per la sorte del figlio, deperire giorno dopo giorno: morì di dolore prima del Natale 1945.

Il dott. Dario Bonara, anch'egli segretario, si era sposato da poco, forse un paio di mesi prima di quell'infausto maggio. Abitava in via Molino a Vento con la madre e con la giovane sposa che non rimase molto a Trieste; nei primi mesi del 1946 ritornò a Padova, città dove risiedeva prima delle nozze. Conoscevo meno il sig. Arturo Mion, perché addetto agli uffici di cassa; credo di ricordare che avesse due figlie giovinette. Ma bene ricordo, a distanza di più di mezzo secolo, la stima, l'affetto, il dolore per i nostri tre colleghi scomparsi in quel modo atroce.

Quanto da me asserito in questa lettera è facilmente controllabile presso i registri anagrafici del tempo e, per quanto riguarda la Banca d'Italia, nell'archivio della stessa presso l'amministrazione centrale in Roma.

Aggiungo per il dott. Romano Meneghello che più tardi seppi – ma senza possibilità di controllo – che faceva parte di un gruppo attivo di italiani antifascisti per la salvezza di Trieste e che, pur avvertito del pericolo, non volle lasciare la casa dei genitori per non esporli a eventuali vendette. Devo dire che un simile atteggiamento del dott. Meneghello non poteva stupire chi lo conosceva. È trascorso più di mezzo secolo da quei tragici giorni vissuti a Trieste dopo il dolore della guerra e l'orrore dell'occupazione tedesca, ma in tutti noi che l'abbiamo conosciuto resta il ricordo di una coscienza adamantina e di un'intelligenza superiore, unite al doloroso rimpianto per l'amicizia che ci onorava e che ci è stata brutalmente strappata.

Cornelia Brescia Scalia
Mantova

50 ANNI FA

22 novembre 1947

Dopo la lusinghiera rappresentazione, mercoledì scorso, dell'«Antigone» di Anouilh e ancora per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias, i giovani del Teatro d'Arte dell'Università hanno recitato ieri sera, nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi, due atti unici: «Cecè» di Pirandello e «Felice viaggio» di Wilder. Fra i bravi interpreti, da citare Lida Fragiacomo, Mena Capurso, Sonia Lanti, Franco Russo, Stelio Rosani, Giorgio Tampieri, Lydia Gherarducci, Silvano Villani, Serena Schiavon, Arrigo Maucci, Lalla de Mazzolini. Nel panorama degli avvenimenti teatrali, da ricordare i concerti, in programma oggi e lunedì, dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretta dal maestro Herbert Karajan, nonché quello di domani sera del pianista Arturo Rubinstein per la Società dei Concerti.

CHI ERA

Dante Bocuzzi, lavorò come fuochista sul Conte Rosso

Nacque a Trieste nel 1912 e gli fu imposto il nome del sommo poeta italiano a testimonianza del patriottismo dei genitori. La sua era una famiglia numerosa e di modeste condizioni economiche, perciò Dante Bocuzzi incominciò a lavorare fin da piccolo, prima a bottega da un barbiere, poi da un sarto. Alla fine decise di imbarcarsi e passò molti anni come fuochista sul Conte Rosso e su altre famose navi percorrendo i mari. Nel 1939 si sposò e mentre la moglie era incinta del primo figlio scoppiò la guerra. Dante Bocuzzi, fatto prigioniero dagli inglesi in India, rivide il primogenito sette anni dopo. Tornato in patria, si arruolò alla scuola di Polizia e fu uno dei «cerini» che Trieste conobbe negli anni del secondo dopoguerra. Poi scelse di passare agli impieghi civili e fu impiegato con varie mansioni in diversi uffici statali. Nonostante le traversie subite, mantenne sempre il suo carattere allegro e gioviale, disponibile alla battuta e alla risata con i numerosi amici con cui da giovane amava trascorrere lunghe ore in combattute partite a carte. Nel '47 gli nacque una figlia. Era appagato dalla sua vita familiare con la moglie affezionata, il figlio già grandicello e una femminuccia da coccolare. Fu padre attento e presente e soprattutto nonno affettuoso con i quattro nipoti e la pronipote. Da quando aveva scoperto il videoregistratore il suo tempo era impegnato nella registrazione di tutti i documentari artistici o naturalistici che trasmettevano in televisione e la sua videoteca era veramente fornita. Amava le gite alla scoperta delle città d'arte. Era un uomo semplice ma pieno di voglia di vivere.

Rosa Geromella, quinta di 14 figli fu profuga in Austria

Rosa Geromella, quinta di quattordici figli, nacque nel 1917 a Steinklemm in Austria, dove la madre, originaria di Pola, si trovava come «profuga» nel corso della prima guerra mondiale. Al termine della guerra la famiglia fece rientro a Pola dove il padre possedeva alcune cave di pietra. E a Pola Rosa Geromella trascorse l'infanzia e la giovinezza. Nel corso di una visita ad alcuni parenti a Trieste conobbe Guerrino Lukaric, pittore decoratore, e nel giro di pochi mesi si unirono in matrimonio. Cominciò così per lei la sua nuova vita a Trieste, una vita prevalentemente di moglie e di madre. Ebbe una figlia e un figlio, che educò ai valori dell'altruismo, della solidarietà e della generosità non esibita. Il figlio maturò una profonda vocazione religiosa e attualmente si trova in Nicaragua come missionario. Fu una donna mite e gentile, sempre pronta a tirarsi in disparte a favore degli altri e generosa e disponibile nei confronti di chiunque. Una disponibilità e una bontà innate che la resero cara a tante persone del rione. Aveva una grande passione per il cinema e, soprattutto quando era più giovane, non si perdeva una proiezione soprattutto di commedie e storie vere: era un modo per evadere e sognare per tuffarsi con sempre maggior energia nella vita di ogni giorno. Alla sua amata casa, alla sua cucina dove preparava deliziosi manicaretti, ai suoi parenti. Una dolorosa ulcera alle gambe la tormentò in questi ultimi anni, ma seppe sopportare la sofferenza con indicibile forza tanto da stupire lo stesso personale infermieristico che l'assisteva.

1987 — 1997

Nel X anniversario della morte di

Albino Mallardi

la moglie ADELE e il figlio FRANCO lo hanno sempre vivo nel cuore.

Trieste, 22 novembre 1997

NICKY e FRANCO CRAVETTI ricordano il caro cognato

Albino

Udine, 22 novembre 1997

Ricordiamo il nostro caro

Danilo Sinicco

con infinito rimpianto.

La moglie DANIELA e la figlia BARBARA

Trieste, 22 novembre 1997

III ANNIVERSARIO

Paolo Roccaro

Il tuo ricordo vive sempre in noi.

La moglie e i figli

Trieste, 22 novembre 1997

Nel 14.o anniversario della morte di

Josef Antholzner

con immutato affetto la moglie ANITA lo ricorda.

Trieste, 22 novembre 1997

IV ANNIVERSARIO

Guerrino Bertozzi

Ti ricordo sempre con tanta nostalgia.

Tua moglie ELDA

Trieste, 22 novembre 1997

XIII ANNIVERSARIO

Gabriele Klemse

Sempre insieme con amore.

Mamma

Trieste, 22 novembre 1997

VII ANNIVERSARIO

Renato Orselli

sei sempre con noi.

Trieste, 22 novembre 1997

1980 — 1997

Giorgio Trevisan

Sempre con mamma.

Trieste, 22 novembre 1997

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio pubblicato ieri, dovevasi leggere

Giuseppina Degrassi in Stranscach

anziché

Giuseppina Degrassi ved. Stranscach

Trieste, 22 novembre 1997

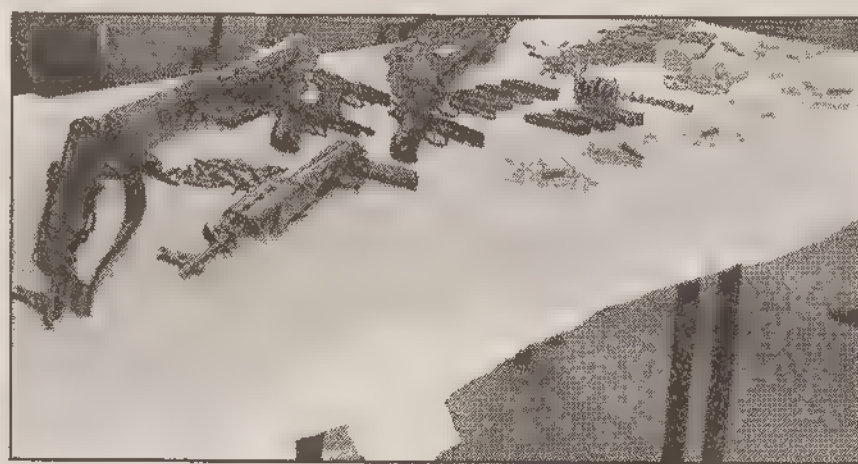
Arrestato dalla polizia di Gorizia un bosniaco che cercava di introdurre in Italia vario materiale bellico

Ex Jugoslavia, armi alla mala

Sequestrate tre pistole, cinque bombe e proiettili di vario calibro

Denunciati a piede libero anche due italiani. Due giovani cittadine ucraine destinate al mondo della prostituzione sono state invece espulse

GORIZIA Un traffico di armi destinate alla malavita italiana è stato stroncato dalla Questura di Gorizia. Un cittadino bosniaco è finito in carcere, due cittadini italiani sono stati denunciati a piede libero, due giovani ucraine destinate alla prostituzione espulse. Gli agenti della Questura hanno sequestrato tre pistole, cinque bombe a mano e 500 proiettili di vario calibro, materiale bellico provenienti da un Paese dell'ex Jugoslavia. A finire in manette è stato Zemir Dzinic, 32 anni, ritenuto il corriere delle armi. Le indagini proseguono per accertare le responsabilità dei due italiani indagati e soprattutto quale fosse il capolinea italiano delle pistole e delle bombe, che gli inquirenti ritengono fosse una località del Nord.

Arresto e sequestro sono avvenuti ancora il 4 novembre ma la Questura ne ha dato notizia solamente ieri. Da tempo, nel quadro di un più incisivo impulso dato dal questore D'Acierno al contrasto dei traffici illeciti che si svolgono lungo la fascia confinaria, erano state avviate delle indagini coordinate dal sostituto procuratore Eligio Paolini mirate proprio a scoprire un sospetto traffico illecito. Diretto dal dottor Carlo Lorito personale della Squadra mobile, della Digos, del Commissariato di Monfalcone e della Polizia di frontiera effettuava una serie di appostamenti in una località adiacente al confine, nei pressi di Jamiano.

Particolarmente veniva tenuto d'occhio un casolare, dove era stato notato un andirivieni sospetto di persone. All'alba del 4 novembre la polizia ha deciso di agire ed ha fatto irruzione nella casa dove è stato sorpreso Zemir Dzinic. Una perquisizione permetteva agli agenti di rinvenire cinque bombe a mano del tipo ananas, con potenziale offensivo elevatissimo, ben custodite nei loro involucri, tre pistole non catalogate, di cui due semiautomatiche e una terza tipo revolver. Inoltre venivano sequestrate 500 munizioni calibro 7.65, 9, 18 e 22. Gli agenti hanno provveduto anche a sequestrare documenti falsi in possesso di Dzinic.

Nel casolare, poi, veniva sorprese due ucraine, ventenni, che in base ad alcuni accertamenti erano destinate al mercato della prostituzione probabilmente a Milano. Le due giovani donne sono state espulse.

fr. fe.

Prima riunione ieri a Trieste del comitato tecnico consultivo

Tribunali e territorio Cambia l'organizzazione

A partire dalla prossima primavera le «sezioni staccate» con il «giudice unico di primo grado» dovranno prendere il posto delle vecchie preture

TRIESTE Magistrati, politici, i presidenti degli Ordini degli avvocati, amministratori regionali e provinciali provenienti da tutto il Friuli- Venezia Giulia si sono riuniti ieri presso la Corte d'appello di Trieste. Tema dell'incontro promosso dal Ministero della Giustizia, l'istituzione delle sezioni distaccate di Tribunale che nella prossima primavera prenderanno il posto della Preture nell'ambito della riforma che va sotto il nome di «giudice unico di primo grado».

La Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria, ieri rappresentata dal coordinatore Franco Ippoliti, ha annunciato che verranno istituite sezione distaccate di Tribunale dove esiste un «bacino d'utenza superiore ai 60 mila abitanti, una densità di popolazione superiore a 40 abitanti per chilometro quadrato, nonchè la possibilità di collegamento con la sede giudiziaria principale in tempi medi non superiori all'ora».

Ogni sede dovrà rispondere a particolari requisiti, come una densità di popolazione pari a 60 mila abitanti

In regione oggi funzionano cinque Tribunali: a Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo, mentre sezioni distaccate di Pretura sono aperte a Monfalcone, Cervignano, Latisana, Palmanova, Codroipo, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, San Daniele, Cividale, Tarcento e Pontebba. Quante riusciranno a trasformarsi in sezioni di tribunale?

«La particolare estensione dei territori coinvolti dalla riforma e i tempi ridotti imposti dalla legge delega, non consentono al Ministero un contatto diretto e capillare con tutte le comunità interessate» si legge nel documento del Ministero. «Per questo riteniamo fruttuoso un confronto con le comunità locali nell'ambito di ogni circondario».

Ovviamente ieri non si è parlato in dettaglio delle singole sedi distaccate ma si è discusso della razionalizzazione e del decentramento. «Questo intervento di razionalizzazione non potrebbe essere tale senza una significativa riduzione del numero delle strutture giudiziarie». Secondo il ministero si verificherà «un rilevante spostamento degli affari dalle sedi centrali a quelle distaccate».

c.e.

Rinviate partenze

Guasto ai mezzi dei vigili del fuoco Aeroporto bloccato per oltre due ore

RONCHI DEI LEGIONARI L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari è rimasto chiuso ieri mattina per due ore a causa di un guasto ai mezzi di pronto intervento dei Vigili del-fuoco. Lo scalo è stato chiuso alle 10 e 45 e riaperto poco prima delle 13. Non è quindi arrivato il volo da Milano delle 11 e 20, dirottato su Venezia, e non è partito il volo delle 11 e 50 per il capoluogo lombardo. Si erano guastate le due autobotti con la schiuma antincendio che i vigili del fuoco in servizio allo scalo devono tenere sempre pronte all'uso. L'allarme è cessato solo dopo la riparazione dei due mezzi.

La giunta regionale ha erogato complessivamente un miliardo e duecento milioni da dividere tra una trentina di comuni

Dalla protezione civile una pioggia di contributi

PORDENONE Pioggia di milioni da parte della Giunta regionale ai Comuni del Friuli-Venezia Giulia che necessitano dei finanziamenti indispensabili per dotare i singoli gruppi della Protezione civile di sedi e relativi depositi. Complessivamente l'esecutivo ha erogato 1 miliardo e 226 milioni che andrà a incidere sulla voce «Fondo regionale per la Protezione civile» dell'esercizio in corso. Si tratta di somme che copriranno il 50 per cento del fabbisogno (con arrotondamento alle 500 mila lire superiori). Ma vediamo nel dettaglio quali sono i Comuni interessati e per quale importo (i dati sono espressi in milioni di lire).

Basiliano (2), Varmo (3), Tricesimo (10), Zoppola (6), Osoppo (30.5), Forni di Sotto (25), Ragogna (9), Meduno (9,5), Pinzano (25), Rivignano (5), Tarcento (6,5), Gonars (25), Forni Avoltri (27), Villa Santina (14,5), Enemonzo (37,5), Fiume Veneto (100), Resia (26,5), Sedegliano (45,5), Sesto al Reghena (65), Rive d'Arcano (35,5), Codroipo (50), Pasiano di Pordenone (62,5), Cordovado (43), Cormons (50), Palazzolo dello Stella (47,5), Cividale (100), Moraro (75), Precenicco (52,5), Lauco (62,5), Montenars (75), Chions (100).

Per la ripartizione dei fondi la direzione regionale della Protezione civile ha diviso la somma relativa all'importo previsto per i lavori di ripristino o riatto, per i lavori manutentori, per la realizzazione di impianti tecnologici, per l'ampliamento delle strutture e per l'acquisto di arredi con il numero dei volontari, regolarmente iscritti, componenti il gruppo comunale o i gruppi comunali associati ai quali è destinata la struttura.

ma.bo.

Enti locali premono sulla riforma Ma plaudono alla concertazione

UDINE Le associazioni regionali degli enti locali, Anci, Upi, Federsanità, e Aiccre, pur sollecitando l'approvazione delle norme regionali di principio in attuazione alla lehhe costituzionale 2 del 1993, esprimono apprezzamento per il metodo di confronto e collaborazione che ha trovato una concreta occasione di verifica e attuazione per la scelta della giunta regionale e del presidenet Cruder di incontrare direttamente i rappresentanti delle varie realtà. In particolar modo per quanto riguarda l'applicazione della riforma, i rappresentanti delle autonomie locali hanno apprezzato in particolar modo la presenza costante in trattativa del presidente Cruder.

Il presidente del Consiglio regionale a colloquio con Violante e Mancino

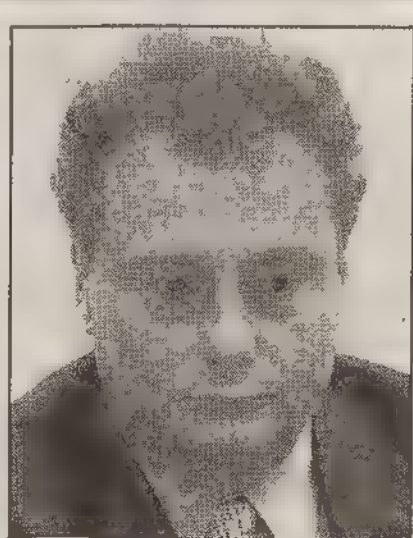
Al via la battaglia per la specialità

Primo blitz a Roma per combattere i risultati della Bicamerale

Anche il presidente della Camera alla riunione speciale dell'assemblea regionale a Trieste voluta a difesa dell'autonomia del Friuli-Venezia Giulia

ROMA Sono iniziate ieri a Roma le manovre della Regione Friuli-Venezia Giulia per cercare di limitare, nel possibile, i danni che deriverebbero, per la nostra realtà regionale, nell'applicazione senza correttivi della riforma costituzionale elaborata dalla Commissione bicamerale presieduta da D'Alema.

Ieri infatti il presidente del Consiglio regionale Roberto Antonione si è potuto incontrare, ottenendo un appuntamento quasi a tempo di record, con i presidenti della Camera Luciano Violante del Senato Nicola Mancino per illustrare i motivi che stanno alla base di una richiesta ancora fortissima, alle soglie del 2000, di mantenere il Friuli-Venezia Giulia come regione a statuto speciale, con una formula di autonomia «spinta».

Antonione ha infatti spiegato che vi sono ragioni storiche, geopolitiche, linguistiche, etniche, culturali e sociali che rafforzano questa richiesta, che hanno determinato a suo tempo la scelta del legislatore nazionale e che sono ancora oggi valide. Basti pensare che solo in questa parte d'Italia vi è ancora un confine non comunitario.

Antonione ha anche presentato a Mancino e Violante una memoria con le proposte di modifica del progetto di revisione della costituzione, anticipando ai presidenti di Senato e Camera anche la programmazione

Presentate alcune richieste di modifica da apportare al testo di riforma costituzionale che a gennaio sarà esaminato dall'Aula

di una seduta straordinaria del consiglio regionale, alla quale parteciperanno tutte le componenti della società regionale, quelle istituzionali, sociali, economiche, culturali e quanti possono contribuire al rafforzamento di queste questioni.

E' una specialità, come ha ribadito il presidente ai massimi rappresentanti istituzionali dello stato, che il Friuli-Venezia Giulia rivendica per l'alto contributo che queste terre hanno pagato al paese nel corso della storia e che ritiene di essere legittimato a mantenere per le positive prove che ha saputo fornire in momenti anche drammatici della sua vita più recente.

Il presidente della Camera dei deputati Violante, schierandosi a sostegno delle richieste del Friuli-Venezia Giulia, ha anche dichiarato la sua disponibilità a essere presente alla seduta straordinaria del consiglio regionale, suggerendo che questa avvenga prima del 13 gennaio, data in cui dovrebbe iniziare in aula alla Camera la discussione del testo della Bicamerale.

Antonione: «Quando lo Stato ci ha dato poteri abbiamo sempre saputo sfruttarli al meglio Il terremoto e il caso benzina sono la prova»

ROMA Quella del Friuli-Venezia Giulia è un'autonomia che va difesa e rilanciata: così ha rimarcato ieri a Roma il presidente del Consiglio regionale, Roberto Antonione, nel prospettare ai presidenti della Camera e del Senato le preoccupazioni per le insidie che alla specialità regionale potrebbero derivare dalle modifiche costituzionali avviate dalla Bicamerale.

Che cosa ha detto a Violante e Mancino?

«Ho ribadito quelle che sono le ragioni storiche, culturali, etnico-linguistiche e geografiche che rendono questa regione di gran lunga la più speciale d'Italia. Le guerre qui combattute, i sacrifici territoriali, l'unico confine italiano con una realtà non comunitaria...».

Per chiedere, ora, che cosa?

«Per reclamare che alla nostra specialità, da tutti riconosciuta, siano dati contenuti reali, concreti, di grande autonomia finanziaria. Abbiamo ampiamente dimostrato di saper gestire al meglio, in piena autonomia, le risorse affidateci dallo Stato. Così per il terremoto del '76; e ora per la benzina agevolata, un'iniziativa – quest'ultima – che dimostra la validità di quanto sostenevamo da tempo, cioè che ci avremmo infine guadagnato tutti, lo Stato e i cittadini».

Qual è stata la posizione espressa dai due presidenti?

«Essi hanno manifestato vivo interesse e grande disponibilità. Mancino ha dichiarato di voler concordare insieme con Violante la propria partecipazione, ai primi di gennaio a Trieste, alla solenne seduta straordinaria del Consiglio regionale che stiamo organizzando per riaffermare le ragioni della nostra specialità con il diretto coinvolgimento dei rappresentanti del mondo del lavoro, dell'economia, della cultura. Una grande manifestazione politico-istituzionale, che avrà quali protagonisti i sindaci, i vescovi, i prefetti e quant'altro. E Violante mi ha senz'altro garantito la propria presenza».

Quando avrà luogo questa solenne seduta?

«Ai primi di gennaio, in vista dell'avvio della discussione in aula, già fissato per il 13 gennaio, del testo uscito dalla Bicamerale. Per cui darò presto corso a una serie di incontri preliminari con tutte le realtà regionali per concordare le modalità e i tempi della manifestazione. Chiederò anche un incontro con D'Alema, nella sua veste di presidente della commissione bicamerale, per sensibilizzarlo in ordine alle nostre esigenze d'autonomia».

«E per quanto riguarda propriamente i partiti?

«Vorrei che alla seduta straordinaria fosse attribuito un forte ruolo propositivo, oltre ai partiti, a tutta la società civile regionale. Se ne deriverà un'indicazione coralmente univoca, qualsiasi partito, per quanto percorso da trasversalità quali si sono già manifestate in sede di Bicamerale, sarà poi obbligato a non disattenderla. La stessa presenza a Trieste delle alte cariche dello Stato conferirebbe grande "peso" alle istanze di autonomia che l'assemblea straordinaria ribadirà nei confronti del Parlamento in ordine alle riforme costituzionali che interessano la nostra specialità. Riforme che saranno infine sottoposte a referendum popolare e che, qui, potrebbero essere clamorosamente bocciate se inaccettabili...».

g.p.

Beni abbandonati e prospettive Incontro a Udine degli esuli

UDINE A oltre mezzo secolo di distanza il problema del risarcimento dei beni abbandonati dagli esuli giuliano-dalmati non ha trovato ancora una soluzione equa e definitiva. Per puntualizzare tale incresciosa situazione l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Udine ha promosso un incontro, che avrà luogo oggi alle 17.30 al Centro congressi di Udine in piazza XX Settembre aventi per tema «beni abbandonati: verso una soluzione?». Interverranno sull'argomento il senatore Fulvio Camerini, il direttore di Voce Giuliana Ruggero Rovatti, con Gianni Giuricin e Silvio Stefani.

Illustrata dai vertici del partito la petizione per modificare la legge elettorale in discussione in Consiglio

Unione slovena, il diritto alla politica

TRIESTE «La Slovenia garantisce la rappresentanza delle minoranze italiana e ungherese sia in Parlamento che nei comuni. E noi chiediamo che anche in Italia si faccia altrettanto». Per Martin Luis Brecelj, segretario regionale della Slovenska Skupnost-Unione Slovena è tempo che la tutela delle minoranze si realizzi anche attraverso la presenza di un esponente nell'ambito del consiglio regionale. Firmatario, con il presidente regionale dell'Unione Slovena, Bernardo Spazzapan della petizione con cui si richiama l'attenzione del consiglio e dell'opinione pubblica sul problema, Brecelj ha dato il via alla conferenza stampa tenutasi a Trieste ricordando che il diritto alla partecipazione alla vita pubblica e politica è inalienabile e riconosciuto dalle convenzioni internazionali e dalla Costituzione italiana. Già nel maggio del '95 l'Unione Slovena aveva presentato alla Commissione V un documento in proposito. Il 10 novembre scorso l'organo regionale ha approvato le proposte di modifica della legge elettorale, stralciando però la questione della rappresentanza della minoranza slovena. Da ciò la richiesta di prevedere «un seggio comunque riservato» o, quanto meno «la rimozione degli ostacoli che in base alla normativa vigente, rendendo effettivamente impossibile l'elezione di un consigliere candidato di una lista espressione della minoranza slovena». «Se effettivamente una lista dovrà avere il 5% - hanno detto l'avvocato Damjan Terpin e il vicesegretario Ivo Jeunikar - i rappresentanti dell'Ue non avranno più alcuna possibilità». Oltre ad essere fortemente antidemocratica quest'eventualità pone in forse l'esistenza stessa del nostro partito».

l.v.

Passaggio di consegne all'Ersa tra Frilli e il nuovo presidente

UDINE Il passaggio di consegne tra il presidente uscente dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa), Franco Frilli e il neonominato Bruno Pinat, avverrà il 27 novembrE, a Villa Manin di Passariano, prima dell'apertura dei lavori del Forum autunnale di «Fitoiatria».

IN BREVE

Per l'investimento dei fondi comunitari

Accordo operativo tra Italia e Slovenia

TRIESTE Con la riunione di ieri a Trieste, e la la costituzione di un organismo di consultazione ed integrazione per la valutazione congiunta delle iniziative che potranno godere dei finanziamenti comunitari previsti per i programmi Phare-Cbc/Cross Border Cooperation ed Interreg II, la collaborazione tra Italia e Slovenia (attraverso Friuli-Venezia Giulia e Veneto) diviene più stretta, ma soprattutto più operativa.

Se le risorse dei precedenti anni, 1995 e 1996, hanno permesso - ad esempio - di giungere all'inaugurazione due giorni fa della riammodernata strada tra Uccea e Zaga, con i finanziamenti '97 (ha indicato la delegazione slovena) si intende tra l'altro ristrutturare con 480 mila ecu (930 milioni) il valico confinario di San Pelagio-Gorjasko, sul Carso triestino, proseguire nell'opera di risanamento idrico dei fiumi Vipacco e Timavo, con oltre 1,2 milioni di ecu (2 miliardi e 300 milioni), riconvertire il terminal merci di sesana in un'area di sviluppo per piccole e medie aziende.

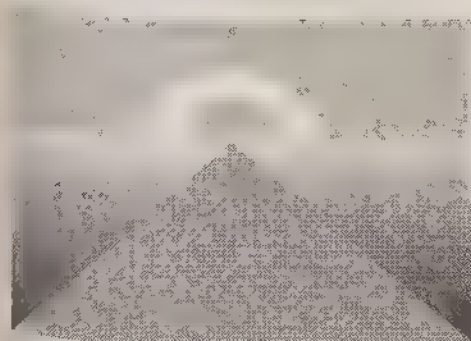
Processo per l'incendio a Gorizia del «Baobab» Per il superperito le fiamme furono dolose

TRIESTE Colpo di scena nel processo per l'incendio del Baobab, il locale goriziano in cui il 22 febbraio 1989 morirono asfissiati Nicolò e Anna Peressin. L'ingegner Leonardo Corbo, superperito della Corte d'assise di Trieste, ha dichiarato di fronte ai magistrati che «l'incendio è stato provocato da almeno una decina di litri di benzina sparsa nel locale». Maurizio Iurlaro, Paolo Livon e Flavio Lovini rischiano concretamente l'ergastolo. Il p.m. Eligio Paolini contesta loro l'omicidio premeditato.

«Per i casinò utilizziamo lo stesso metodo che ci ha fatto ottenere la benzina scontata»

UDINE L'ex parlamentare della Lega Nord Roberto Asquini, promotore delal legge per la benzina agevolata in regione, ha diffuso un comunicato nel quale suggerisce di applicare lo stesso medoto di decentramento anche per i casinò. Secondo Asquini «il metodo benzina» è stato «il primo passo del federalismo vero perchè ha trasferito competenze e responsabilità dal centro alla periferia, garantendo utili e benessere senza sconvolgere nulla». «Questo metodo - ha proseguito Asquini - deve essere utilizzato in altre materie come, ad esempio, i casinò».

Ricordata in una cerimonia a Udine la patrona dell'Arma e la battaglia di Culquaber del 1941

UDINE Con una breve cerimonia - alla quale, fra gli altri, hanno partecipato il prefetto di Udine, Romano Fusco, e il sindaco della città, Enzo Barazza - sono state ricordate nella chiesa «Santa Maria della Neve», a Udine, la «Virgo Fidelis», patrona dell'arma dei carabinieri, e la battaglia di Culqualber (Africa Orientale, agosto-novembre 1941) nella quale morirono tutti i componenti del primo «Gruppo carabinieri reali mobilitato». La messa è stata celebrata da Gianni Menini, cappellano militare della regione carabinieri Friuli Venezia Giulia.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.14
	tramonta alle	16.28
La Luna:	si leva alle	24.00
	cala alle	13.02

47.a settimana dell'anno, 326 giorni trascorsi, ne rimangono 39.

IL SANTO

Santa Cecilia

IL PROVERBIO

Sii giusto e riconosci che l'amore è bello.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,12**
Via Battisti	mg/mc	**6,20**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,52**
Piazza Vico	mg/mc	**4,21**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,88**
Via Carpineto	mg/mc	**1,29**

TEMPO

Temperatura:	**1,7** minima
	8,8 massima
Umidità:	**47** per cento
Pressione:	**1012,1** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**4,7** da N-O
Mare:	**13,1** quasi calmo

MAREE

Alta:	ore	4.30	**+23**	cm
Bassa:	ore	12.47	**-3**	cm
	ore	14.11	**-3**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.26	**+28**	cm
Bassa:	ore	12.48	**-13**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dopo cinquantun anni la testimonianza di un uomo che nel '46 si trovò faccia a faccia con Otto Stadie

Risiera, il boia si nascondeva in città

L'amante «triestina» gli diede rifugio nel suo appartamento in via Udine

«Spuntò fuori all'improvviso e con la divisa pateticamente addosso»

La guerra è finita, i tedeschi annientati, l'occupazione jugoslava foriera di altri eccidi consumata da un pezzo. Trieste pullula di inglesi e americani. Si fanno processi, anche se timidi o finti, ai collaborazionisti. Ma in una casa di via Udine, protetto da un'amante mezzo triestina, si nasconde, con la divisa da Ss sfrontatamente e pateticamente ancora addosso, il boia principale della Risiera. La scena, qualcosa che sta a metà tra un film di guerra e un film dell'orrore, si svolge alla fine dell'estate del 1946. A raccontarla è oggi, cinquantuno anni dopo, alle soglie del Duemila, un testimone oculare, Bruno De Giovanni.

«Era un maresciallo maggiore delle Ss - racconta oggi De Giovanni - robusto e tarchiato già oltre i quarant'anni, si chiamava Otto. Poi ho saputo che tramite la sua amante aveva ingannato decine e decine di ebrei triestini. Prometteva loro di farli espatriare in Svizzera se gli consegnavano tutti i loro averi. Intascate le valigette con gli oggetti preziosi, li faceva invece salire sui camion che partivano verso i campi di sterminio».

Episodi allucinanti che nascondono anche un retroscena a sorpresa da far venire i brividi.

Secondo le ricostruzioni storiche e giudiziarie, il principale boia della Risiera, autore di torture ed esecuzioni in gran numero, era robusto, tarchiato e ultraquarantenne. Si chiamava Otto, di cognome Stadie. Aveva dapprima il grado di sergente, alla fine della guerra quello di maresciallo. Usava farsi dare soldi e gioielli dagli ebrei con la promessa di metterli in salvo. E' ben difficile che si tratti di pure, macabre coincidenze.

Torniamo a De Giovanni, nato in via Settefontane, amico di Pino Grezar e Nereo Rocco, futuro chef di bordo e compagno di sciate nientemeno che di Zeno Colò. Nel '46 ha ventisei anni e ha da poco smesso la divisa di caporalmaggiore del raggruppamento genio da combattimento della quinta armata americana. Con l'esercito Usa ha risalito la penisola italiana facendo in tempo a vedere gli ultimi tedeschi in fuga. Rientrato a Trieste, conosce una giovane viennese, vedova di un ufficiale tedesco, e ne nasce una relazione. La sorella della viennese si chiama Annie Koppl. E' da parecchi anni a Trieste perchè ha sposato un capostazione triestino. Ma non sta più con lui. Anche se quarantenne, è procace, bionda e non disdegna di avere degli amanti. Il principale, ma il più segreto, è lui, il famigerato nazista Otto. Di loro però, per mille motivi, nessuno sa nulla.

Annie Koppl è proprietaria del bar Viennese, all'angolo tra via Revoltella e via Rossetti. Abita in un grande appartamento in via Udine all'altezza di campo Belevedere e per arrotondare affitta camere a ore a militari americani in cerca d'intimità con donne. Nello stesso appartamento dorme, assieme alla sorella di Annie Koppl, anche Bruno De Giovanni. E' lui a procurare alla barista viveri americani. Un giorno, poichè la donna non si decide a pagargli le provviste, fa irruzione in camera sua e incomincia a minacciarla.

E' a questo punto che accade la scena quasi da «fantastoria». Come un soldato giapponese che spunta a guerra ben che finita dalla foresta, appare non si capisce da dove, con l'impeccabile divisa da Ss addosso, Otto: «Non osi - urla - alzare la voce con una signora.». «Ma io la butto dalla finestra - replica De Giovanni - o, meglio, corro a chiamare la polizia». E' questa frase che mette il panico addosso al nazista. Sparisce insieme alla sua amante nella stanza vicina, ma dopo un attimo, la donna torna con tutti i soldi, uno sull'altro.

Silvio Maranzana

La giustizia italiana archiviò il suo caso nel '92: era morto

Come Otto, decine di criminali nazisti rimasero nascosti a Trieste dopo la guerra. Basta citare Demanjuk, Rajakovich, Geng e il gruppo dei «macellai» ucraini. Formalmente ricercati e cacciati, in realtà ignorati se non addirittura protetti dai governi del dopoguerra. «Poche sere prima del mio inatteso incontro con Otto - racconta ancora Bruno De Giovanni - la "militar police" fece irruzione nell'appartamento di via Udine perché girava voce che i soldati americani prendevano camere in affitto. Le stanze furono setacciate, ma evidentemente il nazista non fu trovato».

Comunque sia, la coppia di amanti diabolici dopo oltre un anno e mezzo di permanenza triestina a guerra finita, ritenne opportuno cambiare aria. «Sono fuggiti nel Sud del Brasile», confidò pochi mesi dopo a De Giovanni la sorella di Annie Koppl. Non è fantascientifico ritenere che l'amministrazione angloamericana e la questura triestina abbiano fornito i passaporti.

Non si sa se la fuga in Brasile fosse stata vera, inventata o temporanea. Fatto sta che negli Anni Sessanta finalmente Otto Stadie finisce in carcere in Germania. Ma la permanenza dietro le sbarre è momentanea. Condannato a sette anni per i crimini di Treblinka, Otto viene ben presto rilasciato per motivi di salute. E' ammalato, pover'uomo. Il 24 marzo 1966 viene interrogato a piede libero dal giudice istruttore di Francoforte. Ha 69 anni, dice di essere un pensionato ex infermiere, di risiedere a Nordenau e di soffrire di cardiopatia con vertigini.

Bruno De Giovanni, protagonista dell'incontro con il boia, che era nascosto nella casa di via Udine (a sin.)

«Se mi chiedete a cosa serviva il forno crematorio della risiera di San Sabba -dice al giudice- ricordo che una volta arrivò un camion della Wehrmacht con un carico di salme da cremare.»

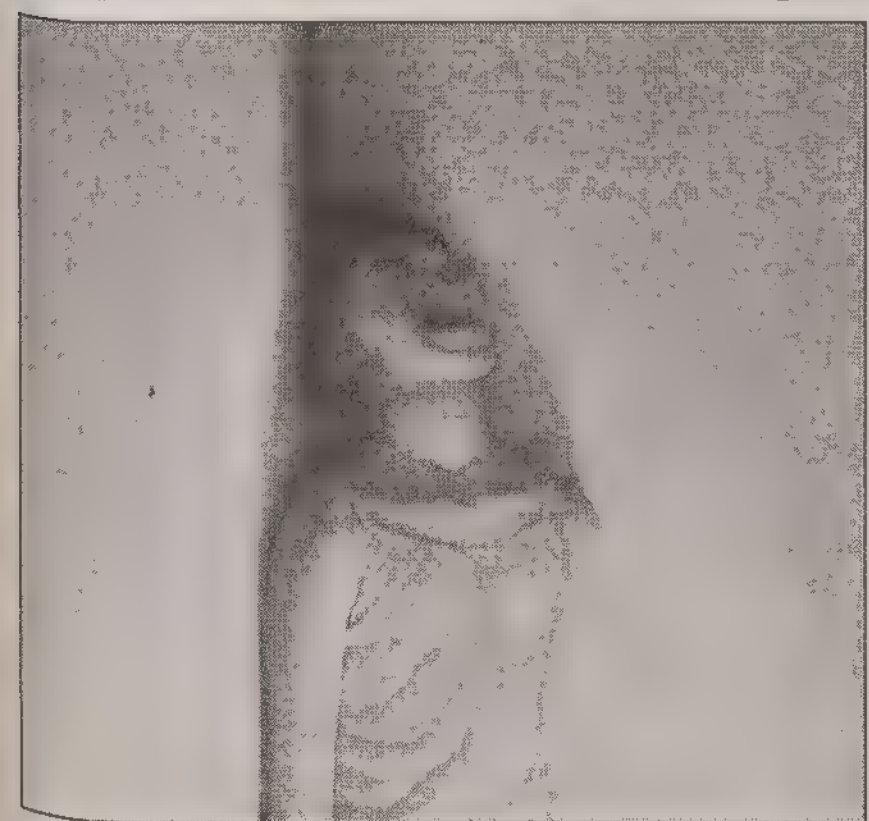
Come recita il decreto di archiviazione del processo bis sulla Risiera, copiosi elementi di colpevolezza erano stati nel frattempo raccolti nei confronti di Otto Stadie, primo fra tutti la deposizione della teste oculare Biserka Hajon. Il decreto, porta la data dell'11 maggio '92. Peccato che Stadie fosse morto solo quindici anni prima, il 28 luglio '77, quando di anni non ne aveva che ottanta.

Ai tempi «eroici» della Risiera, l'ultimo atto di Stadie fu la soppressione di Mauro Grini, l'ebreo postosi al servizio delle Ss che denunciò centinaia di suoi correligionari di Trieste, del Veneto e di Milano. Dopo centinaia di omicidi, era l'ultimo testimone da eliminare, prima di trascorrere un tranquillo dopoguerra con la sua amante «triestina».

s. m.

Una piaga che sembra inarrestabile: l'episodio è ancora nel vago (si sa solo che l'uomo ha 34 anni) ma oggi i particolari delle turpi vicende verranno resi noti dalla polizia

Tenta di violentare un bambino: arrestato per pedofilia in via Rossetti

L'episodio accade solo un giorno dopo l'arresto del bosniaco sorpreso a Rabuiese con il catalogo delle bimbe da «vendere»

L'ansia delle famiglie si sta trasformando in terrore e c'è già chi comincia a chiedere provvedimenti drastici per fermare in qualche modo questi individui

Un altro. E questa volta è un triestino. Nonostante le direttive del Consiglio dei ministri, l'orribile morte del piccolo Silvestro a Cicciano, nonostante la campagna di stampa contro in pedofili e lo scalpore suscitato in città per il ritrovamento del catalogo con le foto delle bambine un altro pedofilo è caduto nella rete, arrestato per reati sessuali.

E' un uomo di 34 anni. Il provvedimento di custodia cautelare porta la firma del sostituto procuratore Raffaele Tito. Ha tentato di violentare un ragazzino in via Rossetti. L'episodio è ancora nel vago e la squadra mobile ha convocato per questa mattina i giornalisti. Verranno descritti fatti turpi che, ancora una volta, accadono in una città già tristemente tormentata da questi reati.

Tutto questo mentre non si è ancora spenta l'eco sull'episodio di Rabuiese che ha portato all'arresto di uno «spacciatore» di inermi bimbette. Le indagini naturalmente proseguono. «Midicer model-Zagreb». Su questo nome si stanno concentrando le indagini sul catalogo con cinquanta fotografie di bambine trovato dai carabinieri di Muggia nel bagagliaio della Mercedes intercettata l'altro giorno al valico.

Chi c'è dietro quella sigla stampata sulla seconda copertina dell'album? Qual è la vera ragione sociale di quell'agenzia? A chi erano destinate quelle foto? Domande che difficilmente potranno avere una risposta. La pedofilia è una piaga difficile da sconfiggere. Gli episodi ormai non si contano. Dagli orrori della banda Dutroux in Belgio, all'arresto di un miliardario svizzero in Sri Lanka, fino al fermo di un pensionato fiorentino al Brennero con in valigia un catalogo simile a quello trovato nel bagagliaio dell'auto del passeur bosniaco. Per tornare all'arresto del giovane accusato di reati sessuali.

Il nome di Alik Kemal, 28 anni, il passeur bosniaco bloccato dai militari con quattro clandestini a bordo, per la banca dati del "Sis", il servizio informatico di Schengen, è "pulito" per l'Italia e quindi per l'Europa. Non lo sarebbe per la polizia slovena che sull'episodio del catalogo, secondo alcune fonti non ufficiali, avrebbe iniziato una riservata indagine. I poliziotti della vicina Repubblica conoscono già Kemal e su di lui a Capodistria ci sarebbe un nutrito fascicolo ma solo per quanto concerne la presunta attività di passeur, non certo per quella al momento solo ipotizzata di mercante di bambine.

Ma non è tutto qui. Nelle indagini coordinate dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli è stata attivata anche l'Interpol. I carabinieri hanno trasmesso alla direzione di Roma la foto di Kemal e una breve segnalazione sull'episodio. L'ipotesi ritenuta più attendibile al momento è che quel catalogo fosse destinato alla Germania: Kemal aveva infatti detto di essere diretto proprio in quel Paese. E proprio in Germania i pedofili da qualche anno si sono addirittura organizzati in una sorta di club ufficiale con tanto di portavoce.

Oggi Alik Kemal dovrebbe essere interrogato dal Gip Fabrizio Rigo. «Sarò presente all'udienza di convalida», ha annunciato ieri pomeriggio il sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Formalmente l'oggetto dell'interrogatorio riguarderà l'accusa relativa ai clandestini ma lo stesso magistrato è seriamente intenzionato a chiedere all'arrestato ragione del possesso del catalogo. Infatti già all'indomani del fermo da parte dei carabinieri Nicoli aveva annunciato: «Cercherò di farmi dire a chi era destinato quel materiale». C'è già intanto chi chiede misure più severe e più controlli in città. Nelle famiglie all'ansia si sta sostituendo il terrore.

Corrado Barbacini

Sorprese e curiosità spulciando i redditi dei consiglieri comunali: il sindaco in testa, Giacomelli junior ha solo la Volkswagen

Illy Paperone, Chicco vittima dei ladri

L'orafo: «Un furto mi ha creato problemi» - Marzi (Ccd) è il reuccio del mattone

Studenti nullatenenti, ricchi industriali, imprenditori in difficoltà, dirigenti pubblici mollemente adagiati su livelli retributivi di tutta tranquillità.

Ancora una volta, rovistare fra le dichiarazioni dei redditi (pubbliche per legge) dei consiglieri comunali triestini rappresenta un compito improbo per le difficoltà burocratiche, ma offre al contempo l'opportunità di squarciare il velo su uno spaccato della vita cittadina che rappresenta un gustoso quadro della situazione locale.

Prima di addentrarci nei dettagli un'avvertenza: le dichiarazioni risultate accessibili sono quelle dei consiglieri in carica, alcuni dei quali affiancano a quelle personali anche quelle dei coniugi, ma qualcuno evita di farlo, perchè la legge lo permette. Una piccola parte dei magnifici quarantuno, in particolare quelli che erano in carica anche nella precedente legislatura, sfrutta poi la possibilità di rifarsi, per alcuni aspetti, alle dichiarazioni dell'anno precedente, irraggiungibili nell'ambito degli enormi archivi del Comune.

E veniamo al "vivo" dell'argomento.

Scontato il nettissimo primato di "ricchezza" del sindaco Riccardo Illy, che dichiara più di 600 milioni annui, il più "povero" (termine ovviamente bonario) è Claudio Giacomelli, figlio dell'avvocato Sergio e rampollo di una dinastia legata alla destra storica. Non dichiara reddito, ma soltanto la proprietà di una Volkswagen (a proposito, sembra che la casa tedesca abbia una sorta di convenzione con i consiglieri comunali triestini, tante sono le presenze di automobili di quella marca nell'apposito elenco allegato alle fotocopie dei modelli 740) peraltro del '91.

Lo precede, con una manciata di milioni (esattamente 6.145.000) Renato Chicco, orafo, presidente della Cna. Sembrerebbe un controsenso, ma il diretto interessato spiega: "Nel '96 ho subito un furto di merce che mi ha creato dei grossi problemi di liquidità, per fortuna circoscritta nel periodo. Ora sto risalendo la china, seppure in un contesto di crisi diffusa che tutti conosciamo".

A livello immobiliare lo "scudetto" va a Maurizio Marzi, la cui dichiarazione dei redditi sembra la pubblicità di un'agenzia immobiliare, tanti sono i fabbricati di proprietà indicati.

Tornando alle automobili la più "sprint" è la giovane leghista Federica Seganti, proprietaria di una Alfa Romeo "164", mentre l'avvocato Peter Mocnik privilegia la comodità e la sicurezza, con la sua "Bmw" 318 del '92. Più problematico immaginare Sergio Dressi, che non è un fuscello, utilizzare abitualmente una Fiat 500 del '95. L'unico appassionato delle due ruote infine è un altro esponente di An, Salvatore Porro, che accanto a una Lancia Thema non più nuovissima, presenta in dichiarazione una "Sfera" del '92.

Ugo Salvini

AMBROSINO Salvatore: reddito dichiarato 39.572.000, automobile: Fiat Uno del '90, è consigliere d'amministrazione (senza percepire compensi) della Cooperativa Bonawentura, coniugato.
ANDOLINA Marino: reddito dichiarato 95.793.000, coniugato.
ATTRUIA Aldo: reddito dichiarato 59.169.000, proprietario d'immobile a uso abitazione al 50% con la moglie, automobile: Golf dell' '87, coniugato con Braico Mirella, senza reddito.
BERDON Andrej: reddito dichiarato 26.533.000, proprietario d'immobile a uso abitazione al 50% con la moglie, automobile Audi 80 del '93, coniugato con Puric Vilma, reddito dichiarato 2.894.000, automobile: Volkswagen Polo del '96.
BRUNI Dario: reddito dichiarato 93.760.000, automobile Fiat Panda del '90, titolare del 70% delle quote della Thermoplanning snc di cui è amministratore, coniugato con Bernazza Daniela, automobile: Fiat Panda del '90.
CAMBER Piero: reddito dichiarato 38.952.000.
CANCIANI Igor: reddito dichiarato 27.744.000, automobile: Volkswagen dell' '89, coniugato con Gerdol Giuliana, automobile: Volkswagen Polo dell' '89.
CHICCO Renato: reddito dichiarato 6.145.000, membro del collegio sindacale del Consorzio La Torre soc. coop.a r.l.
DE ROSA Giorgio: reddito dichiarato 162.348.000, proprietario d'immobile a uso abitazione, automobile: Lancia Delta. coniugato con De Petris Diana, che fa la dichiarazione dei redditi separata.
DECARLI Roberto: reddito dichiarato 54.931.000, comproprietario d'immobile a uso abitazione con la moglie, coniugato con Parladori Pia Paola.
DOLENC Igor: reddito dichiarato 49.024.000.
DRABENI Marco: reddito dichiarato 44.460.000.
DRESSI Sergio: reddito dichiarato 189.442.000, automobile: Fiat 500 del '95.
FRONTALI NOVIC Eliana: reddito dichiarato 23.808.000, coproprietaria di casa e terreno assieme al marito, automobile: Volkswagen del '92, coniugata con Novic Alberto, reddito dichiarato 44.435.000, automobile: Fiat Punto del '94.

Giacomelli jr, il più povero

GERBINI Rossella: reddito dichiarato 31.698.000, automobile Volkswagen dell' '89, proprietaria di casa e negozio.
GIACOMELLI Claudio: non dichiara reddito, ma solo la proprietà di una Volkswagen del '91.
ILLY Riccardo (sindaco): reddito dichiarato 603.571.000, coniugato con Bettini Rossana, reddito dichiarato 2.155.000, la figlia Daria dichiara la proprietà di una Nissan Micra del '96.
JAPOCE RUMOR Stefania: reddito dichiarato 49.856.000, coniugata con Rumor Roberto, reddito dichiarato 97.105.000.
KAKOVIC Luciano: reddito dichiarato 36.894.000, proprietario d'immobile a uso abitazione, automobile: Volkswagen dell' '89, consigliere d'amministrazione della Cooperativa Cotramar.
KULTERER Paolo: reddito dichiarato 183.256.000, proprietario d'immobile a uso abitazione, di una barca a vela, coniugato con De Rota Daniela, proprietaria di fabbricato e di una Renault del '93.
MAGNELLI Silvano: reddito dichiarato 42.217.000, comproprietario d'immobile assieme alla moglie, automobile: Fiat Uno del '93, coniugato con Schiavon Elena, reddito dichiarato 22.485.000, automobile: Fiat Panda dell '87.
MARZI Maurizio: reddito dichiarato 23.758.000, decine di proprietà immobiliari, automobile: Honda Civic del '96, amministratore delegato della Imest, della quale possiede il 40,34%.
MARZI Roberto: reddito dichiarato 181.420.000, comproprietario di abitazione e terreno, automobile: Fiat Panda del '91.
MENIA Roberto: reddito dichiarato 179.055.000.
MINISINI Alessandro: reddito dichiarato 42.953.000, proprietario di fabbricati a Viterbo, e comproprietario di fabbricati a Tarvisio, automobile: Lancia Dedra del '90, amministratore dell'Ezit, coniugato con Tomat Elvia, automobile: Fiesta del '93.
MOCNIK Peter: reddito dichiarato 32.1818.000, proprietario di case e terreni, automobile: Bmw del '92, vicepresidente e consigliere d'amministrazione della Slovenski Dom soc.coop. a r.l., sindaco del Pascolo sociale di Basovizza.
MORO Silvana: reddito dichiarato 69.384.000, comproprietaria con la sorella di una volla con giardino, automobile Volkswagen '94.
MUSTACCHI Giorgio: reddito dichiarato 135.328.000, automobili: Saab 9000 del '92 e Clio dell' '89, comproprietario di un motoscafo del '78.

Marzi, il «possidente»

OMERO Fabio: reddito dichiarato 40.134.000, proprietario di immobile a uso abitazione, presidente del collegio dei sindaci della soc. coop. "55", sindaco della soc. coop. La Collina.
PORRO Salvatore: reddito dichiarato 43.674.000, comproprietario di un immobile a uso abitazione assieme alla moglie, automobile: Lancia Thema dell' '89, proprietario di una "Sfera" del '92, coniugato con Surian Elena, automobili: Y10 del '92.
QUADRANTI Sergio: reddito dichiarato 90.585.000, proprietario di un fabbricato con giardino, automobili: Volkswagen Polo del '96 e Citroen del '97.
ROSATO Ettore (presidente del consiglio comunale): reddito dichiarato 73.459.000.
RUSSIGNAN Alberto: reddito dichiarato 65.086.000.
SARDOS ALBERTINI Paolo: reddito dichiarato 92.033.000, automobile: Volvo del '91, coniugato con Calvani Iolanda, proprietaria di alloggio, automobile: Mini Metro dell' '88.
SEGANTI Federica: reddito dichiarato 85.715.000, automobile: Alfa Romeo 164.
SERPI Francesco: reddito dichiarato 67.177.000, comproprietario d'immobile a uso abitazione assieme alla moglie, coniugato con Leo Barbara, reddito dichiarato 17.339.000.
STAFFIERI Giulio: reddito dichiarato 108.364.000, coniugato con Pettenella Ileana, reddito dichiarato 9.332.000.
SULLI Bruno (vicepresidente del consiglio comunale): reddito dichiarato 54.595.000, comproprietario di casa e terreno assieme alla moglie, automobili: Maggiolone e Mercedes del '90.
TAMBURINI Laura: reddito dichiarato 33.413.000.
UMERI Fulvio: reddito dichiarato 124.084.000, appartamenti in proprietà e comproprietà, automobile: Fiat Punto del '95, coniugato con Decolle Patrizia, fabbricati di proprietà, automobile Fiat Tipo del '93.
VENIER Iacopo: reddito dichiarato 21.067.000, proprietario di abitazione, socio accomandante della Triestina sas.

Ancora polemiche sui «Duchi»

Saro contro il gazebo: «Ma ai comuni mortali la veranda costa cara»

Il gazebo davanti all'hotel Duchi d'Aosta, in piazza Unità, che ha sollevato malumori e perplessità.

La costruzione di un corpo aggiunto all'hotel Duchi d'Aosta tra piazza Unità e via dell'Orologio - sottolinea in un'interrogazione il consigliere regionale di Forza Italia Ferruccio Saro - ha suscitato non poche rimostranze, visto che il gazebo arreca un danno architettonico alla piazza, patrimonio culturale di tutta la regione.

Il consigliere regionale di Forza Italia ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta

A Trieste - aggiunge - centinaia di cittadini sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver chiuso con pannelli o verande mobili i balconi e le terrazze dei loro appartamenti, o per aver eseguito minimi interventi edilizi che non hanno modificato nè destinazioni d'uso nè volumetrie, e molti titolari di negozi e di servizi pubblici si sono lamentati per l'esasperata applicazione fiscale di norme e di regolamenti edilizi, che determinano un aumento dei costi e pesanti ritardi nell'apertura e nei tempi di ristrutturazione di locali da adibire ad attività commerciali e di ristorazione.

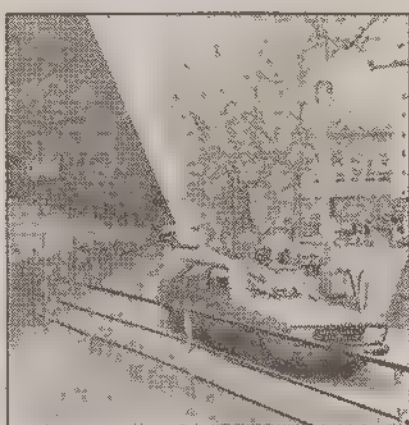
Saro chiede quindi al presidente della giunta se il nuovo intervento in piazza Unità potrà consentire ai cittadini di aprire verande e di modificare la disposizione dei loro alloggi senza che ciò comporti un illecito, e ai titolari di servizi pubblici e commerciali che ne facciano richiesta di ristrutturare come meglio ritengono i loro esercizi.

Si profila una dura battaglia verbale: la commissione non ha sortito risultati di mediazione

Taxi, sarà maratona in aula

Il consiglio comunale dovrà discutere oltre 100 emendamenti

Il centrodestra conferma che avrebbe rinunciato all'ostruzionismo se Neri avesse accettato certi suggerimenti. Chicco (illyani): «Battaglia solo strumentale»

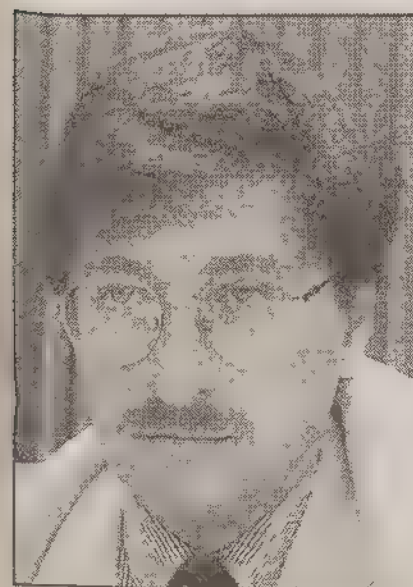
Si farà notte in piazza Unità, e forse anche più di una, quando ritornerà in consiglio comunale la bozza del nuovo regolamento dei taxi. Il passaggio in commissione di ieri mattina è stato nè più nè meno che l'ennesimo, sterile braccio di ferro tra due posizioni ormai cristallizzate. Muro contro muro tra l'assessore Fabio Neri e l'opposizione di centro-destra che, costretta a incassare l'ennesimo rifiuto sull'accoglimento degli emendamenti-chiave (in particolare per quanto riguarda l'intestazione collettiva delle licenze e il destino dei dipendenti delle cooperative) annuncia che farà piovere in aula, e sottoporrà alla discussione, tutti e proprio tutti gli oltre cento emendamenti presentati al documento. Gli stessi Popolari, per bocca del presidente del consiglio Ettore Rosato, prendono atto dell'inamovibilità dell'assessore e, pur astenendosi dall'innescare il caso politico, dichiarano che si manterranno fermi sulle loro posizioni e voteranno con l'opposizione tutti gli emendamenti su cui già nelle scorse puntate si era registrata in aula una sostanziale identità di vedute.

Taxi, battaglia in Comune

Una sola la novità emersa dall'incontro: nella prossima seduta consiliare dedicata all'argomento verrà votata, senza discussione, una mozione della giunta che prevede, per il termine di un anno, e cioè fin quando le licenze non saranno adeguate alla nuova normativa, il mantenimento in servizio dei dipendenti. Un escamotage, in pratica, per evitare multe e sequestri delle auto.

Ecco alcuni degli emendamenti presentati da Sergio Dressi di An (affini quelli di Forza Italia e Ccd) il cui accoglimento da parte dell'assessore Neri avrebbe impedito l'ostruzionismo sulla bozza di regolamento. Innanzitutto la possibilità del conferimento delle licenze agli organismi collettivi, che avranno anche la proprietà dei veicoli (art. 34); quindi, la previsione che gli autisti non titolari di licenza che, al momento dell'entrata in vigore del regolamento, abbiano in essere un contratto di lavoro subordinato con un titolare, possano continuare tale rapporto fino alla sua naturale scadenza (ar. 46). Le autovetture da adibire al servizio di taxi dovranno poi essere 250 (art. 4), incluse in esse quelle, in numero massimo di cinque, da adibire al trasporto dei portatori di handicap gravi (ma non solo). Infine due previsioni nuove: la possibilità per i titolari di licenza di sostituire o integrare gli autobus di linea lungo itinerari fissi (art. 45 ter), con apposita convenzione con i gestori dei servizi pubblici e i cosiddetti taxi ad uso collettivo, da istituire secondo modalità stabilite dalla Commissione consultiva.

Polemico si rivela Renato Chicco, «capogruppo della Lista Illy e non solo esponente della Cna», come fa ironicamente osservare. «La vicenda degli emendamenti è totalmente strumentale...Evidentemente da quelle parti l'opposizione ha un serbatoio di voti piuttosto notevole. Quello delle licenze, così com'è impostato, è un falso problema, e non è attaccandosi alle 5 o alle 10 vetture riservate ai portatori di handicap che lo si risolverà. C'è tutta una valenza sociale dietro a certe scelte, come dimostra anche l'ordine del giorno che abbiamo preparato, e che mira ad estendere certe convenzioni di trasporto anche agli anziani. E' il sistema impresa taxi che deve fare un passo avanti. Capire che, a determinate condizioni, potrebbero lavorare tutti e meglio».

Il sindaco e la sua squadra accusati di non aver posto abbastanza attenzione ai problemi dell'ambiente urbano

Smog, i Verdi dichiarano guerra alla giunta Illy

Paolo Ghersina

"La nostra delusione è piena, adesso il nostro atteggiamento cambierà , diventerà critico e severo nei confronti del sindaco e della giunta e non concederemo rinvii". La minaccia è di quelle che lasciano il segno, visibile, bruciante, difficile da rimarginare.

Ad attuarla sono i Verdi, protagonisti di una conferenza stampa nel corso della quale si sono avvertiti scricchiolii sinistri per ciò che concerne la compattezza della maggioranza. Oggetto della contesa l'ambiente urbano. "Tema sul quale l'amministrazione Illy è stata ed è tutt'ora carente - spiega Alberto Russignan - registriamo infatti sforamenti delle soglie dello smog, assistiamo inermi all'invasione delle automobili, i controlli sono pressochè inesistenti. La nostra posizione è questa: il programma di Illy sull'ambiente è stato disatteso. Siamo pronti a manifestare pubblicamente la nostra sfiducia".

Va giù pesante anche Paolo Ghersina, rappresentante dei Verdi in Regione: "Il mandato di Illy è una collezione di ritardi e di errori - sottolinea - perciò agiremo nei suoi confronti chiedendo siano fissate scadenze precise per l'assunzione di provvedimenti precisi a favore dell'ambiente. Se ciò non avverrà, prenderemo le nostre decisioni". Il discorso è chiaro, anche se Giorgio De Rosa, capogruppo del Pds in Comune, sollecitato a intervenire, non abbocca e smorza i toni, pur essendo stato uno dei più strenui oppositori della delibera che fissa parcheggi per automobili in via Rossini: "Sono d'accordo sulle manchevolezze - ribadisce - ma sono altresì convinto che in politica è preferibile, nei limiti del possibile, cercare soluzioni, non dilatare fratture". I Verdi dovranno schierarsi in testa al corteo delle proteste, sembra voler dire De Rosa, lasciando il Pds in disparte, anche se sarà critico anch'esso.

Verdi e Pds sono invece posti sullo stesso piano dall' Associazione Borgo Teresiano, pronta a incalzare dopo la conferenza stampa: "Credevamo che il nemico della piccola impresa fosse Illy - scrive il presidente Franco Giannella - invece, non appena il sindaco allenta la morsa delle misure antitraffico, ecco gli strali di Russignan e De Rosa".

U. Sa.

L'assessore Ondina Barduzzi risponde alle molte perplessità sollevate dal consigliere Piero Camber

«I parchimetri? Esperimento economico»

Una gara per prorogare di un anno la gestione degli 800 posti affidati alle coop

Saranno anche sperimentali, ma certamente costano un bel po' alle casse del Comune. Questa, almeno, è la tesi dell'accusa. Dopo i botta e risposta sulla «benedizione» data dalla giunta alle auto in sosta lungo il Canale, con una parte della maggioranza dell'Ulivo in linea di collisione con le scelte dell'assessore Ondina Barduzzi, eccoci a un nuovo e articolato capitolo della polemica, questa volta aperto dai banchi dell'opposizione di centro-destra. Contro le tre nuove aree di sosta di superficie, regolate grazie ai parchimetri e individuate, per la durata di tre mesi, nelle piazze Libertà e Vittorio Veneto e in via Rossini, è insorto il consigliere di Forza Italia Piero Camber, che in una lunga interrogazione propone alcuni quesiti chiave sia sul costo dell'«esperimento» sia sui metodi scelti per la gestione della sosta.

Punto primo: l'Automobile Club Trieste, che non possiede parchimetri, li ha presi a nolo dall'Ac di Udine. Il Comune paga 50 mila lire di affitto giornaliero per ciascuna delle sei «colonnine» (un milione e mezzo al mese). Secondo Camber, però, questa pensata è del tutto antieconomica, in quanto l'acquisto di un parchimetro, che oscilla tra i 12 e i 18 milioni, sarebbe stato ammortizzabile in meno di un anno. Sulla gestione, la domanda è la seguente: perchè la giunta non ha pensato di affidarla alle cooperative di posteggiatori, e perchè ha scelto l'Ac di Trieste, che da anni non opera nel settore dei parcheggi, quando invece l'Act, con una delibera del '95, aveva accettato l'assunzione della gestione di aree di parcheggio a pagamento in convenzione con il Comune?

Il consigliere forzista chiede anche come mai in piazza Libertà non ci sia alcuno spazio per i portatori di handicap e chi vigili sull'effettivo pagamento dei ticket (a Camber, da indagini personali, risulta che l'evasione degli ospiti dall'ex Jugoslavia sia di circa il 50%). Infine, un interrogativo sul futuro dei posteggiatori: il 31 dicembre scadono i contratti col Comune e, al momento, non sono state indette nuove gare. Dove finiranno i 70 capifamiglia interessati?

Ai quiz sollevati dall'opposizione, ribatte punto per punto l'assessore Barduzzi. Nessuna antieconomicità, premette. «Nelle 50 mila lire di affitto sono inclusi il calcolo dei ricavi, il deposito in tesoreria, la manutenzione delle macchine e l'assicurazione. In tre mesi, tutto compreso, spenderemo 32 milioni, mentre se avessimo acquistato i parchimetri ne avremmo dovuti impiegare 150. Il ricavo che preventiviamo è di 180 milioni».

Ma le scelte della giunta non sono state motivate solo da valutazioni economiche. «Acquistando un determinato tipo di parchimetri - spiega l'ingegner Barduzzi - avremmo impegnato l'amministrazione anche per il futuro. Al contrario, una volta approvato il Piano del traffico, sarà indetta una gara e solo allora valuteremo il tipo di apparecchio migliore».

L'assessore precisa inoltre che l'Aci di Udine era l'unico ente disponibile a noleggiare le «colonnine» (in quanto sta gestendo grossi appalti a Roma e Napoli, quindi ne aveva in magazzino), l'Act, al contrario, non è ancora attrezzato per l'organizzazione della sosta a pagamento.

Infine: handicap, multe e cooperative. «Il numero dei posti è talmente esiguo - risponde la Barduzzi - che non vi rientra il parcheggio per i disabili, presente peraltro in zone limitrofe. Il pagamento dei ticket è controllato dalla polizia urbana, che commina multe per sosta abusiva. Quanto alle cooperative, la loro convenzione è già stata prorogata due volte, quindi è giuridicamente impossibile un ulteriore allungamento. Quello che Camber non sa - conclude - è che a gennaio sarà indetta una gara per prorogare di un altro anno la gestione degli 800 posti delle cooperative, che sarà quindi affidata a chiunque, tra di esse, risulti vincitrice. Una volta approvato il Piano urbano del traffico verrà indetta una gara per affidare la sosta a un gestore unico».

ar. bor.

Prime mosse concrete della giunta regionale, dopo la querelle che aveva portato l'assessore De Gioia a minacciare le dimissioni

Mutui casa e Iacp: trovati 12 miliardi

Serviranno a riaprire i bandi relativi al '94-'95 e alla manutenzione degli stabili

Gli stanziamenti rientravano nelle condizioni dettate dal responsabile dell'edilizia dopo la nomina, sgradita, di Perla Lusa al vertice dell'Istituto case popolari

Perla Lusa val bene 12 miliardi e mezzo. Parola dell'assessore regionale Roberto De Gioia, che ha già mandato in scadenza i "pagherò" ottenuti dalla sua giunta al momento della controversa scelta dell'esponente pidiessina per il vertice dello Iacp triestino. De Gioia, che perorava la candidatura dell'avvocato Fast, dopo aver minacciato le dimissioni aveva fatto buon viso a presidente sgradito, ottenendo però alcune assicurazioni di intervento regionale nel disastrato ramo della casa. E i primi risultati si sono visti. «L'impegno di spesa messo a bilancio — conferma l'assessore — è globalmente di dodici miliardi e mezzo, che vanno a sanare situazioni molto importanti, dai mutui casa fino alla recente emergenza legata alla vendita di parte del patrimonio abitativo del Lloyd Adriatico. Passi importanti che comunque, è bene precisarlo, non mi hanno fatto cambiare idea. Nella delibera relativa continuerò a votare contro la scelta della Lusa, che mi ha lasciato un sincero rammarico».

Ironia della sorte, sarà comunque anche la nuova presidenza Iacp a beneficiare

Perla Lusa, presidente Iacp

L'assessore De Gioia

di parte degli interventi stabiliti dalla giunta Cruder. Vediamoli. Si inizia con il cosiddetto "periodo-finestra" e cioè l'arco di tempo compreso tra gli anni '94 e 95 nei quali, mancando la dotazione finanziaria, non era stato possibile far partire i bandi per i mutui casa regionali. «Rimedieremo adesso — anticipa De Gioia — grazie a uno stanziamento di 5 miliardi che ci consentirà di riaprire i bandi relativi a quel periodo, con una sorta di sanatoria per quanti non avevano potuto parteciparvi. Mi è stato anche assicurato che è allo studio un riequilibrio territoriale nella concessione dei mutui casa che terrà conto delle singole realtà provinciali».

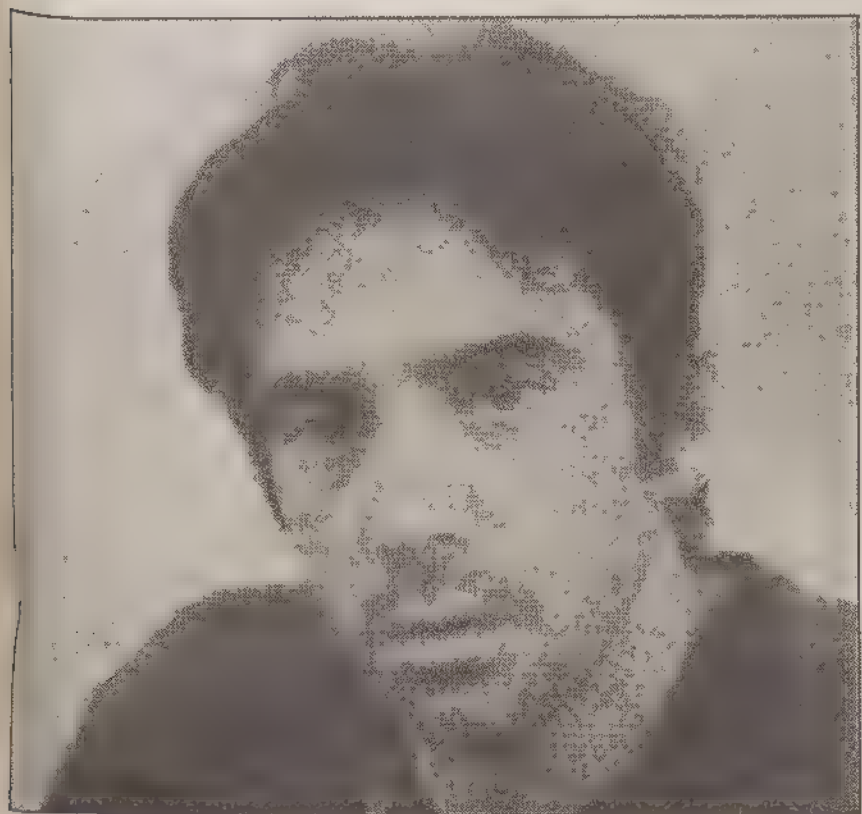
Veniamo all'Istituto case popolari. Con altri 5 miliardi la giunta regionale tenterà di mettere quantomeno un primo tampone a quello che va considerato uno dei problemi più annosi, e cioè gli interventi straordinari di manutenzione agli stabili. «Noi forniamo questi soldi — sottolinea De Gioia — ma spetterà ai vertici dell'Istituto disporre un piano coordinato e decidere le precedenze».

Restano i due miliardi e mezzo finali che, per certi versi, sono quelli più attesi. Proprio in queste ore, infatti, è ritornato di stretta attualità il problema delle case di Poggi Paese che il Lloyd Adriatico sta alienando. Le prime quattro lettere di cessata locazione (in pratica dei pre-sfratti), come ricorda anche Piero Camber di FI/LpT in un'interrogazione al sindaco, sono arrivate nei giorni scorsi, e ne sono attese almeno altre 20 entro l'anno. Finora il ruolo della Regione non era stato particolarmente attivo su questa vicenda (due sole domande di mutuo agevolato accolte) ma adesso qualcosa potrebbe cambiare. «Il meccanismo dell'intervento è ancora da definire — precisa De Gioia — ma di sicuro la somma stanziata dovrebbe facilitare quanti sono intenzionati a riscattare quegli appartamenti o quanti devono trovare comunque qualche soluzione alternativa allo sfratto».

A proposito di sfratti, nel "pacchetto" De Gioia rientra anche l'impegno della giunta di approvare entro l'anno un emendamento che ponga un limite agli sfratti accertati per superamento, durante il periodo di affittanza, dei limiti di reddito. L'escamotage dovrebbe essere costituito da un adeguamento del canone "proporzionato" al nuovo reddito.

Furio Baldassi

Il difensore del giovane ha perso tempo prezioso, perché nessuno lo aveva avvisato che era stato incaricato della sua assistenza legale

Paolo Fonda, matricida dimenticato anche dalla giustizia

Paolo Fonda. Secondo l'avvocato, è schizofrenico.

Il capo tra le mani, gli occhi che guardano il pavimento. Nè un gesto, nè una parola. Paolo Fonda ieri per un paio d'ore è rimasto nella gabbia degli imputati. Nell'aula giudici, avvocati, testimoni, parlavano intanto di lui, dell'omicidio di sua madra Antonia Stanissa, dell'accusa che potrebbe portarlo all'ergastolo. Omicidio volontario aggravato dalla consanguineità e dai futili motivi.

Paolo Fonda è apparso assente, lontanissimo dall'udienza. Mai come ieri le sbarre di ferro che separano gli imputati dall'aula sono diventate una barriera invalicabile. Non solo ai corpi, alle mani, ma anche alle emozioni. In aula per lui non c'era nessuno. Nè un lontano parente, nè un amico.

In una breve pausa Paolo Fonda ha chiesto di essere riportato nella cella d'attesa. Voleva fumare. E' l'unico gesto, l'unico desiderio che gli è rimasto. «In un'ora - ha scritto un compagno di detenzione al Coroneo - è capace di fumare un pacchetto di Alfa». In un giorno, se ci sono i soldi, di pacchetti ne fuma anche quattro. In cella vive solo e guarda il vuoto. Con la sigaretta in mano.

«Schizofrenico, autistico, in permamente delirio» ha detto di lui il difensore, l'avvocato Roberto Maniacco. Il legale ha posto ai magistrati della Corte d'assise il principale problema di questo caso tra il giudiziario e lo psichiatrico. «Può Paolo Fonda essere processato? E' in grado di capire cosa sta avvenendo nell'aula? Può difendersi adeguatamente?»

In cella, l'imputato rimane per ore a guardare il vuoto e riesce a fumare anche un pacchetto di sigarette in una sola ora di disperazione

La perizia del dottor Mario Novello ha detto sì, ma con molte limitazioni. Seminfermità mentale. Nella prossima udienza il difensore ritornerà su questo tema e lo riproporrà ai magistrati.

«Sono qui in condizioni di inferiorità rispetto all'accusa, privo degli strumenti per incidere nell'istruttoria. Ho perso il diritto di chiamare testi, non posso nemmeno formare uno scenario alternativo in chiave pischiatrica» ha detto ancora l'avvocato Maniacco richiamandosi alla «dimenticanza» di qualche ufficio giudiziario che da agosto a nove giorni fa non lo ha mai informato della sua nomina a difensore.

Il presidente Mario Trampus ha cercato di superare questa situazione da giustizia ammalata. Una situazione formalmente corretta perchè nessuna legge impone di avvisare il nuovo difensore. Una situazione anomala perchè Fonda è malato, solo, senza soldi e rischia l'ergastolo. Il presidente, ma anche il sostituto procuratore Federico Frezza, hanno detto sì alla nomina di due consulenti della difesa e hanno lasciato spazio all'introduzione di nuovi testi. Il processo a Paolo Fonda ritorna così nell'alveo naturale della procedura e dell'umanità.

Prossima udienza il 19 dicembre, a 16 mesi di distanza dell'omicidio di sua madre Antonia, colpita con un martello al capo e vegliata per 40 ore in un alloggio Iacp di via Capodistria 28. Anche lei come il figlio era assistita da un centro di igiene mentale. «Non l'ho uccisa, è morta da sola. Poi ho voluto vedere cosa i cinesi le avevano messo nel cranio» ha detto più volte l'imputato.

Claudio Ernè

Presentata ieri al governo la richiesta di fondi per la città

Un maxicontributo per il Giubileo

Le opere per l'Anno Santo costeranno ventimila milioni

Un parcheggio sotterraneo da 400 posti davanti alla Stazione marittima

Venti miliardi, lira più lira meno. E' questo il contributo chiesto al governo dal Comune di Trieste in vista del Giubileo del 2000. Venti miliardi per realizzare alcune infrastrutture (tra cui un parcheggio da 400 posti), abbattere barriere architettoniche, preparare un adeguato servizio di ricettività, inserirsi in una rete telematica di informazioni e prenotazioni. Ieri scadeva il termine, da parte dei Comuni (eccetto quello di Roma), per presentare le richieste di finanziamento. Richieste a norma di legge: vale a dire che ogni Comune deve proporre non tanto una serie di singoli progetti quanto piuttosto un articolato e quanto più possibile preciso «percorso giubileare». E il Comune di Trieste ha rispettato i termini, sebbene adesso abbia 30 giorni di tempo per mettere a punto i dettagli. Il programma spiega l'assessore Fabio Neri, verrà reso noto nei prossimi giorni in accordo con la Curia, ma intanto per grandi linee si può già prefigurare quale sarà l'impegno della città a favore delle migliaia di pellegrini che arriveranno soprattutto dai Paesi dell'Est.

Il parcheggio. E' il progetto più impegnativo: un parcheggio sottorraneo di fronte alla Stazione Marittima per circa 400 posti auto. Per potere usufruire dei finanziamenti l'opera dovrà essere ultimata entro il 31 ottobre 1999. Al Comune confidano di farcela, ed esiste già un progetto di massima preparato dagli uffici tecnici che prevede l'installazione di giganteschi cassoni autoaffondanti. Più che sotterraneo, spiega infatti l'assessore Uberto Fortuna Drossi, sarà un parcheggio subacqueo, visto che si troverà sotto il livello del mare. Rispetto a una prima ipotesi il parcheggio sarà situato non esattamente di fronte alla Stazione marittima, ma - in ottemperanza a quanto previsto dal piano regolatore - spostato di alcune decine di metri, con una rampa d'accesso in direzione della pescheria. Costo previsto, tra i 10 e i 12 miliardi di lire. Il

L'assessore Fabio Neri

primo ostacolo da superare è di carattere burocratico: l'area appartiene all'Autorità portuale, e il via libera definitivo spetta al Comitato portuale (del quale fa parte anche il Comune). Il porto sarà il punto nodale del flusso: l'intendimento è quello di accogliere sia chi arriva con le corriere, sia chi giunge con aerei, treni e auto, e dar loro la possibilità di imbarcarsi su navi e traghetti che da Trieste toccheranno Venezia e poi Ravenna e Ancona, in modo da poter poi raggiungere Roma via terra.

Ricettività. La parola d'ordine è: ospitalità a basso costo. Significa che non sono previsti né nuovi alberghi né grandi ristrutturazioni di alberghi in disuso, ma si punta invece alla sistemazione di ostelli e foresterie soprattutto di pertinenza delle comunità religiose. L'idea è di ricavare tra i 250 e i 300 nuovi posti letto, con interventi di adattamento a basso costo di strutture già esistenti e poco sfruttate o fuori norma: Del resto la filosofia è ispirata a quella che si intende adottare a Roma: il cosiddetto «Giubileo veloce», con rapido ricambio di pellegrini in transito.

Strade e traffico. E' previsto qualche ritocco al traffico dei veicoli, ma soprattutto interventi di abbattimento delle barriere architettoniche. I pedoni saranno più degli automobilisti, ed è appunto a favorire i primi che il Comune pensa.

La Stazione marittima, punto nodale dei flussi di fedeli.

Servizi di assistenza telematica. La nostra amministrazione comunale parteciperà a due progetti di rete telematica dedicata, uno regionale e un altro inserito in un circuito alto-Adriatico. Informazioni, prenotazioni e quant'altro serve sapere ai pellegrini viaggeranno «on line». Su quali terminali non è ancora dato sapere, ma la strada telematica sarà strumento indispensabile per tenere sotto controllo i flussi di fedeli in arrivo e in partenza.

Il percorso giubilare. A Trieste l' «annus benignitatis» sarà all'insegna dell'ecumenismo. «Un percorso interreligioso è forse il maggior elemento di forza che possiamo offrire», spiega l'assessore Neri, ed è per questo che nelle scelte dei programmi «abbiamo coinvolto tutte le varie comunità religiose, da quella ebraica ai serbo ortodossi». I pellegrini avranno perciò la possibilità di accedere non solo ai luoghi di culto della religione cattolica, ma anche a quelli di altre confessioni, in un percorso giubilare non limitato al centro città (è ad esempio compresa Muggia Vecchia).

p. spi.

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Azienda Parovel: una nuova immagine per la cultura del vino

Tradizione e cultura della terra. Rispettandone le caratteristiche e migliorandone le qualità. Per la famiglia Parovel, da più generazioni profondamente radicata sul Carso triestino, questo approccio rappresenta una quotidianità di lavoro fatta di impegno e di dedizione per un territorio aspro e difficile, condizionato da marcati contrasti climatici. La forte bora e il gelo d'inverno e il clima piuttosto secco d'estate hanno reso decisamente uniche queste impervie zone, colonizzate con fatica e sudore dalla popolazioni insediatevi. I Parovel, già nell'Ottocento, avevano imparato a far prosperare la vite sui soleggiati declivi di Caresana, per trarne dei vini caratteristici, esportati addirittura nella capitale viennese.

Raccogliendo i consigli e le esperienze dei propri avi, Euro Parovel, giovane e capace enologo della famiglia, si è gettato anima e corpo nello studio dei vitigni autoctoni, coniugando i nuovi indirizzi e le recenti tecniche con la cultura del passato. Per perfezionare ulteriormente dei vini dalla spiccata personalità, consegnando agli appassionati e ai cultori del buon bere dei prodotti unici, tipici. Ambiente geo-climatico, varietà delle uve, la passione dell'uomo nella vigna e nella cantina. Questi gli ingredienti fondamentali per la creazione di vini di spessore e personalità. Come il Refosco dal peduncolo rosso, per esempio, riflessi di rubino intenso, profumi viennesi e fruttati con netto sentore di frutta di bosco.

Caratteristico cultivar di questo altipiano la malvasia istriana, d'un giallo paglierino carico, piacevolmente aromatica e asciutta, dal retrogusto amarognolo e persistente. Nell'azienda Parovel, ancora, è nato l'unico spumante del Carso triestino, frutto di una selezione particolare delle uve, di sapiente vinificazione e di un'accurata spumantizzazione. Le novità non sono mancate pure in questo 1997: il capocantiniere Euro ha presentato un nuovo vino giovane e allegro, quel Moscato giallo adatto alle diverse occasioni. Oggi l'Azienda ha compiuto uno sforzo ulteriore per «vestire» degnamente le proprie produzioni, un marchio e delle etichette che rispecchiano la qualità presente nelle proprie bottiglie. Colori e freschezza di un grappolo d'uva che si vorrebbe subito toccare con mano per coglierne la naturalezza e la genuinità. Una grafica preziosa ed elegante per caratterizzare e presentare al meglio quei vini prodotti con orgoglio e passione da Euro Parovel. Malvasia Doc Carso, Moscato giallo e lo Spumante, frutto di una selezione di Malvasia istriana, assieme a Sauvignon, Tocai italico, Pinot bianco, l'uvaggio particolare del Bianco della Rosada assieme ai rossi Refosco, Merlot, Cabernet Franc e Rosso Doc Carso verranno gratificati da un nuovo look colorato e solare. Per accontentare un occhio che, assieme al palato, desidera arricchirsi di nuove e inedite sensazioni. Per dare a questi vini triestini un'ulteriore dignità e pregevolezza. La «vera» essenza dei vini di Parovel dedicata a un mercato capace di apprezzare e premiare chi lavora seriamente per valorizzare la propria terra.

Studio Intimo

È proprio l'inizio della stagione fredda, quando si devono affrontare situazioni di qualsiasi natura in località o ambienti tutt'altro che temperati, che la biancheria intima, per quanto di buona qualità, non potrà mai, tecnicamente parlando, soddisfare le esigenze di chi chiede a questi capi quelle prestazioni in più che solo le moderne fibre, appositamente concepite, possono dare. I capi intimi costruiti con fibre tradizionali infatti, siano essi concepiti per disperdere il calore corporeo (estivi) o per conservarlo (invernali), hanno però il difetto di trattenere anche l'umidità che, lo ricordiamo, il corpo umano emette nella misura di circa 62 cc all'ora anche in condizioni di riposo. È proprio questa umidità che, rimanendo imbrigliata tra le fibre, non consente più di controllare la temperatura corporea (per mantenerla il più possibile costante intorno ai 37 gradi) e quindi, le proprietà iniziali dei capi tendono a diminuire. La «Biancheria intima funzionale tecnico-sportiva» proposta da Studio Intimo, nel peso «medio» o «pesante», assicura un ottimo isolamento termico pur garantendo la massima traspirabilità e quindi la totale espulsione dell'umidità generata dal corpo. Ha proprietà termoregolatrici (non sentirete troppo caldo entrando in un ambiente riscaldato né freddo all'uscita), il corpo rimane sempre avvolto in un sottile ma perfetto microclima grazie all'intercapedine d'aria che si viene a formare tra pelle e tessuto. L'uso di questi evoluti capi intimi nella vita di tutti i giorni non solo migliora il proprio confort, ma consente una notevole riduzione dell'abituale abbigliamento invernale (intimo tecnico + camicia = intimo tradizionale + camicia + maglione). Per lo sportivo, specie nel caso di spedizioni impegnative, diventerà sempre più indispensabile l'uso di questi capi che riducono al minimo l'osmosi termica, perché oltre a consentirgli una notevole riduzione del volume dell'abbigliamento, migliorerà le sue performance grazie proprio alla termicità bilanciata, tanto utile ai muscoli e alle articolazioni, tipica di questi indumenti.

Il tipo di intimo sopra descritto è particolarmente indicato anche per i seguenti sport: sci, fondo, snowboard, sci alpinismo, escursionismo invernale, arrampicata su ghiaccio, alpinismo, hockey su ghiaccio, corsa invernale (winter running) equitazione, golf, vela, canoa, rafting, calcio, ciclismo invernale, speleologia, motociclismo...

Consigli da...

In questi giorni presso la Tecnoricambi Srl di via Cologna n. 32 sta nascendo il Centro vendita Rex, un centro in grado di offrire alla clientela tutta la gamma dei prodotti Rex illustrati nella loro funzionalità e grado tecnologico usato nella costruzione. Il Centro vendita Rex in occasione della propria inaugurazione, per il periodo novembre - dicembre mette a vostra disposizione: 5 anni di garanzia gratuita; la consegna a domicilio gratuita; 3 kg di detersivo all'acquisto di una lavastoviglie.

Al termine dei cinque anni di garanzia, la Tecnoricambi Srl continua a seguire la propria clientela tramite la eventuale fornitura dei ricambi originali. Una volta entrati nel Centro vendita Rex della Tecnoricambi Srl sarete quindi seguiti in ogni fase, da quella dell'acquisto del prodotto a quella della sua gestione e assistenza. La Tecnoricambi Srl vi ricorda inoltre che al suo interno potrete trovare le apparecchiature e i ricambi originali anche dei seguenti marchi: Electrolux, Smeg, Zoppas, Nardi, Castor, Tecnogas. Nell'invitarvi a visitare il nostro centro, vi informiamo che i collaboratori del Centro vendita Rex saranno a vostra disposizione anche per consigliarvi nel caso vogliate sostituire i vostri apparecchi da incasso (con dei sopralluoghi a domicilio gratuiti), oppure vogliate installare le apparecchiature a gas a norma di legge, o ancora vogliate effettuare delle modifiche per sostituzioni di frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, ecc.

Moda bambino da Anni Verdi

Il negozio, ubicato in piazza Ospedale 6/F, propone una moda colorata e allegra ai bambini da 0 - 16 anni, un vasto assortimento di felpe, tute, giubbotti, intimo, tutto delle migliori marche. Inoltre la signora Nadia, titolare del negozio Anni Verdi, vi ricorda che venerdì 5 e sabato 6 dicembre, presso il medesimo negozio, ci sarà San Nicolò che distribuirà doni a tutti i bambini.

1000 idee da Charleston

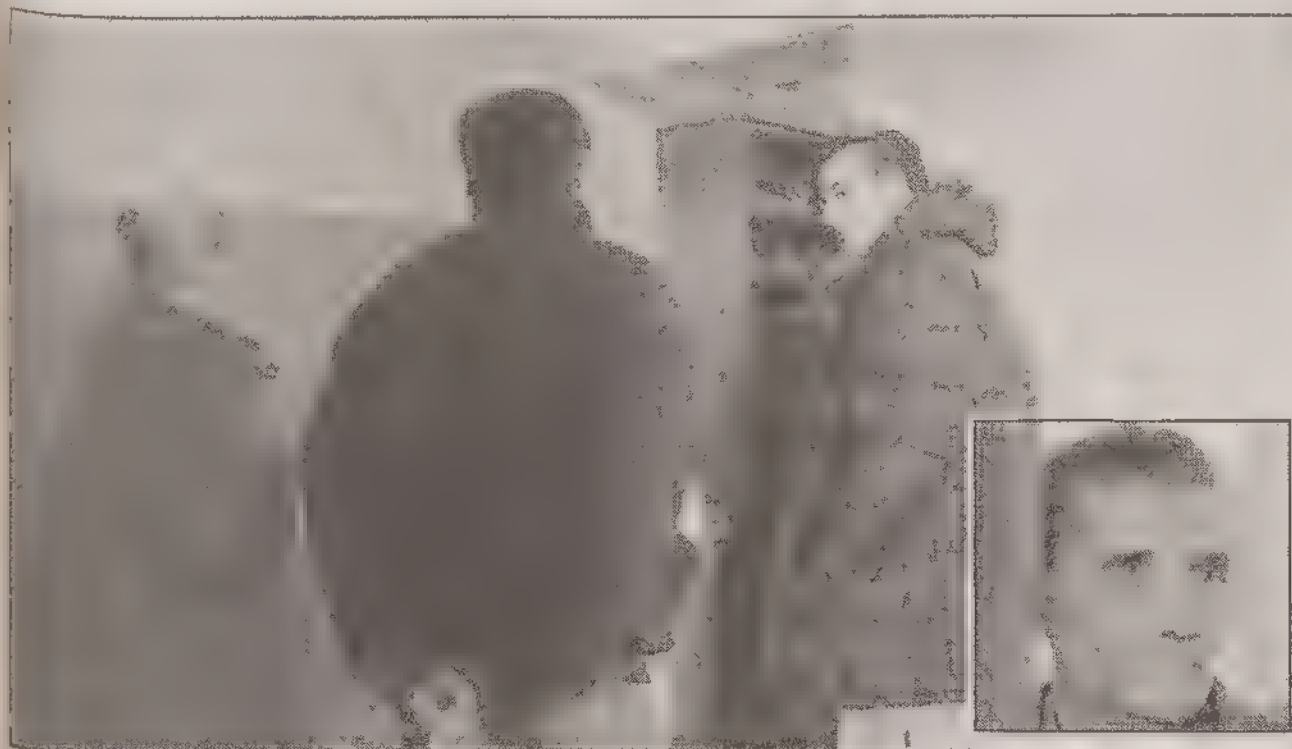
In via Carducci, vicino alla guida luminosa, i triestini usano darsi appuntamenti per scegliere il film da vedere al cinema. C'è anche un ricco elenco di ristoranti e ritrovi per passare il tempo libero in compagnia. Proprio lì, da 35 anni, si trova il negozio di abbigliamento Charleston, già noto in passato come Camicerie Riccardi. Lo stesso stile di vendita, familiare e attento, dove al buon gusto e alla praticità si abbinano qualità e giusto prezzo. Vasta scelta di camicie da uomo e da donna, maglieria elegante e sportiva, Jeans Yves Saint Laurent, cravatte Walt Disney, pantaloni uomo donna e 1000 idee per il Natale a partire da Lire 5.900.

Quando la «qualità» si sposa con il «prezzo»?

Questo è il quesito che per primi ci poniamo nel delicato compito di decidere quali saranno i prodotti da noi scelti per poi porli in vendita. Così risponde alla domanda del titolo il responsabile agli acquisti della 2P Profumeria. In effetti la scelta di un prodotto, come di un attrezzo professionale, va fatta da persone con competenza specifica e lunga esperienza. Nel caso di apparecchiature elettriche bisogna in primo luogo pensare alla sicurezza costruttiva dell'oggetto, eppoi coniugarlo con un prezzo competitivo. Quando si raggiunge questo obiettivo si è verificato il «matrimonio». Questa è la politica di acquisti da noi sempre praticata. Un ultimo esempio di questo nostro «credo» è sicuramente l'oggetto raffigurato nel nostro spazio pubblicitario... Si tratta del phon più piccolo del mondo avente caratteristiche insospettabili. A prima vista è infatti un apparecchio di 350 watt di potenza... eppure lo potete mettere in borsetta tanto è piccolo. Possiede inoltre il marchio «Ce», garanzia di qualità testata.

Respinta la richiesta degli arresti domiciliari della difesa dell'uomo accusato dell'omicidio di Roberto Velicogna

Il Gip: «Plettersech resta in carcere»

Intanto il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ha disposto l'autopsia

L'ingresso dell'appartamento teatro dell'omicidio e, nella foto piccola, l'accusato.

Ma l'anziano continua a dichiararsi innocente: «Sono stato aggredito e l'altro si è ferito durante la colluttazione»

Adriano Plettersech, 70 anni, l'uomo accusato di aver ucciso Roberto Velicogna, figlio della convivente, rimarrà in carcere. Il Gip Fabrizio Rigo non ha accolto la richiesta del difensore Sergio Mameli presentata durante l'udienza di convalida. Per il giudice l'età dell'anziano indagato non è un motivo "assoluto" per la concessione degli arresti domiciliari. In altre parole il magistrato ritiene prevalenti le necessità di custodia cautelare in carcere su quelle relative all'età come previsto dall'articolo 275 del Codice di procedura penale. Dunque Plettersech rimarrà in una cella del Coroneo almeno fino all'udienza preliminare. L'altro pomeriggio l'anziano pensionato aveva urlato la propria innocenza. Fornendo al giudice Rigo una ricostruzione singolare dell'episodio che è costato la vita a Roberto Velicogna. «Non l'ho ucciso io. Abbiamo litigato per il pesce. Roberto non voleva che fossero fritti i "guati" che avevo comperato. Lui mi ha dato un pugno e io ho perso i sensi. Sono caduto a terra. Poi non ricordo più nulla. Signor giudice è stato Roberto a cadere sul coltello....», si era goffamente difeso Plettersech.

Il magistrato lo aveva ascoltato. Aveva preso qualche appunto. Poi, come detto nell'edizione di ieri, aveva preso la parola il difensore Mameli chiedendo i domiciliari nella casa di via Battera.

Ieri intanto il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ha disposto l'autopsia sul cadavere di Roberto Velicogna. Il magistrato ha affidato l'incarico al medico legale Fulvio Costantinides. Al momento del confrimento erano presenti l'ex convivente di Plettersech, Adriana Stefanutti e la sorella Liliana Velicogna.

c.b.

L'azienda si dimentica di avvisare dell'esecuzione di lavori notturni tra via Rossetti e Viale XX Settembre

Buio pesto al Nazionale: «Ipotesi di complotto»? No, Acegas

Stanno guardando col fiato sospeso le scene madri di film quali «Speed 2, Cruise control», «The Peacemaker», «Ipotesi di complotto» e «Los Angeles Confidential». E' da poco trascorsa la mezzanotte, e un centinaio di spettatori, divisi nelle quattro sale del cinema Nazionale, sono concentrati sull'ultimo spettacolo della sera quando ad un tratto va via la corrente. Proiettori spenti, luci d'emergenza accese nelle sale. Passa un minuto, poi due, tre. Dopo un po' gli spettatori cominciano a rumoreggiare. Il personale di sala telefona all'Acegas: che sta succedendo? Niente, è la risposta, normali lavori di manutenzione alla rete, la corrente rimarrà sospesa per qualche ora, come del resto - dicono - è stato annunciato. Epilogo: gli spettatori se ne vanno imbufaliti, senza aver visto come vanno a finire i film e senza il rimborso del biglietto perché la cassiera è andata via (ma è stato loro timbrato un «bonus» per rifarsi dello spettacolo perduto).

E' successo l'altra sera appunto al cinema Nazionale, rimasto al buio d'improvviso a causa di lavori alla rete elettrica. Lavori che l'Acegas aveva annunciato pubblicamente (sul «Piccolo» di giovedì 20), senza per altro citare né via Rossetti né Viale XX Settembre. «No - dice il gestore del Nazionale, Sergio Maggiore -, nessuno mi ha avvertito, e sul giornale non è menzionata la zona dove c'è il mio cinema». «Inoltre - aggiunge Maggiore - non credo di essere obbligato a leggere il giornale, così come non lo sono gli spettatori». Annunciando un'azione legale nei confronti dell'Acegas, Maggiore si dice dispiaciuto di quanto avvenuto: «L'avessi saputo avrei variato la programmazione».

Ma cos'è successo? «Purtroppo - afferma il condirettore dell'Acegas, Marcello Billé - c'è stata una svista». E spiega: «Dovevamo effettuare un importante lavoro nella cabina primaria di via Stoppani, che serve il 30 per cento della città, togliendo per due ore la corrente ad alcuni cavi di media tensione che interessano 40 cabine di distribuzione; purtroppo nel redigere l'elenco delle vie interessate all'interruzione in base alle cabine, l'addetto ha dimenticato una cabina, quella che appunto interessa l'inzio di via Rossetti angolo Viale XX Settembre; siamo addevro dispiaciuti». In quanto agli avvisi, Billé precisa che l'azienda non è tenuta ad apporre annunci casa per casa: «Sarebbe impossibile, e per legge siamo obbligati solo a darne notizia alla stampa».

p. spi.

Il cinema Nazionale, rimasto l'altra sera senza corrente.

IN BREVE

La Cisas contesta le scelte del Comune

Finisce davanti al Tar la controversa applicazione della legge Bassanini

L'avevano anticipato, nelle loro dichiarazioni, e sono stati di parola. Il sindacato Cisas dei dipendenti comunali ha inoltrato formale ricorso al Tar contro il Comune di Trieste per la non applicazione della Legga Bassanini. La scelta, che fa riferimento alla chiacchierata (e non annullata) applicazione dell'articolo 40, mira, nelle dichiarazioni degli esponenti sindacali, «a sanare definitivamente una situazione di forte difformità», sostenendo la via dei concorsi, "riparatori" anche per quanti non hanno beneficiato di quell'escamotage.

Sull'Iva croata, interrogazione del senatore Camber «Va incentivato il meccanismo dei rimborsi»

Sulla vicenda della ventilata introduzione dell'Iva croata al 22 per cento, è intervenuto con un'interrogazione ai ministri degli Esteri e delle Finanze anche il senatore Giulio Camber. L'esponente di Forza Italia fa in pratica sua le richieste della Camera di Commercio (utilizzo più accentuato del rimborso Iva per gli extracomunitari, abbassamento a 169.000 lire dalle attuali 300.000 del tetto fatturabile) girandole ai responsabili di quei dicasteri e chiedendo anche una verifica sulla congruità della scelta croata con i parametri comunitari.

Riduzione Irpef per famiglie monoreddito: informazioni e moduli all'Unionquadri

Spetta ai singoli individui o alle associazioni non governative avanzare ricorso al ministero delle Finanze e alla Commissione di giustizia dei diritti dell'uomo di Strasburgo avverso il mancato riconoscimento della riduzione del 50 per cento dell'Irpef alla fonte per i nuclei familiari monoreddito. Lo rileva l'Unionquadri sottolineando che iscritti e simpatizzanti possono rivolgersi nella sede di via Carducci 2 per informazioni e modulistica gratuite ogni lunedì e ogni giovedì dalle 9 alle 13.

Un'associazione di inquilini per rendere più vivibile il quadrilatero di Melara

Si sta costituendo un'associazione alla quale possono aderire tutti gli inquilini del quadrilatero di Melara. Vi hanno già offerto il proprio appoggio la cooperativa La quercia, l'associazione Hauser e il sindacato pensionati della Cgil. Gli stessi inquilini ne hanno dato notizia al prefetto Michele De Feis durante un ulteriore sopralluogo effettuato a Melara nei giorni scorsi e al quale hanno partecipato anche rappresentanti dell'Iacp, della consulta rionale e della parrocchia.

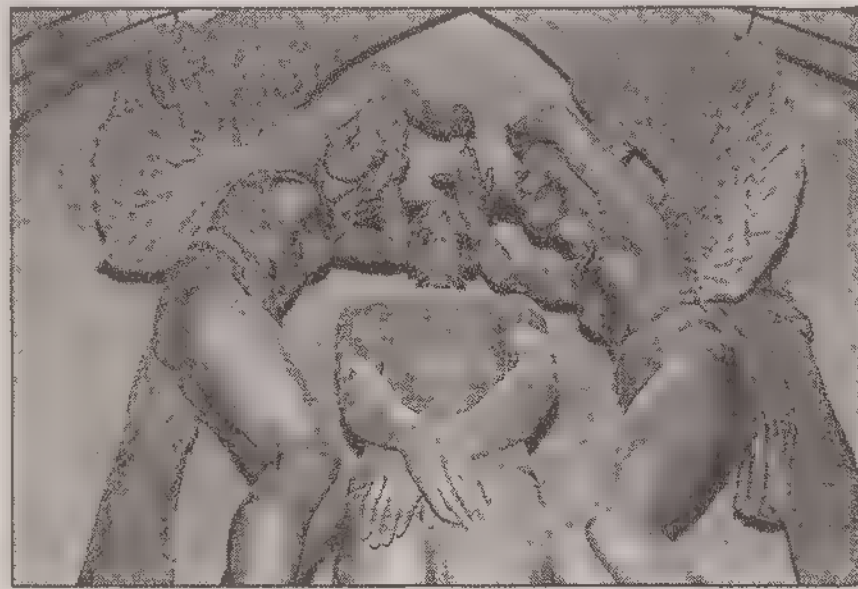
Un gruppo di studiose propone il rilancio dell'esposizione per uso didattico

Risorgimento: il Museo dimenticato

E' lì dal '34, ma nessuno ci va - «Era considerato politicamente scorretto»

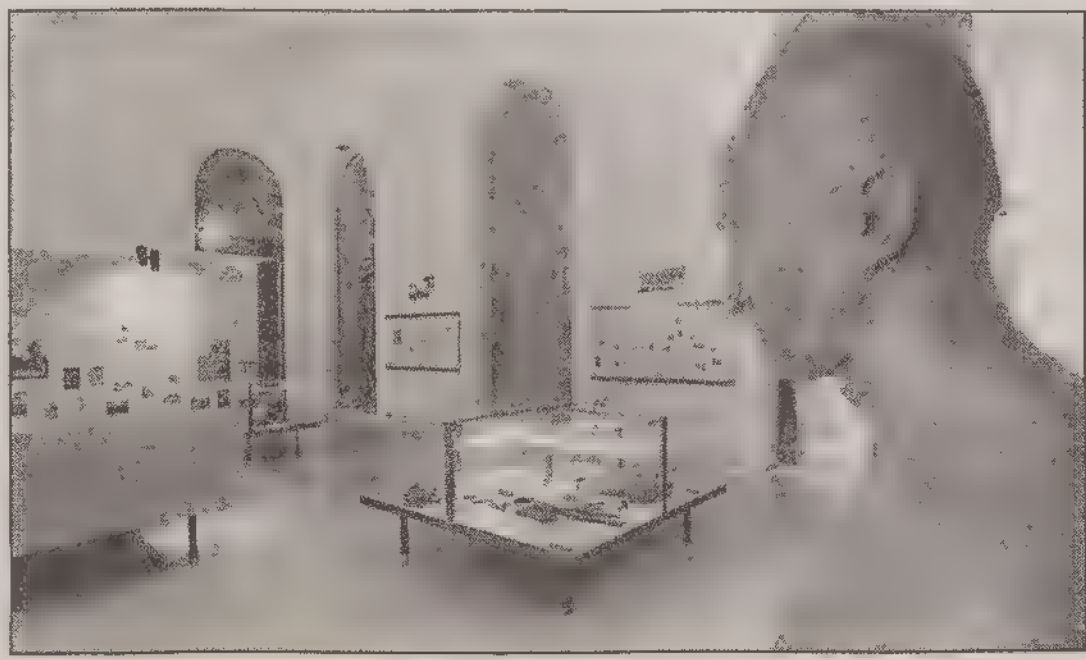
E' la cenerentola dei musei civici, la memoria dimenticata della città, una pagina di storia che nessuno legge. Ma un gruppo di studiosi ha detto basta, e sulla scia delle polemiche a proposito della sistemazione o meno della statua di Oberdan nell'omonima piazza rilancia la proposta: rimettere in sesto il Museo del Risorgimento, riattivarlo e reinserirlo in un circuito didattico soprattutto a beneficio delle scuole. E' da almeno tre anni, infatti, che il Museo del Risorgimento, in via XXIV Maggio 4, nell'edificio della Casa del combattente, si può visitare solo su prenotazione (telefonando al 308686). Chiuso dal 1985 al 1988 per lavori di ristrutturazione, il museo negli ultimi anni non ha goduto di grande fortuna. «Diciamolo pure - spiega il direttore dei Civici musei di Storia ed arte, Adriano Dugulin - non ci veniva nessuno, e così quando siamo stati costretti a ridurre il personale il Museo del Risorgimento ne ha fatto le spese per primo; molti non sanno neppure che esiste in città un museo tutto incentrato su quel periodo storico». Tanto che l'esposizione dedicata agli anni dell'irredentismo e della prima guerra mondiale non è nemmeno compresa nel circuito museale cittadino. Senza contare lo stato di abbandono del sottostante sacrario dedicato a Oberdan (o Oberdank): la cella dove fu rinchiuso il patriota è diventata una colombaia e tutta l'area dove sorge anche il monumento (quello che qualcuno vorrebbe esposto in piazza) pur essendo chiusa da pesanti cancelli è in evidente stato di degrado e di abbandono.

Ma un gruppetto di storiche e studiose di varie discipline ed estrazione ha detto basta, e approfittando di un corso di perfezionamento per insegnanti alla facoltà di Scienze della Formazione ha preso carta e penna per stilare una proposta e un progetto di rilancio del Museo del Risorgimento. Il piano messo a punto da Maria Anna Mastronardo, Gisella Sardon Raffaella Sgubin e Marina Visintin sarà pubblicato sul prossimo numero dei «Quaderni giuliani di storia», assieme a uno studio sul Museo realizzato dal ricercatore Diego Redivo. «Posto - dicono le studiose - che il nostro lavoro non ha presupposti politico-ideologici di alcun tipo, ci sentiamo di ribadire la necessità di rilanciare un'istituzione che, correttamente impostata, può fornire ai visitatori gli strumenti per conoscere la propria storia e vivere il presente in modo più consapevole».

Il problema primo è proprio l'impostazione della raccolta. Come spiega lo stesso Dugulin, quello del Risorgimento «è un museo nel museo: anzitutto è l'unica raccolta ad essere ospitata in un edificio appositamente progettato e costruito per questo, e in secondo luogo l'allestimento riflette lo scopo originario: non tanto illustrare la storia in funzione didattica quanto piuttosto trasmettere una serie di valori patriottici e nazionali». Di qui l'impressione di trovarsi più in una specie di reliquario-sacrario che non in un museo vero e proprio. «Eppure - aggiunge Dugulin - il valore della raccolta sta anche nel suo allestimento, e non sarebbe giusto snaturare l' impianto originale». E in effetti il progetto di rilancio parla di una maggiore e più moderna dotazione da affiancare a quella originale (Cd-rom, filmati, diapositive, musiche ecc.), con pannelli esplicativi di inquadramento storico in modo da «rivitalizzare il sacrario con un approccio multidisciplinare che possa far leggere il Risorgimento in un più ampio contesto sociale».

Ma la questione non è solo di carattere strutturale: ci sono aspetti politici e di politica scolastica che hanno il loro peso. «Negli ultimi anni - spiega lo storico Fulvio Salimbeni, responsabile tra l'altro dei "Quaderi giuliani di storia" - il Risorgimento è caduto un po' in disgrazia: a scuola si studia poco, la normativa Berlinguer sul Novecento rischia di restringere ancora il campo, mentre a Trieste la storia recente ha catalizzato l'attenzione degli storici su fenomeni come la Risiera e le Foibe». «Eppoi - aggiunge Salimbeni con una punta polemica - in questo periodo sembra più importante rilanciare i monumenti austriaci». «Sappiamo benissimo - interviene il ricercatore Diego Redivo - come per tanti anni i valori nazionali siano stati sbeffeggiati e trascurati, ma oggi di fronte a fenomeni come quello della Lega Nord c'è la richiesta di una nuova informazione e riflessione sui valori nazionali di fondo».

«E dire - afferma Giulio Cervani, presidente della Commissione di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento - che proprio a Trieste si coltivano con passione gli studi in questo campo: sta a dimostrarlo la collana "Civilità del Risorgimento", che con i suoi 55 volumi pubblicati è una delle poche in Italia a curare con particolare attenzione proprio il periodo del Risorgimento».

Ad ogni modo, conclude Dugulin, il Comune «ha già in programma una rivalutazione del Museo: dalla riqualificazione del sacrario (con ampliamento dell'area, pulizia e nuova illuminazione) allo sfruttamento dei documenti contenuti nell'archivio (con la preparazioni di cd-rom, videocassette ecc.) fino alla collocazione della raccolta in un itinerario storico-museale che comprenderà anche le collezioni di de Henriquez e il museo della Riseria». «Ma prima - aggiunge il direttore dei Civici musei - indiremo una riunione aperta agli storici per studiare nel dettaglio i provvedimenti da adottare». Su un punto, però, sembrano essere tutti d'accordo: la statua di Oberdan sta bene dove sta.

Pietro Spirito

In alto, la statua di Oberdan nel sacrario. A lato, le sale del Museo del Risorgimento, visitabile solo su prenotazione (Foto Lasorte)

Un convegno per rievocare la figura e l'opera di Giorgio Nicolich

Cent'anni di urologia a Trieste E' nato qui il primo reparto

L'urologia italiana ha visto la luce a Trieste, un secolo fa. Cent'anni or sono, nel 1897, il Patrio Consiglio comunale dava infatti a Giorgio Nicolich, allora primario della VII divisione dell'ospedale Maggiore, una «chance» imperdibile. Il dottor Nicolich avrebbe avuto la facoltà di accogliere nel suo reparto tutti i casi chirurgici di pertinenza urogenitale. Le patologie urologiche uscivano così definitivamente da quel limbo in cui erano mischiate ai morbi chirurgici cronici e alle malattie veneree. E nell'ospedale austro-ungarico prendeva forma, con un'iniziativa d'avanguardia per i tempi, quello che con il ritorno di Trieste all'Italia sarebbe divenuto il primo reparto urologico del territorio nazionale.

Per celebrare l'anniversario e fare il punto sui nuovi scenari dell'urologia si è aperto ieri nella sala del consiglio comunale il convegno «Cento anni di urologia a Trieste, il passato e le prospettive per il terzo millennio» che si svolgerà oggi nella sala convegni della Friulia in via Locchi 19. L'incontro, che vede la partecipazione degli specialisti più illustri nel campo, è promosso dalla divisione di urologia oggi diretta da Giampaolo Bianchi e intitolata a Giorgio Nicolich, e dalla Clinica urologica universitaria retta da Emanuele Belgrano sotto l'egida dell'Associazione medica triestina. La rievocazione della gloriosa storia dell'urologia locale s'incentra senz'altro sulla figura di Giorgio Nicolich il cui volto è stato rielaborato sulla locandina del convegno alla Andy Warhol in giallo, verde e azzurro intenso. Nicolich, studioso e ricercatore, socio delle principali associazioni scientifiche europee del tempo e fondatore del Sanatorio triestino, seppe infatti dare vita a Trieste a una vera e propria scuola di urologia, in cui alla perizia chirurgica si univa una notevole preparazione di carattere terapeutico.

La sua opera venne portata avanti dai primari che gli succedettero: Carlo Ravsini, abilissimo chirurgo; Franco de Gironcoli, medico di raffinata cultura umanistica oltre che scientifica; Attilio Trevisini che reggerà il reparto fino al 1973. Nel 1976 la divisione di urologia viene affidata a Salvatore Rocca Rossetti che lascerà il reparto per recarsi a dirigere la Clinica urologica di Tonini. Gli succederà Gianmaria Tonini, primario fino a pochi anni or sono. Nell'84 l'urologia triestina si sdoppierà con l'istituzione della Clinica urologica.

Nella sala del consiglio comunale l'apertura del convegno sui cento anni dell'urologia a Trieste.

Nell'arco di quest'ultimo quarto di secolo – spiega infatti l'attuale primario della divisione Giampaolo Bianchi – l'urologia ha vissuto uno sviluppo tumultuoso. «Le metodiche endoscopiche e gli strumenti a fibre ottiche consentono oggi di esplorare fin nei minimi dettagli organi che un tempo parevano del tutto inaccessibili. E il progresso delle tecnologie e delle conoscenze preparano un futuro in cui nella pratica clinica faranno il loro ingresso metodiche che eviteranno interventi chirurgici di tipo tradizionale».

Nel domani dell'urologia vi sono gli ultrasuoni che focalizzati sulla massa tumorale la distruggeranno senza colpo ferire. Vi sono i robot, che consentiranno di operare con precisione altissima anche a distanza. Intanto si attende che divenga realtà anche a Trieste il trapianto di reni, su cui il primario Tonini aveva concentrato negli ultimi anni della sua vita speranze ed energie.

Daniela Gross

CIRCOSCRIZIONI Il gruppo di An lamenta fenomeni di microcriminalità e chiede maggiore vigilanza

Via Conti, il Sert è sgradito

Ma la responsabile dice: troppi utenti, occorrono più centri

Tossicodipendenza e microcriminalità: continua la protesta di Alleanza nazionale. Con un documento presentato al Consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia, il gruppo di An evidenzia la grave recrudescenza dei fenomeni di microcriminalità nel cuore del rione di Barriera, in particolare tra via Conti e via dei Leo, sino in piazza Garibaldi.

«Il crescente disagio dei cittadini è facilmente documentabile – ha affermato il capogruppo di An nel quinto organo decentrato, Rocco Lo Bianco –. Le segnalazioni di furti e altri malestri in via Foscolo e via Pascoli sono sempre più frequenti. A complicare la questione, la distribuzione del metadone da parte del Centro di assistenza distaccato del Sert tra via dei Leo e via Conti, che causa una forte concentrazione di tossicodipendenti.

«Trieste, città di transito della droga – ha continuato Lo Bianco – , è diventata in breve tempo puro centro di spaccio e consumo. Molte le denunce riguardanti i nuovi spazi pedonali del quadrilatero via Piccardi-via dei Leo-via Conti-via dei Porta: gente importunata, schiamazzi sino a ore tarde, bottiglie di alcolici abbandonate alla rinfusa, persino siringhe rintracciate nelle immediate adiacenze della chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Più di un netturbino ha recuperato diverse siringhe nei contenitori di raccolta differenziata per medicinali e pile».

Perciò, ha precisato l'intero gruppo di An, «invitiamo il sindaco e la giunta a sollecitare l'intervento delle Forze dell'ordine tramite l'istituzione di un'unità mobile d'intervento e per il pattugliamento notturno, in modo da tenere sotto controllo una zona della città che ormai è diventata a rischio».

«Credo che organizzare una costante vigilanza su tutta la zona non significhi risolvere il problema – ha puntualizzato il consigliere di Rifondazione, Claudio Sibelia –. La questione droga va affrontata a monte, è un problema culturale e sociale sul quale lo Stato deve agire con direttive ben precise». Per Boris Slama, dell'Ulivo, sarebbe meglio pensare a uno spostamento del Centro del Sert in zone dove il controllo delle Forze dell'ordine sia garantito in modo più capillare.

«Spostare il servizio ha poco senso – sostiene Maria Grazia Cogliati, responsabile del Sert –. Piuttosto c'è urgente bisogno di predisporre nel Centro altri punti di riferimento, per distribuire meglio un'utenza che oggi fa a capo, per il metadone, al solo Centro di via dei Leo. Entro breve l'Azienda sanitaria attiverà altri tre Centri di distribuzione: a Valmaura, nel primo e nel secondo distretto».

Ma aggiunge la Cogliati: «Sono più che d'accordo – per una vigilanza più puntuale. Ma voglio ricordare che dal 1992 a oggi l'utenza del Sert è in costante e progressivo aumento. Il Sert cerca di contenere il fenomeno della droga applicando le direttive dell'Organizzazione mondiale della sanità».

Maurizio Lozei

Grande successo a Muggia

Le «cose vecchie» domani in piazza

Continua con successo «La corte dei miracoli», il mercatino dell'usato a Muggia. Domani ultimo appuntamento novembrino, in piazza Marconi. Gli esercizi pubblici e diversi negozi saranno aperti.

Il crescente interesse di visitatori e operatori ha indotto il Comune a proporre due esposizioni straordinarie per le domeniche del 14 e 21 dicembre, sempre in collaborazione con «Cose di vecchie case».

Il sindaco Dipiazza risponde

Supermercati a Muggia: «Scenari conflittuali? Basta strumentalizzare»

Il consiglio comunale di Muggia boccia il progetto di ampliamento del centro commerciale «Arcobaleno», il consigliere dell'Ulivo Moreno Valentich, in una nota, avanza critiche alla decisione ipotizzando «interessi di bottega» in riferimento al sindaco Dipiazza. E Dipiazza risponde duramente: «Il consigliere comunale Valentich avanza delle personali opinioni in riferimento all'attuale situazione dei supermercati già esistenti nel territorio del Comune di Muggia, evidenziando scenari conflittuali tra gli stessi. Di queste affermazioni il consigliere Valentich - scrive Dipiazza - dovrà sostenere e dimostrare la veridicità nelle sedi competenti. Ritengo sia infatti ora di finirla con la pubblicità progresso, con la quale la sinistra strumentalizza qualsiasi atto dell'amministrazione comunale». E conclude: «Il giudizio, quindi, io lo lascio agli organi istituzionali preposti e le opinioni ai cittadini di Muggia».

Da oggi a Opicina

Artisti del Carso Prima rassegna

L'Associazione «Insieme a Opicina» apre oggi alle 17 la mostra «Artisti del Carso», nella sede della Banca di credito cooperativo (via Ricreatorio 1).

Duino Aurisina

Vocci incontra gli elettori. E lunedì discute con gli istriani

Oggi dalle 16.30 alle 19, al Caffè Metrò di Sistiana, Marino Vocci, candidato sindaco di Duino per l'Ulivo, incontra i cittadini, che potranno interrogarlo sul programma e sui problemi del Comune. Sono attese anche le decisioni della sua lista per il ballottaggio di domenica 30, che vedrà in lizza Vocci e Romano Vlahov (Polo).

Per lunedì alle 19 Vocci ha convocato alla Polisportiva del Villaggio del Pescatore un incontro su «Istriani: risposte nuove per problemi ancora aperti», cui parteciperà il sen. Fulvio Camerini.

Ma Pietro Parentin, presidente dell'Associazione delle comunità istriane, ha preso le distanze: siamo apartitici, non è opportuno coinvolgerci in manifestazioni di carattere politico.

MUGGIA Le donne domani vanno in piazza per spiegare progetti, problemi e richieste della commissione

Pari opportunità, i soldi tagliati (e poi restituiti)

Un corso «al femminile» finora bloccato per gli intoppi del bilancio

Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna. Una dicitura che sempre più spesso, ormai, viene adottata dai mass media, ma che per alcuni forse, può ancora contenere delle incognite dal significato incerto e oscuro.

E allora la commissione del Comune di Muggia ha pensato bene di presentarsi al pubblico con un banchetto in piazza Marconi (domani, dalle 10 del mattino fino al primo pomeriggio) e di spiegare alla gente chi sono le donne che vi fanno parte e per che cosa lavorano, quali sono le iniziative finora concretamente avviate o concluse, quali i progetti in cantiere. Insomma, una fotografia a tutto campo.

«Nell'occasione – aggiunge Mara Ciacchi, presidente dell'équipe in rosa – avremmo voluto anche raccogliere le adesioni a un nuovo corso di formazione curato dall'Enaip, che però, a causa di certi intoppi, ha subito uno slittamento».

Intoppi da collegare ai «tagli» apportati dalla giunta Dipiazza, senza alcun preavviso né informazione, come rimarca la Ciacchi, ai fondi stanziati a bilancio per le attività della commissione nel '97. E si parla di oltre dieci milioni.

Per fortuna – continua la presidente dell'organo muggesano – l'altro giorno abbiamo avuto un positivo incontro chiarificatore con il sindaco, con l'intervento anche dei consiglieri comunali, dal quale è emerso che l'amministrazione ha reintegrato il "budget" per le pari opportunità. Tutto questo però, ha comportato un ritardo sulla tabella di marcia dei nostri programmi».

Intitolato «Le donne e l'associazionismo: risorse per una comunità solidale e produttiva», il corso sarà rivolto a venti partecipanti che siano interessate all'avvio di cooperative o associazioni senza fini di lucro, e in particolare della banca del tempo.

«Tale iniziativa non garantirà certo un posto di lavoro bell'e pronto – mette le mani avanti la Ciacchi –, ma cercherà di insegnare a essere protagoniste in una realtà sempre più dinamica e aperta e nuovi percorsi». Non appena la giunta darà l'ok ufficiale, comunque, saranno resi noti i criteri di ammissione allo "stage", le modalità di iscrizione e tutte le informazioni del caso.

Durante il meeting con il primo cittadino la commissione ha inoltre rimarcato l'esigenza, più volte espressa, di una sede per le proprie attività (da individuare, molto probabilmente, in uno dei locali della stazione delle autocorriere), chiedono poi di essere consultate per la stesura del bilancio '98 in modo da poter fornire una valutazione «al femminile» delle sue ricadute sulla cittadinanza.

«A tutte le nostre richieste – conclude la Ciacchi, con soddisfazione – il sindaco ha risposto dimostrando massima collaborazione e sostegno».

Barbara Muslin

LA MOSTRA

Freddo, inondazioni e un treno deragliato La città da rivivere in bianco & nero

La storia recente di Muggia attraverso l'obiettivo fotografico, con il suo bagaglio di emozioni di ritratti, di avvenimenti grandi e piccoli, ma tutti egualmente significativi per chi può dire: «io c'ero».

A offrici un inedito viaggio in un passato non tanto lontano è la mostra fotografica «Ricordi del XX secolo», aperta al centro «Millo» fino al 2 dicembre, con orario 10-12 e 17-19 (festivi 10-12). Allestita con materiale proveniente dalla «Fameia Muiesana» e dalla biblioteca del Comune, l'esposizione porta la firma di Mario Gasperini per il coordinamento e di Lodovico Scrobogna per le elaborazioni fotografiche.

Ed è grazie alla sequenza di queste vecchie stampe in bianco e nero, corredate da didascalie e da ricordi personali, che il passato prende forma davanti agli occhi degli spettatori, coagulandosi in immagini-verità a volte di notevole impatto emotivo. Così è con il dramma dell'esodo seguito alla nuova demarcazione dei confini, con il bombardamento durante la Seconda guerra mondiale del cantiere San Rocco e della Raffineria Aquila, o con il deragliamento, accaduto il 31 marzo 1910, del treno della linea Trieste-Parenzo, attiva fino al '35.

Sotto la sferza di una bora che segnava i 130 orari, i vagoni del convoglio si rovesciarono subito dopo il ponte sull'Ospo – come testimonia una foto del disastro – rovinando sulle vecchie saline con il loro carico di morti (tre) e dei feriti.

Ma questo non è stato l'unico episodio in cui il maltempo si è divertito a mettere a soqquadro i destini del Comune istro-veneto. Basti pensare al violentissimo temporale scoppiato nella notte tra il 3 e 4 settembre 1963 con la conseguente inondazione del torrente Fugnan, con fece «saltare» il manto stradale trascinando con sè alberi, detriti, automobili, e persino il distributore della Esso. Momenti terribili ancora vivi nella memoria della gente, raccontati dalle rappresentazioni di una città sommersa, irriconoscibile, alla quale i cingolati anfibi dell'esercito prestarono soccorso la mattina dopo, ma anche dal ritratto di un bambino che arranca sconsolato nella melma davanti a una macchina finita contro una casa semidistruttra.

Una mostra di foto sui fatti più importanti del XX secolo: tra cui il varo dell'«Alessandra» e il dono della «Vespa».

Ad allungare la lista delle malefatte meteorologiche ci hanno pensato inoltre le ricorrenti trombe d'aria (l'ultima, nel '65, scoperchiò la Basilica di Muggia Vecchia, provocando gravi danni in tutta la zona di San Bartolomeo), o il grande freddo del 1929, del '40 e del '54, che non ha badato a spese quanto a stalattiti di ghiaccio sulle imbarcazioni del porticciolo. Per fortuna la mostra ci regala anche momenti di più tranquilla quotidianità, riportandoci all'epoca dei lavatoi, delle giostre che sorgevano negli spazi erbosi della Palù, della filovia numero 20, la cui istituzione, nel '52, annullò d'un colpo la distanza tra due mondi, quello di Muggia e di Trieste, prima raggiungibile tramite vaporetto.

Ed ecco sfilare ancora, per l'album dei ricordi, le foto della consegna, il 4 ottobre dello stesso anno, della mitica «Vespa» alle maestranze del cantiere Feltszegi, in una bella giornata di sole durante la quale era stata varata la motonave Alessandra. Ancora un passo indietro, l'inaugurazione dell'acquedotto cittadino il 28 ottobre del '34, con la piazza piena di gente affascinata dai giochi d'acqua di una gigantesca fontana, per arrivare ai festeggiamenti, nel '21, per l'annessione al Regno d'Italia. Tante immagini, tante emozioni, per chi volesse ritrovare il tempo perduto.

b. mu.

Si inaugura l'acquedotto, nel 1934: una foto in mostra.

La globalizzazione dei mercati

Chiudere o morire, globalizzazione dei mercati... Parla bene il sindaco Illy, che in Comune o in aziende di famiglia, comunque vada, in esubero non sarà mai.

Chissà se si è mai messo nei panni di chi è in esubero e magari ha famiglia, con la moglie casalinga, il figlio disoccupato e con i genitori anziani ai quali deve augurare lunga vita perché con la loro pensione sono gli unici che hanno un reddito fisso in casa, cosicché dovrà subire l'umiliazione di essere mantenuto con tutta la sua famiglia, ancora una volta, anche se ormai non è più in tenera età.

Non vi sembra che con questa globalizzazione dei mercati i ricchi diventino sempre più ricchi, mentre i poveri diventino sempre più poveri? Siamo noi in grado di trovare un'alternativa alle regole di questo mercato, magari usando la fantasia, per uscire da questa logica perversa che ci mette tutti in competizione gli uni contro gli altri, i lavoratori in esubero contro quelli non in esubero, i Paesi sottosviluppati contro quelli sviluppati e così via? Tutti in corsa, per cosa poi? Chi trae vantaggio da una situazione del genere? Probabilmente solo chi ricco lo è già!

Per ritornare comunque alla intervista rilasciata da Illy, vorrei obiettare quanto segue: perché parla sempre di sindacati? Non sono forse gli stessi, i rappresentanti dei lavoratori, e non i loro tutori? Forse che i lavoratori non hanno la preparazione necessaria a giudicare gli avvenimenti? Non è vero che in ultima istanza spetta a loro decidere che atteggiamento tenere?

E per ultimo, vorrei chiedere a chi rappresenta a Trieste la Wartzila di fare una dichiarazione pubblica su quelli che sono i loro progetti, poiché non vorrei metterli sullo stesso piano di quegli imprenditori che avevano idee e progetti fino a che c'erano i soldi dello Stato.

Tullio Auber

L'Acepe in festa

Trentacinque anni dedicati ai clienti! È stata una bella festa, quella dell'Acepe, e un meritevole incontro tra anziani e giovani coraggiosi nell'intraprendere un ruolo non facile per andare avanti.

Trentacinque anni sono molti; molte cose sono cambiate in bene e in male. I primi passi, come per ogni iniziativa, furono difficili. Si iniziava con un niente, a mani vuote, sperando di vendere il vino prima possibile perché comperato a credito; e pagando quello, se ne ordinava dell'altro. Nello stesso quartiere gli osti si radunavano quando si trattava di aumentare l'ottavo da lire 30 a 35, per essere tutti uguali e per non danneggiarsi a vicenda. Tutti d'accordo, ma il giorno seguente solo due mantenevano l'impegno...

Negli anni '70 di bevitori ce n'erano, ma oggi solo con i calici non si va molto lontano: non ci sono più coloro che bevono un quarto o due, sono ammalati, sono vecchi, o non ci sono più.

Quella volta una semplice licenza, senza una minima attrezzatura, costava da 3 a 5 milioni. Alle spalle avevamo la fine di una lunga guerra che non prometteva molto, dato che non avevamo né nonni, né famiglie che ci potessero aiutare. In questo lungo tragitto c'erano gioie e dolori, ci si accontentava di poco e si cercava di non pensare ai grandi sacrifici.

Il sostegno morale c'era, ed era nell'associazione Acepe che regolarmente ci chiamava al controllo. Nel suo studio ci accoglieva, magari in modo un po' scorbutico, ma a fin di bene, il dott. Dusini, che con voce stabile e con poche parole ci faceva da istruttore. Ci diceva: «Così non va, cercate di fare così; su col morale; non esagerate; così va bene, ecc.»; e si ritornava con più coraggio dietro al banco, più stabili e pronti a continuare ad affrontare il cliente che pretendeva il massimo; bisognava ascoltare anche due volte la stessa cosa e lasciare a casa i nostri problemi familiari.

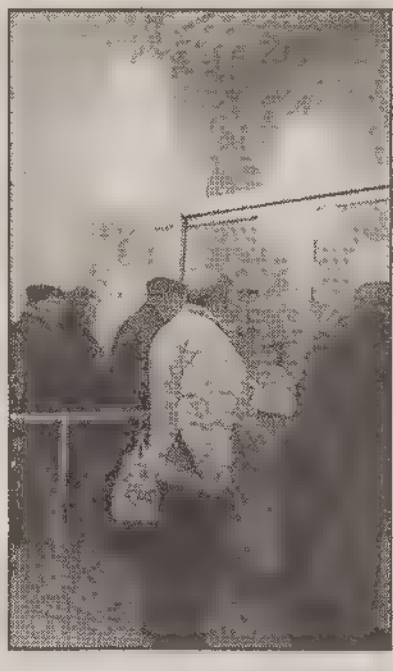
Sono convinta che questo mestiere deve piacere e che il contatto con la clientela ci dà coraggio nel senso che per andare avanti non ci si deve dimenticare di voltarsi indietro, e solo così di superare i tanti problemi che sono cominciati con l'Iva e sono proseguiti con i registratori di cassa e con gli scontrini che tuttora la gente con sdegno non prende.

Per concludere devo un ringraziamento particolare all'associazione e agli organi addetti, perché ci hanno offerto una bellissima giornata che resterà per sempre nella nostra memoria.

Vera Zuzek

FILO DIRETTO

Ma l'Azienda sanitaria chiarisce: possibile pagare il costo del solo ticket

Terapie costose «non autorizzate»

Sono affetta da periartrite a una spalla e ho fortissimi dolori giorno e notte. Il mio medico di base mi ha prescritto un ciclo di tre infiltrazioni di cortisone.

Recatami in un centro specializzato convenzionato con la Azienda per i servizi sanitari, mi è stato detto che l'Aziendas stessa non autorizzava più le terapie e che dovevo aspettare fino a gennaio del 1998, e ciò per motivi di bilancio (ed eravamo ancora in ottobre).

Naturalmente ho dovuto fare la visita specialistica e le terapie tutto in privato, pagando ovviamente salato. Ringrazio Iddio che ho potuto, con sacrificio, pagare. E se non avessi avuto il denaro?

Chi pensa per le persone che stanno male e non hanno la possibilità di spendere? La Rosy Bindi no di sicuro! Che schifo, questi politici!

Erminia Tomasi

Gentile signora Tomasi, evidentemente nel suo caso ha fatto difetto l'informazione. Lei avrebbe potuto eseguire il suo ciclo di infiltrazioni in uno dei servizi ospedalieri o distrettuali, con tempi di attesa molto brevi e versando solo il ticket che grava sulla prestazione.

Un'informazione più corretta – a tal fine, può rivolgersi allo sportello telefonico 573012 dell'Azienda sanitaria – le permetterà in futuro di scegliere, anche in base ai tempi di attesa, la struttura pubblica o convenzionata alla quale rivolgersi.

Riccardo Rinaldi
direttore generale Ass

Trieste e il suo passato

Dunque Trieste guarda al suo passato austroungarico con nuovi occhi? Se fosse così sarebbe un salto di civiltà. Ho letto per la prima volta un riferimento a Giolitti contrario alla (prima) guerra. Ed è vero, ma è anche vero che l'Impero era disposto a cedere Trento, Trieste, l'Istria e financo Fiume in cambio della neutralità! Ciò risulta dalla pubblicazione dei documenti segreti delle trattative fra le diplomazie dal '14 al '15.

Ma Vittorio Emanuele III ha preferito la suggestione dei generali Cadorna e Diaz che in cambio di un massimo di 1000 (mille) morti promettevano un Impero italiano sui Balcani! (tempo massimo un mese di guerra!). Questi documenti vennero pubblicati alla scadenza dei 50 anni di secretazione di Stato dall'«Espresso», ma sono poco conosciuti qui a Trieste. Ciò spiega che qualcuno voglia tirar fuori il monumento a quel re!

Personalmente mi spiace che di Gaetano Bresci ce ne sia stato solo uno... Quanto alle azioni disperate degli anarchici dell'epoca, beh,cercavano di colpire quelle teste coronate che poi hanno prodotto immensi lutti e dolori all'umanità. Bresci, Sante Caserio, Oberdank, col senno di poi, avevano ragione!

Fabio Mosca

Le origini di Oberdank

Il signor Catalan nel tracciare la figura di Guglielmo Oberdank ne riconosce le origini indicandole genericamente come slave. Queste furono dichiarate e accettate dai contemporanei col Carducci in testa, ma spudoratamente negate dagli storiografi nazionalisti di cui il capostipite fu il Salata.

Credo che al momento attuale appaia alquanto riduttivo parlare di una generica etnicità slava; sarebbe come confondere la neolatinità con l'italianità. In effetti da tante (o tutte) le opere pubblicate sul terrorista triestino non viene affrontato in modo serio il problema dell'origine del casato. I contemporanei, avendo oltretutto potuto conoscere la madre Josephina, una donna che certamente parlava l'italiano (o meglio il triestino) con accento sloveno, confermarono l'evidenza. Lo stesso Menotti nel 1883, in un'opera poi trascurata, la definì «una donna slava» senza meglio specificarne l'origine. Appena l'Alexander nel 1977 ha sfatato il mito del «cognome che sa di tedesco» introducendo la tesi del cognome croato tedeschizzato.

Sebbene ai più possa sembrare irrilevante tale distinzione, tuttavia oggi con l'affermarsi dei nuovi nessi statali un'analisi in tal senso mi pare opportuna. Purtroppo né il Bezlaj né il Merkù, studiosi di etimologia e onomastica slovena, ci danno una risposta convincente (il primo accenna a ipotetiche derivazioni gotiche o avare di «Ober», l'altro non elenca l'Oberdank tra i cognomi della zona di Trieste, ma ne riporta altri simili). Solo lo Simunovic (onomastica croata), annotando un Doberden nell'entroterra zagabrese derivato da un soprannome di facile intepretazione (Dobar = buono e Dan = giorno), forse ne coglie la forma originale prima della presunta tedeschizzazione; questa sarebbe avvenuta con l'aggiunta della kappa finale e la caduta della D.

Lascerei volentieri agli specialisti il compito di sviluppare queste mie ipotesi, anche se un'eventuale diversa origine del casato nulla toglierebbe alla slovenità della famiglia materna vissuta per generazioni in territorio sloveno (nativa di Schönpass – ora Sempas – paese a pochi chilometri da Gorizia), mentre Josephina si trasferì a Trieste solo pochi anni prima della nascita del figlio.

Per concludere potremmo definire l'Oberdank un triestino (di nascita) di origine slovena da parte materna (e non genericamente slava).

Marco Sare

Una chiesa profanata

Chiusa per furto la chiesa della Beata Vergine del Rosario e Cappella civica di piazza Vecchia. Nella notte del 10 novembre hanno forzato l'entrata laterale della chiesa e vuotato tutte le cassette per le elemosine e fatto selvaggiamente man bassa di tutti gli ex voto che i fedeli hanno offerto alla Madonna in ringraziamento di favori ricevuti.

È da anni ormai che il parroco don Antonio Dessanti lamenta furti e vere e proprie profanazioni della Casa di Dio.

Senza giudicare e colpevolizzare nessuno, dobbiamo essere concordi e convinti che si tratta di comportamenti sbagliati e sacrileghi. Coloro che hanno sbagliato, li invitiamo a ritornare alla coerenza cristiana e alla correttezza umana restituendo tutte quelle piccole cose che sono grandi agli occhi di Dio e della Madonna. Fatelo, vi esortiamo, anche perché vi consideriamo ancora persone civili.

Duilio Buzzi

I nonni sposi cinquant'anni fa

Questi sono i nostri nonni Nori e Silvano fotografati cinquant'anni fa all'uscita della chiesa dopo il fatidico sì. Auguri vivissimi da Michele, Stefano, Valentina e Francesco assieme ai loro genitori.

Dissuasori di velocità

Ho ascoltato dal Tg regionale un servizio sui «dissuasori di velocità su strade urbane» attuato a Udine che ha incontrato il favore generale dei cittadini. Già altre volte avevo segnalato quel sistema, usato da decenni negli Stati Uniti e poi a seguire in gran parte dell'Europa, per costringere al rallentamento il traffico stradale nelle zone a rischio di incidenti, che consiste nel tracciare sul manto stradale una serie di ondulazioni (solchi) trasversali che obblighino al rallentamento.

Ora che il sistema è arrivato finalmente alle nostre porte, con il nome di «dissuasori di velocità», vediamo se i nostri bravi amministratori comunali lo porranno in uso anche a Trieste.

Subito mi vengono in mente un paio di tratti stradali dove si potrebbe provarlo: strada del Friuli tra il Faro e la via dei Berlam, via Rossetti, viale Miramare, e ... lascio spazio agli altri a suggerire le zone a grave rischio di incidenti causati dalla eccessiva velocità. Anticipando quello che il bravo signor Giona (quello delle barriere architettoniche) potrebbe fare, impadronendosi dell'idea.

Luciano Stilli

Mostra fotografica

Chiedo ospitalità per rispondere al signor Marino Hrelja (Segnalazioni del 20 novembre), che si unisce alla signora Hrast nel diffondere accuse e illazioni nei miei confronti, affermando anche che io «sono entusiasta che il Territorio libero di Trieste non si sia ancora realizzato» (chissà da cosa l'avrà desunto?)

Anche a lui risponderò esclusivamente su quanto riguarda la mostra fotografica, in quanto non ritengo di dover affrontare un dibattito storico-politico con detto signore. Non capisco, tra l'altro, perché dice che «la signora Hrast saprà difendersi da sé»: sono io che mi son dovuto difendere dalle ingiurie e dalle offese della signora.

Per quanto riguarda le «inquadrature che si possono fare come meglio aggrada alla posizione politica cui si appartiene» mi piacerebbe sapere a quali foto il signor Hrelja si riferisce. Ritiene forse che la folla ritratta in piazza Unità sarebbe sembrata diversa se ripresa da un altro punto di vista? O che la foto di Pierino Addobbati, colpito a morte, avrebbe testimoniato meglio o peggio la drammaticità dell'evento se scattato da un'altra posizione?

Relativamente a quanto paventa per l'eventuale «manipolazione di archivi "storici" da un Minculpop» (chiarisco ai meno giovani che la sigla si riferisce al ministero della Cultura popolare fascista) voglio tranquillizzare il signor Hrelja assicurando che il mio archivio, almeno fin quando sarà da me gestito, non verrà «manipolato» e che, comunque, è tutelato dalla Soprintendenza artistica archivistica ministeriale che lo ha dichiarato «storico».

Ugo Borsatti

Secondo Irredentismo

Se, a ragione, vengono chiamati «irredentisti» quei patrioti che popolano le pagine dei nostri libri di storia, fino alla fine della Prima guerra mondiale, non vi sembra un ben meritato riconoscimento quello di chiamare «martiri del Secondo Irredentismo» quei poveri giovani, studenti, amici miei, colleghi che caddero sulle piazze di Trieste, dopo la fine della Seconda guerra mondiale e fino all'ottobre del 1954?

Giulio Cason

IL CASO

Commenti positivi sulla dirigenza

Un plauso alla Triestina: tanti sogni nel cassetto realizzati in pochi mesi

Cari dirigenti della Triestina, bravi! Ma per davvero! Al presidente, all'amministratore delegato e al bistrattato (solo perché irascibile e sincero?) direttore sportivo porgo uno schietto plauso.

In pochi mesi avete realizzato ciò che, da anni ormai, noi si aveva riposto nel cassetto dei sogni. Tutto quello che si poteva chiedere: far cacciare subito l'inetto, Roselli, ed eliminare quanto prima possibile, «tuti quei cocai che ne girava "torno" spetando cola boca verta». Forse più di quanto noi s'osasse sperare, voi l'avete attuato, giungendo persino a sbagliare (forse per troppa generosità) l'allenatore che avete tuttavia esonerato rapidamente, quando s'era ancora in tempo, assumendovene l'esplicita responsabilità e, soprattutto, fornendo al succitato d.s. stimoli e strumenti tali da poter dimostrare anche agli ottusi, che i giocatori buoni possono anche costare di meno e dare di più di certi palloni gonfiati (pur se con un passato–remoto?–condito di serie A ed esperienze anglofone).

Liberato dagli aliti pesanti di certi truffaldini ex d.g.,Sabatini ha portato a Trieste, finalmente, un centravanti. Tiberi, seppure lento e macchinoso (ma sempre meglio di certi fighetti segaioli alla francese cari vicini di poltroncina) ha smentito, forse per la prima volta, le del resto ammirevoli – per lucidità – valutazioni di Muciaccia, segnando già nelle sole prime 3 partite 5 gol (due in più di quelli pronosticatigli per l'intero campionato), realizzando anche rigori che certi idoli della Trieste del «No se pol» non erano capaci di realizzare, soprattutto quando decisivi, neanche se si imponevano all'imbelle trainer, (o traiber?) degli anni scorsi.

Certo che un botta e risposta così pesante tra l'a.d. e il già citato avvocato e giornalista può sorprendere, ma l'impressione che ne abbiamo ricavato è che, anche in tale occasione e d'ambedue le parti si sia francamente, e pubblicamente, voluta dimostrare la validità del detto «patti chiari, amicizia lunga!».

Il mio plauso si sarebbe esteso anche ai pur troppe volte vituperati «ultras» se essi non si fossero purtroppo meritati, alla fine di quel minuto di raccoglimento per la scomparsa del padre del nostro allenatore, un sincero e pesante epiteto. Non si può infatti accettare nessuna reazione se non dopo il fischio che conclude quel breve attimo di rispettoso omaggio a un estinto. Ai ragazzi della «Furlan» invio perciò un caloroso invito ad abbandonare gli irrispettosi «vaffa» e apprendere semmai quei vecchi cori di incitamento dei nostri colori che usavano ancora ai tempi di Kuk e Tumiati, quand'ancora s'andava in massa a Venezia o per veder segnare Paina in faccia ai «furlani» a Udine (in serie C).

Quando una squadra, come l'attuale, fornisce comunque emozioni, per fare il salto di categoria che auspichiamo anche noi, appassionati tifosi dell'Unione, non rimane che ricordare ai giocatori un antico inequivocabile invito e ordine imperativo: vincere! Con tanto ardore, forza muli!

Sergio Davanzo

LE ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Nell'ambito del ciclo su «I trasporti e la città» la Società di Minerva organizza oggi alle 17.45 nella Biblioteca civica di piazza Hortis 4, una conferenza su «Problematiche e obiettivi del piano generale del traffico urbano a Trieste»: relazionerà Fiorella Honsell, incaricata dall'amministrazione comunale allo studio del piano del traffico. L'incontro è aperto a soci, amici e simpatizzanti.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenta un pomeriggio di musica leggera con i pianisti Elisa Fratnik e Gabriele Bacci e la clarinettista Alessandra Falciano. L'ingresso è gratuito.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che la graduatoria degli idonei del corso di formazione per la guardia medica e l'elenco alfabetico dei medici non titolari di guardi medica che hanno partecipato al corso di formazione in parola, riportando il giudizio di idoneità, sono pubblicati sul Bur n. 46 del 12 novembre.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione anche dei valori del colesterolo. L'Unità mobile stazionerà oggi in piazza Tra i Rivi a Roiano dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Amici dell'arte

Si concludono oggi le prenotazioni per la visita a Venezia (palazzo Grassi) alla mostra dell'espressionismo tedesco guidata da Paolo Cervi-Kervischer della Libera accademia di belle arti-Scuola del vedere e organizzata dall'Associazione triestina amici dell'arte per soci e simpatizzanti. Tel. 312231. Ritrovo domani alle 9 alla Stazione ferroviaria davanti alla biglietteria.

Artisti isolani

Domani, in occasione di San Mauro, patrono degli isolani, dopo la messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo in programma alle 10.15, nella sede dell'Ente Rinascita di piazza S. Antonio 2, verrà inaugurata la XXI Mostra degli artisti isolani, che resterà aperta dal 25 al 30 novembre con orario 10-12 e 16-18.

«Soap» al Cristallo Recita straordinaria

La Premiata Ditta, in scena al teatro Cristallo con «Soap», effettuerà una replica in più: oggi recita straordinaria alle 16.30, oltre a quella già prevista per le 20.30.

Incontro con il Reiki

Oggi alle 18 nella sala conferenze della libreria Demetra (via Imbriani 7), conferenza-incontro con la Reiki master Ma Deva Tharsita per la presentazione del seminario di Beiki (primo livello) del 28, 29 e 30 novembre. Ingresso libero. Per informazioni tel. 271014.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Concerto lirico», celebri arie d'opera con il baritono Massimo Marsi. Al pianoforte Silvio Sirsen. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Famiglia parentina

Domani sarà celebrata una messa nella chiesa di via Capodistria alle 16 nella ricorrenza di S. Mauro, patrono della città di Parenzo.

Gita Farit in Carso

La Farit organizza un'escursione in Carso, guidata da Elio Polli, domani, con salita sul Monte Orsario percorrendo un itinerario inusuale ricco di punti notevoli. Ritrovo in piazza Oberdan alle 8.15, partenza (con mezzi propri) alle 8.30; rientro previsto alle 13 circa. Abbigliamento da escursione.

Ordine dei farmacisti

Domani, alle 9, all'Ordine dei farmacisti (piazza Sant'Antonio Nuovo 4) seconda giornata del corso di omeopatia e bioterapie per farmacisti, medici e veterinari organizzata dalla Sim Pathos.

Famiglia montonese

Domani alle 15 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna sarà celebrata una messa nel ricordo di tutti i montonesi deceduti.

Telefono amico gay e lesbica

Terzo corso di formazione per operatori del Telefono amico gay e lesbica di Trieste: per partecipare telefona ogni lunedì dalle 18 alle 23 al 396111.

Assemblea Anfaa

L'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie) della sezione di Trieste promuove per lunedì nella sede di via del Donatello 3, con inizio alle 20.30, un'assemblea dei soci. Parteciperanno Isabella D'Eliso, l'assistente sociale Annamaria Deval del sevizio sociale del Comune di Trieste e Gianfranco Rados della Videoest, che illustreranno la bozza del progetto della campagna di sensibilizzazione sull'affidamento familiare.

Lingua e cultura slovena

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che lunedì 24 avranno inizio alcuni nuovi corsi con finalità culturali e formative, che si svolgeranno con frequenza bisettimanale in orari serali. Sono inoltre disponibili corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti che desiderino inserire elementi di cultura slovena come integrazione educativa nel loro insegnamento. Per informazioni e iscrizioni la segreteria di via Valdirivo 30 (te. 761470) è aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).

Cursillo di cristianità

Domani alle 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Marco Evangelista (via dei Modiano 3) avrà luogo l'incontro di accoglienza e preghiera dei fratelli di Trieste e dei fratelli delle regioni vicine. Il cursillo di cristianità è aperto a tutti.

San Silvestro con gli istriani

Nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17) sono aperte le prenotazioni per il cenone del 31 dicembre che si terrà, come di consueto, nel ristorante di Domio. orario: 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì. Tel. 314741.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: Stazione centrale, da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; Sede Apt, via San Nicolò 20: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che domani, con ritrovo alle 9.15 (partenza dalla Stazione marittima), si terrà il giro della città a piedi, con guida turistica. Prima del rientro, sosta in un caffè storico. Il costo di ogni giro è di Lire 10.000. Per i possessori della carta turistica T For You i giri sono gratuiti.

Emporio della solidarietà

L'associazione Goffredo de Banfield ricorda che fino al primo dicembre resterà aperto l'emporio della solidarietà, ogni giorno feriale con orario 10-12 e 16-19 in via Caprin 7.

Alcolisti anonimi

Il gruppo Resurrection di via Palestrina 4 comunica che con il primo gennaio si trasferirà in viale D'Annunzio 47.

Doposcuola Ipsia-Acli

L'Ipsia-Acli di Trieste organizza un doposcuola per alunni delle medie nella sede della scuola Duca d'Aosta, via Vespucci 2, con orario: lunedì, mercoledì, venerdì 15.30-18. Docenti qualificati. L'iniziativa è inserita in un progetto di solidarietà. Per informazioni e iscrizioni tel. 370408 oppure 394156.

Catechismo di strada

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri: martedì ore 9-11, tel. 301411, risponderà un padre francescano; mercoledì ore 21-23, tel. 53338, risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 631537, risponderà un sacerdote diocesano.

Anziani in movimento

L'Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste, grazie agli operatori dell'associazione La Marmotta, promuove anche quest'anno, con il patrocinio del Comune, «Il piacere di muoversi», attività motoria per la Terza età in vari rioni della città, per coinvolgere la comunità anziana triestina in un'attività motoria equilibrata, svolta con moderazione attraverso esercizi semplici e naturali, tendenti al miglioramento della coordinazione fisica e della salute della persona. Per ulteriori informazioni: Comitato provinciale Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382, fax 362776.

ORE SPE

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

LIVIO SCATTAREGGIA

«I TONDI»

Inaugurazione ore 18

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/11	8.00	Ho AL HAJJ SAID I	Beirut	03
22/11	8.00	It AGIP MARCHE	Es Sider	Amt
22/11	9.00	It MARCONI	Umago	S. Mar.
22/11	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
22/11	12.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
22/11	17.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
22/11	22.00	Gr SPETSES	Novorossijsk	rada
		MOVIMENTI		
22/11	6.00	MINERVA	da rada	a Siot 1
22/11	8.00	AL HAJJ SAID I	da rada	a 04
22/11	12.00	SOCAR 4	da 37	a 52
22/11	12.00	SOCAR 3	da 52	a 46
		TRIESTE - PARTENZE		
22/11	6.00	Li ALPHATANK	ordini	Siot 1
22/11	10.00	Ma SEAWIND II	ordini	Siot 2
22/11	13.00	Cy NORDRIVER	Capodistria	51
22/11	15.00	It MARCONI	Umago	S. Mar
22/11	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
22/11	18.00	Cy S.K. JUNIOR	ordini	Afs
22/11	20.00	Ma AMBER	ordini	Siot 3
22/11	20.00	Tw EVER GOLDEN	Gedda	49
22/11	21.00	Va IBERIAN EXPRESS	Fiume	12

FARMACIE

Dal 17 al 22 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Largo Sonnino, 4 tel. 660438; via Alpi Giulie, 2 tel. 828428; viale Mazzini, 1 Muggia 271124; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino, 4; via Alpi Giulie, 2; piazza S. Giovanni, 5; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni, 5 tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 20 novembre in zona strada del Friuli - Faro della Vittoria un portafogli nero contenente documenti. Tel. 414188.

Smarrita agenda elettronica il 20 novembre sera probabilmente zona salita di Zugnano. Ricompensa. Lasciare messaggio in segreteria telefonica al 946875 oppure tel. 0368/3417482.

Smarrita gatta persiana rossa zona vc. Gattorno-via del Panorama. Tel. 44184.

STATO CIVILE

NATI: Rugliano Stefania, Massarotto Chiara.

MORTI: Bressan Iolanda, di anni 76; Lonza Luigi, 88; Hrovatin Anna, 85; Manzin Pasqua, 79; Chermaz Bruno, 66; Claudio Eleonora, 58; Lovsin Elisabetta, 82; Di Fede Nunziata, 75.

RISTORANTI E RITROVI

Alla Terza fontana

Giochi, musica, buona cucina tutti i giorni. Roiano, Scala Santa tel. 414380.

«Casinò» Ancarano

Minibus gratuito 040/200696. Partenze Monfalcone-Trieste.

Ristorante Hostaria ai Pini

Tel. 225324. Questo sabato specialità e musica live, liscio, sudamericano.

La Rambla

Aperto d'inverno. Tel. 44684.

Anni 60 - 70 Revivals

Paradiso, ore 21, con la musica da ballo più bella del mondo proposta dal nostro d.j. e vostre richieste, per farvi divertire insieme a tanta bella gente che balla.

IN BREVE

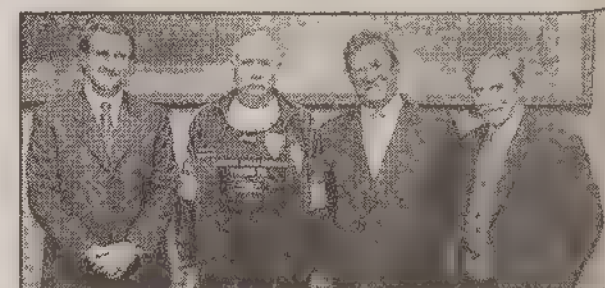
Per la Giornata dell'infanzia

Ragazzi in concerto a Rozzol-Melara

Nell'ambito delle manifestazioni legate alla Giornata dell'infanzia, che ricorda la convenzione internazionale dei diritti dei bambini sottoscritta da 47 Paesi sotto l'egida delle Nazioni Unite, l'Arci Nuova Associazione, Arciragazzi e Anagrumba organizzano oggi alle 17.30 nell'auditorium di via Forlanini (scuole Rismondo e Pertini) un concerto al quale parteciperanno gli allievi dei corsi di educazione musicale della professoressa Baxa (pianoforte e canti folklorici), quelli dei corsi strumentali della banda Arcobaleno assieme alla banda stessa e i ragazzi del gruppo rap Fk4 formato da allievi ed ex allievi dell'istituto comprensivo di Rozzol Melara (materna, elementare e media), che ospita l'iniziativa e ha contribuito alla sua realizzazione. La manifestazione di Arci-Anagrumba è stata impostata quest'anno sulla base del libero confronto tra le diverse culture musicali con l'etichetta di «Venti di... gioco». Si terrà invece in data da destinarsi l'iniziativa organizzata a Bagnoli della Rosandra, la cui piazza si trasformerà per un pomeriggio in uno spazio interamente dedicato ai ragazzi.

Unione degli istriani: ricevuto in municipio l'atleta Maranzina, che gareggerà in Australia

Il vicesindaco Roberto Damiani ha ricevuto in municipio l'atleta Aldo Maranzina, di origini capodistriane, che parteciperà – unico concorrente italiano in assoluto e sponsorizzato dall'Unione degli Istriani – alla gara internazionale «6 Day Race» che si svolgerà in Australia. L'atleta era accompagnato dal presidente dell'Unione degli Istriani Denis Zigante e dal presidente del comitato organizzatore del raduno mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati Dario Benito Cotterle. Nel corso dell'incontro (*foto*) è stato sottolineato il particolare significato di questa iniziativa che porterà ai connazionali d'Australia la presenza dell'Unione degli Istriani nel cinquantenario dell'esodo.

Circolo fotografico, i nomi dei premiati al Trofeo internazionale Andrea Pollitzer

Si è conclusa nei giorni scorsi la 17.a edizione del trofeo Andrea Pollitzer, concorso fotografico internazionale organizzato dal Circolo fotografico triestino. La giuria era composta da Giuseppe Assirelli, Hans Kienberger e Peter Pokorn: le opere in gara ammontavano a 1043. Il trofeo Pollitzer è andato allo sloveno Vinko Skale con l'opera «Abbracciati». Ecco l'elenco dei vincitori nelle varie sezioni: per la sezione bianco/nero a tema obbligato Luca Trabalzini (premio unico); per la sezione bianco/nero a tema livero primo Fabio Rigo, secondo Riccardo Kriscjak, terzo Joze Vrc; segnalato Luca Trabalzini. Per la sezione c/p a tema libero primo premio a Giuliana Frisori, secondo a Lorella Coloni, terzo a Roberto Crisanaz; segnalati Klavdij Komjanz e Furio Scrimali. Infine, per la sezione diapositive a tema libero, il primo premio è andato a Walter Bohm, il secondo a Furio Scrimali, il terzo a Dante Favretto; segnalati Stelvio Menin ed Edoardo Gadducci.

Circolo lavoratori del Porto: artisti in vetrina allo Spazio Expo Moser di Spittal Drau

Si è conclusa giorni fa la mostra di pittura, scultura e fotografia allestita allo Spazio Expo Moser di Spittal-Drau, in Austria, e organizzata in collaborazione con le associazioni culturali del Triveneto, la sezione culturale del Circolo lavoratori del Porto triestino e il comitato culturale di Spittal-Drau. Alla rassegna hanno partecipato Sergio Pozzar, Igor Segulin, Ennio Tedeschi, Lucio Pangher (del Circolo lavoratori del Porto), Maurizio Patuelli e Katia Tasselli (di Treviso). A presentare la mostra, che ha incontrato un buon successo di pubblico e critica, è stata Ingrid Telsnig (*nella foto di Sergio Pozzar assieme agli artisti*).

Parco della Rimembranza, una corona d'alloro in memoria del martirio di Gabriele Foschiatti

Nel Parco della Rimembranza l'assessore Degrassi, per il Comune, ha deposto una corona d'alloro alla lapide di Gabriele Foschiatti in memoria del sacrificio del martire scomparso nel '44 nel campo di sterminio di Dachau.

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonio Burigana per il compleanno (22/11) dalla moglie Dora, da Rita, Serena e Corrado 50.000 pro Airri.
— In memoria di Aldo Degrassi per il compleanno (22/11) dalla moglie, dalla figlia e dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giusto di Manzano nell'VIII ann. (22/11) dalla moglie Elvina 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 30.000 pro Pro Senectute; da Silva 30.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.
— In memoria di Mario Furlan per il XXIX ann. (22/11) dalla figlia, dal genero e dal nipote Massimo con Raffaella e Gianmarco 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Enrico Krauseneck per il compleanno (22/11) da Gina Krauseneck 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ass. G. de Banfield, 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Caritas (terremotati Umbria e Marche).
— In memoria di Giuseppe Pangher per il compleanno (22/11) dai familiari 50.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Stefania e Teodoro Russo (22/11/1893) da Irene, Nora, Rina, Franca, Giorgio, Ennio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dante Senin (22/11) dal figlio Paolo 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Dimitri Veglia nel trigesimo (22/11) dai colleghi della sorella Ingrid For Trans Sr 225.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo); dai colleghi della sorella Ingrid Generalsped Srl 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Maria Visinali nel XL ann. (22/11) dalla figlia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria della mamma Maria Stocca e del marito Fabio Rigo da Luciana Stocca v. Rigo 150.000 pro Astad.
— In memoria di Germana Zoff ved. Codellia dai colleghi del figlio 153.000 pro Ass. Amici del cuore, 153.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Tea Visintini 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli, 25.000 pro Comunità San martino al campo (don Vatta).
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Michele Candela dalle fam. Stelio e Stefano Candela 50.000 pro «La Via di Natale» (Aviano).
— In memoria della mamma di Annamaria Cortese da Sara Milic 1.200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Simonetta de Guarrini dalla mamma, dal papà e dal fratello 300.000 pro suore benedettine in via delle Monache (pane per i poveri), 300.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 300.000 pro Enpa; dalla fam. Accerboni 50.000, dalla fam. Schulze 50.000, dall'Associazione volontari ospedalieri 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Tullio e Annamaria Vici 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Enpa; da Odinea Colla Bertasso 50.000 pro Div. Oncologica (prof. Tuveri).
— In memoria di Roberto De Biasio da Naturstudio 300.000, dalle fam. Cante e Gruden 50.000 pro Ass. de Banfield; da Gabriella e Fulvio Cante 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Marcolin, Sanzi 50.000 pro Agmen; da Ingrid e Diego Baret 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria dei propri genitori e dei fratelli e sorelle da Emy Seghini 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Comunità S. Martino in Campo.
— In memoria di Filippo Fonda da Nino e Nerina Bonifacio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Wilma Foradori da Aurora e Annamaria 20.000 pro Airc.
— In memoria di Paolo e Irma Gorza da Dante e Valnea 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Liliana Guercini da Lina e Magda 50.000 pro Airc.
— In memoria di Albino Jelercic dalla sorella 50.000 pro Itis.
— In memoria di Mario Koblar dagli inquilini dello stabile di via Puccini n. 12 150.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Livio Kucija da Rosa Marini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gino Malek da Mira con la famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Matteo Maternini dalle amiche di pallavolo di Maria Fausta 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Bruna Paliaga ved. Boldrini dalla sorella Lisa 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Nora Schromek 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Enrico Paulich dalla sorella Ottavia Paulich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giannio Parisi da Lisetta e Ludovico Dalla Palma 100.000, da Clelia Poillucci 100.000 pro Cri (sezione femminile).
— In memoria di Argeo Pavanello dalla fam. Schulze 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Paoletich (nonno Nini) da Mariuccia, Lucia, Marisa e Claudia 140.000 pro Airc.
— In memoria di Lidia Persico dagli amici Fondazione Callerio 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Pogorelz dagli amici della S.N. Pietas Julia 360.000 pro Airc.
— In memoria di Giaime Pintor da Laura e Giovanni Carrari 300.000 pro Chiesa evangelica metodista.
— In memoria di Bruna Pischianz da Adriana e famiglia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Placereano da D. Sinigoi 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fabio Pogorelz da Anna Barini ved. Ferluga 50.000 pro Airc.
— In memoria di Marcello Raman da G.S. Campanelle Prisco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del ten. col. a. TO Silvano Riavini dal ten. col. a. TO Marcello Magliaretta 50.000 pro Ass. nazionale artiglieri d'Italia (sez. MO A. Brandolin).
— In memoria di Umberto Rivelli da Sanabor-Decilia 50.000 pro As.Pre.Ma.Re.
— In memoria di Dario Rossi dalla famiglia Andolina 100.000 dalla famiglia Thoroval 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pompeo Sors dal personale scuola materna «Tor Cucherna» 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di don Stefano Sissot da Lodovico Glavina 50.000 pro chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Maria Topparni e Marco Cossetto dalla figlia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Nella sede delle Acli un dibattito sul disegno di legge che Amnesty International italiana si batte per far modificare

In fuga verso la speranza del diritto d'asilo

L'organizzazione chiede la piena attuazione del principio di non respingimento

«Lo straniero al quale si è impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica». La necessità di attuare questo articolo costituzionale – il 10, comma terzo – è alla base della campagna che Amnesty International italiana conduce quest'anno raccogliendo firme per far modificare il disegno di legge sui diritti d'asilo che sta per essere approvato dal Parlamento. La campagna, iniziata a marzo, si concluderà il 5 dicembre. In quest'opera di sensibilizzazione, un importante contributo è dato dal libro «Il sale della terra - I rifugiati e il diritto d'asilo» (Edizioni Cultura della Pace), che, narrando singole esperienze, con stile discorsivo illustra odissee vissute dai rifugiati (che a fine '96 erano 25 milioni nel mondo).

Il volume, stampato proprio per questa campagna, è stato presentato l'altra sera nella sede delle Acli provinciali in un incontro organizzato dall'Ipsia, dalla sezione triestina di Amnesty International Gruppo Italia 121, dal Centro servizi per cittadini extracomunitari e dal Consorzio italiano di solidarietà (*foto Lasorte*).

I suoi contenuti hanno fornito un'occasione di dibattito sui diritti dei rifugiati e sul disegno di legge in discussione. Ne hanno parlato Valentina Piattelli, coautrice del volume, Gaetano Poppa, per Amnesty International Italia, e l'avvocato Marco Paggi, componente dell'Associazione studi giuridici sull'immigrazione. Il libro si propone come un vero e proprio testo di servizio, con la sezione conclusiva che definisce passo per passo l'iter

Edito nell'ambito della campagna di sensibilizzazione il volume «Il sale della terra», che narra le odissee vissute dai rifugiati

burocratico da seguire per ottenere il riconoscimento dello status di rifugiato.

La campagna di Amnesty si propone due obiettivi: il primo, quello della sensibilizzazione dei suoi sessantamila soci italiani, è stato ormai raggiunto. Il secondo mira a portare all'attenzione dei parlamentari alcuni principi che il disegno di legge in materia di protezione umanitaria e di asilo presentato dal governo non tiene – secondo i promotori della campagna – nella dovuta considerazione. Tra questi, oltre all'attuazione del già citato articolo 10 della Costituzione, Amnesty richiede la piena e concreta attuazione del principio del non respingimento e un ampliamento della protezione negli esodi di massa. Inoltre, tra le altre richieste, prevede sia la figura di un magistrato a presiedere la commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato e una garanzia per l'accesso alle procedure di richiesta d'asilo eque, con la piena attuazione, presso i valichi, del diritto all'informazione di coloro che fuggono.

a.m.n.

PSICOLOGIA

Panico: come liberarsene riconquistando l'equilibrio

Dal panico, inteso come una delle quattro facce della paura (le altre tre sono l'orrore, il terrore e lo spavento) si può guarire. Per riuscire a farlo è necessario però trovare dentro se stessi la forza per individuare l'integrazione tra progetto e programma di vita. Un pragmatismo, questo, che sfocia nella terapia e costituisce l'unico mezzo a disposizione per annullare il fattore che provoca il panico, ovvero la consapevolezza che l'altro non è eliminabile.

Queste e altre riflessioni sono state proposte dalla psichiatra veneziana Maria Rosa Ortolan, che nei giorni scorsi, nella sala conferenze della libreria Borsatti, ha tenuto una dettagliata relazione sul tema, appunto, del panico.

L'iniziativa è stata organizzata dall'Associazione cifrematica di Trieste. «Ci occupiamo di ricerca intellettuale finalizzata alla rimozione del disagio», spiega Silvia Chmet, presidente del sodalizio che è attivo in città dal 1984: «Cerchiamo di dare una risposta al malessere psichico che non sia soltanto in chiave farmacologica».

Parola come protagonista, dunque, per ripartire da zero (il suffisso di radice araba «cifr», che dà il nome all'associazione, significa per l'appunto «zero») alla graduale riconquista del proprio equilibrio.

In particolare, riferendosi al panico, Maria Rosa Ortolan ha precisato che l'imperante moda della «New Age», nata per ritrovare la propria interiorità, in realtà aggrava il disagio aumentando le distanze tra sé e gli altri. Parlando infine di orrore, Maria Rosa Ortolan ha spiegato che esso si verifica quando ci si accorge di non poter realizzare la fantasia di eliminare il negativo per farlo rientrare nel positivo. E allora? «La cura – ha concluso la psichiatra – consiste nel trovare anche in questo disagio la propria energia».

Inaugurata una mostra allo Speleovivarium

Il fascino del mondo scout negli oggetti della memoria

La società oggi si presenta diversa anni luce dai tempi in cui l'inglese Robert Baden Powell – si era nel 1908 – fondò l'organizzazione volontaria dei giovani esploratori, con l'obiettivo di educare i ragazzi alla disciplina e al senso dell'onore. E naturalmente anche i ragazzi di oggi sono ben diversi da quelli del 1926, i quali militavano in Italia nell'ambito di due organizzazioni scoutistiche che proprio in quell'anno furono disciolte dal governo fascista per poi essere ricostituite nel primo dopoguerra.

Eppure i giovani sono sempre affascinati dal mondo scout che, generazione dopo generazione, con successo rinnova le sue fila. Lo dimostra un'interessante rassegna intitolata «Il mondo scout di un ragazzo», che – inaugurata ieri (*foto*) allo Speleovivarium di via Reni 2 – resterà aperta sino a venerdì 28 novembre (orari feriali dalle 14 alle 19, domenica dalle 10 alle 12, sabato chiuso). In vetrina l'intero mondo degli scout, dalle divise ai distintivi (l'allestimento è della pattuglia Caimano del IV reparto Cngei di Trieste).

Tra le tante chicche esposte, che fanno parte tutte di una collezione personale, certamente il boccone più prelibato è costituito dalla collezione completa, dal 1923 fino allo scioglimento del Corpo nel '26, della rivista «Giovinezza d'Italia». I diversi numeri recano in copertina bellissime illustrazioni, un poco ingenue – secondo il gusto di allora – ma con una grande efficacia divulgativa.

Tra gli altri oggetti in vetrina troviamo le riviste internazionali dello Jamborée del 1921 (lo Jamborée è un raduno internazionale scout, la cui edizione del prossimo anno avrà luogo in Cile). E ancora, non mancano distintivi austriaci e italiani sulle diverse «specialità» in cui un ragazzo può cimentarsi: cuoco, pescatore, animatore, ecc.

Fra i cimeli esposti, la collezione completa dal '23 al '26 della rivista «Giovinezza d'Italia» e distintivi di vari tipi

Infine, nella suggestiva cornice dello Speleovivarium, collocato in una galleria antiaerea, si possono osservare numerose divise complete dei diversi Corpi scout: Cngei, Agi, Agesci, Amis. Non mancano vecchi documenti, attestati e quaderni.

Il Corpo nazionale dei giovani esploratori italiani fu fondato nel 1916, mentre nel 1976 le organizzazioni maschili e femminili si unirono in un unicum, sotto il nome Cngei, la cui originalità pedagogica si fonda soprattutto sul rapporto con la natura da parte dei ragazzi che indossavano la divisa dei giovani esploratori o dei lupetti.

Daria Camillucci

Una consuetudine importante nel mantenimento della salute della madre e del bambino

Allattare al seno. Per star bene

La tematica affrontata dai sanitari in un corso al Burlo

Novanta donne su cento allattano il proprio bimbo al momento delle dimissioni dall'ospedale; la percentuale delle mamme che allatta al seno – magari alternando qualche biberon – scende a quota 66 a tre mesi di vita del piccino. E dai tre mesi di vita in poi il numero di bimbi allattati dalla madre cala vertiginosamente.

In questo brusco decremento è fondamentale il ritorno al lavoro della donna, ma intervengono altri fattori, culturali e sociali. Mai come oggi, però, i pediatri rivendicano all'allattamento al seno un ruolo di fondamentale importanza nella costruzione della salute del bimbo – in età infantile ma anche adulta – e del benessere della madre.

Alla base della scarsa utilizzazione del latte materno, vari fattori di carattere sociale e culturale

Se n'è parlato in questi giorni al Burlo in occasione del corso – conclusosi ieri – sull'allattamento materno. L'iniziativa, alla quale hanno partecipato quasi cinquanta operatori provenienti dal Nord Italia, è stata promossa dall'Unità per la ricerca sui servizi sanitari e la cooperazione internazionale e dal gruppo di lavoro sull'allattamento al seno attivo da alcuni anni nell'ambito dell'ospedale infantile.

«Per la madre allattare il bambino è senz'altro un fatto naturale, spontaneo – spiega Riccardo Davanzo, pediatra e coordinatore del gruppo –. La pratica però scarseggia e mancano i riferimenti culturali». La realtà mononucleare delle famiglie ha infatti eliminato quella consuetudine con il nursing dei piccolissimi consueta fino a una cinquantina d'anni fa; la diffusione a tappeto di biberon e latte artificiali a partire dagli anni del boom economico ha poi fatto il resto.

Il latte materno è però insostituibile. L'allattamento – dice Davanzo – modula il funzionamento del sistema immunitario del bimbo e lo difende dalle infezioni e dalle allergie mentre protegge la madre da tumori alla mammella e all'ovaio. Non resta dunque che promuoverne la diffusione, puntando sugli operatori sanitari e su una migliore informazione delle donne.

d.g.

Convegno

Gli ingegneri della genetica

Si svolgerà venerdì e sabato prossimi al Centro congressi della Fiera il convegno nazionale sul tema «Ingegneria genetica: rischi e benefici» promosso dal settore igiene ambientale e dalle attività culturali del Comune in collaborazione con l'Associazione per lo studio e la divulgazione dei problemi di bioetica e la Key Congressi. Il convegno, di taglio interdisciplinare, riunirà gli studiosi italiani più prestigiosi del settore per dibattere dei nuovi orizzonti della genetica, di biotecnologie e biodiversità del genoma umano, dei rischi e benefici connessi alla modificazione di microrganismi. Al convegno interverranno fra gli altri Arturo Falaschi,, Giorgio Celli, Margherita Hack, il sindaco Illy, la senatrice Carla Rocchi e il presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo Guido Gerin. I dibattiti saranno coordinati da Giuseppina D'Ottavio, dell'ospedale Burlo Garofolo.

Motoclub Trieste

Gara a coppie Iscrizioni

Il Motoclub Trieste ricorda che sono in scadenza i termini per iscriversi alla gara di Enduro «Quarto ore a Coppie di Lavariano» in programma domani nelle adiacenze dell'omonima cittadina (Udine). Per partecipare alla competizione bisogna avere una qualsiasi licenza di conduttore per gare in fuoristrada rilasciata dalla Federazione motociclistica italiana. La formula è quella classica delle gare a coppie con cambi piloti volanti e partenza in stile «Le mans» prevista per le 11. Per ottenere ulteriori informazioni e sapere come raggiungere il luogo della gara si possono contattare i numeri telefonici 040-381635 oppure 0330-722223.

Il Motoclub ricorda che sono aperte fino alle 20.45 del 27 novembre le candidature per il rinnovo del direttivo che resterà in carica per il quadriennio 1998/2000: possono candidarsi tutti i soci in regola con il tesseramento degli anni '96/97 telefonando allo 0330-722223.

BANDA

Concerto all'Oratorio salesiano

La banda dell'Oratorio salesiano terrà domani, con inizio alle 17.30, l'annuale concerto in onore di Santa Cecilia. La manifestazione, a ingresso gratuito, si terrà nel teatro dell'Oratorio stesso, in via dell'Istria 53. (Nella foto, il concerto dello scorso anno)

CULTURA & SPETTACOLI

REPORTAGE *Una rivoluzione tecnologica sta rimodellando la capitale finlandese*

Helsinki? Giù nel cyberspazio

Da metropoli virtuale a Città europea della cultura, nel 2000

Un'immagine notturna di Helsinki, la capitale finlandese che si sta preparando con grande intelligenza al futuro. A sinistra, in alto, gli studios cinematografici della Cable Factory e la metropolitana. In basso, suonatori da strada e un bambino nell'incanto della natura. Allo straordinario progetto di accelerazione comunicativa e culturale hanno dato un contributo importantissimo le donne, che hanno accesso ai più importanti ruoli istituzionali più che in ogni altro Paese occidentale.

HELSINKI *Un telefonino ogni tre abitanti, assicura la più recente indagine statistica. Che a Helsinki funzioni il più alto numero di cellulari è un dato in qualche modo scontato. Pure in Italia gli apparecchietti finlandesi – quelli col design più accattivante – hanno un sacco di ammiratori. Ma che tra tutte le città del mondo, Helsinki registri anche il più alto numero di connessioni Internet lascia un po' sorpresi. Lo stesso vale per l'attività delle 35 biblioteche della città aperte al pubblico. Una media di 17 volumi all'anno presi a prestito da ogni abitante.*

Mancano oltre settecento giorni all'inizio del Duemila, ma la capitale finlandese esibisce già i numeri dello sprint finale che la incoronerà Città europea della cultura per quell'anno.

Nel 2000 Helsinki festeggerà anche il 450.o anniversario della propria fondazione. Il documento con il quale re Gustavo Vasa di Svezia (regno a cui i territori finlandesi appartennero per molti secoli) ordinava agli abitanti dei piccoli villaggi di Rauma, Uvila, Porvoo e Tammisaari di lasciare le proprie case e trasferirsi nella città appena fondata, porta la data del 12 giugno 1550. Allora la Finlandia non era altro che una verde, compatta, disabitata foresta. Oggi Helsinki è una città cablata, che progetta di attivare collegamenti in videofonia per il 50 per cento delle utenze cittadine entro il 2005.

Senso della propria storia e accelerazione verso il domani convivono in questa capitale di poco più di mezzo milione di abitanti: la più settentrionale del continente europeo (se si esclude l'insulare Reykjavik), la più dimenticata dal sole, in questi mesi, quando la fredda carezza della notte artica sfiora i suoi palazzi, il più antico dei quali non ha però nemmeno 250 anni.

È una città giovane, Helsinki. Non solo se si studia la struttura della sua popolazione, nella quale il gruppo più numeroso è quello dei ventottenni. Ma anche se si osserva l'immagine che essa proietta verso l'esterno. L'artista finlandese più noto in campo internazionale, il direttore d'orchestra Esa-Pekka Salonen, conteso dalle più prestigiose formazioni sinfoniche, è nato qui meno di quarant'anni fa. E di un soffio più «anziani» sono Mika e Aki Kaurismaki, cineasti di una generazione che ha saputo combinare malinconia nordica, marginalità giovanile e commedia cinematografica. Sono loro, assieme a centinaia di giovani compositori, architetti, artisti visivi a dare alla città quel senso di modernità permanente, che si respira percorrendone le strade, fin dai tempi di Eliel Saarinen (l'architetto che disegnò all'inizio del secolo la stazione ferroviaria, considerata una delle più belle del mondo) e di Alvar Aalto.

Per l'appuntamento dell'anno 2000, Helsinki ha pensato di preparare le cose in grande. E anche se si è trovata a dover condividere il titolo di Capitale europea della cultura per il 2000 con altre otto capitali, volontà e risorse non le mancano per far bella figura tra le «colleghe». Le città di Helsinki, Reykjavik e Bergen, di Bruxelles, Praga e Cracovia, di Santiago de Compostela, Avignone e Bologna sono infatti quelle che il comitato internazionale ha individuato come capitali culturali europee del 2000.

Ma già dallo scorso anno la municipalità di Helsinki si è mobilitata, definendo alcuni obiettivi da raggiungere prima dello scoccare del millennio. La maggior parte di questi obiettivi punta a più alti standard della qualità della vita nell'ambito cittadino (sicurezza, pulizia, illuminazione...). Un significativo sforzo riguarda anche traguardi di ambito culturale, tecnologico e soprattutto comunicativo. È infatti ampiamente provato che lo sviluppo urbano ed economico di una regione sono direttamente proporzionali alla rilevanza dei fattori informazione e qualità della vita. Se è vero che il futuro dell'Europa è fatto di «regioni urbane», Helsinki è fra le prime metropoli ad aver adottato questa filosofia.

Hpy, la compagnia telefonica municipale, ha già attivato «Helsinki On the Net - The First Virtual City». Copia virtuale dell'intero centro cittadino, tridimensionale e dotato di un «rendering» molto realistico, il programma permette di visitare Helsinki da casa propria collegandosi al sito Internet www.hpy.Fi/arena. Un apparecchio appena un po' più evoluto del computer domestico serve a «guidare» una telecamera virtuale e rende possibili anche veri e propri tour nella città: percorrere strade, visitare monumenti, oziare ai tavolini di un bar sulle frequentatissime Esplanadi. Gli scettici, che continuano a pensare che tutto ciò sia solamente un sofisticato passatempo, dovranno invece arrendersi di fronte a un'altra iniziativa che la città ha messo in campo.

Prima di darsi ai telefonini, la Nokia produceva cavi elettrici. Nel più grande edificio dell'intera Finlandia, che sorge nella zona orientale del porto, venivano prodotti milioni di metri di cavo all'anno, in gran parte ceduti all'Unione Sovietica, come risarcimento per i danni di guerra. Ma l'epoca del cellulare e del post-comunismo ha decretato l'abbandono completo della oramai obsoleta «cable factory». Che si sta oggi trasformando in un incredibile contenitore d'arti e di culture: 2000 visitatori al giorno in 5 ettari di capannoni, sale, saloni e stanze affidati agli artisti, che ne stanno facendo un vulcanico luogo d'incontro e di produzione: dalle microscopiche sessioni di poesia nei vecchi ascensori, agli spettacoli di danza nella grande hall di cavi marini: 2700 metri quadrati di superficie.

Altrettanto imponente, ma in pieno centro, è il cantiere dal quale sorgerà il Museo d'Arte Contemporanea. Difficile dire a cosa assomigli. Un gigantesco balenottero? Un'anguria o un sottomarino nucleare? Certo è che si chiamerà Kiasma, per sottolinearne l'aspetto di incontro e di interazione tra materiali e linguaggi diversi: rame e vetro, postazioni mediali e spazi espositivi di una semplicità zen. L'americano Steven Holl, che lo ha progettato, ha voluto fosse attraversato dall'acqua, per evidenziarne le forme irregolari, nelle quali ogni visitatore potrà ritagliare un personale itinerario. Da parte sua l'amministrazione municipale ha stabilito che almeno l'1% del costo totale di ogni edificio pubblico, costruito o ristrutturato, debba essere investito nell'acquisizione di opere d'arte. Che è un modo molto concreto per fare una politica della cultura, e di renderla paritaria alla politica sanitaria, a quella educativa, a quella sociale.

La parità è del resto uno dei grossi vanti finlandesi. A cominciare dalle lingue che parlano. Che cosa si direbbe, da noi, scoprendo che due sono le lingue ufficiali — finlandese e svedese — e doppie sono le indicazioni toponomastiche, doppi i menù ai ristoranti, di fronte a percentuali di cittadini che per il 90 per cento si esprimono in finlandese e solo il 7 per cento in svedese? Una bella lezione di civiltà, che in quel Paese si applica ugualmente ai credi religiosi, ai comportamenti quotidiani, alla divisione del lavoro fra uomini e donne. Le quali, come si sa, hanno accesso ai maggiori ruoli istituzionali più che in ogni altro Paese occidentale.

Sono ministri o addirittura vescovi, queste donne, e dirigono musei o aziende pubbliche o private, imponendo alla politica e alla direzione aziendale una linea più morbida, un'attenzione più specifica alla qualità del vivere, alla conservazione dell'ambiente, alla promozione e alla circolazione della cultura. Anche così si spiega questo traguardo di Helsinki, all'orizzonte del Duemila.

Roberto Canziani

SCRITTORI *La giornalista Joyce Maynard rivela un episodio segretissimo sulla vita dell'autore del «Giovane Holden»*

Quell'amore bambino di Salinger, durato lo spazio di un sogno

NEW YORK Un particolare della segretissima vita privata di J.D. Salinger (*nella foto, sorpreso all'uscita di un supermercato a Cornish*), una storia d'amore di oltre vent'anni fa, sarà rivelato in un libro dalla protagonista femminile della vicenda, la scrittrice Joyce Maynard.

La Maynard ha oggi 44 anni. Fa la giornalista e ha scritto sette romanzi. La sua love-story con l'autore del «Giovane Holden» risale al 1972, quando lei era poco più che una ragazzina e lui un maturo eremita ultracinquantenne.

Studentessa del primo anno all'Università di Yale, Joyce era riuscita a pubblicare sul supplemento domenicale illustrato del «New York Times» un lungo articolo intitolato «Una diciottenne si guarda indietro». Era al settimo cielo sull'onda di quel successo quando il postino del campus le portò una lettera di Salinger.

«Una lettera di una pagina, molto profonda, commovente», l'ha rievocata la scrittrice al «New York Times». Fu l'inizio di una fitta corrispondenza tra 'Jerry' e la studentessa che si snodò lungo tutto l'anno scolastico. Quell'estate Joyce decise di andare a trovare Salinger a Cornish, il villaggio New Hampshire dove Salinger si è autoesiliato negli anni Sessanta. La ragazza rimase per nove mesi nella casa sulla collina. Fu un inverno passato a scrivere. Ma quando arrivò la primavera, l'amore se n'era andato.

Joyce ha deciso di rompere il silenzio dopo un quarto di secolo quando, l'anno scorso, sua figlia Audrey ha compiuto 18 anni: «L'ho vista attraversare i tormenti che ho attraversato io nello sforzo di diventare donna in questo mondo», ha spiegato al giornale.

Le memorie della scrittrice saranno pubblicate solo nel 1999 dalla casa editrice Picador Usa e racconteranno anche l'epilogo della relazione: «Fu brusco, doloroso», ha dichiarato al "New York Times" Diane Higgins, l'agente dell'autrice. «Lo consideravo il mio maestro, la persona di cui mi fidavo di più al mondo», ha rievocato Joyce affermando che "Jerry" Salinger «è stato il primo uomo mai amato nella vita».

J.D. Salinger è uno dei miti della letteratura del secolo nonostante abbia scritto solo quattro libri prima di chiudersi nel 1963 in un silenzio assoluto: oltre al «Giovane Holden», che fu trovato in mano all'assassino di John Lennon, i «Nove racconti», «Franny e Zooey» e «Alzate l'architrave carpentieri». Joyce ha detto di non averne mai letto uno prima di andare a vivere con il loro autore.

Le memorie di Maynard apriranno un piccolo squarcio sulla vita privata dello scrittore: di Salinger si conosce solo il primo matrimonio con l'analista junghiana Claire Douglas, da cui ha avuto due figli, finito in un divorzio dopo il quale l'autore del «Giovane Holden» si sarebbe risposato.

Alessandra Baldini

ASTA *Venduta a Parigi una sua lettera alla moglie*

È un Napoleone così romantico che vale ben duecento milioni

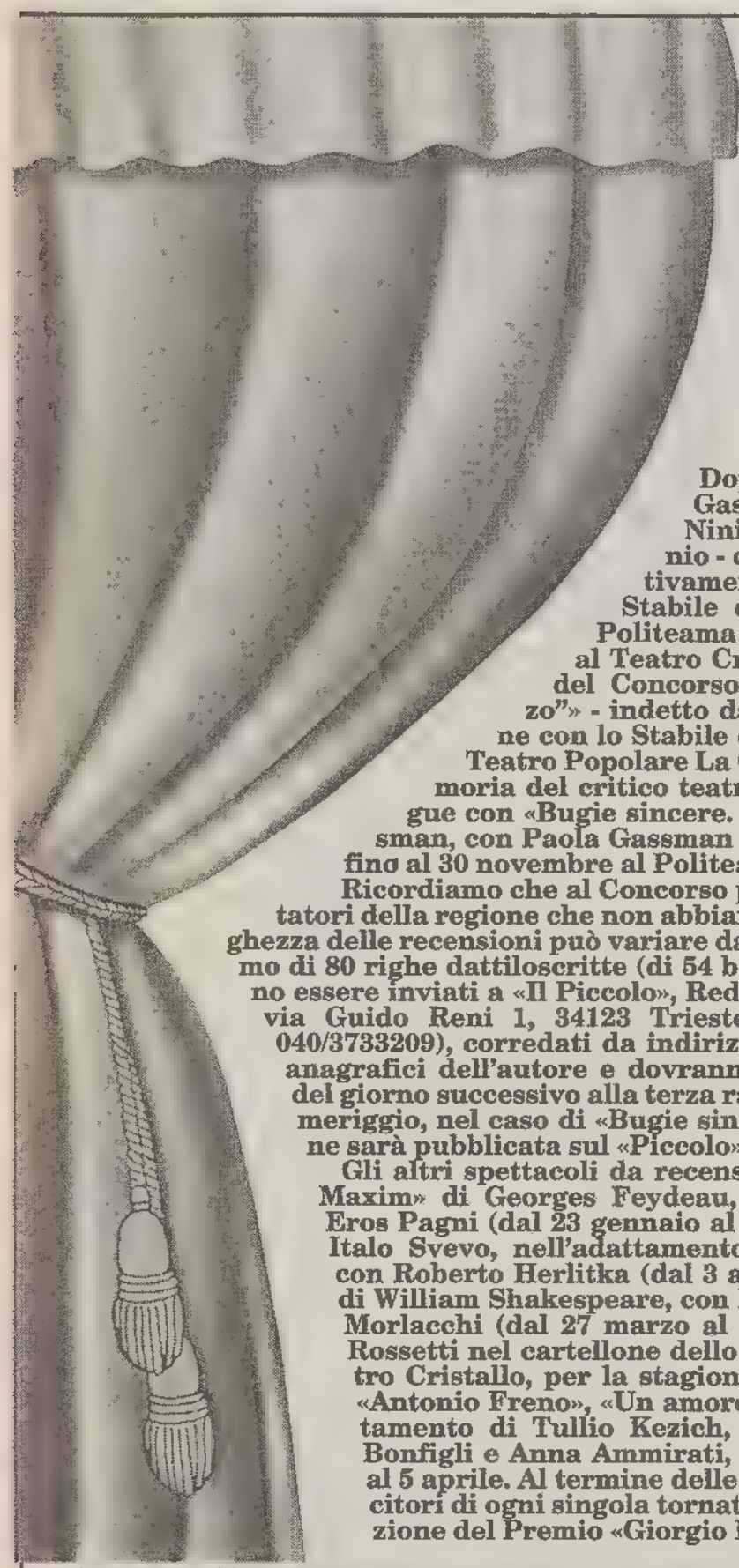
PARIGI «Non c'è stato un giorno in cui non ti ho amata, non una notte in cui non ti ho stretto fra le braccia...». Parole che puntano diritto al cuore di una donna, soprattutto se vengono da Napoleone Bonaparte. Un Napoleone innamoratissimo e tenero, che scriveva alla moglie Giuseppina appena sposata e subito lasciata per i doveri improrogabili della campagna d'Italia. La preziosa lettera, datata 30 marzo 1796, è stata aggiudicata all'asta da Drouot, a Parigi, per la cifra di 720 mila franchi (200 milioni di lire) a un museo americano.

Un Napoleone innamorato e geloso, quasi indifeso di fronte al «voi» con il quale la moglie, sposata 20 giorni prima, continuava ancora a rivolgerglisi, nonostante i suoi inviti a passare al «tu». «Cosa hai fatto, perchè non hai scritto a tuo marito? - si lamenta Napoleone ferito - Questo "voi" e questi quattro giorni mi fanno rimpiangere la mia antica indifferenza. Che sia infelice chi ne è la causa!».

La lettera, venduta a più di tre volte la cifra base chiesta dalla casa d'aste, è soltanto uno dei tasselli della ricca collezione napoleonica, andata ai migliori offerenti per un totale di 7 milioni di franchi (oltre 2 miliardi di lire).

TEATRO «Bugie sincere» di Vittorio Gassman, protagonista Ugo Pagliai, messo in scena al Politeama Rossetti

Kean, l'avvenire dietro le spalle

Il testo è l'ennesima rivisitazione della vita del grande attore inglese

Scrivi un pezzo

Il «Concorso Polacco» alle prese con le Bugie

Dopo il «Dante» con Vittorio Gassman e l'«Antonio Freno» di Nini Perno e Francesco Macedonio - che hanno inaugurato rispettivamente la stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia al Politeama Rossettiin e della Contrada al Teatro Cristallo - la seconda edizione del Concorso regionale «Scrivi "un pezzo"» - indetto dal «Piccolo», in collaborazione con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia e il Teatro Popolare La Contrada, per onorare la memoria del critico teatrale Giorgio Polacco - prosegue con «Bugie sincere. I due Kean» di Vittorio Gassman, con Paola Gassman e Ugo Pagliai in programma fino al 30 novembre al Politeama Rossetti.

Ricordiamo che al Concorso possono partecipare gli spettatori della regione che non abbiano superato i 35 anni. La lunghezza delle recensioni può variare da un minimo di 50 a un massimo di 80 righe dattiloscritte (di 54 battute per riga). I testi devono essere inviati a «Il Piccolo», Redazione Cultura & Spettacoli, via Guido Reni 1, 34123 Trieste (oppure tramite fax allo 040/3733209), corredati da indirizzo, numero telefonico e dati anagrafici dell'autore e dovranno pervenire entro le ore 15 del giorno successivo alla terza rappresentazione (domani pomeriggio, nel caso di «Bugie sincere»). La migliore recensione sarà pubblicata sul «Piccolo».

Gli altri spettacoli da recensire sono: «La dame de Chez Maxim» di Georges Feydeau, con Mariangela Melato ed Eros Pagni (dal 23 gennaio al 1.mo febbraio); «Senilità» di Italo Svevo, nell'adattamento teatrale di Furio Bordon, con Roberto Herlitka (dal 3 all'8 febbraio); «Riccardo III» di William Shakespeare, con Franco Branciaroli e Lucilla Morlacchi (dal 27 marzo al 5 aprile), tutti al Politeama Rossetti nel cartellone dello Stabile regionale. E, al Teatro Cristallo, per la stagione della «Contrada», oltre ad «Antonio Freno», «Un amore» di Dino Buzzati, nell'adattamento di Tullio Kezich, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Anna Ammirati, in programma dal 27 marzo al 5 aprile. Al termine delle sette rappresentazioni i vincitori di ogni singola tornata concorreranno all'assegnazione del Premio «Giorgio Polacco».

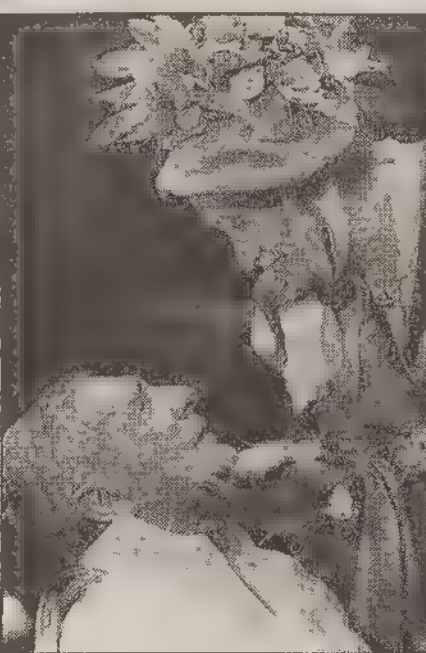
TRIESTE Vittorio Gassman è Edmund Kean? Edmund Kean è Vittorio Gassman? Nonostante il secolo e mezzo che li divide, sembra che i due, di comune intesa, non abbiano smesso mai di scambiarsi i ruoli. E gli abiti, naturalmente, essendo l'immacolato bluson bianco di Gassman il segno al tempo stesso romantico e contemporaneo del genio e della sregolatezza di Kean.

Racconta lo stesso Gassman che, nel 1953 a Parigi, gli capitò di ammirare Pierre Brasseur interprete di Kean nella famosa versione Dumas-Sartre. Da allora questa lunga frequentazione ha prodotto una vera e propria mitologia. Nella quale è difficile distinguere debiti e crediti. Il nome di Edmund Kean, in Italia, è noto proprio grazie a Vittorio Gassman. E Vittorio Gassman, smessa la faccia da giovanotto cialtrone antipatico e rompiballe, indossata ai tempi del cinema neorealista e della commedia all'italiana, si è investito tutto nell'immagine di Edmund Kean, fino a seguire le orme ultime dell'attore inglese «che aveva dato una quindicina di addii, prima di togliersi definitivamente dalle scatole».

Quando nel 1972 mise in scena «O Cesare o nessuno», dopo aver già portato in scena il testo di Dumas-Sartre (1955) e averne realizzato anche la versione cinematografica ('56), protagonista e regista in tutte e tre le occasioni, Gassman celebrava già quella che sarebbe stata l'icona della sua maturità.

Certo, di mezzo ci sono anche l'intelligenza, la vanità, la civetteria di dire che in fondo con Kean, lui, Gassman, c'entra poco, che lui in realtà è un grande timido, che per lui contano i figli, l'amore e la Parola. Non l'alcol, le puttane e la Dissipazione, come succedeva all'attore inglese.

Resta il fatto che in coda a questo quarantennale atto di devozione reciproca, non c'è assolutamente nulla di nuovo, tranne che nell'approdo odierno di «Bugie sincere» (copione pubblicato da Longanesi, spettacolo prodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, replii-

che fino a domenica 30) a sostituire Gassman, nel ruolo, è Ugo Pagliai *(nella foto con Paola Gassman)*.

Ma lo spettatore non ci casca. Messo davanti a tante «bugie sincere», nessuno nella platea del Rossetti ha mai pensato, per un solo momento, che sotto la camicia di Kean, dentro la voce e i gesti di Pagliai, non ci fosse altro che lui, il mattatore, che si è concesso stavolta soltanto il lusso della «voce fuori campo», tornando da autore e da regista a raccontare sé stesso nell'ennesimo «Tutto Gassman», che Trieste utilizza per calamitare e coccolare i suoi abbonati.

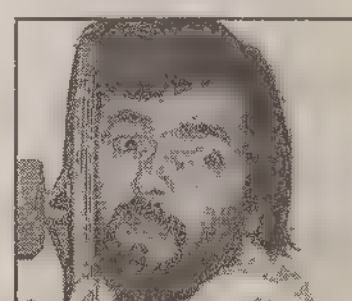
Detto questo, bisognerà aggiungere che: a) Gassman scrittore è palesemente inferiore a Gassman personaggio: il testo è di una fragilità drammaturgica e di una supponenza profetica non comuni, anche rispetto alla fitta bibliotechina di testi semi-autobiografici in cui l'attore si impegna da anni; b) c'è qualcosa di perverso oltre che di affettuoso, nel passaggio del testimone fra il suocero Gassman e il genero Pagliai: la abnegazione con cui quest'ultimo affronta l'impossibile ruolo, contrasta con l'imbarazzo di vederlo costretto a «gassmaneggiare» per di più in alcune scene classiche (come quella del provino a un'aspirante attrice) e obbliga a inutili e ingenerosi confronti; c) a meno di un magnanimo «Biglietto d'Oro» dell'Agis, che consoli la numerosa compagnia (dove i ruoli altrettanto applauditi sono toccati a Paola Gassman e Virgilio Zernitz, ma che comprende anche Enzo Saturni, Paolo Giovannucci, Tiziano Pelanda, Gianluigi Fogacci, Lamberto Consani, Alessandra Celi, i due corregionali Paolo Fagiolo e Michela Cadel) il destino di queste «Bugie sincere», prevedibili e noiosette, non sembra diverso da quello delle altre recenti grandi sortite di Gassman. Anche il grande avvenire di questo spettacolo è – come dice il fortunato titolo dell'attore-scrittore – tutto dietro le spalle.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Protagonista delle repliche al «Verdi»

Tenore hawaiano nel «Don Carlo»

TRIESTE Oggi, alle 17, al Teatro Verdi si replica «Don Carlo». Nel ruolo del titolo canterà il tenore hawaiano Keith Jkaia-Purdy, affiancato, tra gli altri dal baritono Stefano Antonucci (Marchese di Posa). L'opera verdiana, diretta da Stefano Vizioli, andrà in scena ancora il 25 e il 28 novembre.

Oggi, alle 11, al Teatro Miela per la Gioventù musicale, concerto del pianista Gabriele Bacci. Musiche di Beethoven e Schumann.

Ancora oggi, alle 21, al Teatro Miela «Lo Zen e l'arte di fare l'amore» di e con Jacopo Fo *(nella foto)*.

Martedì, alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), si terrà un concerto dei Malarians.

Sabato 29 novembre alle 21, al palasport di Chiarbola, si terrà un concerto di Nek. Prevendite all'Utat di Galleria Protti.

MONFALCONE Oggi, alle 22, all'«Art Factory» (in via Bistrigna, sulla statale Monfalcone-Grado) si esibiranno i «Soul bandido».

Il 2 e 3 dicembre al Comunale lo Stabile regionale sarà presentata la commedia musicale di Alexandre Breffort «Irma la dolce» con Daniela Giovanetti. Regia di Antonio Calenda.

PORDENONE Oggi, alle 22, al Rototom si terrà un concerto di Paolo Martella.

Giovedì 27 novembre alle 22, al Velvet di Giais d'Aviano, si terrà un concerto dei Levellers.

UDINE Oggi, alle 10.30, nel salone del Parlamento del Castello di Udine sarà presentato il libro di Roberto Meroi «Il nuovo teatro di Udine».

Oggi, all'«Ostarie all'aghe clope» di San Giorgio di Nogaro si esibirà il gruppo udinese «DHL Posse».

Il 26 novembre, al teatro «Giovanni da Udine», recital di Milva *(nella foto)* intitolato «Milva canta un nuovo Brecht». Regia di Giorgio Strehler.

Dal 26 al 28 novembre andrà in scena a Udine per la stagione di Teatro Contatto lo spettacolo «Manes» della Fura dels Baus.

GORIZIA Venerdì 28 novembre, alle 20.30, al Kulturni Dom (tel. 0481-33288), per la rassegna «Across the border», si terrà un concerto del gruppo New Swing Quartet di Lubiana.

Fino al 30 novembre alla Galleria «Spazzapan» di Gradisca d'Isonzo prosegue la mostra dedicata all'opera di Luigi Spazzapan. Domani alle 11 è in programma una visite guidate (tel: 040/313588 o 0481/960816).

MOSTRE

Opere su carta e tela, da oggi, alla Galleria «Torbandena»

Astrattamente Murtic

Un ritorno al linguaggio anni '50 e '60

TRIESTE *Opere recenti su carta e tela di* **Edo Murtic** *verranno esposte alla Galleria «Torbandena» da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino alla fine di dicembre. L'artista croato, uno dei più importanti dell'area balcanica, più volte invitato alla biennale di Venezia, riprende in questi suoi nuovi lavori* (nella foto, *«View from a corner»*) *quel linguaggio astratto che lo aveva contraddistinto in Europa negli anni '50 e '60. Orario per il pubblico: da lunedì a sabato, 10-13 e 16-20*

«I Tondi» si intitola la mostra di **Livio Scattareggia** *che verrà inaugurata oggi, alle 18, alla «Rettori Tribbio 2», in piazza Vecchia 6, e resterà aperta fino al 5 dicembre. Orario: feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

Acquarelli di **János B. Toth** *all'«Art Gallery», di via San Servolo 6. La mostra resterà aperta fino al 29 novembre: feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

Grafiche di **Cristiana Falcoz** *nella sala del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1. La mostra resterà aperta da lunedì 24 (inaugurazione alle 18) fino al 5 dicembre. Orario: da lunedì a venerdì, 10-20.*

«Tra rabbia e vita» si intitola la mostra di **Patrizia Delbello** *che resterà aperta all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, da lunedì 24 (inaugurazione alle 18) fino al 10 dicembre. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 8-13.*

Fino al 30 novembre allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, si potrà visitare la mostra dell'artista praghese **Mikulas Rachlik**, *intitolata «Gli Spiriti della Montagna». Dal lunedì al sabato, 17-20.*

Nella Sala dell'Albo Pretorio, in piazza Piccola 3, prosegue la mostra di **Roberto D'Ambrosio**, *intitolata «Marine», fino al primo dicembre: 10-13 e 17-20.*

Alla Galleria «Cartesius» di via Marconi 16 si può visitare, fino al 27 novembre, l'antologica di **Bruno Ponte**. *Sono esposte opere dal 1960 al '90. In catalogo contributi critici di Tino Sangiglio e Giulio Montenero. Orari: feriali 10.30-12.30 e 16.30-19.30. Lunedì chiuso.*

Alla Galleria «Arte 3» (in collaborazione con la rivista «Juliet») in via Madonna del Mare 6, mostra di opere di **Ronald V. Kastelic**, *curata da Roberto Vidali. Visitabile, da martedì a sabato, dalle 17 alle 20.*

Si può visitare fino al 23 novembre, nel Padiglione Arac del Giardino pubblico «de Tommasini» di via Giulia 2 a Trieste, la mostra postuma di **Robert Hlavaty**. *Orario: 10-13, 16-19.*

La pièce in scena al Palamostre di Udine per Teatro Club

Che nostalgia di Pasolini

Tre registi per l'«Histoire du Soldat» con Davoli

UDINE *Gli ingredienti ci sono tutti per un ottimo piatto teatrale, con l'«Histoire du Soldat» ospite del Teatro Club al Palamostre di Udine. Lo spunto viene dalla riscoperta di un abbozzo di sceneggiatura cinematografica, firmata da Pier Paolo Pasolini, Sergio Citti e Giulio Paradisi nella metà degli anni '70, rielaborata in un'edizione teatrale a opera di tre registi (Dall'Aglio, Barberio Corsetti, Martone) in occasione del ventennale della morte di Pasolini.*

Il testo ispiratore è ovviamente lo stesso di Ramuz musicato da Igor Stravinskij durante la «Grande guerra», ma rielaborato sulle tematiche care a Pasolini: una descrizione del degrado culturale legato all'ingresso prepotente della televisione nella civiltà, raccontato attraverso il viaggio verso casa di un soldato in licenza.

Dal Nord del Friuli e della cultura contadina a Roma capitale dello spettacolo e poi, in sogno, a Napoli, il soldato Ninetto, personaggio autobiografico modellato sulla storia del «vero» Ninetto Davoli (nella foto), *protagonista anche a teatro, scorre una serie di avventure e di incontri in un mondo in rapido cambiamento, dalla genuinità dei rapporti umani andata perduta (tema molto caro a Pasolini) alla corruzione prodotta*

dalla «civiltà dei consumi», e infine un barlume di speranza-riscatto che nasce dalla poetica, dall'utopia dell'immaginazione.

Tre aspetti affidati a registi differenti, congeniali nel rispecchiare la complessità di tre Italie diverse ma, proprio per questo fonte di risorse e ricchezza culturale. Schietto e popolaresco con Gigi dall'Aglio e gli attori dello Stabile di Parma, trasfigurato e stilizzato in assemblaggi video-tecnologici con Giorgio Barberio Corsetti a Roma, onirico e fiabesco con gli attori dei Teatri Uniti e Mario Martone da Napoli.

I testi, a oltre vent'anni dalla morte di Pasolini, sono divenuti quasi dei classici, delle analisi profetiche sulla lacerazione dei sentimenti, sulla morale della società e dello spettacolo così puntualmente realizzate ai giorni nostri. Questa «storia», così come è stata resa a posteriori, è una sorta di esercizio di stile sui temi pasoliniani che possiede il dono della passione e dell'amore per le occasioni perdute. È una rilettura dell'innocenza e dell'immediatezza inesorabilmente dimenticate tanto dagli spettatori quanto dagli autori dello spettacolo, un omaggio commosso a una personalità di cui, nella sensazione di vuoto che ci circonda, si sente prepotentemente la mancanza.

Giorgio Cantoni

Seconda rassegna del cinema russo

Vince «Il fratello» di Sergej Bodrov

TRIESTE «Il fratello» di Alexei Balabanov è stato giudicato il miglior film in concorso della seconda Rassegna del cinema russo contemporaneo, che si è conclusa l'altra sera al Teatro Miela di Trieste. La giuria, costituita da undici studenti della Facoltà di scienza delle comunicazioni dell'Università di Trieste ha premiato il film, prodotto nel 1997 dallo Studio Stv e già selezionato per Cannes '97, «per il realismo interpretativo del protagonista - il noto attore russo Sergej Bodrov, già interprete di «Il prigioniero del Caucaso» -, per la forza narrativa con cui riesce a raccontare uno scorcio di criminalità della nuova Russia, per il coinvolgimento emotivo che suscita nello spettatore».

Una menzione speciale è andata al film «Giocatore solitario» di Vladimir Basov e Olga Basova, che «pur nella semplicità della narrazione ha saputo trasmettere la drammaticità della disperazione sociale quotidiana».

Grande soddisfazione degli organizzatori (Cisitalia in collaborazione con il Goskino) per il successo della manifestazione, che ha fatto registrare il tutto esaurito in sala a quasi tutte le proiezioni delle quattro giornate.

Il duo comico sarà protagonista della celebre farsa di Michel Frayn, in «rodaggio» dal 1.mo dicembre nella nostra regione

«Rumori fuori scena» per Gaspare e Zuzzurro

MILANO Una farsaccia alla Feydeau che una sgangherata compagnia teatrale cerca di mettere in scena, tra equivoci e piccoli intrighi che sembrano scritti apposta per Zuzzurro e Gaspare. E' «Rumori fuori scena», commedia del 'teatro nel teatro', di Michael Frayn, che dal momento del suo debutto, nel 1982 a Londra, ha collezionato in tutto il mondo 20 milioni di spettatori e incassi per 560 miliardi.

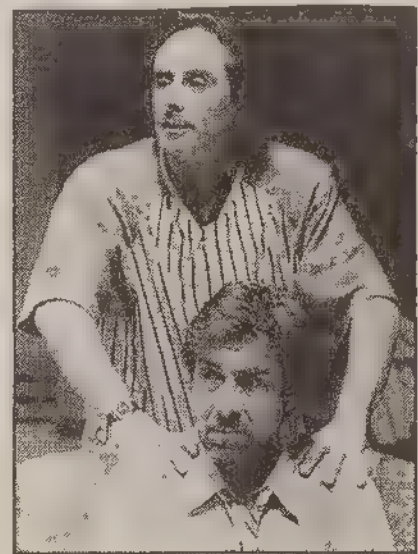
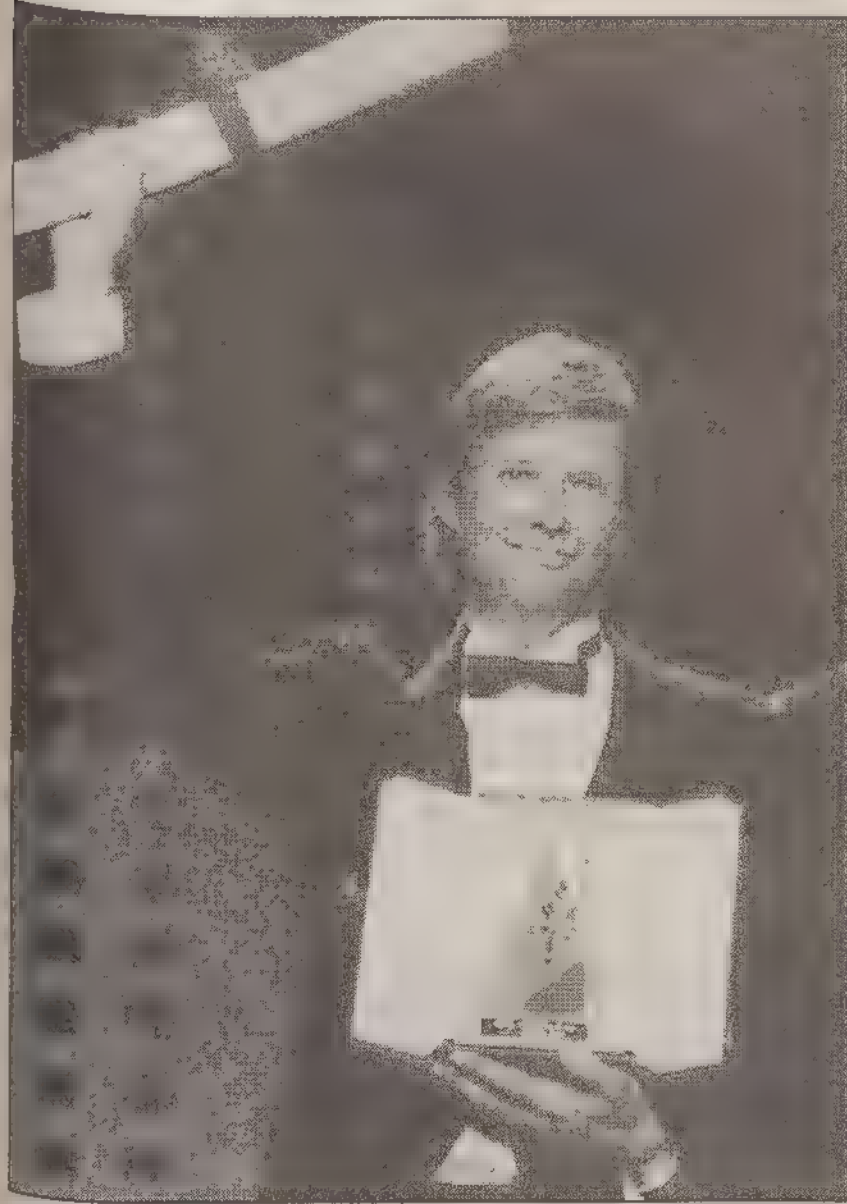
La commedia è stata scelta da Zuzzurro e Gaspare (al secolo Andrea Brambilla e Nino Formicola, *nella foto*) per un «esperimento» che proporrà a Milano ciò che avviene di regola in molte grandi città del mondo: una lunga programmazione. «Rumori fuori scena», che debutterà al teatro Nazionale di Milano il 27 dicembre e ci resterà per quattro mesi.

«E' una commedia scatenata - dice il regista Marco Sciaccaluga, - con un testo straordinariamente brillante, un meccanismo drammaturgico perfetto e battute strappa risate che cadono in media ogni venti secondi: solo il fatto che è stata scritta appena 15 anni fa le nega il rango di 'classico del teatro comico'. Racconta in tre atti - spiega - l'agonia di uno spettacolo teatrale che si avvia felicemente verso la catastrofe, durante la quale ne succedono di tutti i colori».

Alla fine realtà e finzione si saldano, per Sciaccaluga, in un folle brodo primordiale «che lascia però spazio a una speranza finale, secondo cui qualcuno da qualche parte ha organizzato questo fantastico casino e forse un ordine un giorno verrà: il caos è sempre fecondo».

Un «caos» che necessita, dice il regista, «di attori bravi»: come Marzia Ubaldi, Gianni Fenzi, Adolfo Fenoglio, Roberto Alinghieri, Mariangela Torres, Alessandra Schiavoni, Alessia Giuliani. Oltre, naturalmente, a Zuzzurro e Gaspare, i quali nel caos si trovano alla perfezione, anche se il loro modo di far teatro, con molto spazio all'improvvisazione, è qui un po' limitato.

«Il testo - spiega Gaspare - è assolutamente fedele all' originale. E non potrebbe essere altrimenti perchè questo spettacolo è un orologio: ogni battuta è concatenata con le altre. Se se ne salta una, la si cambia o la si ritarda, si interrompe tutto». «Resta il fatto - dice Andrea Brambilla, Zuzzurro, papà da una settimana - che questa è la cosa più comica e divertente che abbiamo mai fatto. E qui vige la clausola 'soddisfatti o rimborsati': chi non si diverte, alla fine del primo atto se ne può andare; passando dal botteghino gli verrà rimborsato il biglietto».

Prima del debutto milanese un po' di rodaggio in provincia: il 30 novembre una

prova generale nelle Marche, cui seguirà il 1.mo dicembre la prima recita con pubblico pagante al Teatro Zancanaro di Sacile (Pordenone) e quindi il 3 dicembre a Gemona, il 4 a Codroipo, l'8 a Cordenons, il 9 a San Daniele del Friuli.

Il regista Bille August in una foto del 1988, quando vinse la Palma d'oro a Cannes con «Pelle il conquistatore»

CINEMA Esce «Jerusalem», l'ultimo film del premio Oscar Bille August

Svedesi in Terrasanta

Quasi pronta la sua versione de «I miserabili»

«Non ho visto le innumerevoli precedenti edizioni ispirate al romanzo di Hugo, per cui ho fatto di testa mia», ha detto il regista danese

ROMA Il regista premio Oscar Bille August ha appena finito di girare una nuova versione del celebre romanzo di Victor Hugo «I miserabili», La prima mondiale è fissata per il 27 febbraio negli Usa. Lo ha annunciato il regista stesso, due volte vincitore della Palma d'oro di Cannes con «Pelle alla conquista del mondo» e «Con le migliori intenzioni», in questi giorni a Roma per presentare «Jerusalem», il suo penultimo film che esce ora in Italia.

August che ha avuto come prima attrice Uma Thurman e come costumista Gabriella Pescucci, si esprime con entusiasmo per la materia romanzesca di Hugo, «miniera inesauribile di sensazioni e personaggi». «Non ho visto le innumerevoli precedenti edizioni de 'I miserabili' - dice il regista, - per cui ho fatto di testa mia, concentrando la storia in poco più di due ore».

Pure «Jerusalem» è tratto da una importante materia letteraria: l'omomimo romanzo di Selma Lagerloff, la scrittrice scandinava vincitrice nel 1909 del Nobel, autrice de «La saga di Gosta Berling». Parla degli abitanti di un piccolo villaggio svedese che si trasferisce a Gerusalemme per unirsi a delle sette americane in millenaristica attesa del ritorno di Cristo. «Si tratta di un'appassionante storia d'amore e di fervore religioso - spiega August - che, pur essendo realmente avvenuta a fine Ottocento, conserva un suo grande sapore d'attualità. Si pensi alla Gerusalemme di oggi dove continuano ad arrivare persone da tutto il mondo anch'esse alla ricerca del Messia. Una città dove la convivenza fra arabi ed ebrei era assicurata, ma poi con l'immissione dei cristiani le cose hanno preso un'altra piega fino alla drammatica situazione odierna. Gli eventi sono gli stessi che si registrano nella storia contemporanea».

«Jerusalem», interpretato da Marie Bonnevie, Ulf Friberg e Max von Sydow, si caratterizza soprattutto per i suoi toni epici, per la narrazione di grande respiro e la fortissima tensione.

«Il film - aggiunge il regista svedese - vuol esprimere in immagini la fede cieca dei pellegrini. Cercare di descrivere ciò in modo convincente non è stato facile: l'obiettivo era di far superare allo spettatore il suo scetticismo moderno, facendogli condividere i sentimenti e le convenzioni dei coloni. Che cosa ha spinto quel gruppo di agricoltori benestanti a vendere le loro proprietà, lasciare le loro solide fattorie, lacerare le loro famiglie per vivere una vita di povertà e rinuncia in Palestina? E' quanto si chiede il film cercando di dare una risposta».

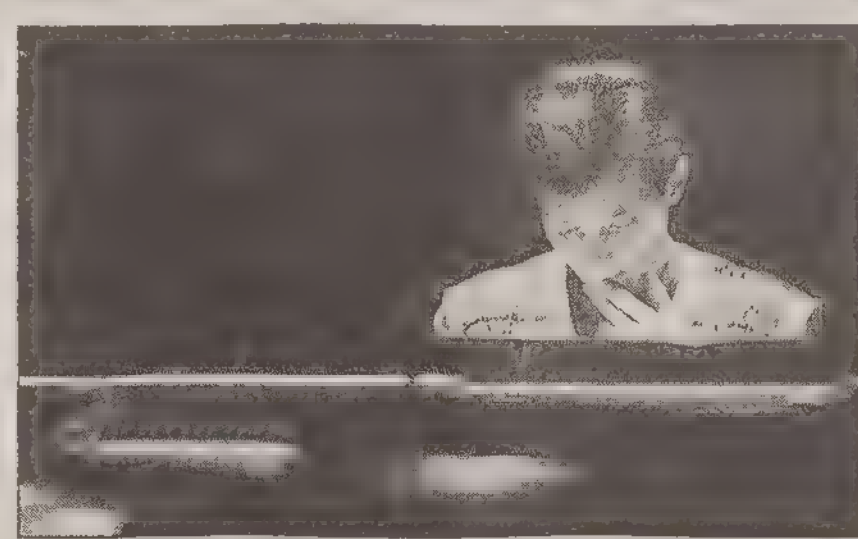
CONCERTI Il ritorno del pianista al Comunale di Monfalcone con un'applaudita esibizione

Michel Dalberto, elegante con grinta

MONFALCONE *Dà un senso di sicurezza ritrovare, strada facendo, alcune figure «speciali»: Michel Dalberto è una di quelle. Signorile, misurato, un po' schivo, non conosce l'esibizionismo da palcoscenico e appare sempre calmissimo, in pace col mondo; parla poco ma sorride molto, con un calore che ti fa capire quanto la sua non sia affatto freddezza, bensì un pudore ormai raro ad incontrarsi. All'aspetto è sempre uguale (un ragazzino che ha superato i quaranta) e come sempre s'avvia leggero verso il pianoforte, quasi in punta di piedi, guadagnando la posizione con semplicità.*

Due piccoli gesti per aggiustarsi i polsini ed è subito pronto, concentrato. Dalla prima all'ultima frase non lascia dubbi: la logica musicale innanzitutto, in un abito sempre elegante e oggi certamente più colorito di qualche anno fa. Il suono di Dalberto ha acquistato in robustezza, si è ampliato, si espande generoso nella gamma del «forte», ferma restando la superba pulizia nell'attacco del tasto e nell'uso prodigioso del pedale. Il tutto avviene sempre con la stessa notevole economia nella gestualità e con un'aderenza alla tastiera impressionante, come quell'assoluto, continuo, parallelismo del polso rispetto al tasto (il che produce, anche in posizioni distanti, una formidabile uguaglianza, che fa dimenticare l'esistenza delle cosiddette dita deboli).

Il programma proposto per il ritorno al Comunale di Monfalcone non era certo di tutto riposo, anzi decisamente difficile sotto il profilo musicale: una sfida bellissima, che prendeva le mosse dalla schubertiana Sonata in la maggiore op. 120, affrontata esaltando subito la perfetta distribuzione dei pesi tra le due mani, dove alla cantabilità lunga e tesa si contrappone l'elemento ritmico latente. Stupendo in tal senso l'Andante, cui ha fatto seguito un Allegro staccato con sbalzo luminosissimo e fragrante, caratterizzato poi da una varietà chiaroscurale fascinosa, misurata sull'improvvisa «vis» danzante.

Anche chi ama la Wanderer-Fantasie non sarà rimasto deluso: poche volte si può dire di aver potuto apprezzare così chiaramente la logica dell'impianto, quasi a dire l'« orchestrazione» delle densità virtuosistiche in rapporto alla totalità dello sforzo costruttivo. Chi non ama la «Wanderer» si sarà invece reso conto di quanti colori e di quale smaterializzazione timbrica sia capace anche questo Schubert, al di là della ben nota magia liederistica dell'Adagio e ben oltre la perentoria drammaticità dettata dalle incursioni del frammento ritmico puntato.

Non è mancata qualche nuova scoperta anche nel Primo libro dei Preludi di Debussy: Dalberto (nella foto qui sopra) *lo rilegge con la forza del tratto netto di chi preferisce la spatola al pennello, con felicissimo estro inventivo.*

Fedra Florit

Cerimonia in tv

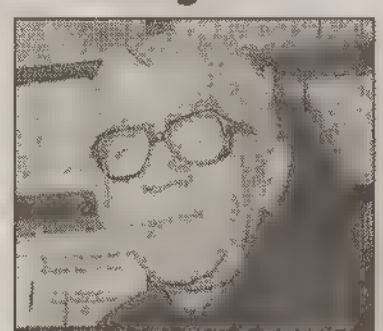
L'Onu nomina Luciano Pavarotti ambasciatore per la pace

NAPOLI Luciano Pavarotti è stato nominato ambasciatore per la pace dell' Onu. Il riconoscimento è stato comunicato al tenore - impegnato a Napoli nelle prove di «Elisir d'amore» - attraverso un collegamento televisivo con il Palazzo di Vetro.

La nomina gli è stata conferita per l'impegno manifestato nell'ambito di numerose iniziative di solidarietà, dedicate in particolare ai problemi dell'infanzia.

Pavarotti ha annunciato che il 21 dicembre parteciperà alla cerimonia d'inaugurazione di un centro musicale a Mostar («verrà anche Bono, e ho detto a Zucchero di prendere la chitarra»).

Premio Rhegium Julii

Carlo Sgorlon è tra i vincitori con il romanzo «La malga di Sir»

REGGIO CALABRIA Carlo Sgorlon *(foto)*, con «La malga di Sir» (Mondadori) per la narrativa, Silvio Ramat con «Il gioco e la candela» per la poesia e Gino Agnese e Vanni Ronsisvalle per la saggistica, sono tra i vincitori della trentesima edizione dei premi «Rhegium Julii», che saranno consegnati oggi a Reggio Calabria.

Terzo appuntamento con la musica di «Trieste contemporanea»

Come ti reinvento l'oboe

«Studio degli accordi complessi» per Sarc

Di assoluto rilievo la sua «lettura» dello straordinario pezzo composto nel '71 da Heinz Holliger. Applausi anche agli altri protagonisti della serata

TRIESTE Lo «Studio sugli accordi complessi», del 1971, di Heinz Holliger è stato il centro nodale del programma, presentato l'altra sera all'Auditorium Tartini per il terzo concerto di «Trieste Contemporanea», per almeno due motivi: come punta avanzata d'una ricerca sulla configurazione timbrica dell'oboe che, modificandone colore e spessore sonoro, lo rende di fatto un nuovo strumento; e poi perché questo straordinario pezzo s'era già avuto più volte modo d'ascoltarlo ma sempre nell'interpretazione del compositore stesso (che dell'oboe è raffinato e poliedrico esecutore).

La lettura che ne ha dato Matej Sarc è stata d'assoluto rilievo: il pieno e ferreo controllo della respirazione circolare, la lettura precisa delle azioni da svolgere con il gioco dell'ancia, della pressione e delle chiavi agite, e da ultimo il chiaro progetto del divenire ossessivo del suono hanno contribuito al successo dello «Studio» anche tra il pubblico.

Successo che, poi, è da ascrivere all'intera serata, benché la presenza di Sarc in tutti i brani eseguiti abbia imposto un taglio deciso al programma. Di piacevole ascolto gli altri due lavori per oboe solo: «Tractus» di Strmcnik, che giocava su incisi melodici e rapidi gruppi di figure dislocate su più ottave, e «Invocation» di Sigurbjornsson, lunga melopea di forte colore nordico.

L'«Invocazione» di Krek e i «Quattro pezzi» di Krenek prevedevano l'intervento del pianoforte, mentre i «Pejsazi» di Petric quello della viola: Bojan Gorisek e Svava Bernhardsdottir (rispettivamente) davano un deciso segnale di presenza che andava ben oltre il semplice accompagnamento e che è dispiaciuto non poter valutare con maggior conoscenza di causa. In definitiva, un indubbio successo che il pubblico non ha mancato di gratificare.

Pierpaolo Zurlo

Prende il via lunedì

Sesta edizione del Festival di musica sacra a Pordenone

PORDENONE La Messa da Requiem di Simone Mayr, diretta da Pieralberto Cattaneo, aprirà lunedì, alle 20.45, nel Duomo di San Marco a Pordenone la sesta edizione del Festival internazionale di musica sacra, organizzato dal Centro Iniziative Culturali (tel. 0434/551233).

Il cartellone prevede l'1 dicembre, un concerto per tromba e organo con Stanko Arnold e Ljerka Ocic; il 15 dicembre l'Accademia di Musica Antica di Mosca, guidata dalla violinista Tatiana Gridenko; infine, il 22 dicembre, all'Auditorium Concordia, gospel con il quartetto «The Barbara Best Singers».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la distribuzione degli abbonamenti per ogni ordine di posto per tutti i turni. Oggi, sabato 22 novembre, ore **17**, Don Carlo (turno S). Repliche: martedì 25 novembre, ore **20.30,** turno E; venerdì 28 novembre, ore **20.30,** turno F. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19. Domani, domenica, 9-12. Tel. 6722500.

SALA AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA - TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Mercoledì 26 novembre, ore **18,** «Un'ora con... Eldar Aliev». Biglietteria del Teatro. Orario 9-12 16-19. Domani, domenica, 9-12.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30,** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Bugie sincere», testo e regia di Vittorio Gassman, con Ugo Pagliai, Paola Gassman e Virgilio Zernitz. In abbonamento: spettacolo 2 Rosso. Turno C. Durata 2 h e 30'. Prevendita per «Le sedie» di E. Ionesco, dal 2/12 al 7/12. In abbonamento: spettacolo 5 Giallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** e **20.30** «Soap» con La Premiata Ditta. ULTIMI GIORNI. Durata 1h e 50'. Parcheggio gratuito. Per informazioni tel. 390613.

TEATRO MIELA. Ore **21:** Jacopo Fo in «Lo Zen e l'arte di fare l'amore», Ingresso L. 20.000, rid. 15.000, prevendita Utat.

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30**: la Compagnia teatrale «I commedianti diretti da Ugo Amodeo» in «El capocomico Tromboni» di Karl Lauf. Prevendita biglietti Utat di Galleria Protti.

TEATRO DEI FABBRI (via dei Fabbri 2). Ore **20.30**: la Compagnia «Farit Teatro» presenta «La guerra delle mosche» di Rodolfo Fellini, regia di Giorgio Corda.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.20, 24: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». In Dolby Digital.

ARISTON. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Carne tremula» di Pedro Almodovar, con Francesca Neri, Angela Molina, Penelope Cruz, Javier Bardem, Liberto Rabal. Eros e suspense nel capolavoro di Almodovar.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Il dolce domani» di Atom Egoyan, con Ian Holm. Gran premio della giuria al Festival di Cannes. Solo giovedì: «Western».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclonico divertimento.

MIGNON. 17, 19.30, 22: «Ipotesi di complotto» con Mel Gibson e Julia Roberts In Dolby stereo. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.20, 24: «Anaconda». Ti mozzerà il fiato! In Sdds, Sony dinamic digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10, 0.15: «Il quinto elemento» di Luc Besson con Bruce Willis. In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.10, 0.15: «Speed 2 senza limiti» con Sandra Bullock e Jason Patric. In Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 15.40, 17.45, 19.55, 22.10, 0.15: «The Peacemaker» con George Clooney e Nicole Kidman. In Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE DISNEY. Oggi e domani (spett. unico) alle **15.30:** «L'incantesimo del lago 2 - Il segreto del castello». **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Hana-Bi» (Fiori di fuoco) di Takeshi Kitano, Leone d'Oro al Festival di Venezia '97.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Mib - Men in black», il più grande successo dell'anno. Dolby stereo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97-'98: ore **18, 20, 22:** «Tempesta di ghiaccio» di Ang Lee con Kevin Kline, Joan Allen. Premiato per la migliore sceneggiatura al Festival di Cannes 1997.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: martedì 2, mercoledì 3 dicembre ore **20.30** «Irma la dolce». Commedia musicale di Alexandre Breffort con Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian. Regia di Antonio Calenda. Musica: mercoledì 17 dicembre ore **20.30** Trio Lortie-Berick-Lysy, pianoforte, violino, violoncello. Musiche di Schubert, Mendelssohn, Brahms. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **17, 19.30, 22:** «Soldato Jane» di R. Scott.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Ore **20.45** spettacolo fuori abbonamento. Associazione Grado Teatro - Circolo E. Brandi - Turriaco: «Pirandello e il mistero».

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Il quinto elemento» con Bruce Willis.

VITTORIA. Sala 1. Ore **17.50, 20.10, 22.30, 0.30:** «Speed 2» con Sandra Bullock e Jason Patric.

VITTORIA. Sala 3. Ore **17.40, 20, 22.20, 0.30:** «Donnie Brasco» con Al Pacino e Johnny Depp.

La «trilogia» di Carlo Goldoni sarà trasmessa da oggi su Raidue

Serate in Villeggiatura

Un vero «serial» teatrale con la regia di Castri

ROMA *Per la stagione di prosa «Palcoscenico» Raidue trasmetterà in tre serate (oggi, il 29 novembre e il 6 dicembre, alle ore 22.30) le tre commedie di Carlo Goldoni dedicate alla «Villeggiatura», uno dei cicli più importanti e divertenti del teatro di tutti i tempi, un vero «serial» teatrale che illustra personaggi e sentimenti del '700 italiano.*

La regia è di Massimo Castri, che nell'arco di due anni ha allestito per il Teatro Stabile dell'Umbria e il Metastasio di Prato i tre titoli («Le smanie per la villeggiatura», «Le avventure della villeggiatura» e «Il ritorno dalla villeggiatura»). Antonio Moretti ha firmato la versione televisiva, che conserva tutto il fascino dello spettacolo teatrale e allo stesso tempo lo rende più comprensibile e avvincente.

Gli interpreti sono in prevalenza giovani (Sonia Bergamasco, a destra nella foto, Michela Martini, Lucian Ramon), accanto a veterani, come Antonio Pierfederici, Mario Valgoi, Anita Laurenzi.

«Credo che Goldoni si sia ispirato ai moderni serial, scrivendo una serie di storie intrecciate, con gli stessi personaggi che si rincorrono da una puntata all'altra» dice scherzando il capostruttura Rai Aldo Bagnasco. Castri è il primo nei tempi moderni ad averla messa in scena in tre serate, così come la scrisse l'autore. Negli anni, infatti, la «Trilogia» è stata allestita più volte in versione ridotta dai maggiori registi del teatro italiano: dalla storica edizione di Giorgio Strehler a metà degli anni Cinquanta, ad una di Mario Missiroli, venti anni fa.

Scritte e rappresentate in poche settimane nel 1761, le tre commedie sono fra i capolavori di Carlo Goldoni (1707-1793), un monumento letterario che rappresenta con pieno realismo e aperto umorismo il crepuscolo della nobiltà e l'ascesa della borghesia mercantile, colte in uno dei riti mondani più importanti del tempo. La villegiatura è infatti intesa soprattutto come «status symbol», poichè solo chi ha mezzi può permettersela...

Vince E.R., Santoro-record

ROMA «E.R. - Medici in prima linea», la serie trasmessa da Raidue, non ha rivali: anche giovedì è stato il programma più visto in prima serata con un seguito di 6.423.000 spettatori. Da segnalare, sempre in prima serata, l'ascolto record di «Moby Dick» di Santoro, che si è occupato di pedofilia: 4.031.000 spettatori. La sfida dei varietà è stata vinta di misura da «Beato tra le donne» su Canale 5: 4.370.000 contro i 4.127.000 di «Faccia tosta» su Raiuno. Complessivamente le reti Rai hanno superato quelle Mediaset nel prime time (13.554.000 contro 10.462.000), mentre in seconda serata il risultato è stato a vantaggio delle seconde (con 4.768.000 rastrellati dal «Maurizio Costanzo Show»).

OGGI IN TV

Da non perdere «La frattura del miocardio» di Fansten

Viaggio nell'impero sovietico con «Ottobre» di Ejzenstein

È un fantastico viaggio nella memoria dell'impero sovietico quello che propone questa sera su Raitre «fuori orario» a partire dall'1.35. Si vedono in sequenza **«Il cekista»** del 1988, ambientato negli anni delle «purghe staliniane», il celebre cinegiornale **«Kinopravda»** dedicato da Dziga Vertov a Lenin, il filmato di repertorio del cinquantenario della Rivoluzione d'Ottobre **«Parata sovietica»**, **«La caduta della dinastia dei Romanov»** girato con materiali d'epoca nel 1928 da Ester Sub e l'indimenticabile **«Ottobre»** di Ejzenstein. I film della serata:

«87.o distretto. Donne in trappola» (1996) di Doug Barr (Raidue, ore 20.50). Il detective Carella sulle tracce di un killer che minaccia anche una poliziotta. Con Dale Midiff.

«La frattura del miocardio» (1991) di Jacques Fansten (Raiuno, ore 0.35). Un gruppo di bambini di fronte al mistero della morte nel più bel film della serata.

«Henry» (1990) di John McNaughton (Italia 1, ore 1). Allucinante ritratto di un serial-killer. Con Michael Rooker.

«I dinamitardi» (1993) di C. Duguay (Italia 1, ore 21.45). Pierce Brosnan e Ben Cross in una partita a scacchi tra polizia e terroristi.

Raiuno, ore 20.40

Mr. Bean e De Gregori a Fantastico

Mister Bean, Monica Bellucci, Francesco De Gregori, Gigi Sabani e Pippo Franco sono tra gli ospiti della puntata odierna di «Fantastico», il varietà condotto da Giancarlo Magalli e Milly Carlucci.

Canale 5, ore 20.55

Nuovi dilettanti alla «Corrida»

Nel nono appuntamento con «La corrida» Corrado proporrà dieci nuovi «dilettanti allo sbaraglio», affiancato dal maestro Roberto Pregadio e da Lorena Bianchetti.

Italia 1, ore 23.25

Sul dramma della pedofilia

«Inviato speciale» sarà dedicato oggi quasi interamente al dramma della pedofilia. È previsto un servizio con interviste a un ragazzo vittima di abusi sessuali e ad un pedofilo, in carcere da dieci anni. Sarà poi trasmesso il trasgressivo video dei «Prodigy», censurato in mezzo mondo, commentato dagli stessi protagonisti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 7.00 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI. Documenti.
- 7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
- 9.30 L'ISOLA DI RIMBA
- 9.55 LE AVVENTURE DELLA PIMPA
- 10.00 SUPER FRACCI
- 10.40 TIGRE II. Film (commedia '67). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Ann Margret, Eleanor Parker.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
- 15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
- 18.00 TG1
- 18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
- 18.30 COLORADO
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 FANTASTICO. Con Giancarlo Magalli e Milly Carlucci.
- 23.15 TG1
- 23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 23.25 SPECIALE TG1. Con Bruno Mobrici.
- 0.15 TG1 NOTTE
- 0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.35 LA FRATTURA DEL MIOCARDIO. Film (drammatico '91). Di Jacques Fansten. Con Jacques Bonaffe', Dominique Lavenant.
- 2.15 CLEOPATRA JONES: LICENZA DI UCCIDERE. Film.

RAIDUE

- 6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
- 7.00 TG2 MATTINA
- 7.05 MATTINA IN FAMIGLIA
- 7.30 TG2 MATTINA (8.00/9.00/9.30/10.00)
- 8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
- 10.35 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm.
- 11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.25 TGS DRIBLING
- 14.00 METEO 2
- 14.05 LA CASA STREGATA. Film (commedia '82). Di Bruno Corbucci. Con Renato Pozzetto, Gloria Guida.
- 15.45 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE: LA VISITA
- 16.00 RAIDUE PER VOI: DON MILANI
- 16.05 PROSSIMO TUO
- 16.35 JESS IL BANDITO. Film (western '39). Di H. King. Con Henry Fonda, Tyron Power.
- 18.30 SERENO VARIABILE
- 19.00 METEO 2
- 19.05 IL COMMISSARIO REX
- 20.00 TOM & JERRY
- 20.30 TG2 20.30
- 20.50 DONNE IN TRAPPOLA. Film (poliziesco '96). Di Doug Barr. Con Dale Midiff, Erika Eleniak.
- 22.30 TEATRO E MUSICA PER IL SABATO SERA
- 23.45 TG2 - NOTTE
- 1.05 METEO 2
- 1.10 INCONTRO CON GIANNI BRERA - N. ROCCO
- 2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

- 7.10 VITA DA STREGA. Telefilm.
- 7.35 MAIGRET A PIGALLE. Film.
- 9.15 I 39 SCALINI. Film. Con Kenneth More, Taina Big.
- 11.00 IL VIAGGIATORE (R)
- 12.00 TG3 OREDODICI
- 12.15 FORMAT PRESENTA: LA GRANDE STORIA
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
- 15.15 RAI SPORT SABATO SPORT
- 15.20 RALLY RAI
- 15.25 MILANO CICLISMO
- 16.30 CALCIO FEMMINILE: QUALIFICAZIONI MONDIALI
- 17.00 TENNIS: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
- 17.30 PALLAVOLO MASCHILE: CAMPIONATO ITALIANO
- 18.50 METEO 3
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
- 20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- 20.40 CIRCO. Con Ambra Orfei.
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
- 23.55 TG3
- 0.05 RAI SPORT NOTTE SPORT
- 0.10 TIRO A VOLO: CAMPIONATI DEL MONDO
- 0.20 BILIARDO: CAMPIONATI
- 1.00 TENNIS: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
- 1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 SAN FLORIANO: frammento dal Festival.
- 20.30 TGR

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 IL COMMISSARIO SCALI
- 9.50 DIECI SONO POCHI
- 10.20 ANTEPRIMA
- 10.40 AFFARE FATTO
- 11.00 I ROBINSON. Telefilm.
- 11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
- 13.00 TG5 GIORNO
- 13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.45 VIVI O PREFERIBILMENTE MORTI. Film (western '69). Di Duccio Tessari. Con Giuliano Gemma, Nino Benvenuti.
- 15.55 PRONTO SOCCORSO. Film tv. Di Ferruccio Amendola. Con Barbara De Rossi, Claudio Amendola.
- 17.50 SPECIALE AVVOCATO PORTA
- 18.00 NONSOLOMODA (R)
- 18.30 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
- 20.00 TG5
- 20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 20.55 LA CORRIDA. Con Corrado.
- 23.15 SPECIALE AVVOCATO PORTA
- 23.25 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm.
- 0.25 RACCONTI DI MEZZANOTTE. Telefilm.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
- 1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
- 2.45 TG5
- 3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE
- 4.15 ATTENTI A QUEI DUE
- 5.15 BOLLICINE
- 5.30 TG5

ITALIA 1

- 6.10 IL MIO AMICO RICKY
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 10.20 LA FAMIGLIA BROCK
- 11.30 SCI DI FONDO - 5 KM. CLASSIC FEMMINILE
- 12.45 STUDIO APERTO
- 13.00 SCI DI FONDO - 10 KM. CLASSIC MASCHILE
- 14.30 AMICI. Con Maria De Filippi.
- 16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- 16.05 DOLCE CANDY
- 16.30 SAILOR MOON
- 16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
- 17.00 RE ARTU'
- 17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
- 17.30 BENNY HILL SHOW
- 17.45 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 1A MANCHE
- 19.00 PICCOLI BRIVIDI (R).
- 19.30 STUDIO APERTO
- 19.55 STUDIO SPORT
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 2A MANCHE
- 21.45 I DINAMITARDI. Film (thriller '92). Di Christian Duguay. Con Pierce Brosnan, Ron Silver, Ben Cross.
- 23.25 INVIATO SPECIALE
- 23.55 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
- 0.00 STUDIO SPORT
- 0.10 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
- 1.00 HENRY - PIOGGIA DI SANGUE. Film (thriller '86). Di John McNaughton. Con Michael Rooker.
- 3.00 RITRATTO DI UN SERIAL KILLER. Film (thriller '87). Di William Friedkin. Con M. Biehn, A. MacArthur.
- 5.00 KUNG FU. Telefilm.
- 6.00 CASA KEATON. Telefilm.

RETE 4

- 6.00 UN AMORE DI NONNO
- 6.50 RUBI. Telenovela.
- 7.40 ANTONELLA. Telenovela.
- 8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 9.00 EUROVILLAGE
- 9.30 CASA PER CASA
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM
- 13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
- 14.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
- 15.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
- 16.00 LE MODE DI MODA
- 17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
- 18.55 TG4
- 19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- 19.35 CALIMERO
- 20.05 BEETHOVEN
- 20.35 IL RE DEI RE. Film (storico '61). Di Nicholas Ray. Con Jeffery Hunter, Siobhan McKenna.
- 23.30 IL PRIGIONIERO DI ZENDA. Film (avventura '79). Di Richard Quine. Con Peter Selles, Elke Sommers.
- 1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 2.00 KOJAK. Telefilm.
- 2.50 BARETTA. Telefilm.
- 3.30 WINGS. Telefilm.
- 3.40 VR TROOPERS. Telefilm.
- 4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 4.20 KOJAK. Telefilm.
- 5.10 PERLA NERA. Telenovela.
- 5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

- 7.00 NELLO E PATRASHE
- 7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- 8.30 SALLY LA MAGA
- 9.05 PROFESSIONE PERICOLO
- 10.00 NEMICI PER LA PELLE. Film (commedia '67). Di Denys De La Patelliere. Con Jean Gabin, Luis De Funes.
- 12.05 PARKER LEWIS. Telefilm.
- 12.45 TMC NEWS
- 13.05 OLIMPO: COME VIVONO GLI DEI (R). Con Martina Colombari.
- 13.50 ALLA LARGA DAL MARE. Film (commedia '58). Di Charles Walters. Con Glenn Ford, Gia Scala.
- 16.00 ADDIO MR. CHIPS. Film (drammatico '39). Di Sam Wood. Con Robert Donat, Greer Garson.
- 18.00 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
- 19.25 TMC NEWS
- 19.55 GOLEADA SPECIALE ANTICIPI. Con M. Caputi e M. Colombari.
- 22.35 TMC SERA
- 23.05 CONCERTO: KATIA RICCIARELLI E MASSIMO RANIERI
- 0.45 TMC DOMANI (R)
- 1.10 NEMICI PER LA PELLE (R). Film (commedia '67). Con Jean Gabin, Luis De Funes.
- 3.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- 7.00 ZOOM GIOVANI. Documenti.
- 7.30 AMICI ANIMALI. Documenti.
- 8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
- 8.15 GRADAZIONI DI COLORE ROSA. Film (drammatico). Di Paul Wynn. Con E.Wallach, A.Jackson, K.Wynn.
- 10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
- 12.00 ANGOLO DELLA SALUTE
- 13.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
- 13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
- 13.40 KATTS AND DOG. Telefilm.
- 14.30 MADE IN ITALY
- 15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
- 16.37 VILLA ANDOR
- 16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
- 17.00 MUSICHIAMO
- 19.00 ZOOM SPORT
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.00 SETTIMANA FINANZIARIA
- 20.15 TRIESTINA NEWS
- 20.35 SFERA DI CRISTALLO
- 22.05 PERSONAGGI E OPINIONI
- 22.35 FIRST AND TEN. Telefilm.
- 23.00 FATTI E COMMENTI
- 23.30 PAGINA ECONOMICA
- 23.40 ZOOM SPORT
- 0.00 THE FINAL CUT. Film. Con L. Brown, J. Cluff.
- 1.30 FATTI E COMMENTI
- 2.00 IL PROCESSO DEL SESSO. Film (commedia '40). Di Michael Shultz. Con Lynn Redgrave, Bronson Pinchot.

TELEFRIULI

- 6.00 FRIULTIME. Con Renato Cracina.
- 7.30 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
- 7.45 PROGETTO DOMANI
- 8.15 VIDEOSHOPPING
- 10.50 MATCH MUSIC MACHINE
- 11.30 ENDON MEDICINA
- 13.20 AUTO TV
- 13.35 ISCRITTO A PARLARE
- 13.50 PROPOSTA AUTO USATE
- 14.00 SPECIALE L'ORO DEL FRIULI
- 14.40 MARIKA MODE
- 14.50 PROPOSTA AUTO USATE
- 15.00 VIDEOTOP
- 16.00 VIDEOSHOPPING
- 18.45 PROPOSTA AUTO USATE
- 19.11 TELEFRIULI SPORT
- 19.25 TELEFRIULI SERA
- 19.55 PROPOSTA AUTO USATE
- 20.10 GORIZIA ON LINE
- 20.25 PROPOSTA AUTO USATE
- 20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
- 21.30 REPORTAGE
- 22.30 TELEFRIULI NOTTE
- 23.00 AUTO PIU'
- 23.10 SI! JAZZ
- 23.45 VOLLEY TIME - SERIE A
- 0.00 PROPOSTA AUTO USATE
- 0.08 TELEFRIULI SPORT
- 0.15 TELEFRIULI NOTTE
- 0.45 VIDEOSHOPPING
- 1.15 MATCH MUSIC MACHINE
- 1.45 UNDERGROUND NATION
- 2.15 SOGNI PROIBITI. Film (commedia '47). Di Norman Z. McLeod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo, Boris Karloff.
- 4.30 TELEFRIULI NOTTE
- 5.00 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

- 13.30 TENNIS: PORTOROSE
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- 19.30 DOMANI E' DOMENICA
- 19.40 QUATTRO SOTTO L'OMBRELLO. Scenegg.
- 20.00 KOROKORO - IL CUORE DEL GIAPPONE. Documenti.
- 20.30 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE I MANCHE
- 21.00 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE II MANCHE
- 21.45 GIANNI MORANDI - MOSAICO
- 22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
- 22.15 L'EREDITA' DELLO ZIO BUONANIMA. Film (commedia '75). Di Alfonso Brescia. Con Franco Franchi, Grazia di Marza, Maria Bosco.

RETE A

- 6.00 KICKSTART
- 9.00 SHOPPING CLUB
- 10.00 MTV MIX
- 12.00 EUROPEAN TOP 20
- 14.00 BALLS
- 14.30 STYLISSIMO!
- 15.00 SO 90'S: SAMUELE BERSANI
- 16.00 BIG PICTURE. Con Vj Toby Amles.
- 16.30 MTV FRESH
- 17.00 MOVIE FILE WEEKEND
- 19.00 NEWS & NEWS. Con Michela Vuga e Carlo Arrigo.
- 19.30 NEWS WEEKEND EDITION
- 20.00 NEWS ITALIANS: DANIELE SILVESTRI
- 20.30 US TOP 20
- 21.30 HIT LIST UK
- 22.30 MTV ALBUMS: NIRVANA
- 23.00 AMOURATHON
- 1.00 CHILL OUT ZONE
- 2.00 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

- 7.00 JUNIOR TV
- 11.00 VIDEO SHOPPING
- 11.15 TELEFILM. Telefilm.
- 12.00 VIDEO SHOPPING
- 12.30 VIDEO SHOPPING
- 12.45 VIDEO SHOPPING
- 13.00 CICLISMO TRIVENETO
- 13.30 PIAZZA MONTECITORIO
- 14.00 JUNIOR TV
- 18.00 VIDEO SHOPPING
- 18.20 VIDEO SHOPPING
- 18.30 VIDEO SHOPPING
- 18.45 VIDEO SHOPPING
- 19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- 19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
- 20.10 VIDEO SHOPPING
- 20.15 VIDEO SHOPPING
- 20.30 FILM. Film.
- 22.00 VIDEO SHOPPING
- 22.15 VIDEO SHOPPING
- 22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
- 23.30 VIDEO SHOPPING
- 23.40 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- 0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 0.30 VIDEO SHOPPING
- 1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
- 2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

- 6.00 RISVEGLI
- 9.00 COLORADIO
- 12.00 ARRIVANO I NOSTRI
- 12.35 CLIP TO CLIP
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 COLORADIO
- 14.30 SGRANG!
- 15.30 COLORADIO
- 16.00 DISCOTEQUE
- 17.00 COLORADIO
- 17.15 PROXIMA
- 18.20 COLORADIO
- 18.30 CONCERTO AREZZO WAVE (R)
- 20.15 COLORADIO
- 20.30 FLASH - TG
- 20.35 IN FUGA DALLO SPAZIO. Film (fantastico '92). Di Robert marchand. Con Melissa Jaffer, Diane Smith.
- 22.15 CALCIO - LIGA SPAGNOLA
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
- 0.15 COLORADIO
- 1.05 CLIP TO CLIP

DIFFUSIONE EUR.

- 8.00 TELE NORDEST NEWS
- 8.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
- 9.30 CARTONI ANIMATI
- 10.30 COMMERCIALI
- 12.00 OKAY MOTORI
- 12.30 TELE NORD EST NEWS
- 13.00 MONDO AGRICOLO
- 14.30 CRAZY DANCE
- 15.00 COMMERCIALI
- 18.00 MUSICA E SPETTACOLO
- 18.30 PUB
- 19.00 TELE NORD EST NEWS
- 19.30 QUI STUDIO A VOI STADIO. Con Giorgio Micheletti.
- 22.30 TELE NORD EST NEWS
- 23.00 COMMERCIALI
- 0.30 ALIBI
- 1.00 TELE NORD EST NEWS
- 1.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 KEN IL GUERRIERO
- 8.00 UOMO TIGRE
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 CRISTAL. Telefilm.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 SUPERAMICI
- 13.30 UOMO TIGRE
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 MOVING
- 15.00 SPECIALE A TUTTO GAS
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.15 POMERIGGIO CON ...
- 17.20 WEEK END
- 17.30 BRACCATI A MORTE. Film tv. Di Robert Daly. Con Vince Edwards, Vic Morrow.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 UOMO TIGRE
- 20.05 ARRIVANO I NOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 PIERINO TORNA A SCUOLA. Film (comico '90). Di Mariano Laurenti. Con Alvaro Vitali, Lella Fabrizi, Nadia Bengala.
- 22.45 ORO SOMMERSO. Film tv (avventura '84). Di Dick Lowry. Con Brooke Shields, Burgess Meredith.
- 0.30 NEWS LINE 16/9
- 0.45 ANDIAMO AL CINEMA
- 1.00 TV MOVIE. Film tv.
- 2.45 SPECIALE SPETTACOLO
- 2.55 NEWS LINE 16/9
- 3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 12.45 ADAM 12. Telefilm.
- 13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 14.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI. Film.
- 17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
- 18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 21.10 ADAM 12. Telefilm.
- 23.05 LA STRADA DEI GIGANTI. Film. Di G. Malatesta. Con C. Alonso, I. Garrani.

TELECHIARA

- 13.50 BUON POMERIGGIO
- 14.00 CHIESA NEL TRIVENETO
- 14.30 LEZIONE DI INGLESE
- 14.45 NEWS
- 15.00 BUON POMERIGGIO
- 15.10 GLI INAFFERRABILI. Telefilm.
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 RUBRICA RELIGIOSA
- 16.30 MANU'
- 17.00 VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
- 17.30 LE VIE DELLA CITTA'. Film (drammatico '31). Di Rouben Mamoulian. Con Sylvia Sidney, Gary Cooper.
- 19.00 GIORNO DI FESTA
- 19.15 ATTUALITA' ECONOMICA
- 19.30 GIORNO DOPO GIORNO
- 20.00 MANU'
- 20.30 I TRE MOSCHETTIERI
- 21.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
- 22.15 ATTUALITA' ECONOMICA
- 22.30 GIORNO DOPO GIORNO
- 23.00 VANGELO
- 23.15 UOMINI D'OGGI
- 23.45 GLI INAFFERRABILI. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.36: Panorama parlamentare; 6.48: Bolmare; 7.00: GR1, 7.20: GR Regione, 7.33: Tentiamo il 13, 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9.25: Speciale agricoltura e ambiente; 10.05: SabatoUno: Pepe, Nero e gli altri; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.04: SabatoUno - 2a parte; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Biblioteca universale di musica leggera; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera, 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Anta che ti passa; 20.20: Per noi; 22.49: Bolmare; 23.08: Estrazioni del Lotto; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.14: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio; 9.10: Il club delle ragazze; 10.00: Black-out; 11.00: Sabato italiano; 11.50: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR2 Regione, 12.30: GR2; 12.56: Sabato Italiano; 13.30: GR2; 13.38: Hit parade; 15.00: Sabato italiano; 17.00: Storie di una storia di altre storie; 17.30: Invito a teatro: Quattro pezzi facili; 18.30: Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Radiorisate; 20.30: Radioopen; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno;

Radiotre

6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Parola d'autore; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Le variazioni per pianoforte di Brahms; 13.30: Jazz di ieri e di oggi; 14.00: Radio d'annata; 16.45: Un tocco di classica; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.01: Tempi moderni; 19.47: Radiotre Suite; 20.00: Leonora, ovvero l'amore coniugale; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, indi Giornale radio del Fvg, indi locandine; 11.30: Annuncio di identificazione, indi Campus, indi Tweeter and Woofer; 12.30: Giornale radio del Fvg; 15: Giornale radio del Fvg; 18.15: Annuncio di identificazione; 18.30: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio del Fvg, indi Relais sul 4.o canale Fd.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Gente che scrive (replica da venerdì).
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: I grandi navigatori della storia; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica leggera slovena; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Intervallo in musica; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia, indi musica orchestrale; 12.40: Realtà locali: dalla Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: La campana del Natisone, indi Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Carlo Goldoni: «La locandiera» (commedia). Traduzione di Silva Trdina, adattamento radiofonico e regia di Janez Povse. Produzione Ribalta radiofonica; 18.40: Melodie vivaci; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino con Edgar Rosario, 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo, 19.05: Lo zerbino volante, 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato, 21.05: Calor latino, replica, 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati, 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 8.05: 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade, 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

PSICOLOGI CONTRO MALDINI

Gli psicologi del Lazio contestano Cesare Maldini per aver risposto «non sono matto» a un giornalista che dopo Italia-Urss gli chiedeva se non volesse usufruire della collaborazione di uno psicologo. La frase del ct, sostengono i psicologi, può screditare la psicologia dello sport che «non cura alcuna malattia ma è un aspetto scientifico che può aiutare gli atleti a migliorarsi tecnicamente»,

OGGI IN TV

11.30 Italia 1: Sci di fondo-5km femminile
13.00 Italia 1: Sci di fondo-10 km. maschile
13.25 Raidue: TGS Dribling
13.30 Capodistria: Tennis: Portorose
15.20 Raitre: Rally Rai
15.25 Raitre: ciclismo
16.30 Raitre: Calcio donne
17.00 Raitre: Tennis: Assoluti
17.30 Raitre: Pallavolo
17.45 Italia 1: Sci: Slalom maschile-1a Manche
19.00 Telequattro: Zoom sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.55 Italia 1: Studio sport
19.55 TMC: Goleada
20.30 Capodistria: Sci: Slalom femminile
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.45 Italia 1: Sci: Slalom maschile-2a Manche
21.00 Capodistria: Slalom femminile II manche

PERICOLO INFORMATICO

E' un programmatore di 29 anni, B. D., residente nella provincia di Bergamo, ora iscritto sul registro degli indagati per istigazione a delinquere e minacce il responsabile dei truci messaggi contro la tifoseria bresciana comparsi su Internet alla vigilia di Atalanta-Brescia. La partita finì fra incidenti che portarono poi a 100 provvedimenti di divieto di frequentare gli stadi.

SPORT

CALCIO Le serie A propone oggi la supersfida Inter-Milan che sarà seguita da 2 miliardi di telespettatori

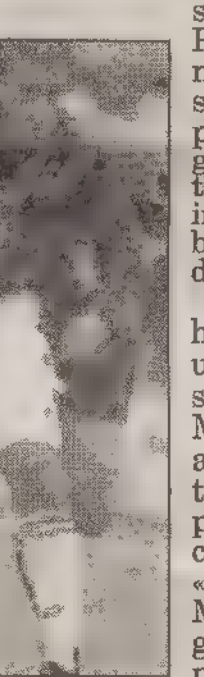
Ronaldo, derby in solitudine

Simoni schiererà solo una punta - Capello insiste con Kluivert

MILANO Solo due mesi fa nessuno nel mondo del calcio avrebbe mai pensato che, alla vigilia della prima sfida milanese (che in tutto il mondo sarà seguita da due miliardi di telespettatori) fra Simoni e Capello, ci sarebbe stato un distacco in classifica a favore dell'Inter di ben 11 punti. Ieri dai campi di allenamento sia Simoni che Capello hanno regalato le loro ultime sensazioni, a poche ore da una partita che avrà risonanza mondiale. Simoni non ha sciolto il dubbio riguardante il partner d'attacco di Ronaldo: Djorkaeff è squalificato, Zamorano e Kanu sono fuori causa per motivi fisici (problemi al polpaccio destro per il cileno e alla coscia sinistra per il nigeriano), Branca (in ritardo di forma) e Ganz (che a soli 15 giorni dall'operazione al menisco è tornato a disposizione) sono considerati dall'allenatore nerazzurro delle incognite e andranno in panchina. Simoni è stato esplicito: «Se avesse il passaporto comunitario il compagno d'attacco di Ronaldo sarebbe stato Recoba, che è il giocatore della rosa che più si avvicina come caratteristiche a Djorkaeff». Il problema del secondo attaccante, a meno di un ripensamento su Ganz, verrà risolto da Simoni in un modo singolare: l'Inter rinuncerà alla seconda punta.

Il tecnico nerazzurro infatti schiererà Simeone a centrocampo, avanzando leggermente la posizione di Moriero. Una soluzione che potrebbe fargli guadagnare l'accusa di difensivismo, ma Simoni finora ha dimostrato di non guardare alle etichette. Non potendo rinunciare a West in difesa, a Ze Elias a centrocampo e ovviamente a Ronaldo in attacco, non potrà utilizzare Recoba, che oggi sarà esiliato in Milan-Inter Primavera che si giocherà a Settimo Milanese, alla presenza del presidente nerazzurro Moratti.

«In genere nei derby chi è dietro in classifica vince - ha detto Simoni -, ma noi arriviamo a questa partita nel modo giusto, senza paure e senza trionfalismi ingiustificati». L'allenatore dell'Inter di derby ne ha già vissuti da genoano e da torinista: «È una partita che conosco bene e che non mi ha mai spaventato. Anche oggi non sono emozionato, sono solo curioso». Intanto ha già deciso, anche se non annunciato, le marcature: Sartor su Ba, Galante su Weah, West su Kluivert.

Dall'altra sponda gli ha risposto il Fabio Capello caricatissimo delle grandi occasioni. Lui il derby milanese lo conosce bene: trascurando quelli da giocatore, da tecnico, nelle sue precedenti cinque stagioni rossonere, ne ha giocati 14, fra campionati e coppe (4 vittorie, 4 sconfite, 6 pareggi). «Non dobbiamo pensare all' avversario - ha detto Capello -, bisogna credere nella forza del nostro gioco». Dovrà rinunciare a Maldini, infortunato alla coscia destra: «Quella a Paolo è una rinuncia dolorosa, perchè il progetto di fargli fare il centrale era anche in funzione di bloccare Ronaldo».

Il milanista Leonardo.

Ieri Capello ha riservato una pepata risposta anche a Moratti, che aveva giudicato giusti gli 11 punti di distacco in classifica: «Forse secondo Moratti sono giusti, ma lui non si ricorda di certi rigori dati o non dati e di certi risultati raddrizzati o persi negli ultimi minuti». Capello proporrà Cardone in difesa sulla destra, con Costacurta che tornerà centrale. A centrocampo rientrerà Desailly, e Leonardo godrà di libertà di movimento. In attacco, a fianco di un Weah in netta crescita, Capello insisterà su Kluivert, finora oggetto misterioso, che a questo punto è diventato la sua grande scommessa. Così ieri si è espresso l'olandese: «Il paragone con Ronaldo non mi spaventa, sono pronto a tutto».

Sfida nella sfida sarà quella fra West e Ba, che quando i due giocavano in Francia faceva scintille, e spesso si risolveva in favore dell'attuale interista. Ieri a Milanello Ba non ha voluto parlare di questa rivalità: «A West non ci penso proprio. Lui non è Dio, ma lo rispetto. E basta».

COSÌ IN CAMPO
San Siro, 20.30

Diretta tv su Tele +

INTER: Pagliuca, Bergomi, Sartor, Galante, West, Moriero, Simeone, Ze Elias, Winter, Cauet, Ronaldo. (Mazzantini, Mezzano, Colonnese, Fresi, Zanetti, Ganz, Branca). All. Simoni

MILAN: Taibi, Cardone, Costacurta, Cruz, Ziege, Ba, Albertini, Desailly, Leonardo, Kluivert, Weah. (Rossi, Bogarde, Maini, Davids, Donadoni, Boban, Andersson). All. Capello

ARBITRO: Boggi di Salerno.

Il Fenomeno dribbla le donne e la fidanzata vola in Brasile

MILANO «È tutto uno scherzo». Così ieri Ronaldo ha smentito le voci di una crisi sentimentale fra lui e la fidanzata Susana Werner, conosciuta come Ronaldinha. «Susana - ha spiegato Ronaldo - in questo momento non vive con me a Milano, ma solo per impegni di lavoro che aveva preso già da mesi».

E sulla presunta crisi con Ronaldo, Susana Werner si mette a ridere sul telefonino, parlando da Rio de Janeiro. Ma Nadia Franca, la «prima storia vera» del bomber dell' Inter (del quale afferma di essere rimasta incinta quando lui giocava in Olanda) rivela di aver vissuto anche lei una «crisi del primo anno» con Ronaldo. Alcuni giornalisti sportivi brasiliani stanno comunque lavorando sull'ipotesi che i due impresari brasiliani di Ronaldo, Martins e Pitta, siano preoccupati delle conseguenze giuridiche del primo anno di vita in comune del loro pupillo con la bella Susana, che scade il 9 dicembre. «È successa la stessa cosa con me», ha commentato la 23enne ex fidanzata «segreta» di Ronaldo, che a gennaio sarà ragazza copertina del «Playboy» brasiliano. «I suoi procuratori e anche sua madre Sonia non sono mai soddisfatti quando inizia ad avere una relazione seria» ha detto l'ex.

Ronaldo sarà l'unico attaccante nell'Inter del derby. Si allena «ipnotizzando» la palla.

SERIE A

Così oggi: Piacenza-Lazio (ore 14.30), Messina di Bergamo (Mazzei-Cerofolini); Inter-Milan (ore 20.30, Tele +), Boggi di Salerno (De Santis A.-Babini).
Così domani: Bologna-Fiorentina, Pellegrino di B.P. di Gotto (Preziosi-Rocchi); Brescia-Udinese, De Santis M. di Tivoli (Zanforlin-Minotti); Empoli-Atalanta, Branzoni di Pavia (Russo-Pinna); Juventus-Parma, Treossi di Forlì (Nicoletti-Pisacreta); Lecce-Napoli, Ceccarini di Livorno (Fiori-Provesi); Roma-Vicenza, Cesari di Genova (Medeot-Di Savino); Sampdoria-Bari, Pin di Conegliano (Mangerini-Marradi).

SERIE A
La classifica

Inter punti 22; Juventus 20; Parma 17; Roma 15; Lazio e Vicenza 14; Udinese 13; Fiorentina 11; Milan 11; Sampdoria 11; Brescia 10; Atalanta 10; Empoli 7; Bari 7; Bologna 6; Lecce 6; Napoli 4; Piacenza 3.

Alla vigilia di Juve-Parma il portiere bianconero annuncia di essere vicino al rinnovo del contratto sino al 2003

Peruzzi bussa a quattrini e incorona Buffon

Lippi rilancia Di Livio e Montero, Ancelotti confida in Blomqvist

TORINO Non c'è tensione, per adesso, intorno alla partita che potrebbe imprimere la svolta al campionato di Juventus e Parma. Tutto è soffocato dal derby di Milano. Così, mentre Ancelotti gioca a nascondino con la sua squadra e mentre Lippi collauda alla luce del sole lo schieramento che opporrà agli emiliani, con Di Livio e Montero forse insieme dal primo minuto, i discorsi scivolano sul futuro prossimo.

Il contratto di Peruzzi, ad esempio, che il portiere sottoscriverà presto fino al 2003. Dodici anni in bianconero, più di Zoff: «Ma a me non interessa diventare un bandiera. Non ho mai fatto mistero che mi preme l'aspetto fininaziario. Sono attaccato ai soldi. Dunque, vado dove mi pagano di più. A 33 anni, comunque, ho intenzione di smettere. Il rinnovo con la Juventus è questione di ore, l'inversione di rotta un segnale importante: anche i nostri dirigenti hanno capito che, magari con sacrifici, è indispensabile tenere compatto il gruppo».

Il portiere della Nazionale incorona Buffon come suo erede e spiana la strada a un duello infuocato: «Per lo scudetto restiamo noi, l'Inter - che mi ricorda il Napoli di Careca, Maradona e Carnevale -, il solito Milan e il Parma. Gli emiliani ci assomigliano: sono cinici e concreti, incassano pochi gol e vincono tante gare 1-0».

Anche Del Piero mantiene l'ottimismo: «Al Parma ho sempre segnato tanti gol, mi piacerebbe che andasse così anche stavolta. Però so che ci sarà da soffrire, perchè la squadra di Ancelotti è molto quadrata, eccellente in difesa».

A livello di formazioni, nel Parma dovrebbe essere confermata la coppia offensiva formata da Chiesa e Crespo, con lo svedese Blomqvist sulla fascia. «Non faremo le barricate», il sussurro di Dino Baggio.

In ritiro a Desenzano dopo l'eliminazione in Coppa e con tre «ribelli» nella rosa

Udinese, affiorano le ruggini

UDINE Ancora a pochi centimetri dal traguardo. L'Udinese di Coppa Italia sfiata anche nella notte dell'Olimpico dopo una partita a mille all'ora. Cade vittima dei suoi limiti naturali, la difesa che contro il tridente di Zeman ha ballato parecchio, e dell'imprecisione millimetrica che non permette ad Amoroso e Poggi di trasformare il pallone in oro.

Anche il day after di Roma-Udinese, quindi, è un coacervo di rimpianti e pensieri pesanti per il gruppo di Zaccheroni che ieri, nel pomeriggio, è volato dalla capitale a Desenzano sul Garda per trascorrere in pace le ultime ore prima di Brescia-Udinese.

Pace agognata che, tuttavia, non ha nessuna voglia di farsi vedere nell'ambiente. Tengono banco, infatti, le polemiche legate al mancato trasferimento di tre giocatori della munifica (e ora inutile) rosa friulana. Orlando, Lasalandra e Caniato, questi i nomi dei tre «ribelli», non avrebbero acconsentito al trasferimento in altre sedi preferendo la flanella friulana alla lana grezza di altri lidi calcistici. Orlando è stato più volte richiesto (e anche formalmente venduto) al Genoa, Lasalandra ha pretendenti in serie C e Caniato avrebbe un posto sicuro da titolare ad Andria. Ebbene tutti e tre hanno più volte risposto «niet» alle destinazioni prospettate loro scatenando una reazione repressiva da parte della società.

Nei prossimi giorni, infatti, i tre giocatori dovrebbero essere messi nella condizione, piuttosto imbarazzante, del separato in casa. Pare, infatti, (sebbene non ci siano conferme ufficiali) che l'Udinese metterà a loro disposizione un allenatore e li terrà in disparte dal gruppo in attesa di ulteriori sviluppi.

f.f.

IN BREVE

Proposta di Veltroni

«Finanziamo la cultura con i proventi delle scommesse»

TORINO Entro due anni partirà la gara per appaltare, a soggetti di sicura garanzia, la gestione delle scommesse sportive legali. L'ha detto il vicepresidente del Consiglio, Valter Veltroni. «Vogliamo elementi di trasparenza assoluta - ha affermato - perchè le gare sportive, in regime di scommesse, potrebbero nascondere molte insidie circa la regolarità del loro svolgimento». «Mi piace - ha precisato - l'idea che una parte dei proventi di un gioco vada a finanziare la cultura e che questi due aspetti della vita siano strettamente legati».

A Valencia Ranieri dà il benservito a Romario

VALENCIA Claudio Ranieri, da meno di due mesi allenatore del Valencia, ha invitato l'asso brasiliano Romario ad andarsene per incompatibilità con il suo modulo di gioco. «Il mio sistema di gioco è sacro, e non voglio giocatori scontenti», ha detto.

Romario vorrebbe tornare al Flamengo, ma i brasiliani in questo momento non lo cercano. Il carioca vorrebbe un modulo d'attacco con i compagni al suo servizio.

Mondiali: sospetti sulla Giamaica

KINGSTON La polizia salvadoregna ha avviato indagini per appurare la fondatezza di denunce anonime secondo cui l'incontro casalingo della nazionale locale contro la Giamaica sarebbe stato «addomesticato». I giocatori e il tecnico sarebbero stati corrotti per favorire gli ospiti. La partita finì 2-2. Poi la Giamaica pareggiò in casa contro il Messico per 0-0, guadagnandosi una storica qualificazione alla fase finale della Coppa del mondo.

SERIE C2

L'allenatore della Triestina protagonista dell'ultimo incontro nella sede della Genertel

Beruatto, da amico a mister

TRIESTE Cesare Pancotto è un conferenziere nato, Giuseppe Lo Duca un chiacchierone per natura, Paolo Beruatto un istintivo. Forse proprio per questo motivo, l'ultima puntata delle conferenze «Allenare un'azienda», promosse dalla Genertel, è filata via liscia come un incontro tra giovani amici. Nessuna prosopopea, niente protagonismi e men che meno la presunzione di insegnare niente a nessuno. Il giovane allenatore della Triestina, sciarpetta al collo e un briciolo di emozione subito scacciato via, ha lasciato immediatamente intendere di non possedere formule magiche, o fantomatiche teorie, per trasformare un gruppo da eterno deluso a vincente. Anzi, dopo il ribaltone che l'aveva ufficialmente promosso alla guida della Triestina (con l'esonero di Pippo Marchioro) il sonno di Paolo Beruatto si è perso nel nugolo delle nuove responsabilità. Beruatto, d'innanzi alla platea, l'ha ammesso candidamente, tanto da scatenare l'applauso di simpatia. «Con i ragazzi avevo instaurato un rapporto di amicizia – ricorda quasi con nostalgia – che ho dovuto modificare non appena diventato primo allenatore. Io non ero cambiato, era cambiato il mio ruolo e, di conseguenza, il rapporto». Un rapporto di scambio, basato sul dover fornire credibilità tecnica, programmi e organizzazione di gioco, ricevendo in cambio lavoro sul campo, più intenso e più «convinto» di prima. Oltre alla partecipazione e il coinvolgimento di tutto il gruppo. «Quando qualcuno mi chiede: "Mister, perché facciamo questo?", io sono felice: significa che quel giocatore vuol partecipare all'allenamento». Beruatto proviene da un settore giovanile (quello della Lazio) dove qualsiasi vittoria rappresenta un successo per tutta la struttura. E proprio questa mentalità è riuscito a trasferire nella Triestina nell'arco di un mese di lavoro. Un record. «La mia soddisfazione sta nell'aver trasmesso alla squadra quello che avevo dentro io: ho cercato di cambiare mentalità, approccio alle partite, determinazione e volontà di arrivare al risultato. La strada è ancora lunga, noi dobbiamo raggiungere un obiettivo, la proporzione, che non ci lascia scampo, e ciò è terribilmente difficile. Ma credo ciecamente in quello che faccio». E giù un altro applauso degli «assicuratori»; di saluto e di nuova simpatia. Simpatia che Beruatto è riuscito a contagiare alla sua squadra, e proprio in questo sta il suo successo più autentico. Dalle parti del Grezar e del Rocco, da quando c'è lui aleggia tutt'altro spirito. E dello «spirito» giusto Beruatto continua a parlare pure a microfoni spenti, proiettandolo all'incontro che lo attende domenica a Vercelli. Una partita contro una squadra mai battuta nella propria tana. «Se affronteremo l'incontro – dice – con lo stesso spirito di Mestre, non ci saranno problemi. Ripeto, nel calcio è tutta una questione di "spirito"». Per domani Beruatto ha recuperato definitivamente Notari, che tornerà a fare il perno difensivo. Con lo spirito giusto.

Alessandro Ravalico

L'allenatore della Triestina, Paolo Beruatto, protagonista ieri mattina nella sede della Genertel di viale XX Settembre dell'ultimo incontro denominato «Allenare un'azienda» promosso dalla società triestina per i propri dipendenti. La «lezione» del mister alabardato segue quelle di Giuseppe Lo Duca, Sandro Chersi e Cesare Pancotto. (Foto Andrea Lasorte)

«Cerco la partecipazione e il coinvolgimento di tutti i giocatori»

SCI La Compagnoni balza al comando della Coppa - Oggi torna Tomba nello slalom

Deborah signora del gigante

A Park City infligge 3 secondi e mezzo di distacco alla seconda

Deborah Compagnoni in azione sulla neve di Park City.

PARK CITY Deborah Compagnoni, due sue due. Con questo rendimento da cestista in forma, la valtellinese ha conquistato ieri a Park City anche il secondo slalom gigante di Coppa del Mondo della stagione, dopo aver vinto poco meno di un mese fa la gara d'apertura sul ghiacciaio di Tignes.

Allora come ieri lo stesso clichè agonistico, cioè una netta superiorità nei confronti delle rivali, battute, anzi, strabattute. Mai come in questo momento l'azzurra è stata forte, continua e costante nel rendimento e complessivamente insuperabile.

Così ieri dopo la prima manche i giochi erano già sostanzialmente fatti, con un margine di 98 centesimi nei confronti della tedesca Martina Ertl, margine che è praticamente triplicato - 3" e 41 centesimi - sul secondo percorso (seconda a sorpresa l'austriaca Meissnitzer, terza la Flemmen), per un risultato globale che si legge così: vittoria a mani basse.

Deborah è parsa serena ed ha avuto tempo di commentare non solo la gara («tracciato gradevole, però poca visibilità, ho sciato in sicurezza, ma non ho avuto la sensazione di aver sciato in modo impeccabile») ma anche l'ambiente: «E' come tornare indietro nel tempo, quando gareggiavo da ragazzina nel più assoluto silenzio. Perchè qui a Park City non c'è anima viva.»

Deborah ha conquistato la 14.a affermazione in Coppa del Mondo, 11.a in slalom gigante, il che le ha consentito di assediarsi in solitudine al quinto posto della specialità. Ultimo riferimento statistico semplicemente impressionante: si tratta della settima vittoria consecutiva in gigante.

La Kostner si è piazzata 10.a, la Perez 25.a. Grazie al successo di ieri la Compagnoni è anche passata al comando della classifica di Coppa del mondo, ma domani ci sarà l'immediata verifica nello speciale.

Ed oggi, sempre con uno slalom speciale, tornano in gara i maschi. Gareggerà Alberto Tomba (ieri tra la prima e la seconda manche Alberto ha offerto un tè a Deborah) che ha sufficientemente superato il mezzo malanno alla schiena che gli ha impedito di gareggiare giovedì nel secondo percorso del gigante. Il bolognese non riesce a vincere sulle nevi americane da ben sei anni.

Classifica del gigante femminile: 1) Compagnoni (Ita) 2'52"60; 2) Meissnitzer (Aut) 2'56"01; 3) Flemmen (Nor) 2'56"46; 4) Nef (Svi) 2'56"57; 5) Heeb (Lie) 2'56"90. 10) Kostner (Ita) 2'57"65. Coppa: 1) Compagnoni (Ita) 214; 2) Ertl (Ger) 170.

Via alla Coppa di fondo con chances azzurre

BEITOSTOLEN La Coppa del mondo di fondo riparte da cinque. Nel senso dei 5 globi di cristallo sinora vinti in carriera dalla russa Elena Vaelbe e dal norvegese Bjorn Dahlie, dominatori dell' ultima stagione e annunciati protagonisti anche di quest' anno agonistico, peraltro centrato sulle Olimpiadi di Hakuba-Nagano.

La Coppa del mondo riparte oggi a Beitostolen. Ovvero 250 km a nord di Oslo, dove si concluse in marzo quella del '97 con la doppia splendida vittoria italiana di Stefania Belmondo (30kmtl) e Pietro «Cater-Piller» Cottrer (50kmtl), capaci di battere i due fondisti del Nord ed espugnare il tempio del fondo, Holmenkollen. Un trionfo colto due mesi dopo Hakuba, dove in gennaio l' Italia arrivò la doppia vittoria in combinata di Fauner e Belmondo.

Anche quest' anno l' Italia appare tra le nazioni di punta anche se nelle due formazioni azzurre la situazione è diametralmente opposta: in attesa di conoscere le intenzioni di Manuela Di Centa, il ct Onesti può contare tra le donne sui soli risultati di Stefania Belmondo, mentre tra i maschi il Ct Vanoi dispone di un collettivo a più punte in grado di perpetuare il ciclo vincente iniziato nell'87 a Oberstdorf, dopo le prime medaglie ai mondiali '85 di Seefeld.

Nella 5kmtc con Belmondo l' Italia schiererà Gabriella Paruzzi, Valbusa, Moroder, Paluselli, Peyrot e Confortola. La 10kmtc vedrà in azione Fulvio Valbusa, Pietro Piller, Godioz, Pozzi, May, Giorgio Di Centa, Albarello e Vanzetta. Sarà tenuto a riposo Silvio Fauner, in pieno recupero dopo la frattura alla clavicola ma stracarico di lavoro per l' allenamento per recuperare il tempo perso in settembre e ottobre.

CICLISMO

Oggi la presentazione ufficiale dell'edizione '98 della corsa rosa

De Santi: «Quando il Giro d'Italia era epico»

TRIESTE Verrà presentato oggi a Milano il percorso dell'edizione 1998 del Giro d'Italia. Grande attesa, soprattutto nella nostra regione poiché la corsa rosa proporrà stavolta addirittura due tappe sulle nostre strade, nella settimana conclusiva. La prima, il 30 maggio, si concluderà in salita, al Piancavallo. Il giorno seguente, spettacolo e emozioni nella cronometro a Trieste.

TRIESTE Nove Giri d'Italia,tre maglie rose e mai un ritiro. Guido De Santi, classe '23 ed ex professionista, è orgoglioso dei suoi risultati. Il ritorno del Giro a Trieste lo vede bene, anzi non vede l'ora di poterlo seguire dal vivo.

Rovistando tra i ricordi De Santi ci offre una storia di ciclismo tragica ma con risvolti curiosi. «Era il Giro del '56, quello stravinto da Gaul. Siamo a una delle ultime tappe, la Merano-Bondone. Partiamo da Merano, piove, e dopo poco la pioggia si trasforma in neve. Scende sempre più forte. Alcuni cercano di nascondersi nei covoni delle pannocchie, io proseguo. Fa un freddo cane, in discesa si scivola, freno con i piedi, buco le scarpe. Le auto del seguito sono bloccate dalla neve. Dobbiamo proseguire da soli, senza assistenza. Supero l'ultima zona rifornimento, non vedo nessuno. Invece c'è il mio massaggiatore che mi prende al volo, mi tira giù dalla bici e mi porta in una trattoria. Mi fa stendere su un tavolo e mi massaggia. La padrona del locale, intanto, urla 'Questo muore'. Invece mi riprendo, e con impermeabile riparto. Lungo la salita il pubblico, a spinte, mi aiuta. Pedalo ma non so cosa sto facendo. Arrivo al Bondone e 2 alpini mi caricano sulla barella e mi portano in un rifugio. Lì, vestito, mi buttano in una vasca piena d'acqua calda. Ho fame e mi mangio il sapone. Poi, dopo mezz'ora, arriva il massaggiatore che mi dà del brodo. Sto male. Mi portano all' ospedale e mi fanno la lavanda gastrica. Poi torno all' albergo, dormo, al mattino non mangio e parto per San Pellegrino.» Il giorno dopo il Giro si concluse. Su 108 partenti, solo 43 arrivati.

Anna Pugliese

Lo stile di Guido De Santi quando correva in bicicletta.

Mtb nel Buiese

TRIESTE Quarto appuntamento col ciclismo invernale domani ad Avilla di Buia. Si gareggerà per il 13.o Gp "Madone de Salut", gara di Mtb dell' Ac Buja. La corsa (via alle 14) è in gran parte su strade campestri. Proseguono le lezioni del corso per d.s. di secondo livello oggi dalle 16 alle 20, e domani dalle 9 alle 12 al bocciodromo di Ronchi.

IN BREVE

Peculato

Finisce in manette il presidente del comitato romano del Coni

ROMA I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Roma hanno arrestato il Presidente del comitato provinciale del Coni di Roma, Salvatore Gionta, ed altri due funzionari, il segretario del comitato, Nato, e l'ex segretario Olivieri. L'accusa è di associazione a delinquere finalizzata al peculato, abuso di ufficio e falsità in titoli.

Boxe: Frank Bruno marito manesco

LONDRA E' in crisi il matrimonio dell'ex campione del mondo dei pesi massimi Frank Bruno: stando al tabloid «Sun» Laura, sua moglie si è rivolta alla magistratura dopo una «serie di violente sfuriate» e un giudice ha intimato all'ex-campione del mondo dei pesi massimi di smetterla con le «molestie». Bruno ha 36 anni, è una delle massime glorie dello sport britannico e finora la sua unione con Laura era stata portata ad esempio del perfetto matrimonio interrazziale (lui è di colore, lei bianca).

Due anni più giovane del marito, Laura avrebbe ottenuto dall'Alta Corte un' «ordine di non-molestia» in base al quale il pugile potrebbe essere automaticamente arrestato dalla polizia se «assalta, infastidisce o tormenta» la consorte.

Pallamano: in Portogallo Italia a segno due volte

ROMA Italia a segno due volte su tre in Portogallo contro la formazione lusitana. Gli uomini allenati da Lino Cervar sono usciti sconfitti solo nel terzo e ultimo incontro amichevole con i portoghesi nonostante l'ottima prova offerta da Ruozzi (8 reti). Bene si sono comportati anche i triestini Guerrazzi e Fortsina impegnati in azzurro. Questi i risultati dei tre incontri: Portogallo-Italia 19-23; 15-17; 22-20.

VOLLEY

Il programma

Ok Val in casa con Mantova Il Latisana non è sazio

TRIESTE Con l'**Ok Val Gorizia** che riceve in casa la Pallavolo **Mantova**, in B/1 femminile in **Latisana** si impegnerà nel proseguire a collezionare successi ricevendo l'**Anthesis** Viserba, mentre la **Sangiorgina** dovrà recarsi a **Forlimpopoli**, squadra che sul campo delle «cugine» era stata battuta 3-1. Scendendo di categoria il **Volley Ball Udine** cercherà di mantenere il primato in vetta alla B/2 giocando col **Giorgia** Riviera del Brenta. Sempre in casa è impegnato il **Futura** Cordenons che si batterà contro la capolista **Laguna** Light Paese, mentre i triestini del **Koimpex** saranno in campo a Treviso per misurarsi con i giovanissimi della **Sisley**. Trasferta difficile, sempre a Treviso, per l'**Sgm** Consultin, che dovrà vedersela con l'Albatross, e al pari suo anche la corazzata **Camst** si sobbarcherà la trasferta a **Corlo** di Formigine per misurarsi con la combattiva compagine locale. Le altre regionali giocheranno davanti al proprio pubblico: ci si aspetta un buon match della **N. Kreditna** che riceve lo **Spes** Conegliano, mentre più complesso potrebbe essere il compito del **Castenetto** Sedie che a San Giovanni vedrà arrivare il **Giovolley** Reggio Emilia. Il gruppo di Andrea Gava, che sta facendo bella figura contro squadre di rango, riceverà il **Modenaceti** Vignola, che sette giorni fa in casa propria rischiò di perdere con la N. Kreditna. In C maschile il **Bor** di Seppi darà vita al primo derby cittadino dell'anno col **Prevenire**, mentre l'**Hammer** Riguttì riceverà i goriziani dell'**Olympia**. Nel femminile il match di Villa Vicentina tra **Vivil** e **Ok Val** sarà molto interessante, così come quello goriziano tra **Govolley** e **Asfjr Cividale**.

BASKET

Le convocazioni azzurre in vista delle qualificazioni europee e dell'All Stars Game

Boscia ha scelto le sue «stelle»

A sorpresa Tanjevic ammette: «Rusconi può tornare nel giro»

MILANO Boscia Tanjevic ha scoperto le prime carte: per il «trittico» di impegni di qualificazione agli Europei '99 (Lettonia, Rep.Ceca e Svezia con l'intermezzo dell' All Star Game) ha chiamato 14 giocatori che, con le 4 riserve a casa, costituiscono «il nucleo base» per i Mondiali di Atene.

Con un'avvertenza: «abbiamo lasciato aperto il discorso-Pittis ma anche quello per Rusconi». Se con Pittis c'è l'intesa di verificarne la disponibilità a fine campionato, il nome di Rusconi è tornato alla ribalta negli ultimi giorni per la sua serie di buone prove: «lo abbiamo visto e seguito, sta dando segni di vitalità eccellenti, sta dimostrando il suo talento».

Tanjevic ha convocato i playmaker Bonora (Benetton Tv), Pozzecco (Varese), Scarone (Pepsi Rimini). Guardie: Abbio (Kinder Bologna), Basile (CFM Re), Meneghin (Varese), Myers (Teamsystem Bo). Ali: De Pol (Varese), Ruggeri (Stefanel Mi). Ali/centri: Fucka (Teamsystem), Galanda (Teamsystem). Centri: Chiacig (Teamsystem), Frosini (Kinder), Marconato (Benetton). Come riserve a casa sono stati indicati Sambugaro (Stefanel), Tonolli (Pompea Roma), Monti (Pepsi) e Saccardo (Juve Caserta).

Rispetto al raduno del mese scorso a Varese, Tanjevic ha inserito i trevigiani Bonora e Marconato e il riminese Scarone, allora impegnati nel recupero di campionato. E se dice di non puntare in particolare su qualche giocatore («saranno loro a puntare su se stessi»), il ct assicura che «tutti dovranno abituarsi a diversi tipi di gioco, con la squadra piccola o alta».

Questa la formazione delle «stelle» straniere d'Italia: Mitchell (CFM), Danilovic e Rigaudeau (Kinder), Rivers e Wilkins (Teamsystem Bo), Baker (Bini Li), Michael Williams (Snai Montecatini), Oliver (Polti Cantù), Rebraca e H. Williams (Benetton Tv), King (Fontanafredda Si), Bailey (Stefanel Mi). Riserve Burtt (Casetti Imola), Berry (Polti) e Brown (Viola Rc.).

Allenatore sarà Valerio Bianchini, come tecnico della squadra finalista l'anno scorso in campionato. L'All Star Game - presentato ieri a Firenze - si disputerà su 4 tempi da 12' ciascuno, con bonus a 4 falli di ciascun quarto e limite massimo di 24" per azione. I giocatori usciranno definitivamente al sesto fallo.

In serie A2 femminile

Tre «grandi» al PalaCalvola Muggia all'assalto dell'Albino La Sgt pregusta un altro colpo

TRIESTE Doppio impegno casalingo per le compagini triestine impegnate nel campionato di serie A2 femminile. La SGT contro il fanalino di coda Treviso, ancora a 0 punti assieme a Valmadrera, il Porto San Rocco Muggia contro Albino. Una serata interessante: a partire dalle 18.30 al Palacalvola gli appassionati potranno osservare le tre squadre al comando della classifica. Il Porto San Rocco arriva alla delicata sfida con Albino in condizioni rimaneggiate. Assenti Borroni e Scutari (per Alessandra è previsto un intervento al menisco) si è nuovamente bloccata la Sergatti, fuori per uno stiramento al polpaccio.

Senza dubbio più agevole il compito che attende la Ginnastica. Dopo il successo esterno di Lodi e la convincente vittoria casalinga con Bolzano, la pratica Treviso non dovrebbe costituire per Verde e compagne un ostacolo insormontabile. La giornata propone ancora le sfide d'alta classifica tra Alessandria e Thiene e Bolzano-Osio. Livorno va a Brescia, mentre Lodi ospita Venezia. Chiudono il programma Valmadrera-San Bonifacio e Concordia-Torino.

l.g.

SERIE C1

Don Bosco e Monfalcone alla prova del fuoco

TRIESTE Nella nona giornata della C1 un doppio confronto al vertice metterà di fronte le prime 4 della graduatoria: stasera alle 20.30 (palestra di via dell'Istria) il **Don Bosco** civica Romanelli ospita il **Fagagna**, mentre alle 20.45 (via Powell) l'**Italmonfalcone** Alloys attende il **Cittadella**.

Nell'occasione, con il recupero di Spangaro e con la ripresa di Gionechetti, i salesiani potranno contare su una panchina sufficientemente lunga, ma le assenze di Fortunati e di Ragaglia creano comunque un vuoto all'ala piccola. Un problema che potrebbe pesare al cospetto di una «corazzata» come Fagagna, copertissima in ogni ruolo, che reinserisce in rosa Rovere. Hruby confida in una buona prova, in particolare nella concentrazione in difesa.

Confronto interessante anche a Monfalcone, dove i padroni di casa – privi di Giulio Mazzoli e di Franceschi con Diviach e David in forse – proveranno a rifarsi dello stop della scorsa settimana a Fagagna per rimanere ben agganciati alla zona play-off e naturalmente per fermare il Cittadella, solitario capoclassifica.

Impegno casalingo (stasera 20.30, Ervatti) anche per lo **Jadran** N. Kreditna che intende sfruttare un calendario finalmente favorevole per ridurre le distanze dalla vetta, ma il **Rovigo** non va sottovalutato. Attenzione anche al derby di stasera (inizio alle 18.30) tra **Ardita** Minerva e **Servolana** Latte Carso, impegnate a sottrarsi quanto prima al fondo classifica.

Massimiliano Gostoli

DA NON PERDERE IN C2 E D

La grinta di Bussani ha un segreto

TRIESTE Serie C2 girone A: il Grillo parlante. Non si può non menzionare ancora Bussani, play della Barcolana. Oltre alla prestazione del turno scorso (32 punti) si fa notare anche per il comportamento davvero singolare sul parquet. Parla, sbuffa e si arrabbia. Da solo. Ma con chi ce l'ha? C'è forse un Grillo Parlante sulla sua spalla? La squadra sarà domani a Palmanova, contro una diretta avversaria.

Il caso Miloch: non si vede da un paio di partite. Perché? Non gioca più con la Pom. È stata una sua scelta. E ora è «libero»: chi lo prende fa un affare. Intanto gli ex compagni vanno ad Aiello.

Il clou: Manzano-Pordenone. Se gli Amici del basket dovessero «sedersi», Manzano potrebbe alzarsi.

Girone B: il segno di Zorro. È passato come il cavaliere mascherato: l'altro sabato ha spazzato via il Santos, Fabrizio Zarotti della Weber Gradisca. Domenica scorsa «Zorro» è stato avvistato al Palasport come tifoso, e ha lasciato il segno. Ora riceverà la SGT: farà tris?

La partita: S.Daniele-Staranzano. Tutte e due sono in testa: cosa deciderà? La squadra più quadrata, una difesa a zona, l'invenzione del singolo o... gli arbitri.

In D la maledizione di Grado. Due partite in casa e 2 sconfitte, 3 fuori e 3 vittorie. È la marcia della Gradese, che ospita il Bor. I dirigenti di casa pensano a una maledizione al Palasaccamorerì: Furlan (Bor) prega che i suoi non siano esorcisti.

Rino Pepe

IPPICA

Era in calendario a Montebello il Gran Premio Regione Friuli-Venezia Giulia

Sciopero, saltano le corse di domani

TRIESTE L'ippica italiana domani si ferma per sciopero. Lo ha ufficializzato ieri sera l' Unire, che ha confermato il blocco di tutte le corse per protestare contro le novità - introdotte dalla Finanziaria - nel settore delle scommesse ippiche.

Sono annullate tutte le riunioni italiane di domani e di conseguenza, saltano anche la Tris e la scheda del Totip.

La Sisal, che gestisce il concorso pronostici, ha reso noto che tutti quanti avessero giocato, avranno diritto al rimborso presentando (fino alle 12 di domenica 7 dicembre) le schedine nelle ricevitorie in cui sono state giocate.

A causa dello sciopero salta anche l'11.a edizione del Gran premio Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la tradizionale rassegna che a novembre chiama a raccolta a Montebello i migliori puledri di 3 anni. Di questa corsa, che solitamente chiude al la grande il giro classico della pista triestina, si ricorda Giawhar, che vinse la prima edizione, ma soprattutto Rapid Effe, che in 1.16.4 detiene il record di velocità dopo il suo primo piano nel 1994.

Tisserant Om risulta l'ultimo vincitore, un vincitore a sorpresa che non perdonò al favoritissimo Top The Gan il rabbioso galoppo iniziale che non venne poi compensato da una incredibile rimonta, atta a portare il cavallo di Bellei a conquistare solo la piazza d'onore.

Fra i guidatori, solo Roberto Benedetti è riuscito a ottenere un doppio risalto, con Neris Chic nel 1991 e con Pigmeo Mo due anni dopo.

Corsa Tris di galoppo Combinazione: 2-14-12

ROMA La combinazione vincente della corsa Tris di ieri (Varese-galoppo) è 2-14-12, e frutta ai 1864 vincitori 2.692.400 lire.

Orientamento, domattina tappa nel centro di Trieste

TRIESTE Appuntamento domani alle 9 a San Giusto per la tappa triestina del circuito di corsa orientamento nei centri storici. Sarà possibile iscriversi alla gara (limitatamente alle categorie non agonistiche) alle 9, la partenza, fino alle 10, alla partenza. La gara, organizzata dalla Pol. "Le Volpi", concluderà la stagione nazionale della corsa orientamento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

OFFRESI assistenza anziani notturna e diurna 24 ore su 24. Tel. 00385/99482544. (A12578)

3 Impiego e lavoro
richieste

19.ENNE offresi per lavoro ufficio croato parlato molto bene esperta computer marketing. Inglese, francese scolastici. Tel. 040/830192. (A12595)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. SOLIDA Spa produttrice beni strumentali per industria e artigianato cerca giovane venditore per visita propria clientela in zona. Affiancamento costante possibile guadagno 8 milioni mensili. Appuntamento telefonando 1670/14923. (A00).

AGENZIA cerca giovani per moda/spettacolo, stage full immersion di formazione per inesperti a pagamento. Telefonare 1678/47087. (A00)

AQUILEIA villetta ampio giardino soggiorno tre camere biservizi mansarda garage vendesi 040/361602. (A00)

AZIENDA di Gorizia cerca perito meccanico. Tel. 0481/20712-522948-522872. (A00)

GORAN cerca apprendista parrucchiera con esperienza phon 0337/535265. (A00)

STUDIO dentistico sito a Trieste cerca assistente alla poltrona. Scrivere casella postale n. 33 34070 Lucinico (Gorizia). (A00)

10 Acquisti d'occasione

LIBRI antichi, vecchi, intere biblioteche, stampe originali, pagando massimo acquistasi. Telefono 0481/33776. (B00)

14 Auto-moto-cicli

ALFA Romeo Bigot tel. 0481/69281 acquista autovetture Y10, 500, Panda, Punto, Fiesta, Micra, 106, Corsa, Twingo, Clio, Polo e qualsiasi modello di Station Wagon. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

GORIZIA: affittasi monolocale arredato. Telefonare ore pasti 0431/33291.

Continua in 34.a pagina

Continuaz. dalla 33.a pagina

20 Capitali - Aziende

CEDESI attività commerciale ramo alimentare in Gradisca d'Isonzo. Telefonare 0338/5217042 dalle 14 alle 18.

PROVINCIA di Gorizia cedesi avviato centro abbronzatura, ottima posizione, prezzo interessante. Telef. 0368/294136.
(B00)

RILEVIAMO studi contabilità e paghe centri elaborazione dati anche in affitto azienda. Scrivere casella Mbe 252, via Gorghi, Udine.
(G00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 adiacenze Cristallo recente 4.o piano ascensore 90 mq cantina balconi 170.000.000; altro Manzoni recente mq. 100 balconi.

A.A. ALVEARE 040/638585 Fiera adiacenze panoramico: soggiorno cucina tristanze doppi servizi terrazzo garage 240.000.000.
(A12322)

A.A. ALVEARE 040/638585 S, Giovanni casetta buone condizioni: grande cucina quattro stanze bagni giardino 500 mq.
(A12322)

A.A. ALVEARE 040/638585 Volontari Giuliani: saloncino cucina bicamere balcone autometano 125.000.000.
(A12322)

ABITARE a Trieste. Aurisina. Villa indipendente. Parco 2000 mq. Salone tinello/cucina quattro camere quattro servizi. Cantina lavanderia box doppio. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Centrale. Cucinone soggiorno quattro camere servizi. Autometano. Da restaurare. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Duino Villa consegna fine 1998. Salone cucina tricamere biservizi terrazzo garage giardino. 580.000.000. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Rossini. Ufficio 285 mq da ripristinare. Autometano. Palazzo antico. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa indipendente 370 mq. Parco 1.350 mq pianeggiante. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Solitro. Soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo. Autometano. Cantina. 100.000.000. 040/371361.
(A00)

ADIACENZE Rossetti signorile, splendido appartamento, saloncino, camera, cucina, bagno, accessori, 170.000.000. GEPPA, 040/660050.
(A00)

ADIACENZE Tribunale adatto studio/abitazione, epoca signorile, ampio appartamento, 170.000.000. GEPPA, 040/660050.
(A00)

APPARTAMENTO elegante casa molto signorile adatto coppia 80 mq vende privato. Tel. 273273.
(D00)

AQUILEIA in splendida zona residenziale, per la realizzazione della vostra casa ideale: terreni edificabili da 85.000/mq. Nessuna spesa d'agenzia! Superfici da 820 mq a 1400 mq. Già serviti da energia elettrica, gas, fognature e acqua potabile. Ottimo indice e 10.000 mq di area comune adibita a parco. Progettocasa 0431/35986.

BARCOLA affascinantissima casetta singola totale vista mare in posizione di rara tranquillità vicino al porticciolo completamente e sapientemente restaurata in perfette condizioni dotata di salone con cucina aperta su misura in muratura-legno/e tozzetti piano cottura in vetroceramica e caminetto e particolari in spatolato, due stanze doppi servizi ampio giardino terrazzato con barbecue e deposito/cantina. Lire 350.000.000 trattabili. L'Igloo 040/661777.

BARCOLA vista mare perfetta villa esclusiva anni 40 attorniata da ampio parco alberato di 1200 mq circa. Si sviluppa su tre livelli con più ingressi e svariati terrazzoni con vista. Si compone di salone doppio cucina tre bagni quattro stanze grande mansarda finestrata con terrazzone a vasca. Possibilità di suddivisionee in bifamiliare. Riscaldamento autonomo a metano buonissime condizioni. In aggiunta al pian terreno c'è un appartamentino indipendente per ospiti box e posti macchina. Lire 900.000.000. L'Igloo 040/661777.

BATTISTI in stabile epoca piano alto luminosissimo appartamento ampio ingresso cucina ab. saloncino tre camere da letto bagno servizio circa 130 mq Lire 120.000.000 Casaimmedia 040/941424.

BIBIONE spiaggia. Occasione vendo appartamento 100 m dal mare. Arredato, nuovo, 8 posti. Zona tranquilla, esclusiva. Riscaldamento, finiture signorili, prezzo da trattare. Appartamento 5 posti, darsena 86.000.000. Agenzia Boreal 0431/430428 - 439515.

CAMPANELLE in ottima palazzina recente proponiamo appartamento su due livelli luminoso composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio mansarda con saloncino e matrimoniale risc. autonomo infissi in alluminio Lire 185.000.000 Casacittà 040/362508.

CARPINETO recente, perfetto: ingresso, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio finestrato, poggiolo, cantina, posto auto. Lire 190.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.

CASABELLA altopiano bellissime villette accostate salone cucina tre stanze doppi servizi taverna giardino garage 040/309523.
(A00)

CASABELLA Gretta esclusivo salone terrazza sul golfo cucina abitabile due stanze doppi servizi scala interna bellissima mansarda terrazza prendisole posto auto 470.000.000 040/309523.
(A00)

CASABELLA Gretta palazzina lusso ingresso indipendente giardino privato terrazze vista golfo salone cucina abitabile tre stanze servizi taverna porticato posto auto 470.000.000 040/309523.

(A00)

CASABELLA Hortis zona pedonale ampio ingresso soggiorno - cucina matrimoniale bagno privato stanza ragazzi secondo servizio scala interna mansarda 040/309523.
(A00)

CASABELLA Palasport palazzina residenziale ingresso soggiorno cucina abitabile due stanze servizi terrazzo park 040/309523.
(A00)

CASABELLA Ponzanino perfetto soggiorno - cucina matrimoniale bagno ripostiglio tutto arredato nuovo 60.000.000 040/309523.
(A00)

CASABELLA Teatro Romano rifinito su due piani salone cucina matrimoniale servizi piccolo poggiolo 040/309523.
(A00)

CASAFFARI 040/213366 Opicina appartamenti recenti da mq. 60 a 110 con 1/2/3 stanze balconi box posti auto.
(A12297)

CASAFFARI 040/213366 Opicina prestigiosa villa indipendente in costruzione ampia metratura possibilità scelta disposizione interna giardino.
(A12297)

CASAFFARI 040/213366 Opicina zona esclusiva prenotasi villa mq. 150 di prossima costruzione giardino box-auto.
(A12297)

CASAMANIA centralissimo, in ottima posizione, in bel palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore, silenzioso e luminoso, internamente come primo ingresso, con ottime rifiniture e particolari di pregio, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile con poggiolo, 2 camere, 2 bagni completi, uno con vasca idromassaggio altro con doccia. Riscaldamento autonomo, posto auto in garage con soppalco. L. 360.000.000. Tel. 768222.
(A00)

CASAMANIA via dei Berlam, in palazzina signorile completamente circondata dal verde del giardino condominiale, proponiamo appartamento in buone condizioni composto da: atrio spazioso, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno con terrazzo scorcio mare, 2 matrimoniali, 1 singola ampia, bagno completo, secondo servizio, ripostiglio armadi a muro, posto auto in garage. L. 299.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA via della Calcara, in ottimo stabile degli anni '60, appartamento particolare, molto luminoso, composto da: atrio spazioso con armadio a muro, cucinotto, ampio soggiorno con poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. Posto auto condominiale L. 110.000.000. Tel. 768222 - 768276.

CASAMANIA via Valdirivo in piccolo stabile degli anni '30, proponiamo appartamento in discrete condizioni, infissi nuovi, composto da: atrio, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno con balcone scorcio mare, camera, cameretta, bagno, servizio separato, soffitta. L. 110.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA viale Sanzio, in stabile moderno dall'ottimo contesto condominiale, proponiamo appartamento in buonissime condizioni, composto da: ingresso, saloncino con ampia veranda, cucina abitabile, matrimoniale, singola con poggiolo verandato, bagno, ripostiglio, soffitta, giardino condominiale. L. 205.000.000. Volendo possibilità d'acquisto posto auto in garage. Tel. 768276.

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

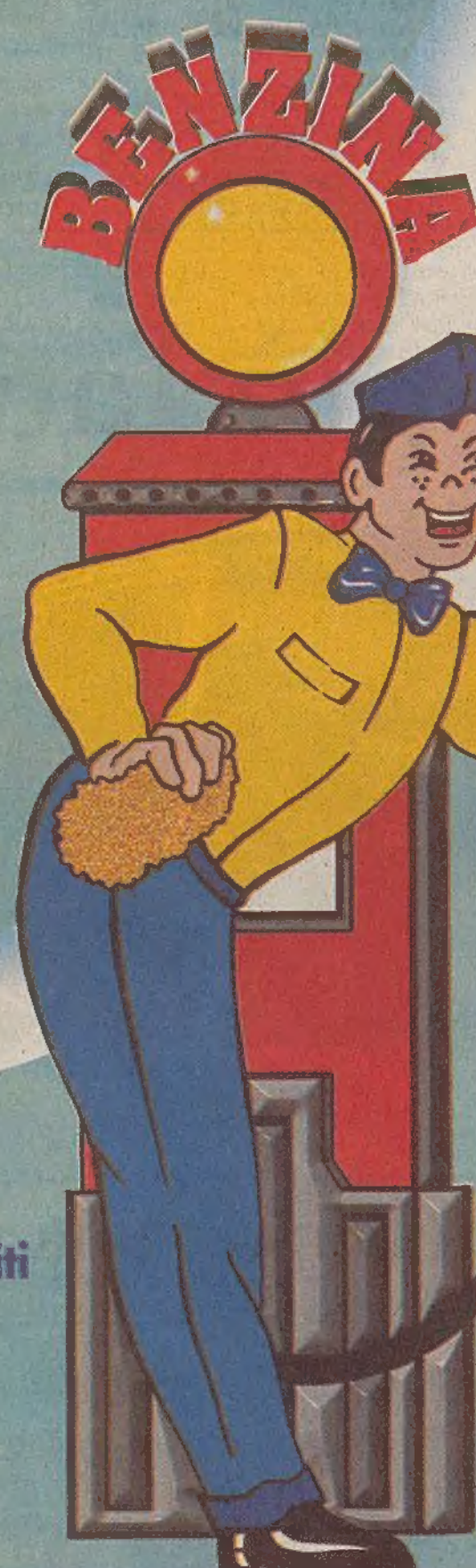
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

Continua in 35.a pagina

FUORI CAMPO

Pancotto, un «tenero Diabolik»

Ritratto senza maschera del coach Genertel: severo in campo, dolce in famiglia

Ama costruire, si ciba di paure e sogni, non è mai contento ma dà sempre il massimo. Il tutto in nome non tanto del basket quanto di chi lo pratica

TRIESTE Coach esigente, papà tenero. Il tecnico della Genertel, Cesare Pancotto, in famiglia toglie la maschera severa e diventa un altro. Anche perchè in casa il coach è Emanuele, il figlio di 10 anni, minicestista, che ricorda a memoria date, nomi, statistiche. Oltre che tutte le tappe della carriera del papà.

In 18 anni vissuti come allenatore ha appreso più del basket o degli uomini?

«Ho capito un po' di più degli uomini. Lo sport mostra come si è fatti e i giocatori, bravi o no, sono prima di tutto persone. Io che non avevo modelli ho fatto tutto da solo: ho dovuto capire, imparare, e dimostrare».

Che cosa si rimprovera?

«Non sono mai contento. Ma vado a dormire tranquillo sapendo di dare sempre il massimo».

E' severo con se stesso?

«Sì, molto. Oltre alle paure però mi cibo anche di sogni».

Quale ruolo svolge la sua famiglia nel suo lavoro?

«Mi dà equilibrio. Quando torno a casa, soprattutto dopo aver perso, ritrovo la misura delle cose vedendo mio figlio dormire nel suo lettino».

Sua moglie Roberta, e i suoi figli (oltre a Emanuele c'è Micaela, 22 anni, ragioniera, che lavora a Porto San Giorgio), la seguono fin sul parquet?

«Se ne hanno voglia la porta è aperta. Ma nella vita di tutti i giorni ho imparato a separare bene il lavoro dalla famiglia. A casa non parliamo mai di basket».

Ha un rimpianto?

«Non ho mai giocato in nazionale. Eppure ero un grande giocatore. Sto scherzando, sia chiaro».

Quando ha provato l'emozione più grande?

«Quando con il Porto San Giorgio siamo stati promossi in A2: in quel momento mi sono sentito il ragazzo di un paese di 16 mila anime che aveva compiuto il miracolo».

E poi?

«L'aver vinto per 1 punto contro la Virtus Bologna. Era il '94 e allenavo Siena».

Perchè fu memorabile?

«Mi emozionò il fatto dopo aver trascorso tanti anni sugli spalti di quel palasport e di ritrovarmi poi sul parquet, per di più vincitore».

Tra i suoi ex giocatori alcuni sono diventati amici?

«Molti. Quando alleno ho un rapporto "amichevole" con i ragazzi. Poi, cambiato club e città, con alcuni nasce un'amicizia. Molti li sento al telefono: mi raccontano delle loro difficoltà, delle loro gioie».

Le piacerebbe allenare una squadra femminile?

«Mi è stato proposto una volta. Ma in quell'occasione ho rinunciato. Credo che bisogna prima prepararsi, conoscere bene il mondo delle donne».

Se non avesse fatto il coach che cosa avrebbe fatto?

«Forse l'architetto (per la laurea gli manca un solo esame, Scienza delle costruzioni, mai dato all'Ateneo di Pescara, ndr) o comunque un'attività "costruttiva"».

In che senso?

«Come uomo amo costruire: mi sarebbe piaciuto ad esempio ideare, organizzare, una biblioteca».

Ha mai commesso un errore che considera imperdonabile?

«Sì».

Quale?

«Ai primi play-off disputati con il Porto San Giorgio per il salto dalla B alla A2. Era la stagione '82-'83. Vincemmo a Verona l'andata, perdemmo il ritorno in casa perchè 3 titolari quasi svennero per la stanchezza. Sbagliai perchè non chiesi una consulenza medica. Eppure sarebbe bastato un banale controllo della pressione».

Che idea si è fatto di Trieste?

«E' una città con un ottimo livello culturale ma con una "bloccata" vocazione al fare. Il guaio è che qui si sta bene al punto che può venir meno il desiderio di migliorarsi».

el. mar.

L'allenatore della Genertel di pallacanestro, Cesare Pancotto, in tre momenti diversi della giornata nella sua casa di via dell'Eremo: in alto, seduto alla scrivania mentre programma il lavoro con la squadra; qui sopra con la moglie Roberta e, a fianco, sul terrazzo del salotto che domina il golfo di Trieste. (Foto di Andrea Lasorte)

IN PILLOLE

NATO: 8 gennaio 1955.
STATO CIVILE: Coniugato.
INIZIO ATTIVITA': Come allenatore 18 anni fa, ma ho giocato molti anni, cominciando da pivot e finendo da play-maker.
A TRIESTE DA...: Dal giugno di quest'anno.
AMBIZIONI: Illimitate. Anche se legate all'umiltà e al sacrificio.
IL CAMPIONE PREFERITO: Julius Erving. E' un grandissimo, è il mito della mia adolescenza. Quando l'ho conosciuto di persona mi sono quasi messo a piangere.
HOBBY: Tanti. Ho collezionato le 500 lire d'argento (ho anche quella con le bandiere capovolte!). Poi, gli Swatch e i libri, di tutti i generi.
IL FILM: «I predatori dell'arca perduta». E' geniale: ha una fantasia esagerata e una creatività nuova.
IL PIATTO: Zuppa di pesce con polenta.
IL LIBRO: «Lo zen e l'arte della manutenzione della motocicletta» e «Il mondo di Sofia».
IL MUSICISTA: I Beatles che mi ricordano gli anni in cui mio fratello, Giorgio, suonava la batteria ella band del quartiere chiamata «Gli spettri».
RELAX: Perlustro le città, gironzolo per le vie, entro nelle librerie e lì mi perdo per delle ore.
SUPERSTIZIONI: Molte. A cominciare dal posto macchina al Palasport che deve essere sempre lo stesso e sempre libero prima della partita. La domenica poi mi rado sempre poco prima del pranzo.
IDEE POLITICHE: Una volta credevo in un partito. Oggi credo negli uomini anche se è difficile trovarne uno.
L'ANIMALE: Il cane. Avevo un bastardino, Diabolik, che ho amato tanto.

SABATO SPORT

PALLACANESTRO

Serie A2 femminile: Intermuggia-Albino (20.30 Palacalvola): Ginnastica Triestina-Treviso (18.30 Palacalvola).
Serie C femminile: Porcia-Ronchi (20.30); Red System-Servolana (17 Mortegliano).
Serie C1: Don Bosco-Fagagna (20.30 via dell'Istria); Italmonfalcone-Cittadella (20.45 Monfalcone); Jadran-Rovigo (20.30 Ervatti); Ardita-Servolana (18.30 Gorizia Stella Mattutina).
Serie C2: Dom-Codroipese (20 Gorizia) arb. Pauletto e Mian; Bbc Fiumicello-Pom (18.3p Aiello) arb. Gentile e Sabadin; Intermuggia-Porcia (20.30 Pacco) arb. Vermi e Stalio; Manzano-Amici Pn (20.30 Corno di Rosazzo) arb. Fumi e Pighini; Santos-Cbu (20.30 Don Milani Ts) arb. Gelicrisio e Tavcar; Sge-Latisana (20 Pagnacco) arb. Gregoratti e Antolloni; San Daniele-Staranzano (20.45 San Daniele) arb. Rizzetto e Lorenzon; Itala-Sgt (20.45 Gradisca) arb. Borrello e Lento.
Serie D: Libertas Ts-Isontina (20.30 Rismondo) arb. Ravalico e Mondo; Goriziana-Marsich (18.30 Gorizia) arb. Rizzi e Cargnello; Grado-Bor (18.30 Grado) arb. Moimas e Gaiardo; Lega Nazionale-Conca d'Oro (18 Cobolli) arb. Cociancich e Orlando.
Promozione: Stella Azzurra-Petrolchimica (18 Rismondo); Breg-San Vito (20.30 San Dorligo).
Allievi: Udinese-Arte (17 Carnera); Pom-Terzo (16 Monfalcone); Don Bosco-Amici Pn (18 Don Bosco).

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Ok Val Gorizia-Sassuolo (20.30 Gorizia).
Serie B2 maschile: Sisley-Sloga (18 Treviso); Futura-Paese (20 Cordenons); Vbu-Riviera Brenta (20.30 Udine).
Serie B1 femminile: Latisana-Viserba (20.30); Poli-Sangiorgina (20.30 Forlimpopoli).
Serie B2 femminile: Albatros-Sgm Trieste (18 Treviso): Sloga-Conegliano (20.30 Monrupino); Corlo-Camst Pav Udine (20.30 Corlo di Formiglie); Tomasini-Vignola (20.45 Cordenons); Castenetto-Giovolley (20.30 San Giovanni al Natisone).
Serie C maschile: Finvolley-Ideal Sedia (18.30 Monfalcone); Bor-Prevenire (21 Guardiella); Il Pozzo-Eltor (21 Pradamano); Soca-Itely (20 Savogna); Mossa-Latterie Friulane (18); Rigutti-Olimpia (18 Suvich); Vbu-Amaltea (20.45 Reana del Rojale.
Serie D maschile: Demar-Remanzacco (18 Prata); Torriana-Travesio (18 Gradisca); Npt-Acli Ronchi (20.30 via dell'Istria Ts): Azimut-Nas Prapor (20.30 Volta Ts); Corno-Fiume Veneto (20.30 Rodeano Basso); Toni-Altura (20.30 Suvich); Maniago-Casarsa (18); Ok Val-Futura (17 Gorizia).
Serie D femminile: Danone-Cus Udine (20 Rivignano); Di Emme-Sattec (18 Paluzza); Altura-Cordovado (18 Don Milani Ts); Sirio-Tranfor (20.30 Tolmezzo); Staranzano-Sgt (20.30); Sava-Favento (20.30 Villa Opicina); Tecnoinox-Gonars (20.30 Pordenone); Bor-Morarese (18.30 Guardiella).

CALCIO

Berretti: Triestina-Albinese (Grezar).
Juniores regionali: Monfalcone-Ponziana (14.30); Pro Gorizia-Sevegliano (14.30); Pro Romans-Muggia (18.30); Rivignano-San Luigi (16); Ronchi-Itala (16); San Canzian-Manzanese (15); San Sergio-Capriva (14.30 via Felluga); Sangiorgina-Juventina (17).
Juniores provinciali: Edile-Lucinico (17.30 viale Sanzio); Chiarbola-Costalunga (16.30 via Carnaro); Fogliano-Domio (14.30); Primorje-Opicina (15.30 Prosecco); Mossa-Latte Carso (16); Zarja Gaja-Vesna (14.30 Padriciano); Mont. Don Bosco-Portuale (15.30 Villaggio Opicina).
Giovanissimi provinciali: Latte Carso-Chiarbola (15 Visogliano).

Continuaz. dalla 34.a pagina

GEOM. SBISA': Villa Giulia appartamento prestigiosissimo 220 mq ampio giardino proprio, box. 040/942494.

GORIZIA ALFA 0481/798807 in costruzione appartamenti grandi metrature... con giardino privato!

HABITAT zona Università nuova casa accostata soleggiata nel verde da ricostruire con progetto approvato 150 mq su tre piani + giardino con accesso auto. Lire 100.000.000. 040/314747.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Rosmini: saloncino, tre stanze, cucinino con tinello, bagno, poggioli. 245.000.000. (A12334)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi villa indipendente nuova giardino mq 500.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano nuova villa in quadrifamiliare soleggiata, 3 camere, 3 bagni, taverna, garage, giardino mq 200.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano alloggio indipendente 3 camere soggiorno cucina bagno giardino privato.
(A00)

MUGGIA (via Bonomo) 750.000.000 splendida villa vista Golfo in posizione dominante. Costruzione tra le più moderne, disposta su due livelli più piano interrato e giardino, composta da salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, ripostigli, terrazzo, taverna e box auto. Rifiniture personalizzate. Possibilità di strada privata con accesso diretto al mare. Progettocasa 040/368283.

ROIANO recente, ottimo: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due ampi poggioli. Lire 125.000.000, possibilità anticipo 25.000.000 e residuo 950.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.

STUDIO 4 040/370796 Gretta attico su due piani composto da salone pranzo cucina abitabile tre stanze due bagni ampie terrazze + mansarda con soggiorno due stanze bagno terrazza panoramica posti auto giardino condominiale.

STUDIO 4 040/370796 Grignano - Opicina - Padriciano ville accostate primi ingressi ampie metrature finiture a scelta.

TARVISIO 500 mt dal centro, bilocale tra piste sci e golf, riscaldamento autonomo, posto auto coperto, vendesi L. 105.000.000. Tel. 035/994084.

TOP 040/314777 Rossetti paraggi perfetto soggiorno camera cucina abitabile servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo, 99.000.000.
(A2377)

TOP 040/314777 San Giacomo ingresso camere cucina abitabile bagno riscaldamento stabile ristrutturato 60.000.000.

VESTA 040/636234 borgo Teresiano appartamenti signorili primingresso da mq 150 e ampi uffici.
(A12380)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici due stanze, soggiorno, cucina, bagno, cantina, posto auto da lire 210.000.0000.
(A12380)

VESTA 040/636234 Roiano stanza, soggiorno con cucinotto, bagno, poggiolo, terzo piano, ascensore.

VIA Canciani (Sottolongera) appartamento in palazzina, vista aperta, ottime condizioni, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, due balconi, cantina, posto macchina, 100.000.000. Progettocasa 040/368283.
(A00)

23 Turismo e villeggiature

IL Plan de Corones invita gli amanti della neve e la Pensione Rainegg*** a Valdaora, con la sua ben nota cucina, promette di viziare il loro palato. Chiedete l'offerta forfettaria «Settimana Bianca». Aperto dal 4 dicembre. Telefono 0474/496084, fax 498390.
(GPd)